

Regione Umbria



Provincia di Perugia



Comune di Foligno

Committente:



**RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.**  
via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma  
P.IVA/C.F. 06400370968  
PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Titolo del Progetto:

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO DELLA POTENZADI 72 MW  
DENOMINATO "MONTE BURANO" E UBICATO NEL COMUNE DI FOLIGNO (PG)**

Documento:

**PROGETTO DEFINITIVO OPERE CIVILI**

N° Documento:

**PEFO - 62**

ID PROGETTO:	PEFO	DISCIPLINA:		TIPOLOGIA:	R	FORMATO:	
--------------	------	-------------	--	------------	---	----------	--

Elaborato:

**RELAZIONE ARCHEOLOGICA IMPIANTO VPIA**

FOGLIO:		SCALA:		Nome file:	PEFO - 62_RELAZIONE_ARCHEOLOGICA_IMPIANTO_VPIA		
---------	--	--------	--	------------	--	--	--

**Progettazione:**



**EGM PROJECT S.R.L.**  
VIA VERRASTRO 15/A  
85100- POTENZA (PZ)  
P.IVA 02094310766  
REA PZ-206983

**Progettista:**

**Ing. Carmen Martone**  
Iscr. n. 1872  
Ordine Ingegneri Potenza  
C.F. MRTCMN73D56H703E

**Geol. Raffaele Nardone**  
Iscr. n. 243  
Ordine Geologi Basilicata  
C.F. NRDRFL71H04A509H

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato

**RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L. - SABAP-UMB**

**Umbria - PG – Foligno**

**SABAP-UMB\_2023\_00299-MP\_000003**

**Progetto per la realizzazione di un Parco eolico denominato  
“Monte Burano” (parte I).**



**OPERA LINEARE - A RETE**

**elettrodotto - Fase di progetto: fattibilità**

<b>RWE</b>	<small>WIND ENERGY DIVISION S.P.A. S.p.A. - Via Salaria 100 - 00198 Roma - Tel. 06 4783 1111 - www.rwe.com</small>
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO DELLA POTENZA DI 10 MW DENOMINATO "MONTE BURANO" E UBICATO NEL COMUNE DI FOLIGNO (PG)	
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	
EDILPROGETT	
<small>EDILPROGETT S.p.A. - Via Salaria 100 - 00198 Roma - Tel. 06 4783 1111 - www.edilprogett.it</small>	
Funzionario responsabile: Sabatini, Gabriella - Responsabile della VI Arch: Picuti, Maria Romana Compilatore: Picuti, Maria Romana - Data della relazione: 2023/12/24	

Funzionario responsabile: Sabatini, Gabriella - Responsabile della VI Arch: Picuti, Maria Romana  
Compilatore: Picuti, Maria Romana - Data della relazione: 2023/12/24

## DATI PROGETTO / DESCRIZIONE

Il Parco eolico in progetto interessa rilievi montani compresi tra le quote 1129 e 898 m e affacciati sulla media valle del Topino (**fig. 1**). Per l'aerogeneratore FO10 è prevista l'ubicazione sull'altura di Poggio Liè, q. 988 (F° 1, part. 105), mentre quattro saranno posizionati sul monte Burano: FO09 località Parigioli, q. 1028 (F° 15, part. 27); FO08, q. 1129 (F° 15, part. 27) e FO07, La Chiusa, q. 1058 (F° 15, part. 41); sul monte d'Afrile saranno collocati degli aerogeneratori FO06, q. 1023 (F° 15, part. 73), FO05, Serbatoio, q. 1009 (F° 24, part. 5), FO04, q. 973 m. (F° 24, part. 5), FO03, Maestà della Staffa, q. 955 (F° 25, part. 68). Per l'aerogeneratore FO02 è prevista una ubicazione sul monte Rio, q. 902 (F° 26, part. 37) e per FO01, il monte Gentile (F° 49, part. 336) (**Fig. 2**). Due le cabine di raccolta e smistamento: la prima in località Terraccio a Fondi, q. 960 (F° 16, part. 24), la seconda in località Strada comunale per Fondi, q. 903 (F° 25, part. 50) (**fig. 3**).

Il parco eolico sarà collegato mediante cavidotto alla Sottostazione Utente, q. 294 (F° 177, part. 1103) in progetto lungo la strada comunale di Carpello, tra villa Clio e villa Laura, a est della S.S 3 Flaminia. Il cavidotto in progetto correrà in prevalenza lungo la viabilità esistente (**fig. 4**).

Dalla *Relazione generale*, EGM Project, S.R.L.: "**DESCRIZIONE DEL PROGETTO. 4.1. Opere civili [Piazzole]**. Le opere provvisorie sono rappresentate principalmente dalle piazzole per il montaggio degli aerogeneratori. Queste vengono realizzate su superfici piane, di opportuna dimensione e portanza ... Le aree possono anche essere utilizzate per lo stoccaggio temporaneo dei componenti degli aerogeneratori durante la fase di costruzione. Le piazzole in progetto avranno una superficie pari a **4'205 m<sup>2</sup>**, e ricopriranno complessivamente una superficie di 42'050 m<sup>2</sup>. Per la realizzazione delle piazzole saranno previste attività, di scavo/rinterro per spianare l'area, il successivo riporto di materiale vagliato con capacità prestazionali adeguate ai carichi di esercizio previsti durante le fasi di montaggio degli aerogeneratori ...

[Opere di viabilità stradale] L'intervento prevede anche la realizzazione della viabilità interna in misto stabilizzato per una lunghezza pari a 9'654 m circa. Considerando una larghezza media di 5.00 m, la superficie complessivamente occupata dalla nuova viabilità sarà pari a circa 48'270 m<sup>2</sup>.

**Le attività di scavo e di riporto delle piazzole e della viabilità ammonteranno a: 12.8848.8 mc di scavo e 48.741.53 mc di riporto. Le profondità varieranno da 0 a 12m.** Eventuali altre opere provvisorie (protezioni, allargamenti temporanei della viabilità, adattamenti, piste di cantiere, ecc.) che si dovessero rendere necessarie per l'esecuzione dei lavori, saranno rimosse al termine degli stessi, ripristinando i luoghi allo stato originario... si è cercato di utilizzare, per quanto possibile, la viabilità esistente, onde contenere al minimo gli interventi sul sito. In questo caso gli interventi previsti si limiteranno ad un adeguamento delle strade per renderle transitabili dai mezzi di trasporto dei componenti degli aerogeneratori e dalle gru utilizzate per il montaggio delle strutture. Alcuni tratti di viabilità saranno invece realizzati ex-novo per poter raggiungere gli aerogeneratori. La realizzazione della nuova viabilità richiederà movimenti terra (scavi e rilevati) di modesta entità. Durante la fase operativa del parco eolico la viabilità verrà utilizzata per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. Ai bordi delle strade, ove necessario, saranno realizzate cunette in terra o in calcestruzzo, prefabbricate, **alte 0.50 m e larghe da 0,30 m (fondo) a 0,70 m (sommità)**. 4.2.1. *Opere civili di fondazione (fig. 5)*. La turbina eolica in progetto ... è costituita da una torre tubolare in acciaio [altezza al mozzo 115 m] su cui sono installati la navicella e le pale [diametro rotore 170 m]. Tale torre scarica le azioni esterne al terreno tramite la fondazione. Nel presente progetto si individuata la tipologia di fondazione più adatta per le condizioni del sito di installazione. In questo caso si è deciso di realizzare una piastra di fondazione a pianta circolare di diametro di 24 m. Il plinto è composto da un anello esterno a sezione troncoconica con altezza variabile tra 150 cm e 330 cm, e da un nucleo centrale cilindrico di altezza di 380 cm e diametro 650 cm. All'interno del nucleo centrale è annegato il concio di fondazione in acciaio che ha il compito di agganciare la porzione fuori

terra in acciaio con la porzione in calcestruzzo interrata... Al di sotto del plinto saranno realizzati 16 pali di diametro di 1000 mm e profondità di 20.00 m posti a corona circolare ad una distanza di 10,5 m dal centro. Prima della posa dell'armatura del plinto sarà gettato il magrone di fondazione di spessore di 30 cm minimo. Il plinto di fondazione sarà realizzato in calcestruzzo ..., anche i pali saranno realizzati in calcestruzzo ..., e con la posa di acciaio in barre .... Il plinto sarà ricoperto da uno strato di terreno proveniente dagli scavi con lo scopo di realizzare un appesantimento dello stesso per contrastare le forze ribaltanti scaricate dalla torre... **4.2.2. Cavidotti di collegamento.** Cavi provenienti dalla navicella, che trasportano l'energia elettrica prodotta in bassa tensione a 690 V, saranno collegati, a trasformatori BT/MT, che eleveranno il valore della tensione a 30 kV. I trasformatori sono posizionati all'interno delle navicelle, non comportando dunque alcun ulteriore ingombro. L'energia prodotta da ogni aerogeneratore sarà quindi adattata, con i suddetti trasformatori elevatori, alle caratteristiche di frequenza 50Hz e di tensione 30kV, e sarà convogliata secondo la configurazione entra-esce in corrispondenza di ogni torre per poi confluire verso le Cabine di raccolta e smistamento con dei cavi di sezione adatta alla potenza trasportata... La connessione tra la Cabina di raccolta e smistamento n. 2, confluyente all'interno degli aerogeneratori F02 e F01, e la SSE Utente avverrà mediante un cavidotto MT interrato...I suddetti cavi saranno interrati ad una profondità di circa 1,2 metri e la posa sarà effettuata realizzando una trincea a sezione ristretta della larghezza minima di circa 40 centimetri ... Tutto il percorso dei cavi sarà opportunamente segnalato con l'infissione periodica (ogni 50 metri circa) di cartelli metallici ... Tali cartelli potranno essere ... sostituiti da mattoni collocati a filo superiore dello scavo e riportanti le indicazioni relative ai cavi ...(profondità di posa, tensione di esercizio). Ogni cinquecento metri, o a distanza diversa, dipendente dalle lunghezze commerciali dei cavi, si predisporranno delle camere cavi, costituite da pozzetti di ispezione 80cmx80 cm... Al termine dello scavo si predisporranno i vari materiali, partendo dal fondo dello stesso, nel seguente modo (**fig. 6**): - Disposizione di uno strato di 10 cm di cemento magro ...; - Posa dei conduttori di energia...; - Posa delle lastre di cemento armato di protezione sui due lati; - Disposizione di uno strato di riempimento per 40 cm di cemento magro ...; - Posa del tri-tubo in PEAD del diametro di 50 mm per l'inserimento del cavo in fibra ottica; - Copertura con piastra di protezione in cemento armato vibrato prefabbricato ...; - Rete in PVC arancione per segnalazione delimitazione cantiere; - Riempimento con materiale dallo scavo opportunamente vagliato per 90 cm; - Posa del nastro segnalatore in PVC con indicazione cavi in alta tensione; - Riempimento con materiale riveniente dallo scavo fino alla quota di progetto; - Ripristino finale come ante operam. - Il progetto prevede, in corrispondenza di tutti gli attraversamenti con i corpi idrici naturali di superare l'interferenza mediante la tecnica delle Trivellazioni Orizzontali Controllate (T.O.C), che consente di superare le aree tutelate e a pericolosità idrogeologica attraverso l'immissione dei cavi con metodologia noding (senza scavo)...". Esse avranno una lung. di 50 m, prof. 3 m; largh. 0,80 m (fig. 7). Le due TOC verranno realizzate sul fiume Menotre, all'altezza di Scopoli, e sul fosso Renaro, all'altezza di Uppello. "... Il cavidotto si estende, per quanto concerne la parte relativa al cavidotto interno a 30 KV, per circa 18850 metri. Dall'aerogeneratore F01, l'energia elettrica viene trasferita con unico cavidotto a 30kV fino alla Cabina Utente che si estende per circa 21500 m". **4.2.3. Cabina di raccolta e smistamento (fig. 8).** È prevista la realizzazione di due cabine di smistamento di dimensioni indicative 10 m x 4 m (non verranno eseguiti scavi perché appoggiate al terreno) alle quali converge il cavidotto interrato a 30 kV con un cavo con conduttori di fase in rame provenienti dagli aerogeneratori. In particolare ... nella cabina di raccolta e smistamento n.1 entra la parte di cavidotto che unisce gli aerogeneratori FO07, FO08, FO09, FO010. Nella cabina di raccolta e smistamento n.2 entra la parte di cavidotto che unisce gli aerogeneratori FO03, FO04, FO05, FO06. La cabina di raccolta n.1 è unita alla cabina n.2, dalla quale esce il cavidotto che unisce gli aerogeneratori FO02 e FO01. Da quest'ultimo, l'energia viene trasferita con unico cavidotto a 30kV fino alla Cabina Utente... La realizzazione della cabina comporterà l'esecuzione delle seguenti attività: - Livellamento del

terreno (scavi e riporti) di ubicazione della sottostazione: - Realizzazione di fondazioni in cemento armato gettato in opera; - Realizzazione di vie cavi; - Realizzazione edificio cabina... 4.2.4. **SSE Utente (fig. 9)**. In corrispondenza dell'aerogeneratore F01, l'energia elettrica viene trasferita con unico cavidotto a 30kV fino alla Cabina Utente. Questa rappresenta il punto di raccolta dell'energia prodotta dal campo eolico e consente il trasporto dell'energia prodotta fino al punto di consegna della rete di trasmissione nazionale... la SSE Utente sarà un manufatto in muratura ordinaria e/o strutture prefabbricate leggere (avente le seguenti dimensioni complessive: circa 29,51 m x 6,71 m; h 3,2 m **(non verranno eseguiti scavi perché appoggiato al terreno)**), suddiviso in vari locali funzionali... 4.2.5. **Ampliamento Stazione Terna**. La soluzione tecnica generale Tecnica generale prevede che la SSE Utente venga collegata in antenna a 132 kV su una nuova stazione Elettrica (SE) di smistamento a 132 kV della RTN da inserire in entra-esce sulla linea 132 kV Bastardo-Cappuccini...".

FIGURA 1. LE OPERE IN PROGETTO: CAMPO EOLICO E CAVIDOTTO (SU BASE GOOGLE EARTH)

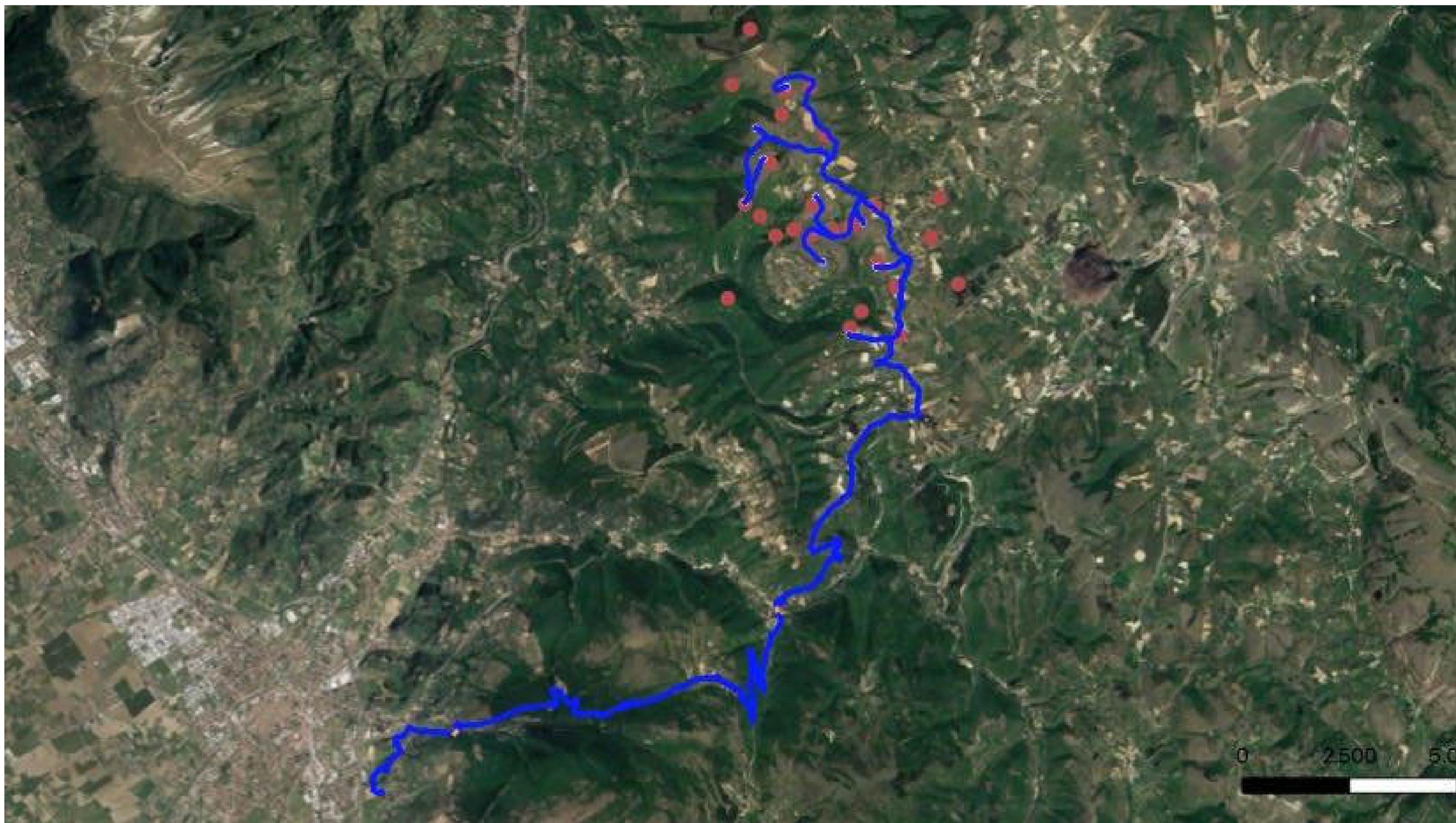


FIGURA 2. LOCALIZZAZIONE DEGLI AEROGENERATORI SU BASE CATASTALE

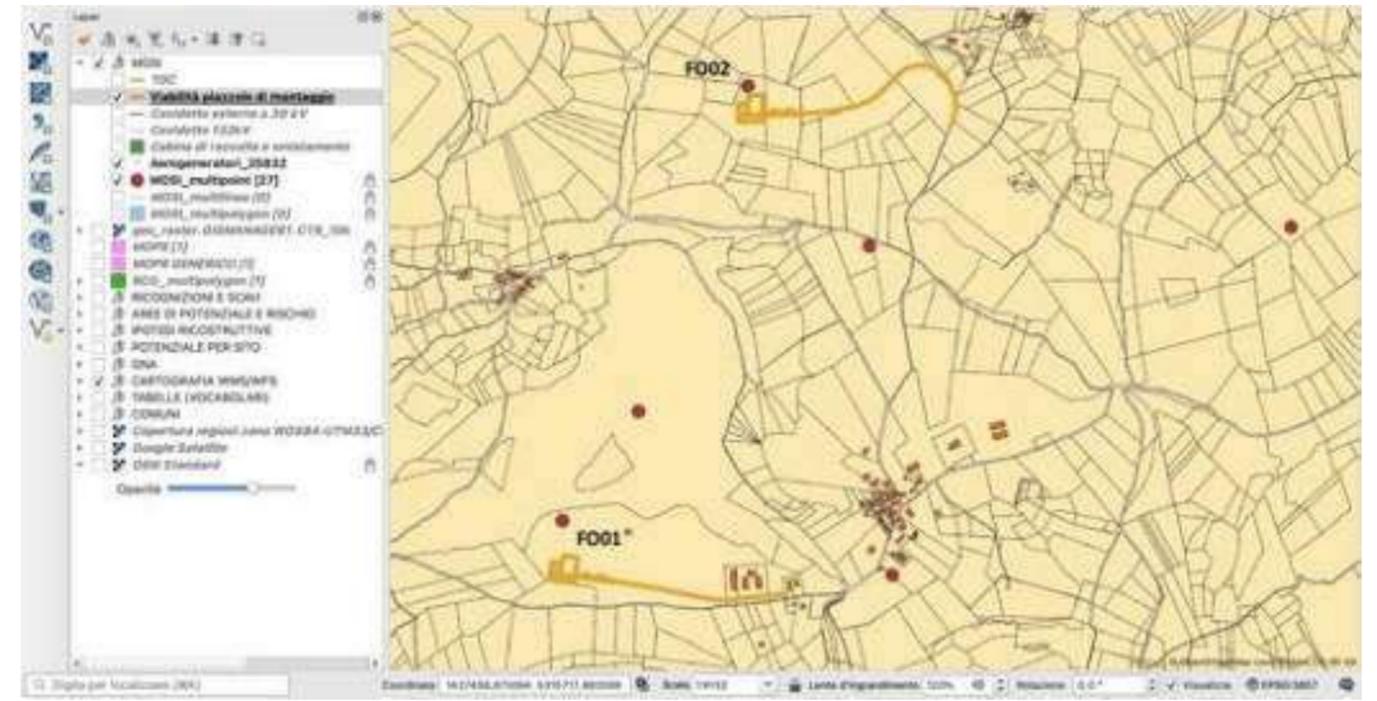
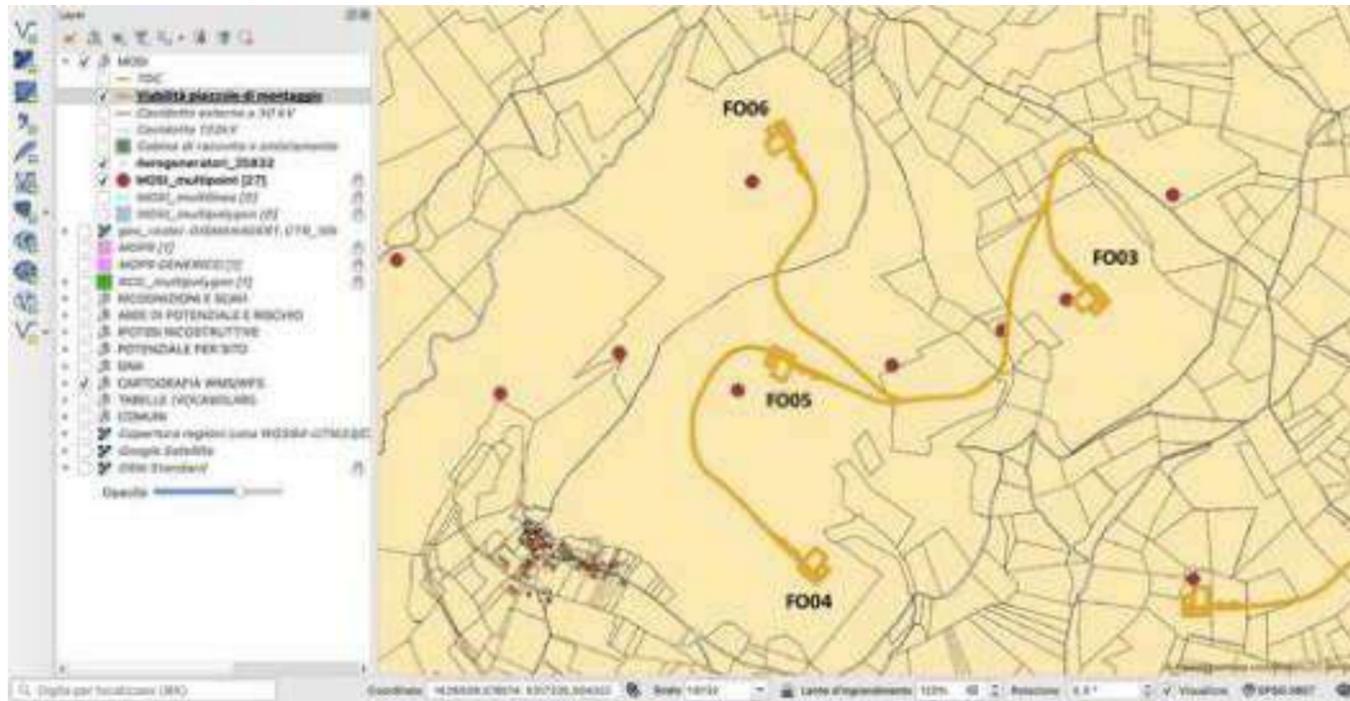
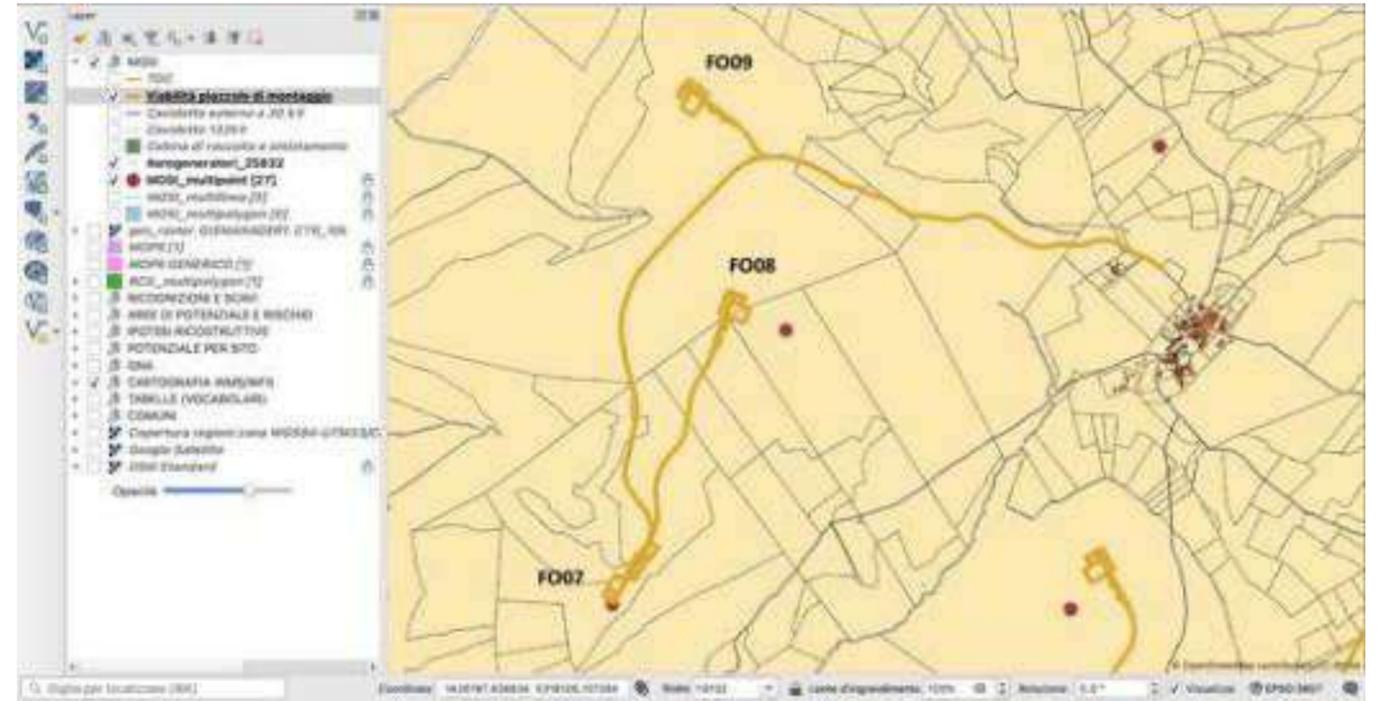
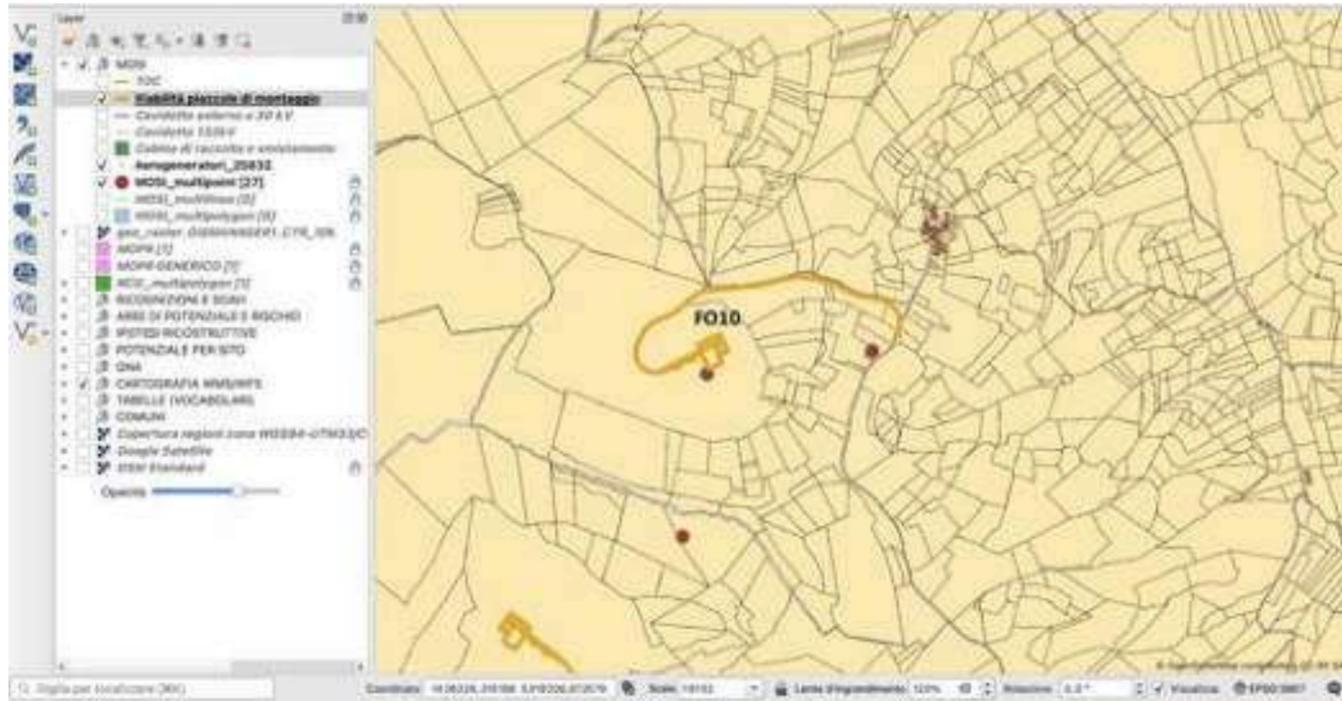
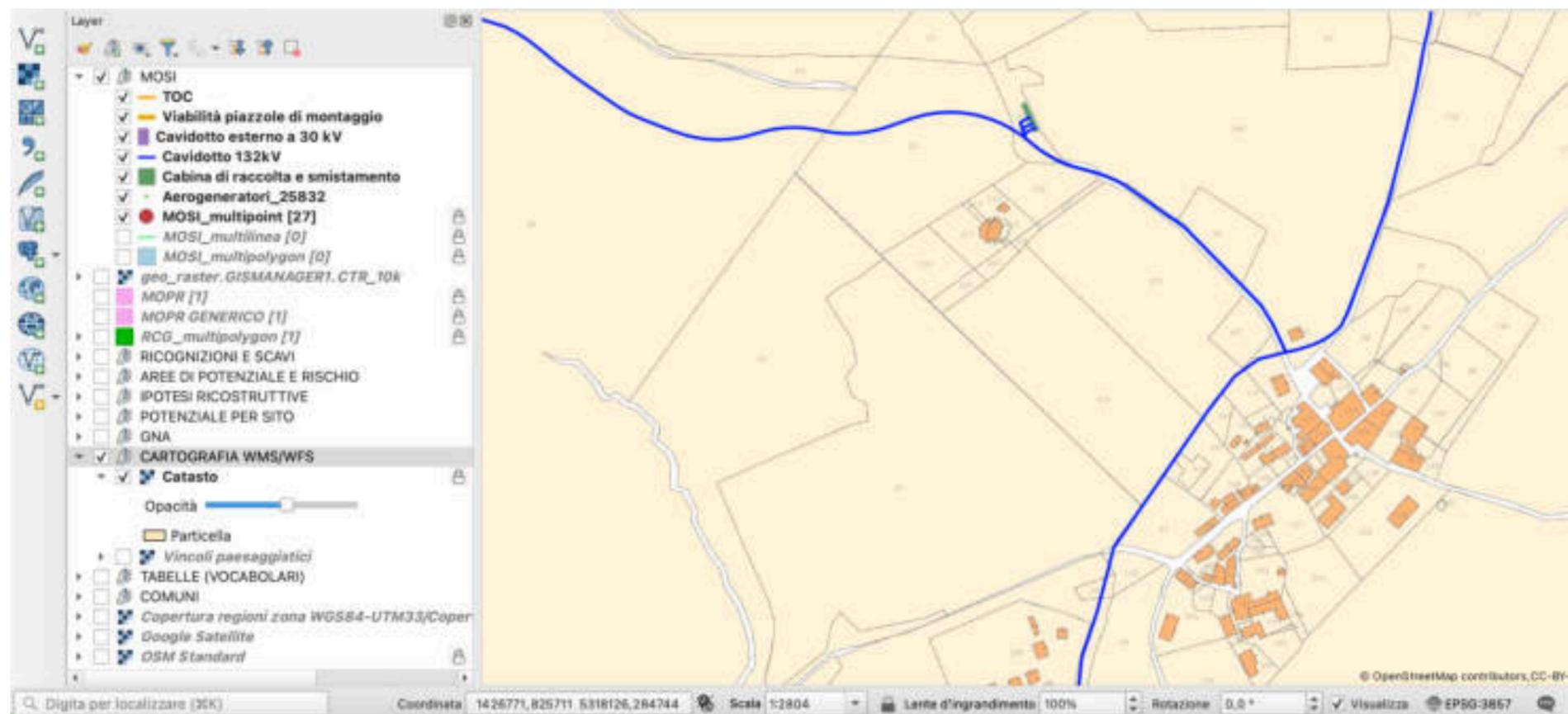


FIGURA 3. LOCALIZZAZIONE DEGLI EDIFICI DI CONTROLLO SU BASE CATASTALE

EDIFICIO DI CONTROLLO  
FONDI, TERRACCIO



EDIFICIO DI CONTROLLO  
STRADA PER FONDI

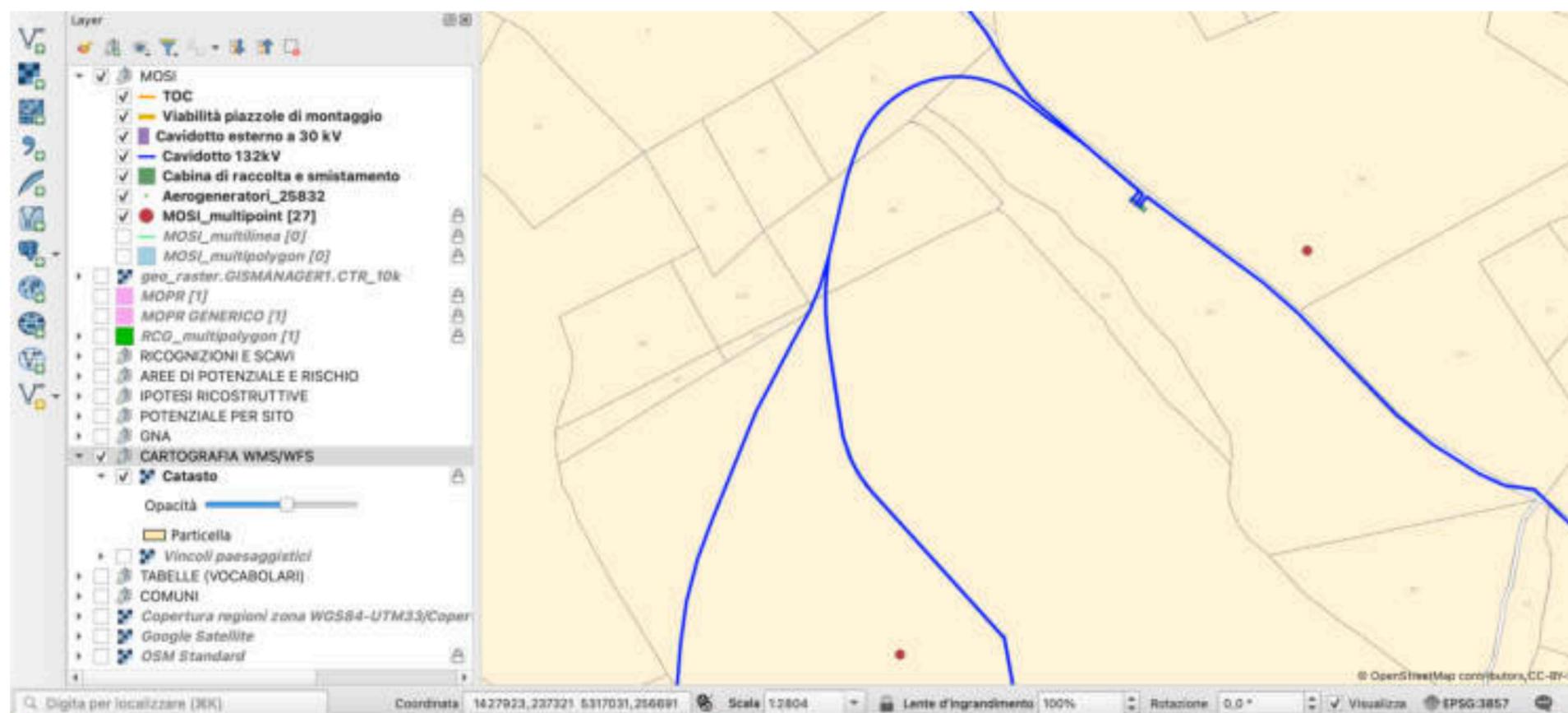


FIGURA 4. CARPELLO, LOCALIZZAZIONE DELLA SSE UTENTE SU BASE CATASTALE

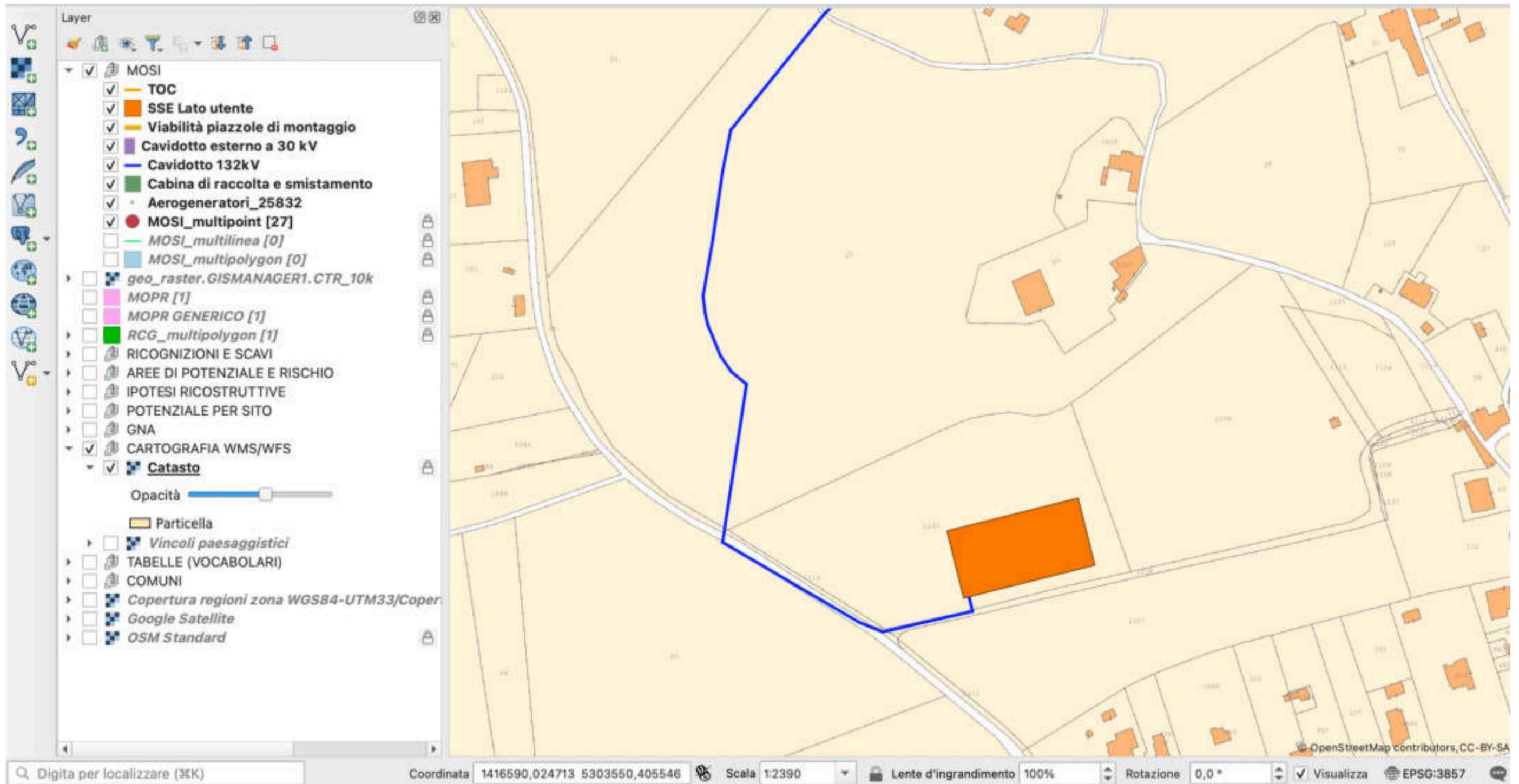


FIGURA 5. SCHEMA GEOMETRICO DI RIFERIMENTO DELLA STRUTTURA DI FONDAZIONE (dalla Relazione generale EGM Project).

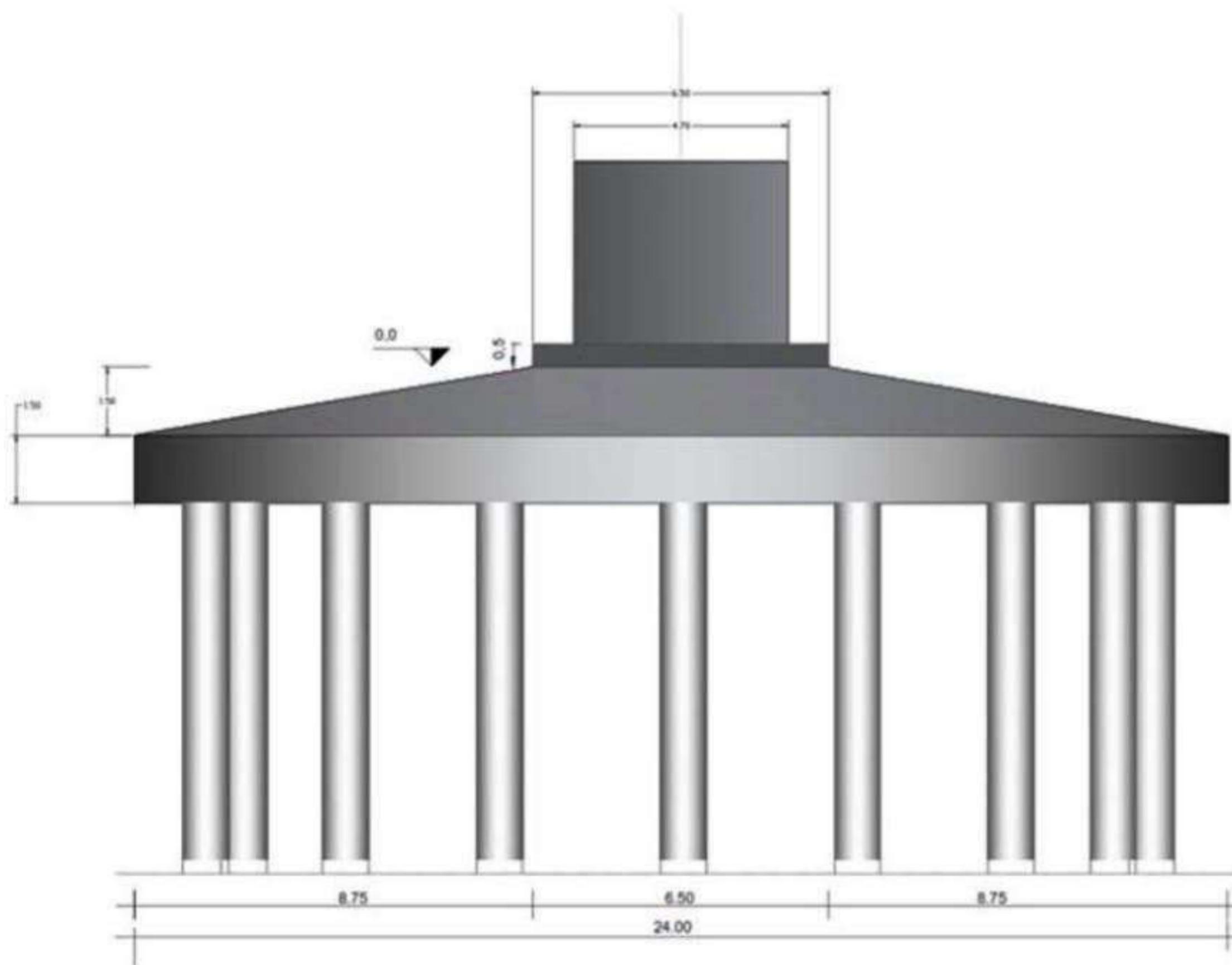


FIGURA 6. CAVIDOTTI SEZIONI (dalla Relazione generale EGM Project)





FIGURA 8. EDIFICI DI CONTROLLO (dalla Relazione generale EGM Project)

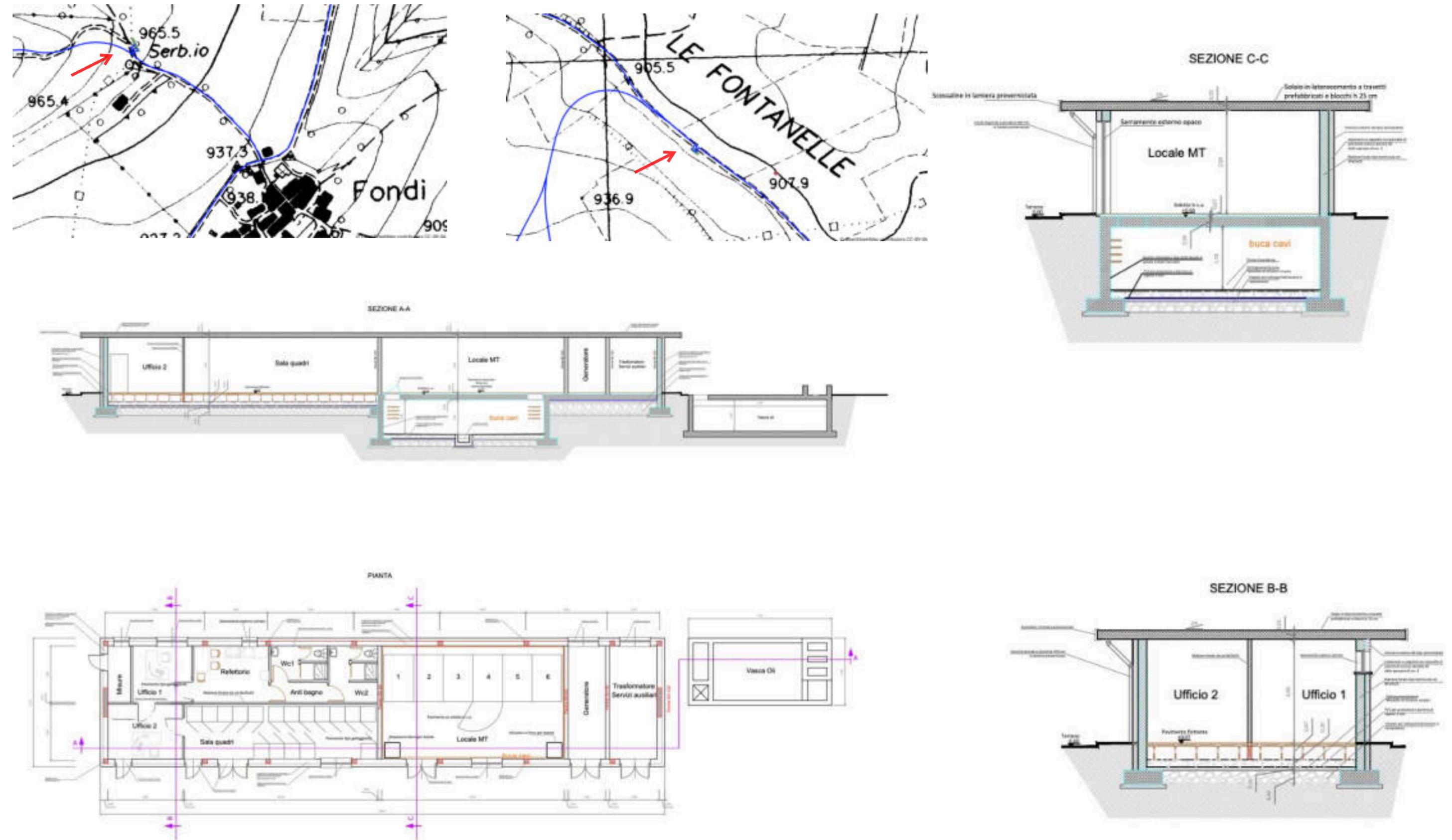
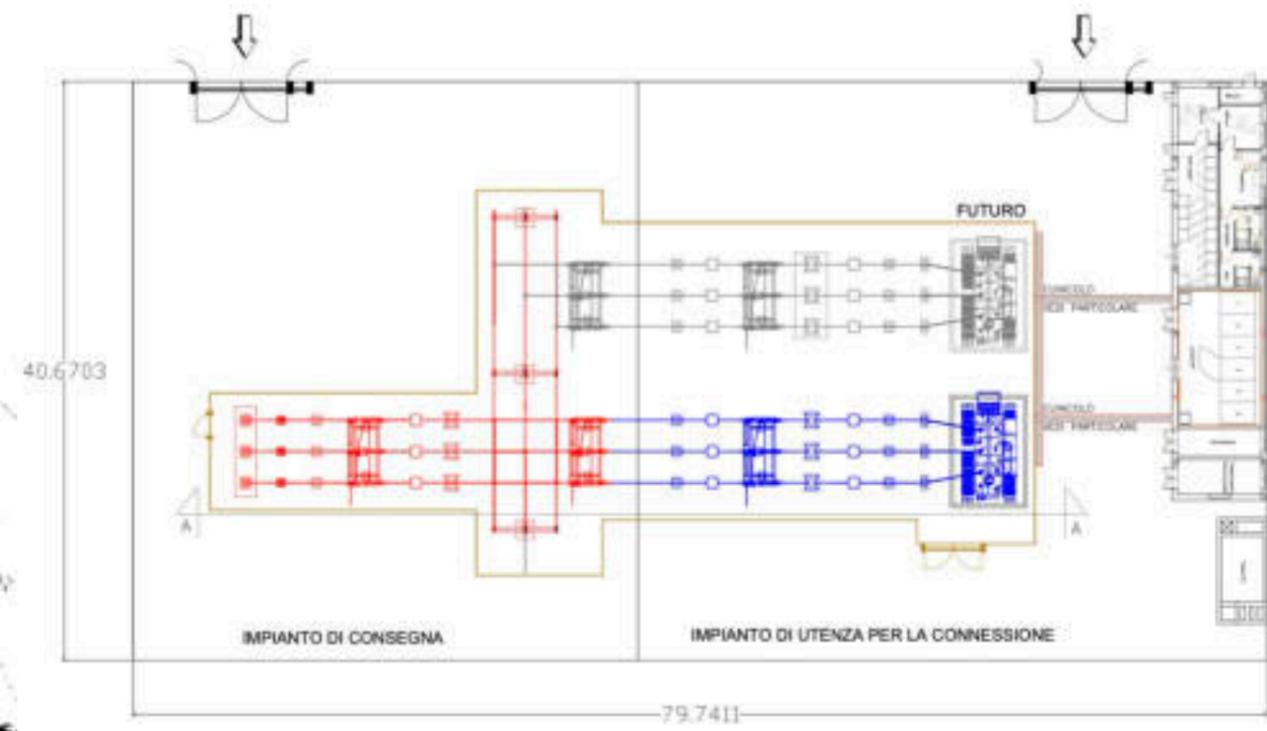


FIGURA 9. SOTTO STAZIONE ELETTRICA: LOCALIZZAZIONE E PIANTA (dalla Relazione generale EGM Project)



PIANTA (scala 1:1)



ESTRATTO PIANTA (scala 1:1)

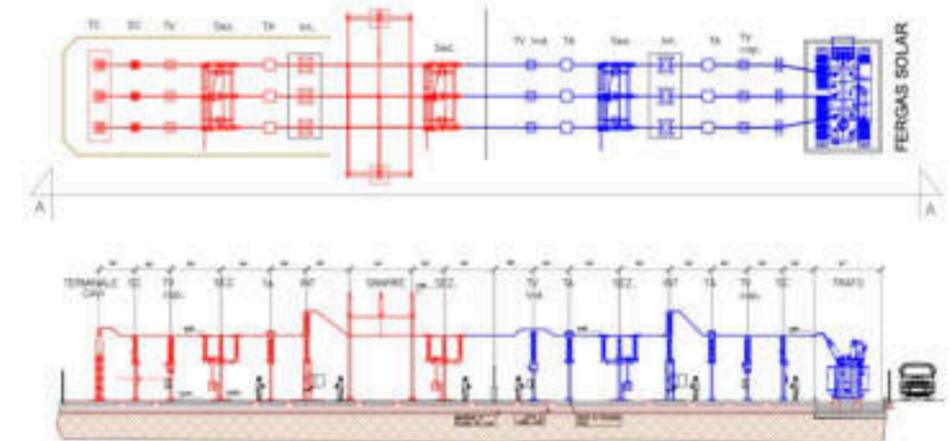


TAVOLA CON LOCALIZZAZIONE, PLANIMETRIA E SEZIONI DELLA PIAZZOLA 1 E DELLA VIABILITÀ D'ACCESSO, 1  
 (dati riassuntivi relativi alle dimensioni delle opere in DATI PROGETTO/DESCRIZIONE (si veda sopra).  
 TAVOLE COMPLETE nel PROGETTO EGM.

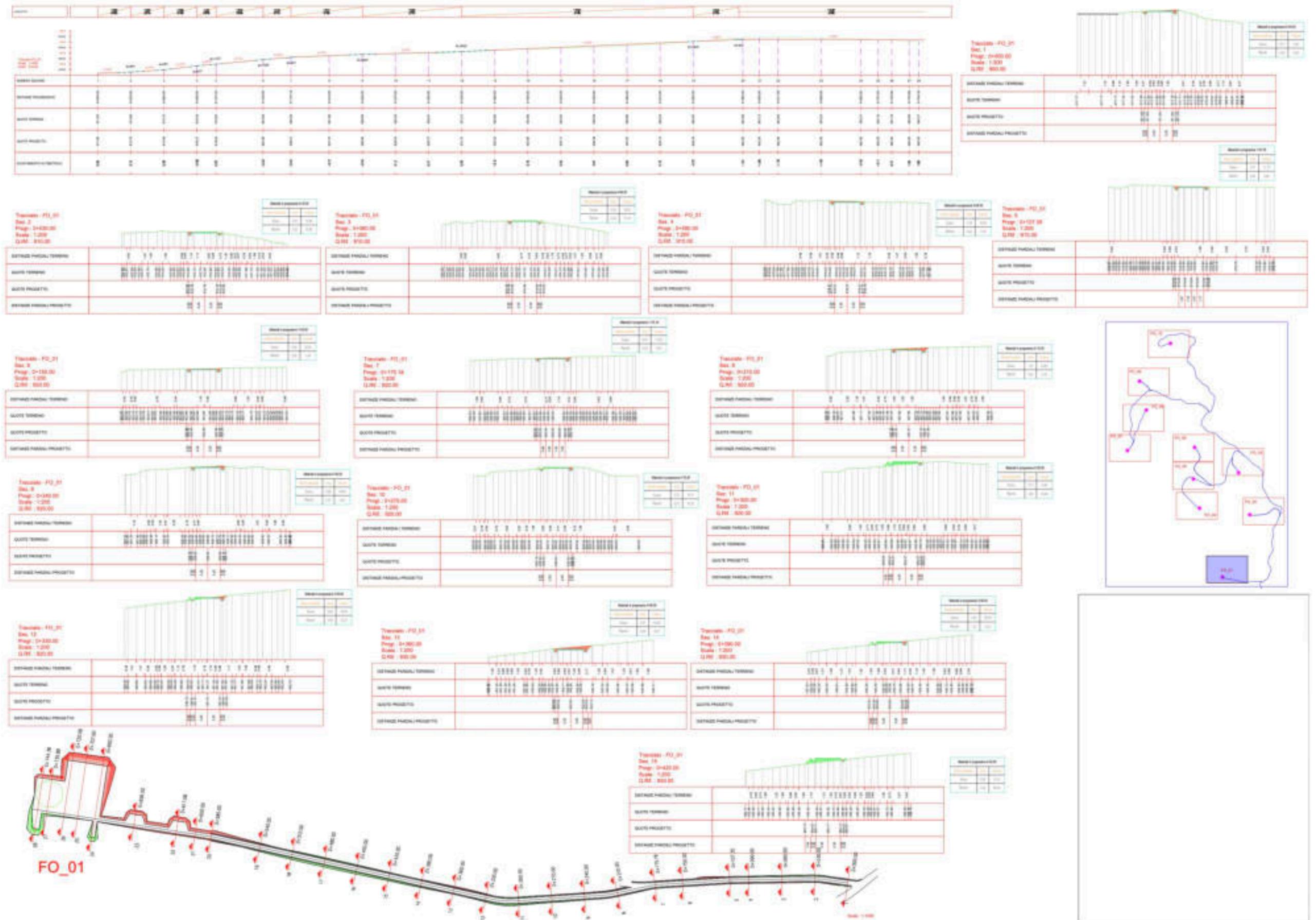
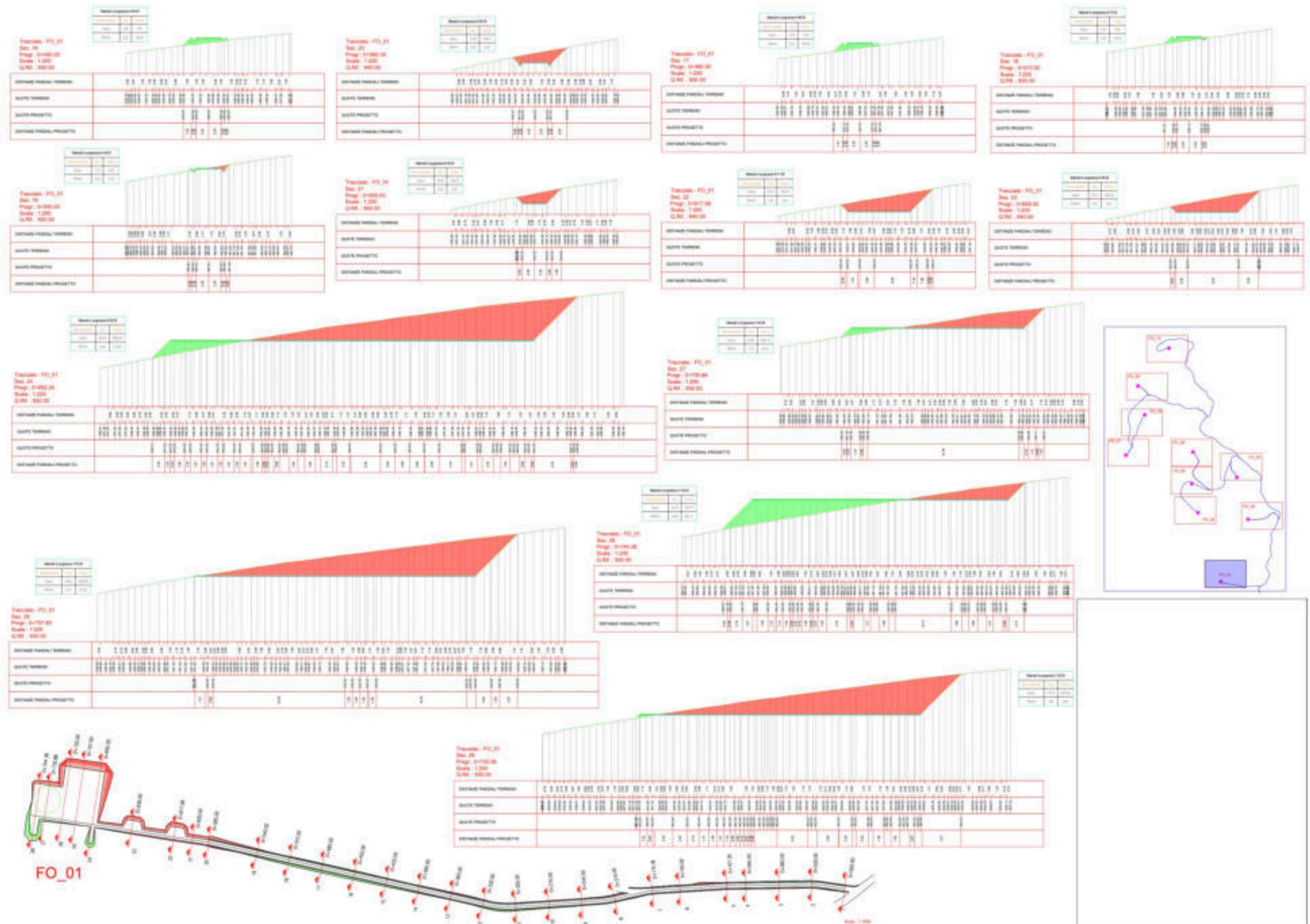


TAVOLA CON LOCALIZZAZIONE, PLANIMETRIA E SEZIONI DELLA PIAZZOLA 1 E DELLA VIABILITÀ D'ACCESSO, 2  
 (dati riassuntivi relativi alle dimensioni delle opere in DATI PROGETTO/DESCRIZIONE (si veda sopra).  
 TAVOLE COMPLETE nel PROGETTO EGM.



## GEOMORFOLOGIA

Dalla *Relazione geologica*, EGM Project, S.R.L.: "L'evoluzione geomorfologica dell'area rappresenta il risultato di diversi fattori quali le caratteristiche litologiche, l'assetto dei terreni e l'azione modellatrice delle acque (**Fig. 10**). Dal punto di vista geomorfologico, il parco verrà realizzato in una area caratterizzata da rilievi con quote comprese tra 895 m e 1104 m s.l.m. e valli fluviali profondamente incise. I versanti si presentano ricchi di vegetazione e molto scoscesi, mentre le zone sommitali sono caratterizzate da scarsa vegetazione.

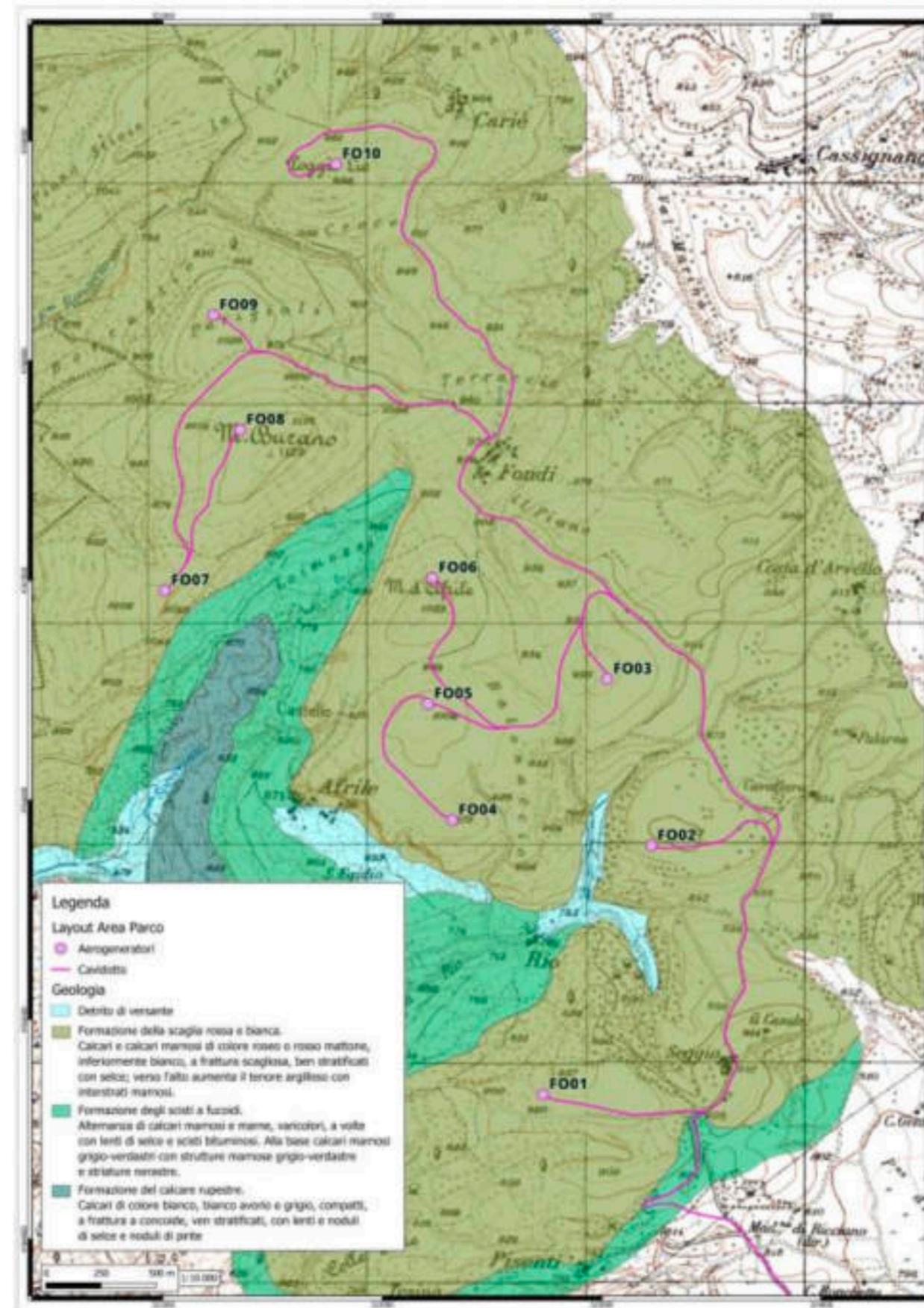
Dal punto di vista tettonico-strutturale, il parco eolico verrà realizzato in una zona montana sulla parte sommitale della dorsale costituita da un'anticlinale rovesciata con piano assiale immerso a WSW, caratterizzata da una costante variazione dei valori angolari del piano assiale e di immersione dello stesso, costituita quasi interamente dalla "Scaglia rossa e bianca". La valle denominata Fosso Sprecciaio ad ovest di Afrile e la sezione naturale tagliata dal Rio Capodacqua, che circondano questi rilievi montuosi, sono interessate dal passaggio di torrenti e fiumi e bordano l'area parco ad Ovest ed a Sud. Gli aerogeneratori FO01, FO02 ed FO04 sono ubicati ad una quota inferiore compresa tra 945 m ed 895 m s.l.m., nella porzione meridionale dell'area parco, e sono separati dalla valle attraversata da Rio Capodacqua. A seguito del rilevamento geomorfologico eseguito, integrato anche con lo studio di foto aeree, nell'area sono stati riconosciuti lungo l'areale del cavidotto morfotipi riconducibili a movimenti franosi che, sulla base della classifica di Varnes, sono stati classificati come scivolamenti rotazionali/traslativi e coni di detrito o conoidi alluvionali. Gli scivolamenti sono caratterizzati da una velocità di movimento variabile, da lento ad estremamente rapido e può svilupparsi su tutti i tipi di materiale. Le due tipologie di scivolamento presentano caratteristiche di rottura e movimento differenti. Questi movimenti si impostano lungo aree di versante e le cause di innesco sono principalmente legate alla combinazione dei seguenti fattori: - imbibizione a seguito di lunghi e intensi periodi piovosi, infiltrazioni o innalzamento della superficie piezometrica...; - decremento delle resistenze di taglio lungo le superfici di discontinuità; - pendenza dei versanti e superfici di discontinuità primaria e/o secondaria a franapoggio; - alternanza di litotipi con diverso grado di resistenza (ex. Marnoso-pelitiche); - scalzamento al piede del versante causato dall'azione erosiva di un corso d'acqua; - terremoti. L'evoluzione di questi movimenti non interesserà l'area di sedime degli aerogeneratori, ma interessa un tratto di cavidotto in prossimità dell'aerogeneratore FO09 e lungo il tratto che collega l'area parco alla sottostazione lato utente [dove] sono presenti sporadiche frane da scivolamento che intersecano il cavidotto lungo strade esistenti. Il paesaggio mostra un locale aumento dell'acclività in corrispondenza del reticolo idrografico di superficie prevalentemente riconoscibile nelle incisioni vallive ed in prossimità degli aerogeneratori la pendenza è compresa tra gli 0° e i 18°.

**IDROLOGIA E IDROGEOLOGIA DELL'AREA.** Il territorio è caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua, prevalentemente a carattere torrentizio, in particolare l'area su cui sorge il Parco Eolico rappresenta uno spartiacque naturale tra i vari bacini idrografici. Il "pattern" idrografico dei corsi d'acqua presenti nell'area risulta esse di tipo dendritico, si impostano all'interno dei terreni marnoso calcarei. Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico l'area considerata è costituita da terreni contraddistinti da differenti caratteristiche idrogeologiche e valori di permeabilità dovuti principalmente alla variabilità granulometrica e tessiturale dei depositi. Sulla base delle caratteristiche litologiche è stato possibile individuare un unico complesso idrogeologico: **Complesso calcareo e calcareo-marnoso:** costituito da calcari e calcari marnosi con un aumento del tenore argilloso verso il tetto della formazione. La permeabilità risulta essere variabile e fortemente condizionata dal contenuto argilloso-limoso e dal grado ed intensità di fratturazione del calcare...

## SOTTOSTAZIONE ELETTRICA

L'area in cui è prevista la realizzazione della sottostazione elettrica lato utente è situata nel territorio comunale di Foligno in loc. Mad.na Bruciata a SE dell'abitato di Foligno e ad E della SS3- Strada Statale Flaminia. La Sottostazione elettrica di utenza del parco in oggetto sarà realizzata su un'area suborizzontale. Nell'area affiorano sedimenti fluvio-palustri terrazzati, di colamento della piana spoletino-folignate, caratterizzati da argille, sabbie e ghiaie ed elementi delle formazioni mesozoiche e terziarie locali".

FIGURA 10. CARTA GEOLOGICA, stralcio (dalla Relazione geologica EGM Project)



## CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

I lavori in oggetto interessano l'estrema propaggine settentrionale del territorio di Foligno, nel punto in cui questo s'insinua tra i confini di Valtopina e Nocera Umbra.

La zona, caratterizzata da boschi di cerro, ha le aree sommitali delle alture sfruttate a pascolo; recinti sono sul monte di Afrile (allevamento di cavalli) e sul monte Gentile di Seggio (allevamento bovini), mentre i pascoli tra Fondi e Cariè vengono frequentati da un allevatore ovino che ha la stalla nel primo dei due paesi. All'intervento umano appartengono i rimboschimenti, della metà del Novecento con specie di conifere estranee alla flora locale, in genere a pino nero, impiantati principalmente con finalità di difesa idrogeologica; nella zona in oggetto si segnalano quelli del monte Burano e del monte di Annifo. L'aumento del numero di cinghiali rende difficoltoso lo sviluppo di qualsiasi genere di coltura, a meno che non si provveda a proteggere i terreni con recinti di reti elettrificate. Le colture, in prevalenza patate e legumi, soprattutto lenticchie, occupano i fianchi dei rilievi e i terreni pianeggianti. Negli ultimi anni ha avuto un notevole incremento l'impianto delle tartufaie per la quale sono stati messi a coltura vasti appezzamenti di terreno recintati a tale scopo.

I centri di Fondi, Afrile, Cariè hanno risentito dello spopolamento della montagna, nonostante la ricostruzione post sisma abbia provveduto al consolidamento della quasi totalità delle costruzioni colpite dal terremoto. La maggior parte di queste ultime viene utilizzata come seconda casa per le vacanze da famiglie originarie della zona, ma si assiste anche ad acquisti di persone provenienti da fuori. Analogamente abitate come case-vacanza sono le unità abitative in legno erette a seguito del sisma del 1997 per accogliere la popolazione in attesa della ricostruzione (**fig. 11**).

Dal 2015 la creazione della Strada Statale 77 favorisce i collegamenti con il capoluogo comunale e con le Marche. L'Associazione locale (CAI, FIE, Camminare liberi, Orme, ecc.) negli ultimi anni sta promuovendo un particolare turismo di qualità, "lento", facendosi carico di ripulire gli antichi sentieri e provvedendo alla realizzazione di segnaletica e cartografia dei luoghi. L'Associazione Capodacqua di Foligno promuove la manifestazione "Presepi all'altezza" nei piccoli nuclei abitati della zona, mentre le diverse realtà associative e frazioni della montagna folignate hanno costituito un'assemblea denominata "In Alto" che ha come scopo la tutela e la valorizzazione della stessa.

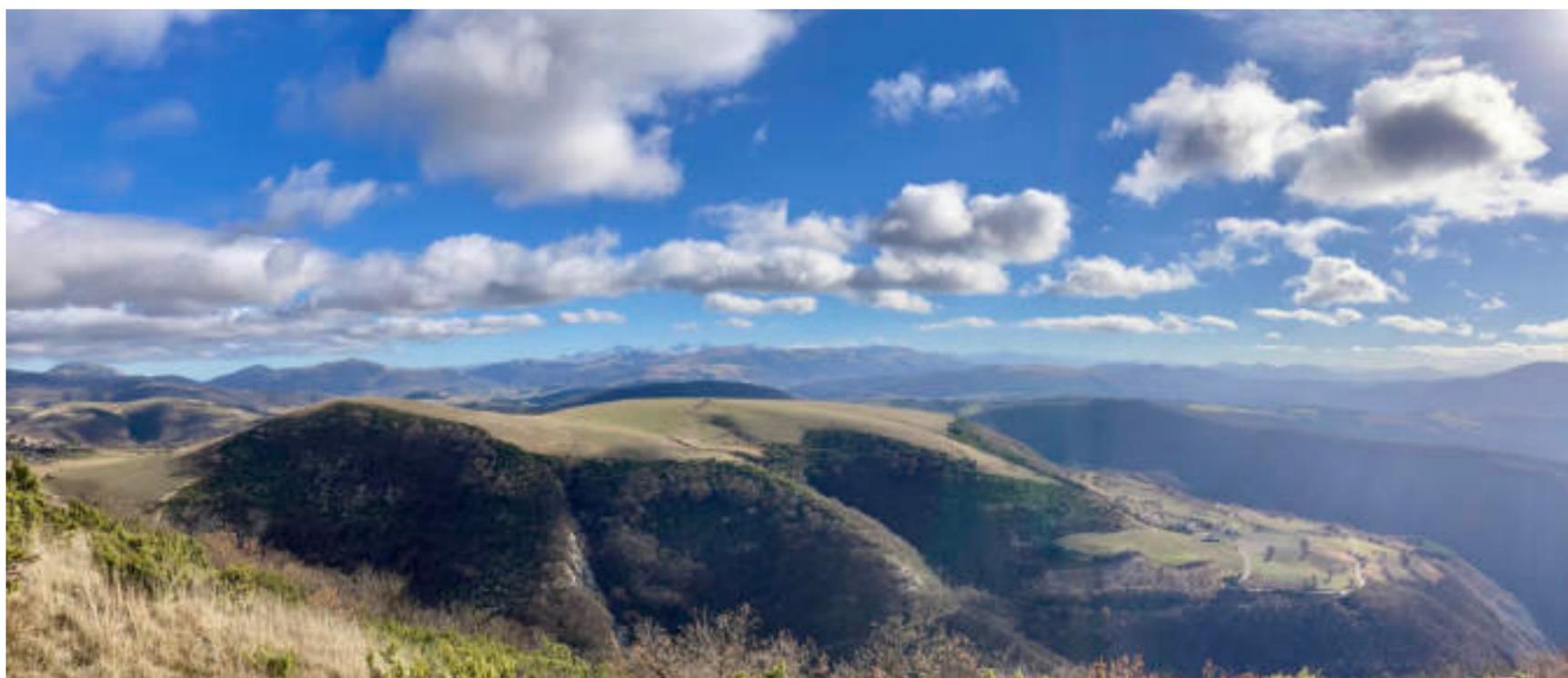


FIGURA 11. I CENTRI ABITATI



SEGGIO



FONDI



CARIÈ

<https://guida77.com>



AFRILE

<https://www.iluoghidelsilenzio.it/>

## CARATTERI AMBIENTALI STORICI

### Il territorio di Foligno

Già a partire dall'età del Ferro, il territorio di Foligno era occupato dagli Umbri, popolo che abitava buona parte dell'Italia centrale comprendendo l'Umbria attuale, dal confine con il Tevere, limite occidentale verso i territori etruschi, fino all'Adriatico, toccando il comparto settentrionale delle attuali Marche e della Romagna meridionale. Sulla scorta di Plinio il Vecchio (*Naturalis Historia*, III, 113), possiamo distinguere nel comprensorio folignate due comunità, quella dei *Plestini*, abitanti la zona degli altipiani di Colfiorito, e quella dei *Fulginates*, la porzione montana posta a sud della valle del Menotre e la fascia collinare affacciata sulla valle Umbra.

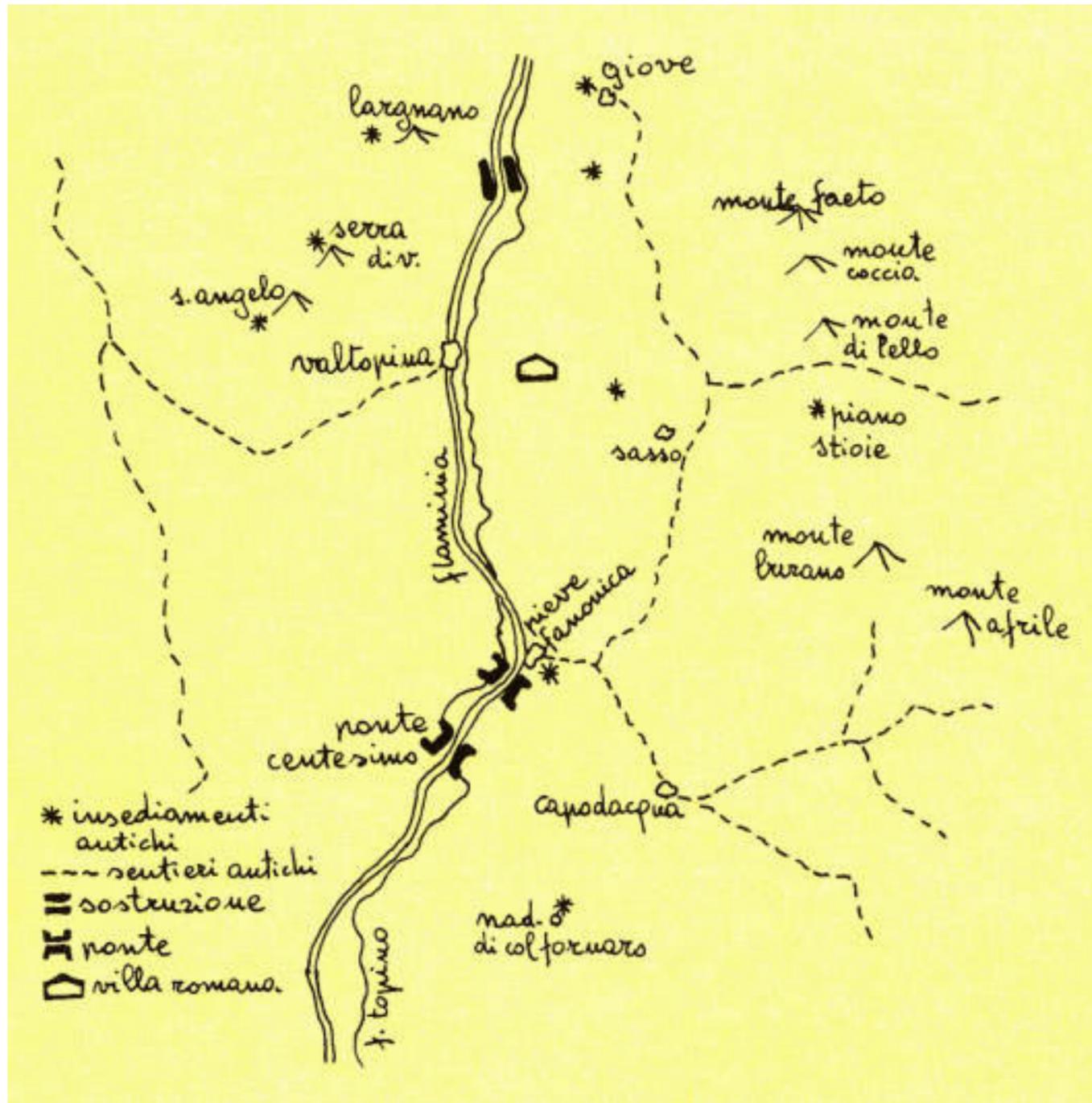
In epoca romana entro gli attuali confini di Foligno sono noti invece tre diversi centri abitati: *Fulginiae*, *Forum Flaminii* e *Plestia*. ***Fulginiae***, prima prefettura e poi municipio, è più volte menzionata dalle fonti letterarie e dagli itinerari stradali romani. La sua localizzazione, nella zona di Santa Maria in Campis, periferia orientale di Foligno, si deve all'opera dell'erudito Fabio Pontano (1618); i resti archeologici al momento noti si estendono dal cimitero, a via Piave, da via Trasimeno a via dei Preti. Recenti indagini archeologiche hanno riportato alla luce parte dell'anfiteatro; altre, in fase di studio, stanno aggiungendo nuovi dati alla localizzazione del foro e degli edifici pubblici, civili e religiosi.

L'altro centro romano è quello di ***Forum Flaminii***, situato nei pressi della frazione di San Giovanni Profiamma, abitato che conserva nel nome il ricordo di quello antico; fondato, alla fine del III sec. a.C., nella media valle del Topino e all'interno del territorio di *Fulginiae*, esso nacque, contestualmente all'apertura della via Flaminia (220 a.C.), come foro commerciale lungo la via, nel punto d'incontro dei due bracci della via, quello orientale per Spoleto e quello occidentale per *Carsulae* e Bevagna, con l'intento di porre sotto la sorveglianza di Roma l'economia della valle. Del centro romano, solo in minima parte indagato archeologicamente (2021), abbiamo poche notizie frammentarie relative a ritrovamenti ottoneovescenteschi.

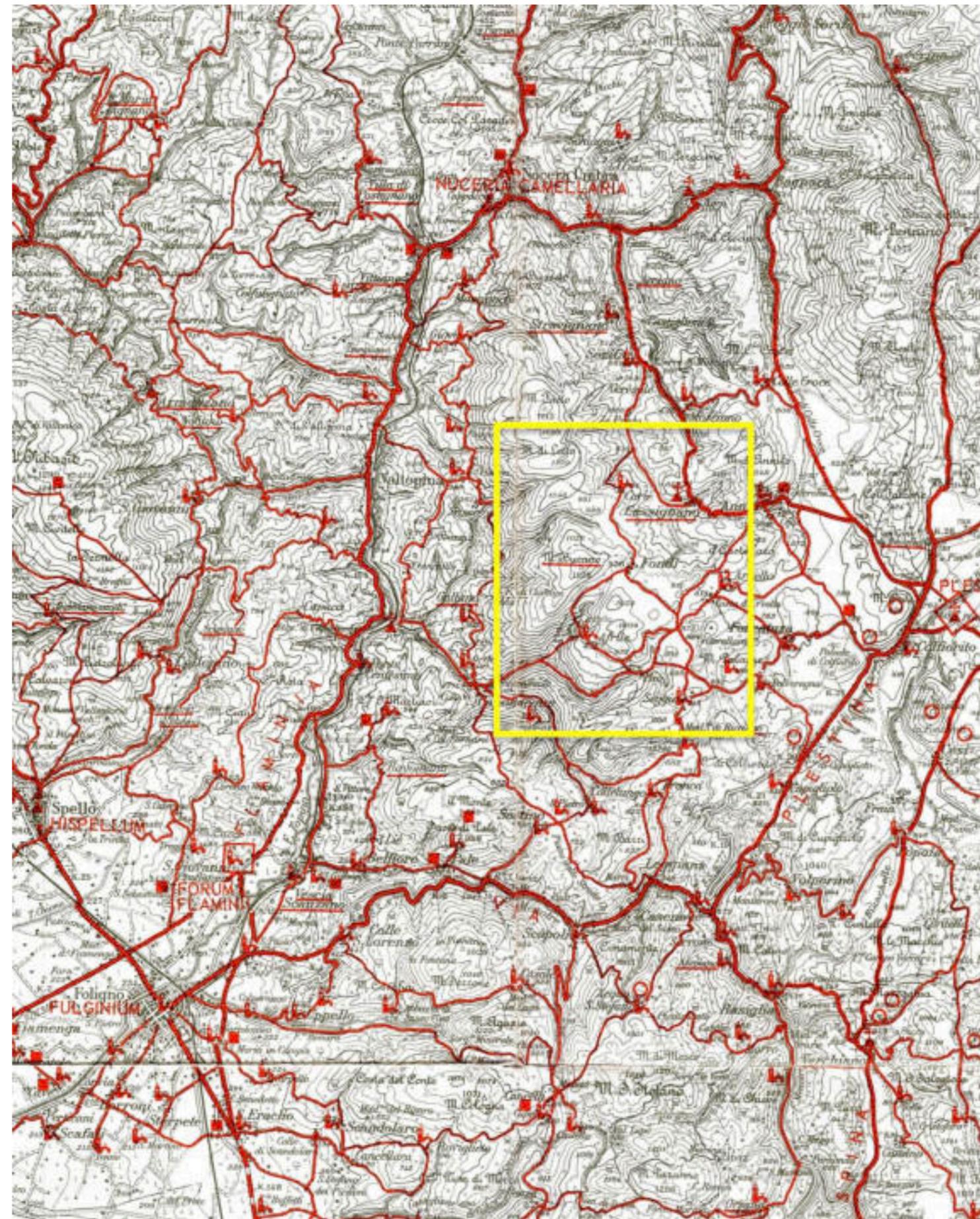
Nella zona degli altipiani di Colfiorito, nei pressi della basilica di Pistia, nel piano del Casone, meglio noto e maggiormente investigato, si localizza, invece, il centro di ***Plestia***.

La zona interessata dal progetto del Parco eolico ha costituito, fino a tempi relativamente recenti, il trait d'union tra gli altipiani plestini, il territorio nocerino e la valle del Topino, quest'ultima particolarmente importante fin dall'antichità perché percorsa dalla via Flaminia antica, e poi moderna (la S.S. n. 3 fino alla realizzazione della Autostrada del Sole, negli anni Sessanta del Novecento, ha rappresentato la più importante arteria viaria tra Roma e il nord Italia), e dalla rete ferrata, servita dalle stazioni di Valtopina e Capodacqua. In relazione a tali collegamenti è stato utilizzato fino a tempi relativamente recenti il sentiero che scende da Cariè verso la Valtopina incuneandosi tra i rilievi di Pian delle Stioie e Poggio Liè: la sua rilevanza è sottolineata dalla presenza di insediamenti fortificati d'altura d'epoca protostorica e medievale (**fig. 12**).

FIGURA 12. CARATTERI STORICI DEL LUOGHI



L. BONOMI PONZI, Carta della media valle Topina



G. SCHMIEDT, Rete stradale altomedievale (1966)

Gli abitati coinvolti nel progetto del Parco eolico sono quelli di Rio, Seggio, Afrile, Fondi e Cariè, distanti dal capoluogo folignate dai 17 ai 34 chilometri e attestati tra i 700 e 900 metri. A eccezione dell'abitato di Cariè, noto solo a partire dal XVI secolo, hanno tutti un'origine medievale, testimoniata dalla documentazione d'archivio e dall'edificato storico, sebbene quest'ultimo risulti provato dai ripetuti terremoti del passato. Afrile è documentato nel 1143 e stando al letterato Durante Dorio, vissuto nel XVI secolo, Ugolino Trinci, signore di Foligno, avrebbe trasformato il villaggio in castello nel 1387; nell'elenco delle fortificazioni in essere durante la signoria folignate dei Trinci viene ricordata la *Turris Afrelis* (1421), i cui resti sono ancora conservati lungo le pendici occidentali del monte omonimo. L'abitato di Fondi viene menzionato per la prima volta nel 1160, mentre Seggio, raffigurato nella carta di Egnazio Danti in Vaticano (1581), era servito dalla chiesa di Sant'Angelo, attestata fin dal 1239, ora in rovina.

I terreni sono ancora oggi gestiti dalle comunanze agrarie: quella di Fondi comprende 123 ettari quella di Afrile circa 195, quella di Seggio e di Rio supera di poco i 30.

Particolarmente significativa è la rete dei sentieri antichi, ancora in parte riconoscibili e praticabili.

Per raggiungere Fondi prima della realizzazione della strada moderna si utilizzava il sentiero che al centro della valle semipianeggiante, significativamente denominata il Piano, lo collegava ad Arvello; la sua antichità è provata dal ritrovamento di fittili d'epoca romana. Lungo la strada Arvello-Seggio si trova la Maestà dello Staffo (q. 873), che prende il nome dal rilievo soprastante, designato con un toponimo di origine longobarda, "probabilmente usato per la designazione di uno 'scalino' naturale, un pianoro" (Ancillotti Augusto, ... e parlano ancora, Perugia, Jama, 2021). L'edicola rurale è stata restaurata nel 1998 dopo il terremoto dell'anno precedente. In questo punto, dove confluiscono più itinerari storici provenienti da Fondi, Annifo, Arvello, Cavallara, Seggio, Rio ed Afrile, si riuniscono ancora oggi gli abitanti della zona per prendere parte a celebrazioni religiose comuni.

## SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

I lavori in oggetto (parco eolico e cavidotto) occupano un'area molto vasta dai caratteri ambientali, storici e archeologici diversificati.

### Il Parco eolico

Quella del parco eolico, di tipo montano, si attesta al di sopra dei 1000-1100 m ed è morfologicamente caratterizzata dal susseguirsi di vette allineate lungo il versante orientale della valle del fiume Topino, altimetricamente più elevato rispetto all'altro in cui i rilievi superano di poco i 700 m. La valle, scavata dalle acque del fiume omonimo, da sempre ha rappresentato un punto di attrazione nevralgico per l'uomo, che l'ha attraversata fin dalla preistoria; ne offrono testimonianza i ritrovamenti neo-eneolitici della Variante nord-viale Ancona a Foligno, un terrazzo fluviale nel punto in cui il fiume guadagna le aree pianeggianti della valle Umbra; quelli in località Colle San Giovanni, presso San Giovanni Profiamma, e di Pale-Belfiore, allo sbocco della valle del Menotre in quella del Topino. Nel tratto di asta fluviale di pertinenza del comune di Nocera Umbra, si segnalano invece i ritrovamenti in località Le Spogne (neolitico antico). Reperti litici del Neolitico sono noti anche a monte Orve, presso Colfiorito, centro demico pluristratificato frequentato dalla preistoria al medioevo e in rapporto diretto con gli insediamenti perilacustri dell'età del Ferro del piano del Casone, dove si svilupperà il centro amministrativo dei Plestini d'epoca romana; questo costituirà il fulcro di un vasto territorio organizzato secondo modelli di tipo sparso del quale, la zona in oggetto, che si estende da Poggio Liè, ai monti Burano e di Afrile, con le sue fortificazioni, ha costituito il confine occidentale.

È a partire dall'età del Bronzo (2300-950 a.C.) che l'area interessata dai lavori acquista contorni definiti, quando gli altopiani vedono sorgere una rete di insediamenti fortificati d'altura, espressione di un periodo d'incertezza politica e militare. Il cattivo stato di conservazione di detti fortificati dipende dal materiale utilizzato, un tipo di calcare gelivo che molto risente delle basse temperature, motivo per cui, a differenza di altri insediamenti fortificati nella penisola italiana, non hanno lasciato evidenze dei loro alzati monumentali. A ciò si aggiunga che in passato la conquista agricola delle terre alte e l'uso dei trattori ne hanno in molti casi distrutto i resti, livellando il terreno e cancellandone le tracce; è questo il motivo per cui alcuni di essi, in assenza di indagini archeologiche, sono riconoscibili esclusivamente dalle fotografie aeree della metà del Novecento e da sporadici frammenti fittili.

I castellieri caratterizzano anche il periodo successivo, quelli umbro (VI-V sec. a.C.), ed è pertanto difficile, in assenza di scavi archeologici, attribuirne i resti all'uno o all'altro. Nell'altopiano plestino il ritrovamento di necropoli dislocate lungo i fianchi dell'altura ospitante gli insediamenti fortificati ha permesso in alcuni casi di risalire alla loro datazione; nel caso dei castellieri di Annifo e di Monte Orve a Colfiorito ad esempio sicura è l'appartenenza all'epoca arcaica (VI-V sec. a.C.).

Quello di monte Orve, il meglio noto, fornisce un esempio significativo del modello d'occupazione di riferimento: l'insediamento fortificato principale, di dimensioni maggiori, e sviluppato sull'altura più alta (q. 926), è posto in relazione con un'altra a quota più bassa che funge da avamposto (Croce di Casicchio q. 838), e con le necropoli e i villaggi dell'area sottostante.

Analogo sistema insediativo potrebbe trovare applicazione anche nelle alture oggetto del presente intervento. Si veda ad esempio il sistema formato da monte Burano (q. 1129), con la cima principale occupata dal castelliere protostorico e la propaggine meridionale (q. 1058), a essa collegata per mezzo di una sella, che ha rivelato la presenza di un'ampia dispersione di frammenti fittili risalenti presumibilmente a epoca arcaica e al periodo

della romanizzazione, la cui presenza testimonia l'esistenza di un insediamento (o di sepolture). Nella zona di Afrile, oltre ai resti del castelliere posto a q. 1023, e quello identificato da R. Francovich alla quota 952 m (CAU), si riscontra una vasta dispersione di frammenti fittili attestanti forme di frequentazione (villaggi, sepolture) sia nella sella, sia sulle alture (q. 1009) che costituiscono il massiccio.

Anche nel successivo periodo romano sufficientemente popolata doveva essere la fascia collinare posta lungo l'asta del fiume Topino, come testimonia la villa rustica indagata in località Casa Nuova, in comune di Valtopina, situata lungo l'itinerario che sale tra il monte di Lello e Pian di Stioie. Lungo di esso un'area di fittili che indizia la presenza di un insediamento o di sepolture è nota alle pendici orientali di Poggio Liè, a monte della strada per Cariè.

Ancora oggi utilizzati sono gli itinerari che risalgono la valle del Rioveggiano, i quali, a Capodacqua, si dividono in due rami: uno corre lungo la valle del rio lambendo il massiccio del monte di Afrile fino a raggiungere i piani tra Seggio e Arvello; l'altro, per Pisenti, arriva in quota all'altezza della chiesa della Madonna di Ricciano. Il terzo, che a differenza dei precedenti non è stato trasformato in carrabile, è quello già sopra ricordato per Piano di Stioie e Poggio Liè, sul quale, in epoca medievale, vigilava il castello di Poggio, insieme ai fortificati di Pasano e di Serra, parte del sistema difensivo della valle del Topino.

### Il cavidotto

Il cavidotto di collegamento alla centralina, SSE Utente, progettata nei pressi di Carpello e di villa Clio, si snoda in parte in quello che fu il territorio dei *Plestini* e in parte in quello dei *Fulginates* menzionati da Plinio il Vecchio, il cui confine si ipotizza corresse lungo l'asta fluviale del Topino e la bassa valle del Menotre. Per questo motivo il primo tratto del cavidotto in progetto incontra insediamenti d'altura d'epoca protostorica, quali i già ricordati monte Gentile di Seggio, La Castellina e Franca, ancora negli altopiani plestini e gli insediamenti rustici d'epoca romana di Seggio, località Sant'Angelo, del Piano di Ricciano e di Franca.

Tra il piano di Ricciano e Franca il cavidotto in progetto incrocia l'itinerario che da Foligno-*Fulginiae* raggiungeva Colfiorito-*Plestia*, identificato con la via Plestina, il cui percorso viene ricostruito lungo la bassa valle del Menotre, a partire da Belfiore e Pale, in direzione di Sostino, Franca, appunto, Poveragna, Forcatura e Colfiorito. Nei pressi della Madonna di Ricciano l'antichità del percorso è comprovata da una vasta dispersione di fittili d'epoca romana, forse relativa a sepolture.

Scendendo verso la media valle del Menotre, i lavori in progetto attraversano l'abitato di Scopoli, dove in un punto imprecisato della valle, si segnalano ritrovamenti d'epoca romana. Il tracciato segue quindi la strada Scopoli-Cancelli, deviando lungo la traversa per Casale, entrambe realizzate in epoca moderna tagliando i fianchi rocciosi e boscosi dei rilievi. Maggiormente indiziato dal punto di vista archeologico è invece l'altopiano di Casale con una frequentazione attestata fin dall'epoca protostorica (castellieri di monte Corbiscaio (q. 934); di Casale, q. 834; e località Castello, 890). Più discosti gli insediamenti fortificati di monte Aguzzo q. 1098 m e i ritrovamenti di materiale mobile nella sella limitrofa (q. 1020). Lungo i fianchi occidentali della località Castello la ricognizione (2023) ha rilevato la presenza di frammenti fittili che ne comprovano l'antichità (in aggiunta alla facies medievale cui appartiene il castello).

Dopo Casale la strada che scende è anch'essa moderna e tagliata lungo i fianchi del monte Casalini; a Sassovivo si erge la potente abbazia benedettina fondata nella seconda metà dell'XI secolo; qui, nel corso delle indagini archeologiche dell'Università la Sapienza di Roma (2014-2017), che hanno

messo in evidenza le fasi costruttive della chiesa dalle sue origini fino ai nostri giorni, è tornato alla luce un frammento sporadico di ciotola miniaturistica dell'Età del Bronzo, testimoniante l'esistenza di un insediamento, al momento non localizzabile (un luogo di culto?). Da Sassovivo il tracciato in progetto prosegue lungo un altro tratto di strada moderna tagliata nella roccia, raggiungendo il fondovalle del fosso Renaro. In questo punto, all'altezza dell'abitato di Uppello e lungo via Sassovivo, che ricalca un itinerario antico, la documentazione d'archivio testimonia il ritrovamento di sepolture d'epoca romana, mentre un'altra area funeraria è tornata alla luce più a valle, in località San Bartolomeo, lungo la prosecuzione del tracciato viario antico che scende a Santa Maria in Campis-Fulginiae. È probabile che dette sepolture possano essere in relazione a un insediamento romano situato sull'altura o lungo le pendici del colle su cui sorge il convento di San Bartolomeo, la cui esistenza sarebbe provata dai ritrovamenti del passato e dall'esistenza di dispersioni di frammenti fittili. L'ultimo tratto del cavidotto termina presso la centralina in progetto, SSE Utente a sud di villa Clio Carpello, un'area indiziata archeologicamente: sepolture romane sono tornate alla luce negli anni settanta del Novecento lungo la strada che conduce all'abitato di Carpello e il campo in oggetto è noto per la presenza di una vasta dispersione di frammenti fittili d'epoca preromana e romana individuata sia in occasione di ricognizioni eseguite nel 1998-1999 (*Ricognizione siti d'altura, Foligno, Soprintendenza Beni archeologici dell'Umbria, Comune di Foligno*), sia in occasione del survey del lavoro in oggetto (cfr. anche l'area di fittili individuata a monte di villa Laura, 1998).

## **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

Il territorio nocerino tra protostoria e altomedievale, Firenze, Centro Di, 1985

Dorsale Appenninica Centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici, Perugia, IRRES, 1995

Fulginates e Plestini popolazioni antiche nel territorio di Foligno. Catalogo, Foligno, Comune di Foligno, 1999

Sisani Simone, Umbria Marche, Guide archeologiche, Bari, Laterza, 2006

Bettoni Fabio - Picuti Maria Romana, La montagna di Foligno: itinerari tra Flaminia e Lauretana, Foligno, Orfini Numeister, 2007

MAC. Museo archeologico di Colfiorito, Guida, a cura di Maria Laura Manca, Annamaria Menichelli, Foligno, Comune di Foligno, 2014

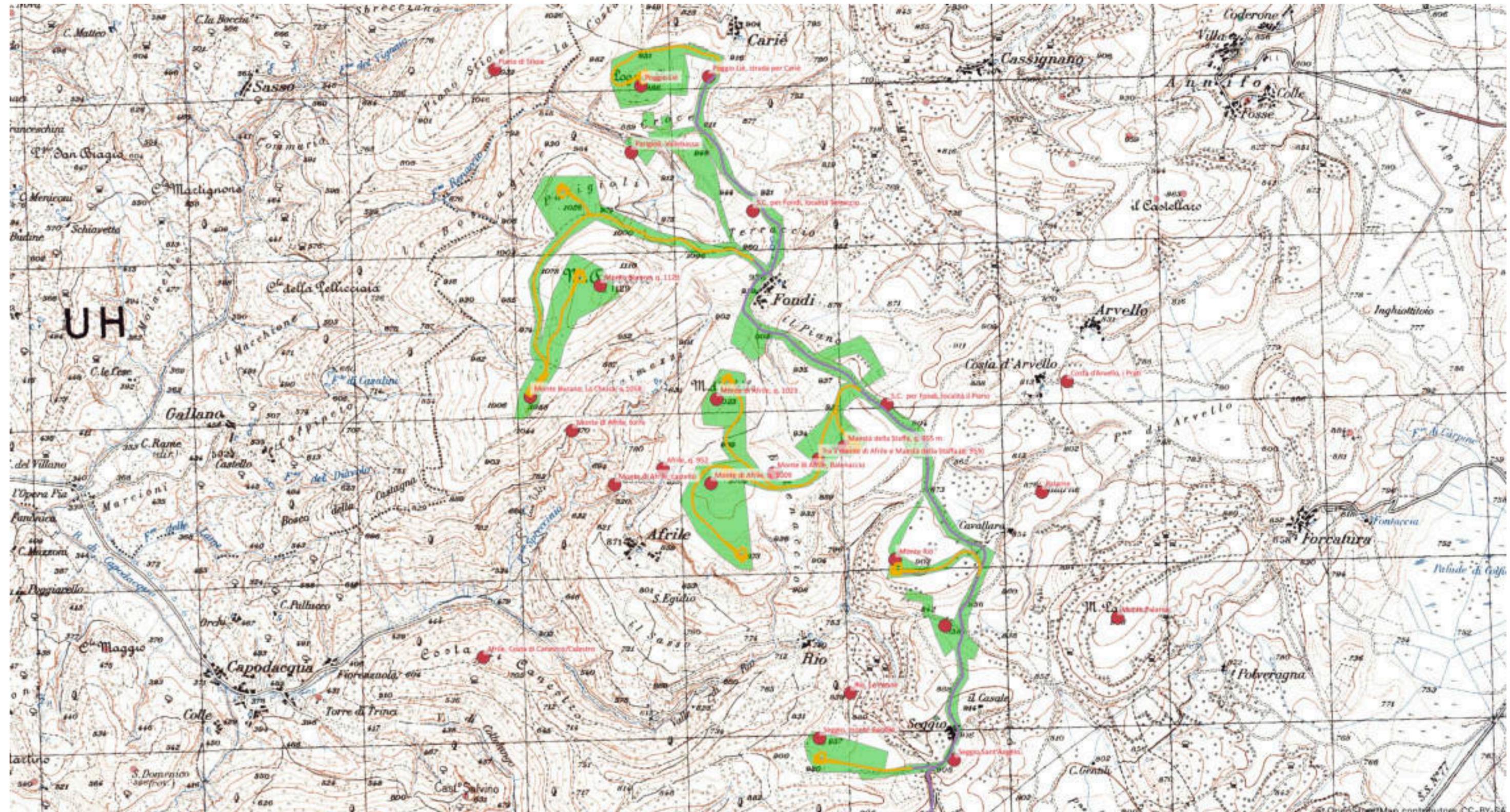
Picuti Maria Romana, in *Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra*, a cura Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> [Spoleto-Valtopina, 2015]; *Foligno dalla preistoria al medioevo. Nuove ricerche*, a cura di Matelda Albanesi, Lia Barelli, Maria Romana Picuti, *BFoligno* 45, 2022

*Foligno dalla preistoria al medioevo. Nuove ricerche*, a cura di Matelda Albanesi, Lia Barelli, Maria Romana Picuti, *BFoligno* 45, 2022

L'AREA D'INDAGINE: template II



# CARTA DELLE RICOGNIZIONI



# CARTA DELLE RICOGNIZIONI (1)



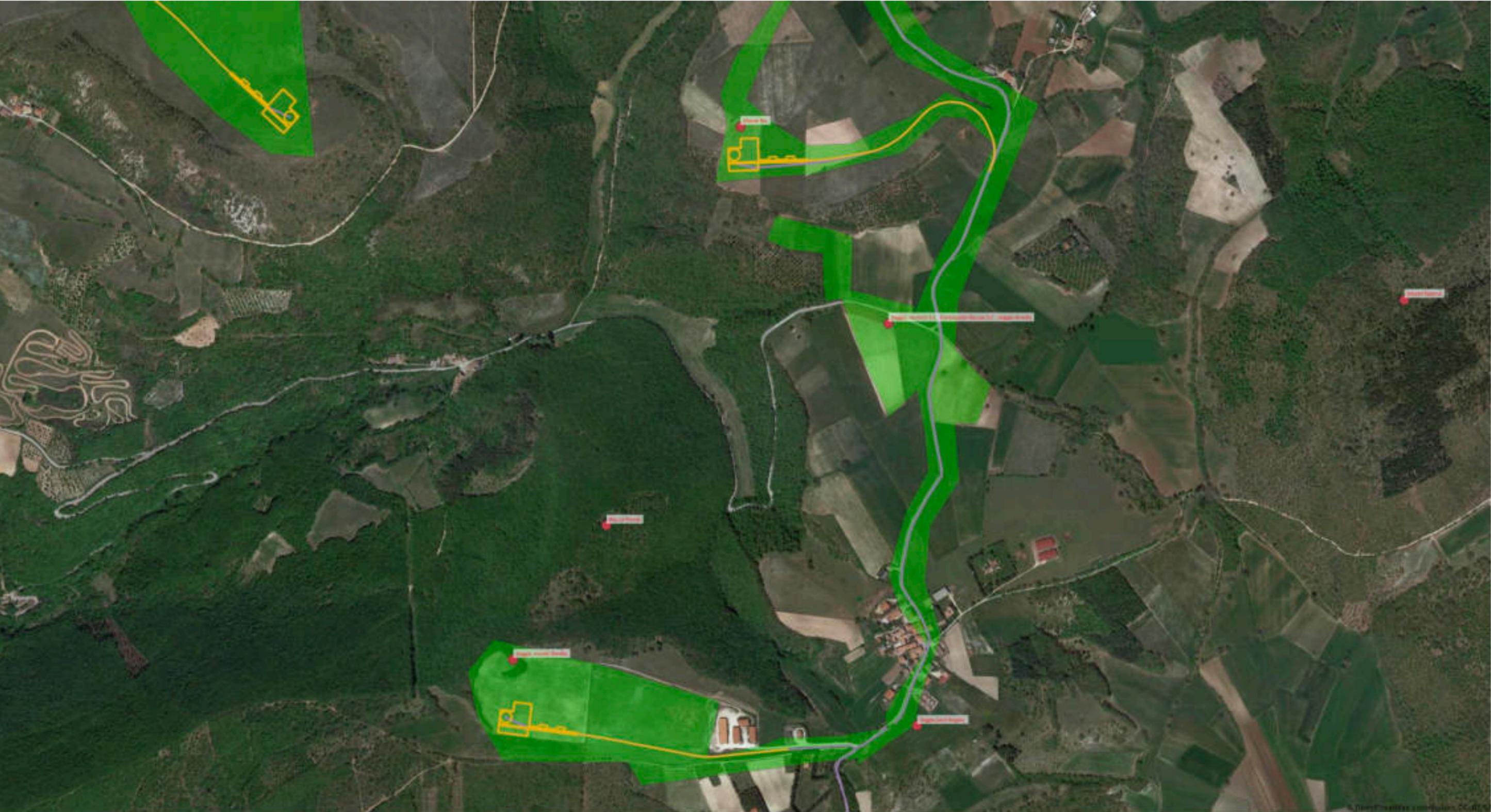
# CARTA DELLE RICOGNIZIONI (2)



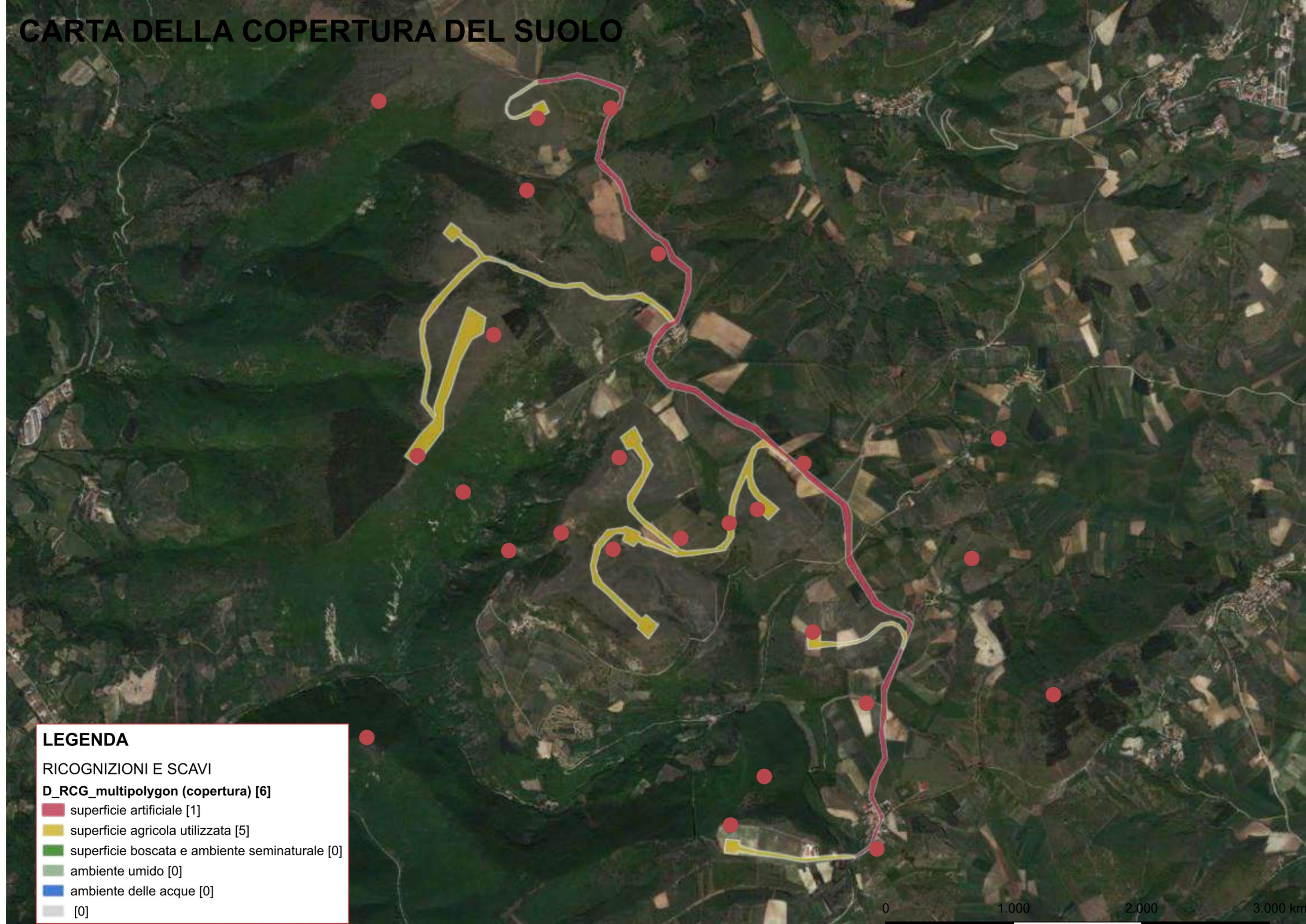
# CARTA DELLE RICOGNIZIONI (3)



CARTA DELLE RICOGNIZIONI (4)



# CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO



## LEGENDA

RICOGNIZIONI E SCAVI

D\_RCG\_multipolygon (copertura) [6]

- superficie artificiale [1]
- superficie agricola utilizzata [5]
- superficie boscata e ambiente seminaturale [0]
- ambiente umido [0]
- ambiente delle acque [0]
- [0]

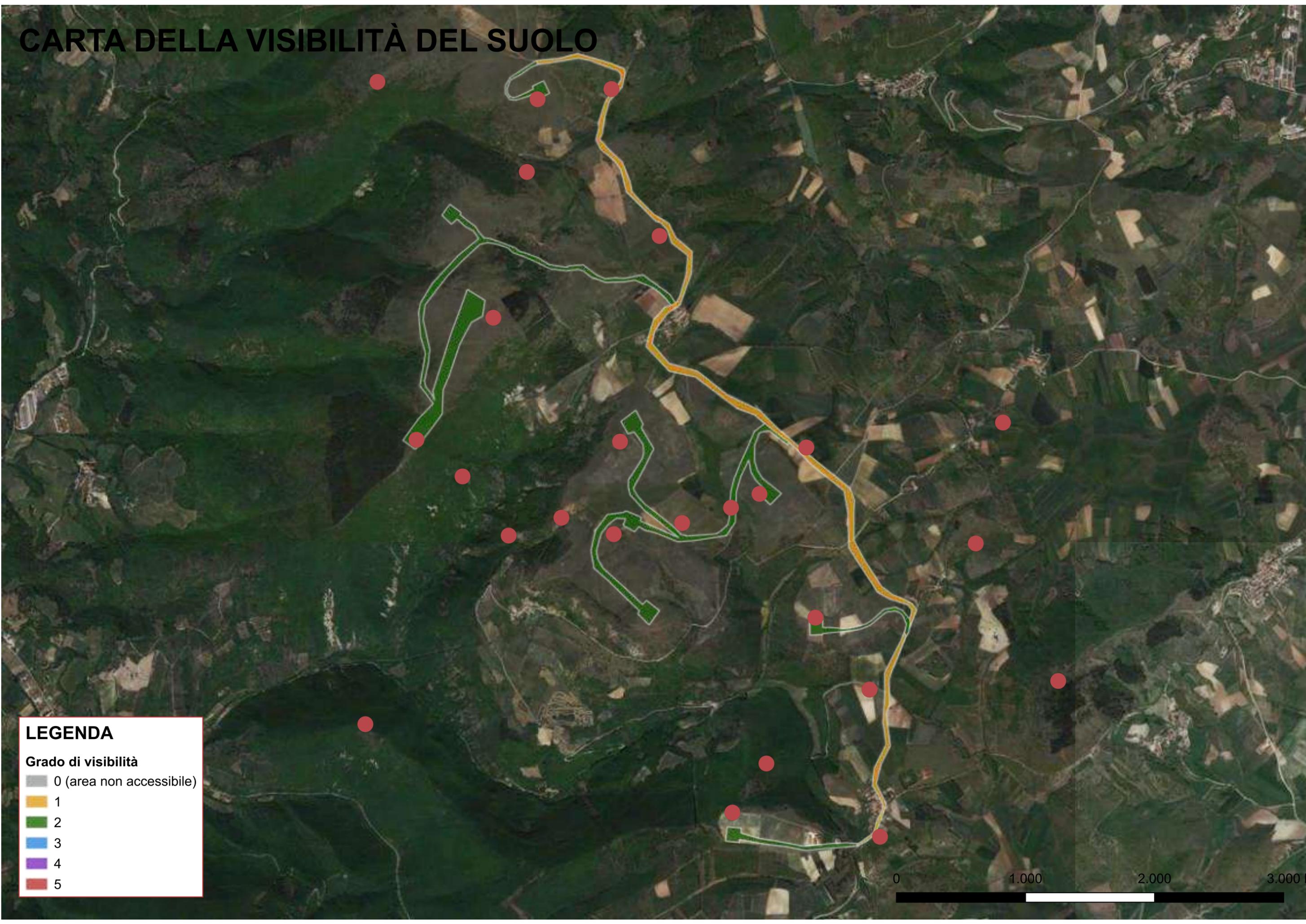
0 1.000 2.000 3.000 km

# CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO

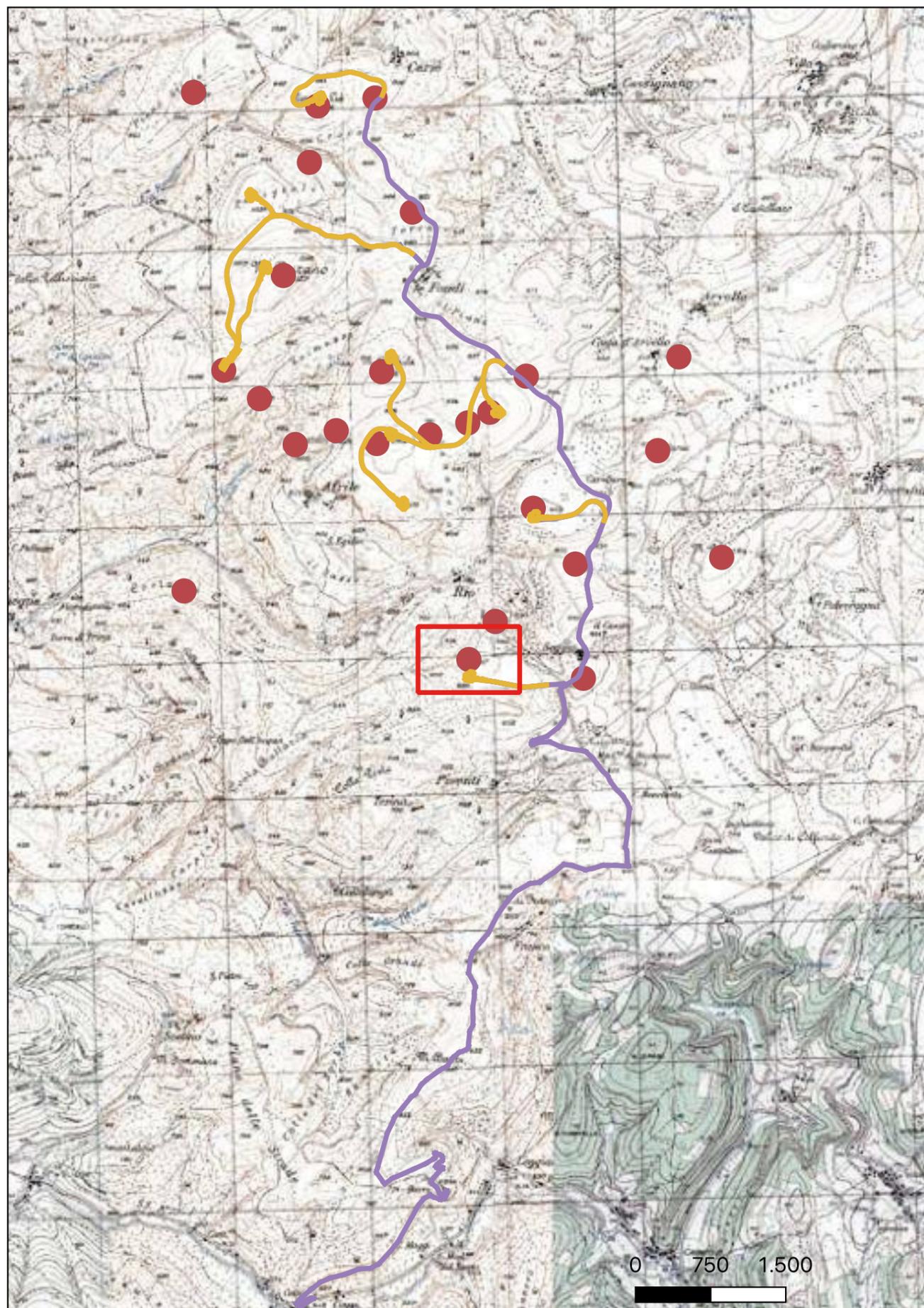
**LEGENDA**

**Grado di visibilità**

- 0 (area non accessibile)
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5



## Sito 01 - Seggio, monte Gentile (I\_01)



**Localizzazione:** Foligno (PG), Seggio, monte Gentile,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica}, Non precisabile.

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

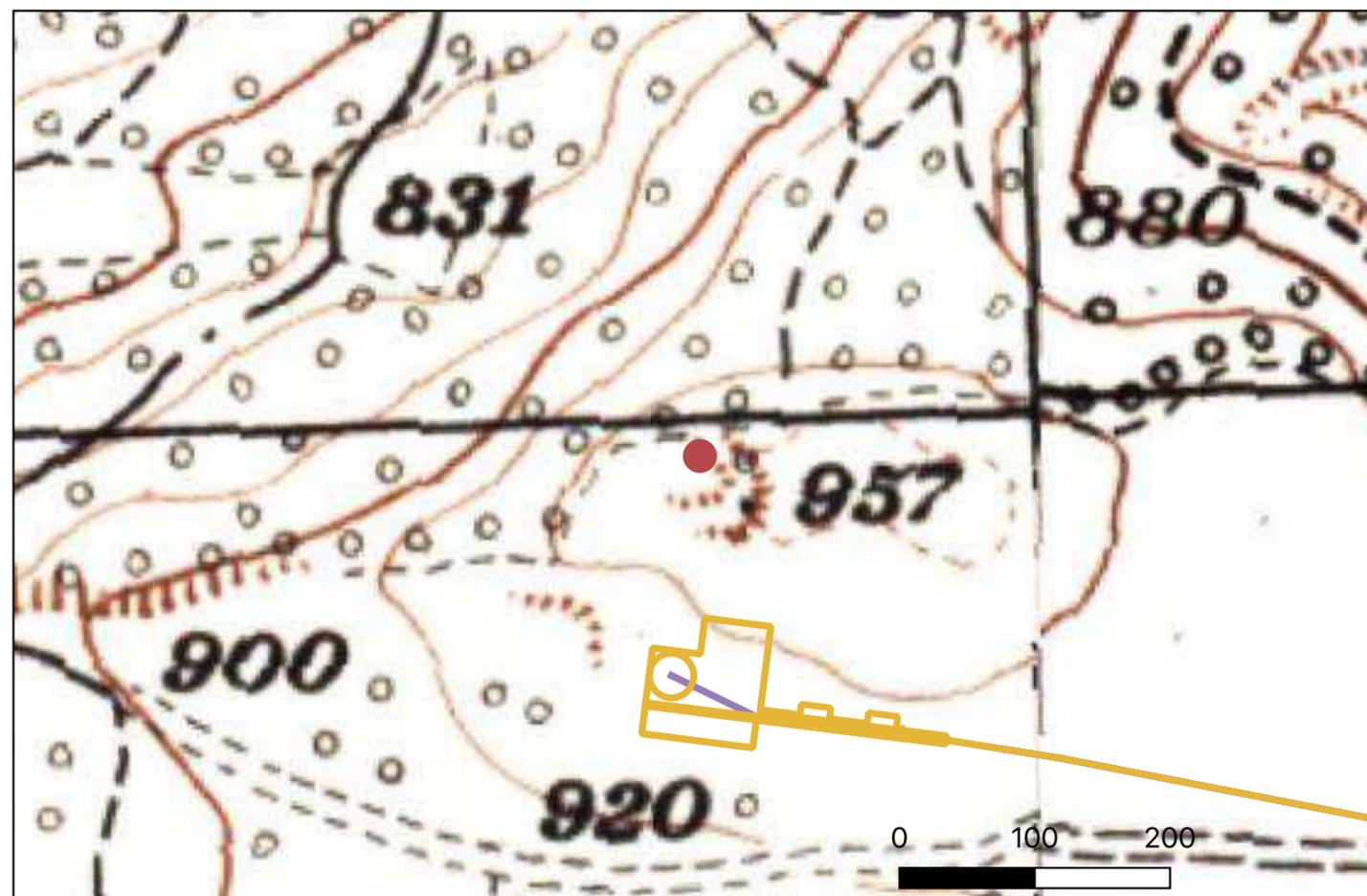
**Distanza dall'opera in progetto:**50-100 metri

**Potenziale:** potenziale alto

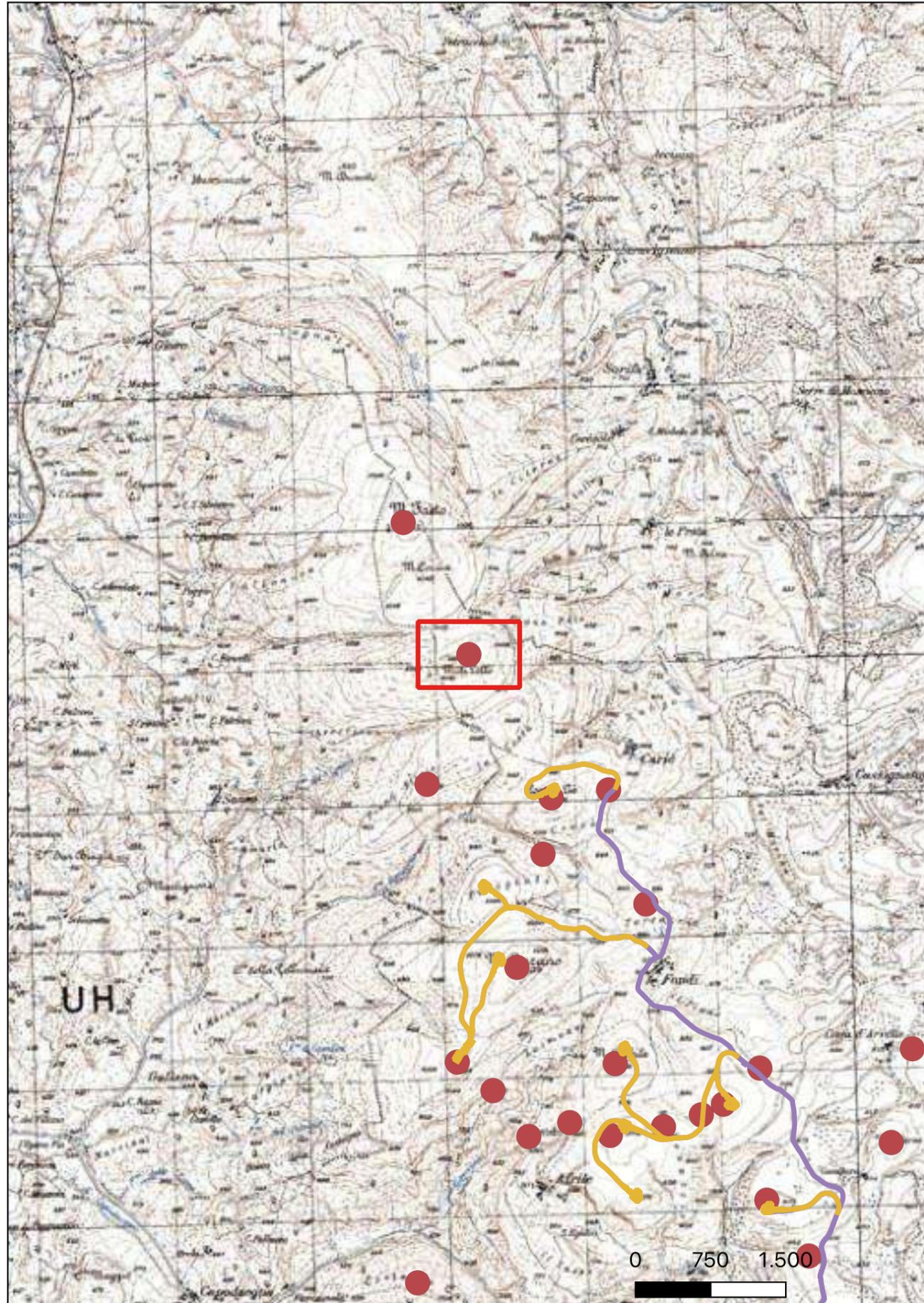
**Rischio relativo:** rischio alto

Sulla cima del Monte Gentile, a sud-ovest di Seggio, si localizza un insediamento d'altura fortificato d'epoca preromana di cui è ben riconoscibile un tratto del vallo e dell'aggere. Rari frammenti ceramici nell'unico terreno arato posto a valle della strada di accesso (290 m verso sud-est dal castelliere).

Archivio SABAP-PG; GNA, SABAP-UMB\_2020\_01\_256; Bonomi Ponzi Laura, Occupazione del territorio e modelli insediativi nel territorio plestino e camerte in età protostorica, in La civiltà Picena nelle Marche, Studi in onore di Giovanni Annibaldi, Ripatransone, Maroni, 1992, p. 213; Bonomi Ponzi Laura, in Dorsale Appenninica Centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici, Perugia, IRRES, 1995, p. 68, n. 157; Bonomi Ponzi Laura, La necropoli plestina di Colfiorito di Foligno, Perugia, Quattroemme, 1997, p. 19; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 301.



## Sito 02 - Cariè, Monte di Lello (/\_02)



**Localizzazione:** Foligno (PG), Cariè Monte di Lello,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica}, Epoca preromana (umbri).

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

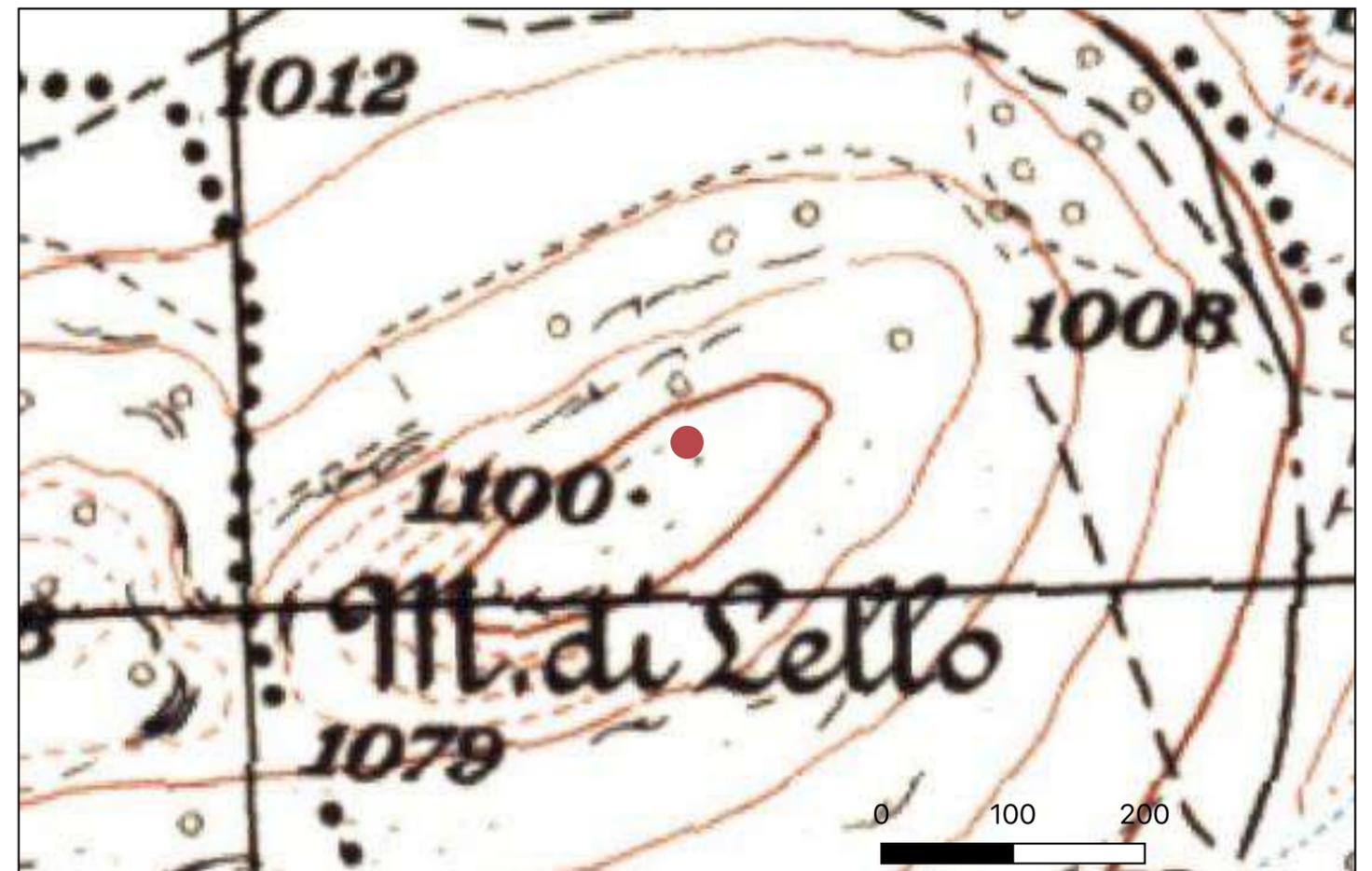
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

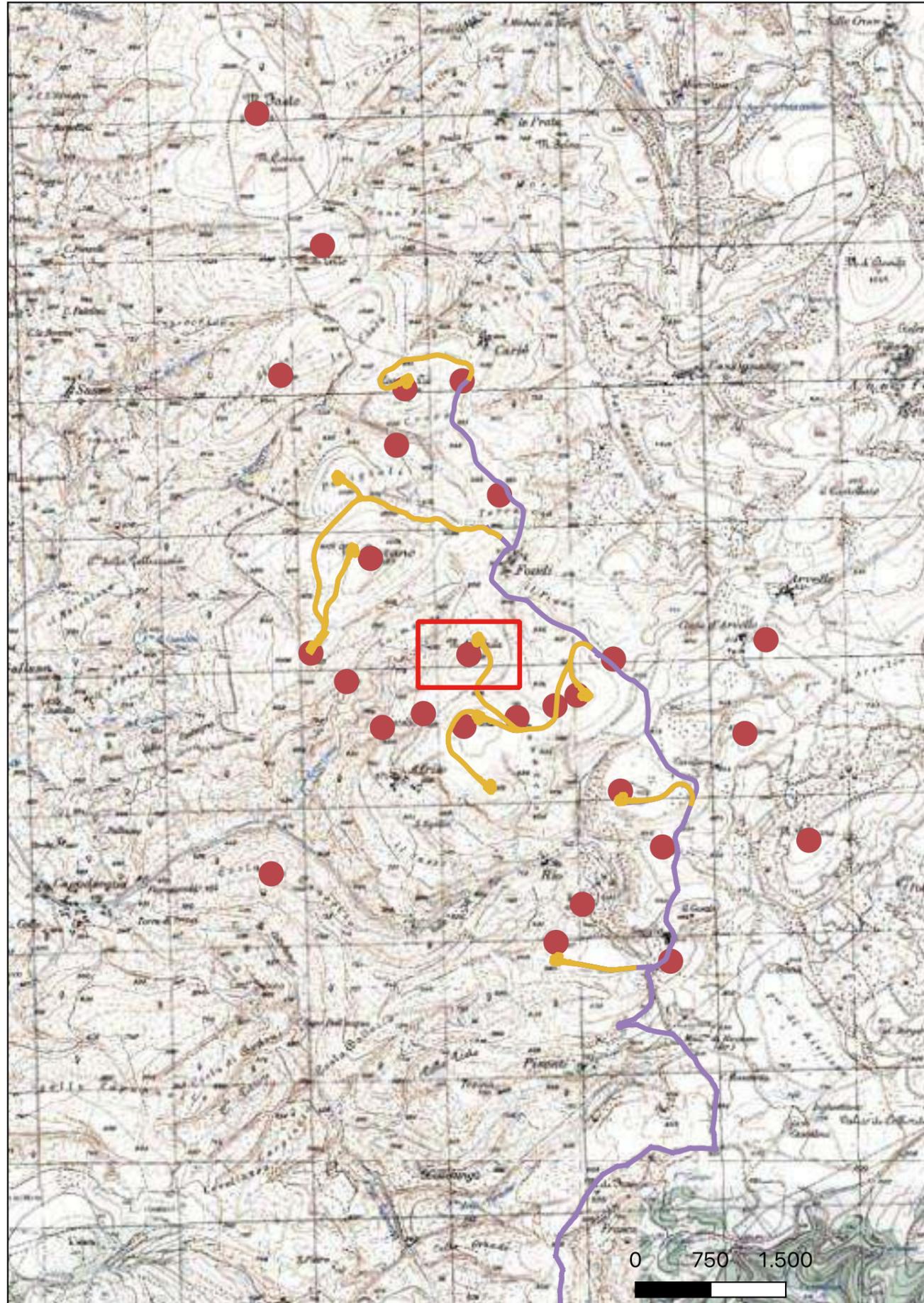
**Rischio relativo:** rischio basso

Sulla cima del monte di Lello, alla sinistra idrografica del fiume Topino e all'altezza di Valtopina, si localizza un insediamento d'altura fortificato; un antico itinerario transitava tra esso e Piano di Stioie.

Archivio SABAP-PG; CAU, n. 100540180096; GNA, SABAP-UMB\_2020\_01\_85; Bettoni Fabio - Picuti Maria Romana, La montagna di Foligno: itinerari tra Flaminia e Lauretana, Foligno, Orfini Numeister, 2007, p. 54.



### Sito 03 - Monte di Afrile, q. 1023 (I\_03)



**Localizzazione:** Foligno (PG), , Monte di Afrile, q. 1023 m

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio, fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

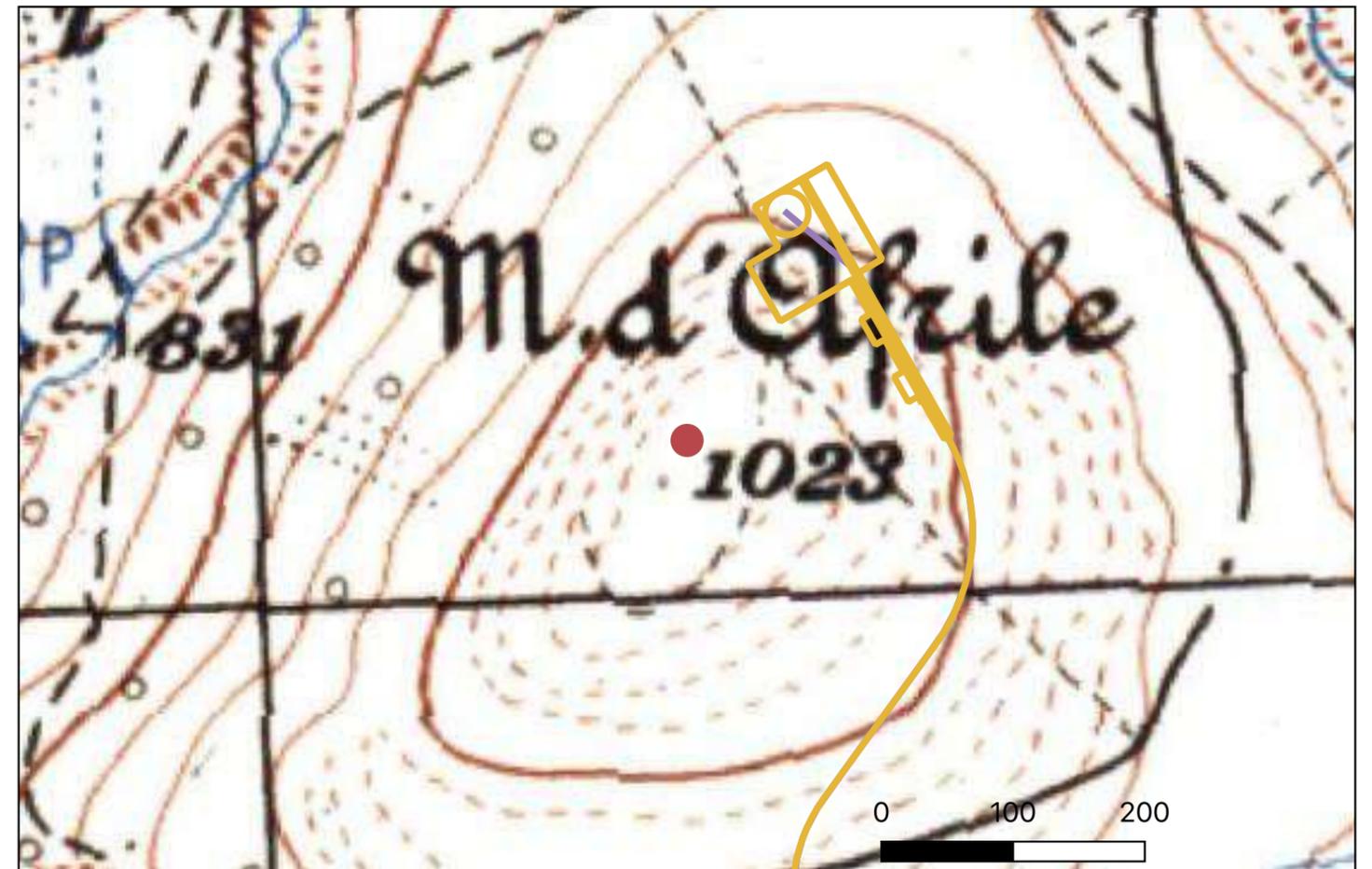
**Distanza dall'opera in progetto:**20-50 metri

**Potenziale:** potenziale alto

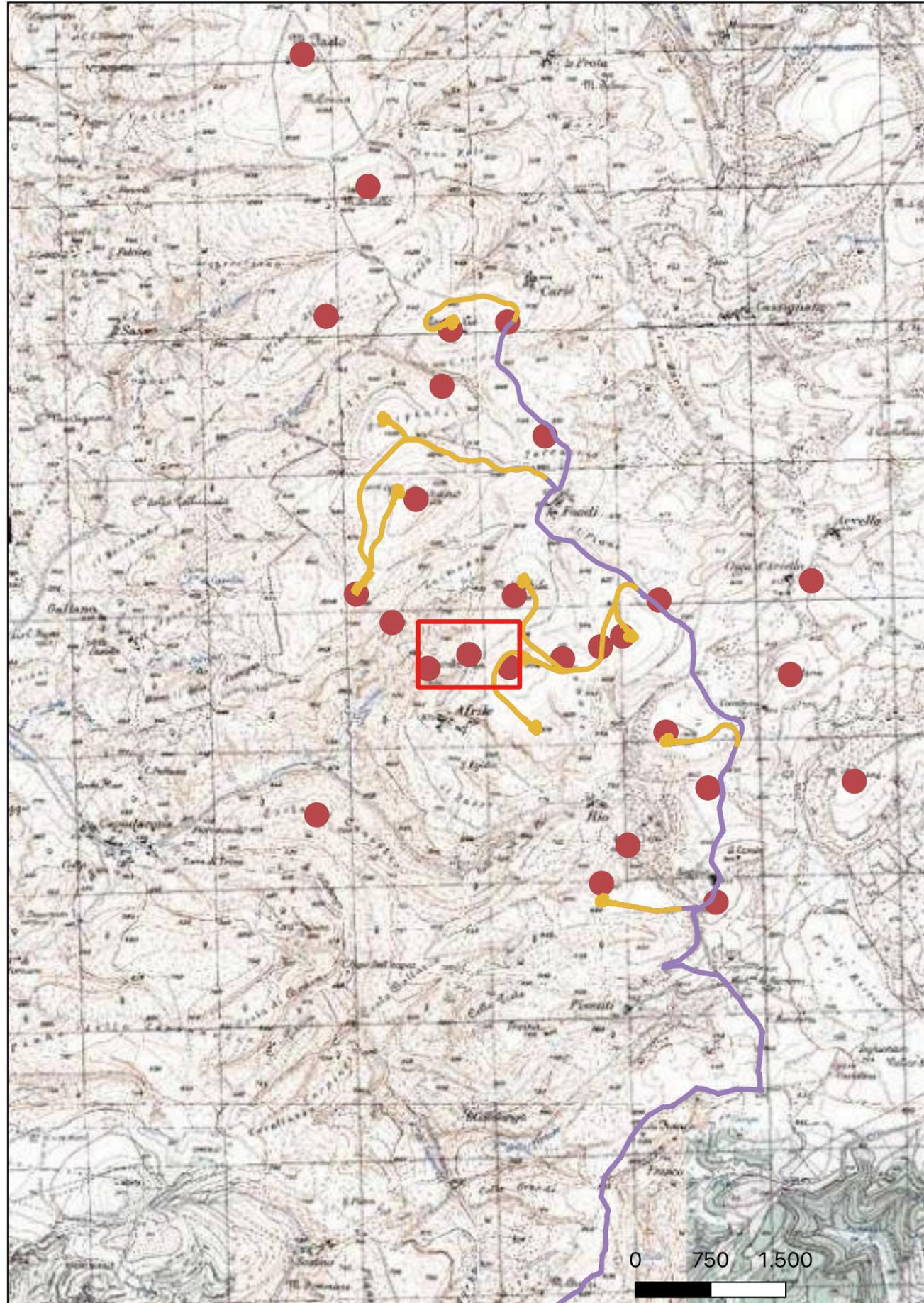
**Rischio relativo:** rischio alto

Sulla sommità del monte di Afrile si conservano i resti di un castelliere a pianta ellittica con fossato continuo, ben riconoscibile dalla fotografia aerea; lungo i fianchi dell'altura si individuano fr. fittili antichi – tegole e coppi – (2023).

CAU, n. 100540180018; GNA, SABAP-UMB2020\_01\_122; Bonomi Ponzi Laura, Il territorio di Nocera in età protostorica, in Il territorio nocerino tra protostoria e altomedioevo, Firenze, Centro Di, 1985, p. 31, fig. 8; Bonomi Ponzi Laura, in Dorsale Appenninica Centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici, Perugia, IRRES, 1995, p. 155; Bettoni Fabio - Picuti Maria Romana, La montagna di Foligno: itinerari tra Flaminia e Lauretana, Foligno, Orfini Numeister, 2007, p. 370; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 245.



## Sito 04 - Afrile, q. 952 (/\_04)



**Localizzazione:** Foligno (PG), Afrile, q. 952,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere, insediamento fortificato}. {Età del Bronzo, Età Arcaica}, Epoca preromana (umbri).

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

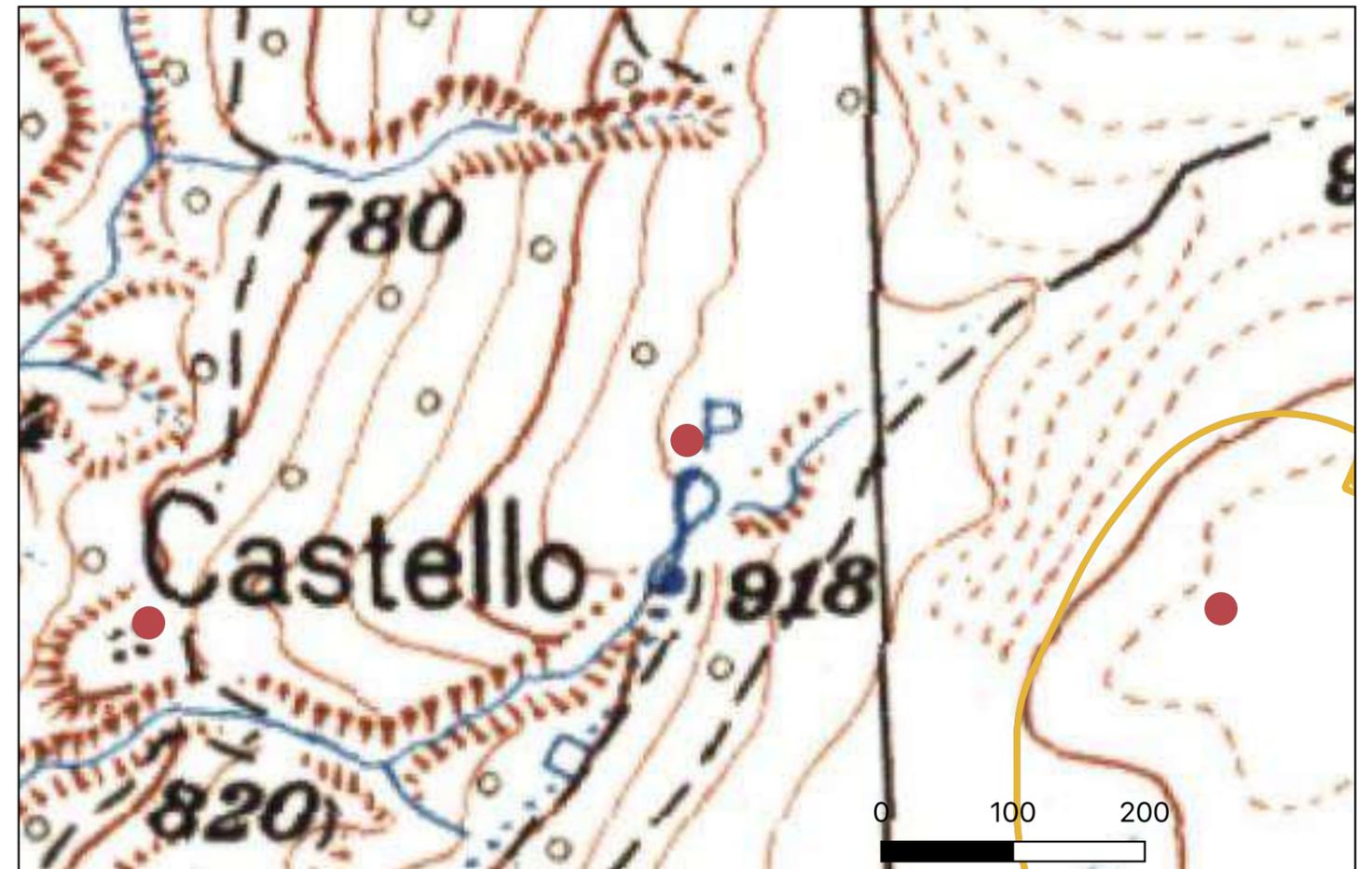
**Distanza dall'opera in progetto:** 100-200 metri

**Potenziale:** potenziale medio

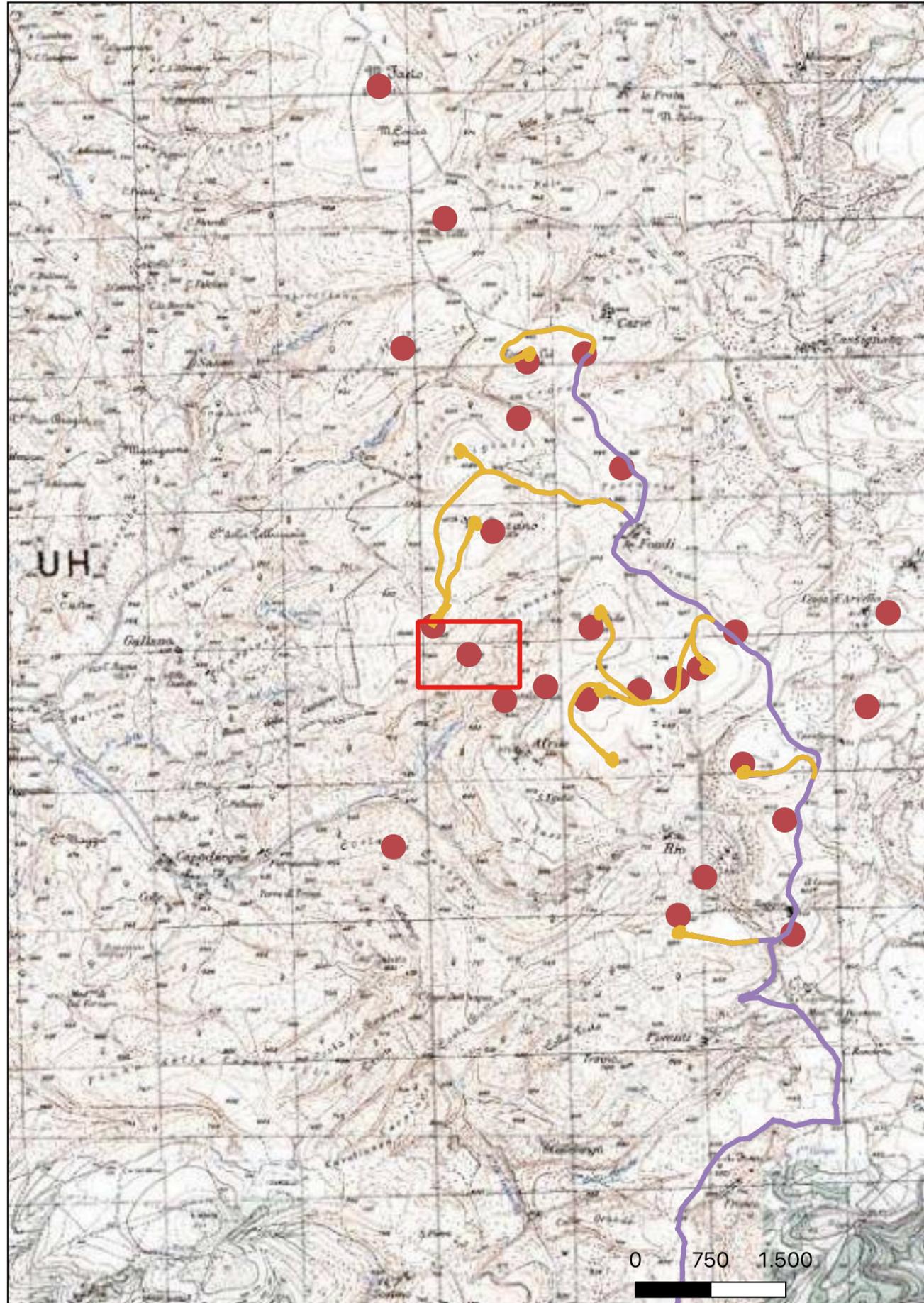
**Rischio relativo:** rischio basso

Insedimento d'altura fortificato.

Archivio SABAP-PG



## Sito 05 - Monte di Afrile, torre (I\_05)



**Localizzazione:** Foligno (PG), , Monte di Afrile, torre

**Definizione e cronologia:** insediamento, {insediamento fortificato}. {Età Medievale},

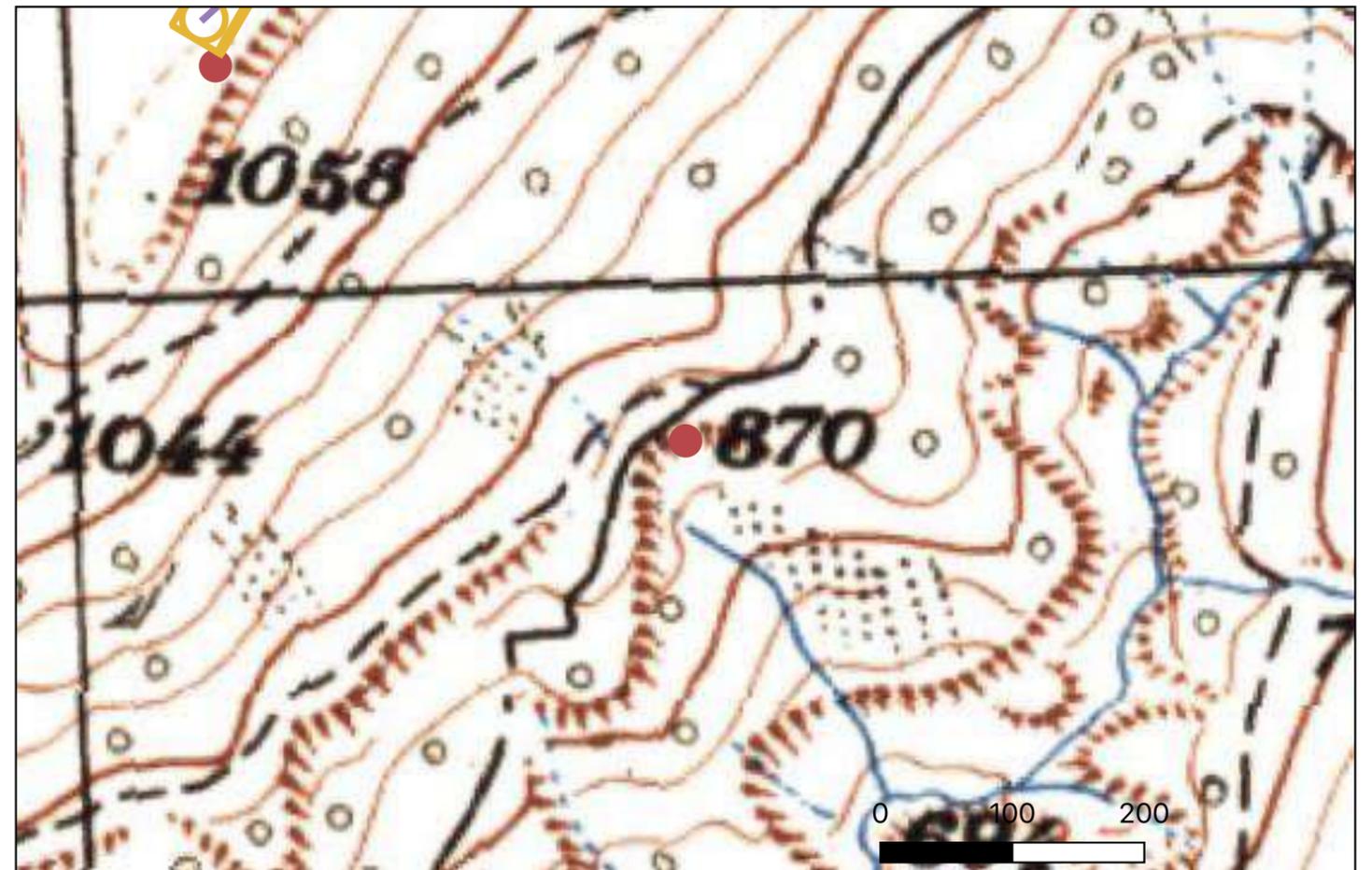
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri   **Potenziale:** potenziale alto

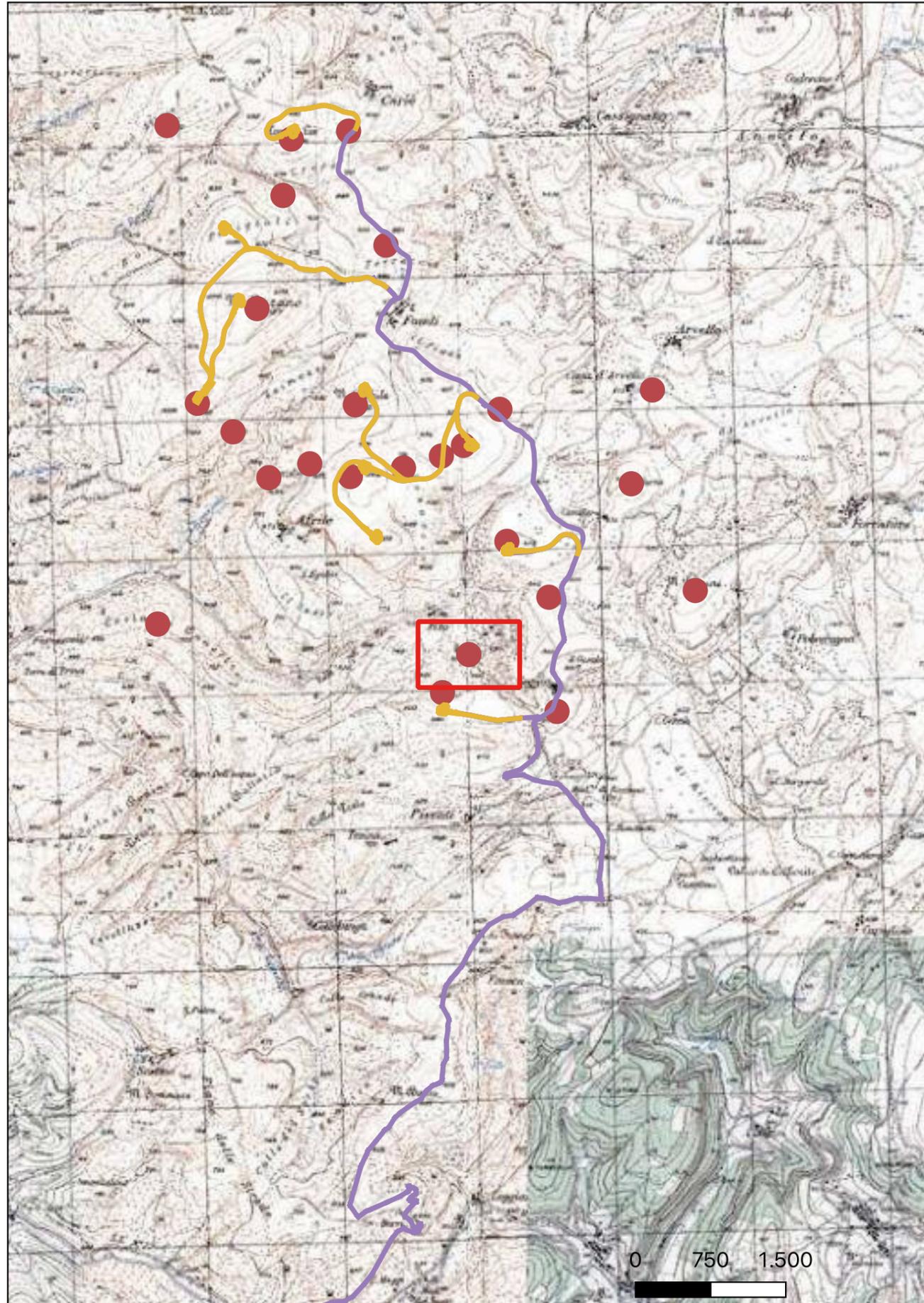
**Rischio relativo:** rischio basso

Sulle propaggini meridionali del monte d'Afrile si colloca una torre medievale d'avvistamento che fa sistema con il castello d'Afrile posto sull'altro lato del fosso Sprecciaio.

Ragetti Francesco - Sorcini Silvio, Perduti nel tempo. Castelli in rovina e abbandonati nei territori di Bevagna, Foligno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Spello e Trevi, Foligno, Il Formichiere, 2022, pp. 50-53.



## Sito 06 - Rio, Le Penne (I\_06)



**Localizzazione:** Foligno (PG), Rio, Le Penne,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica}, Epoca preromana (umbri).

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

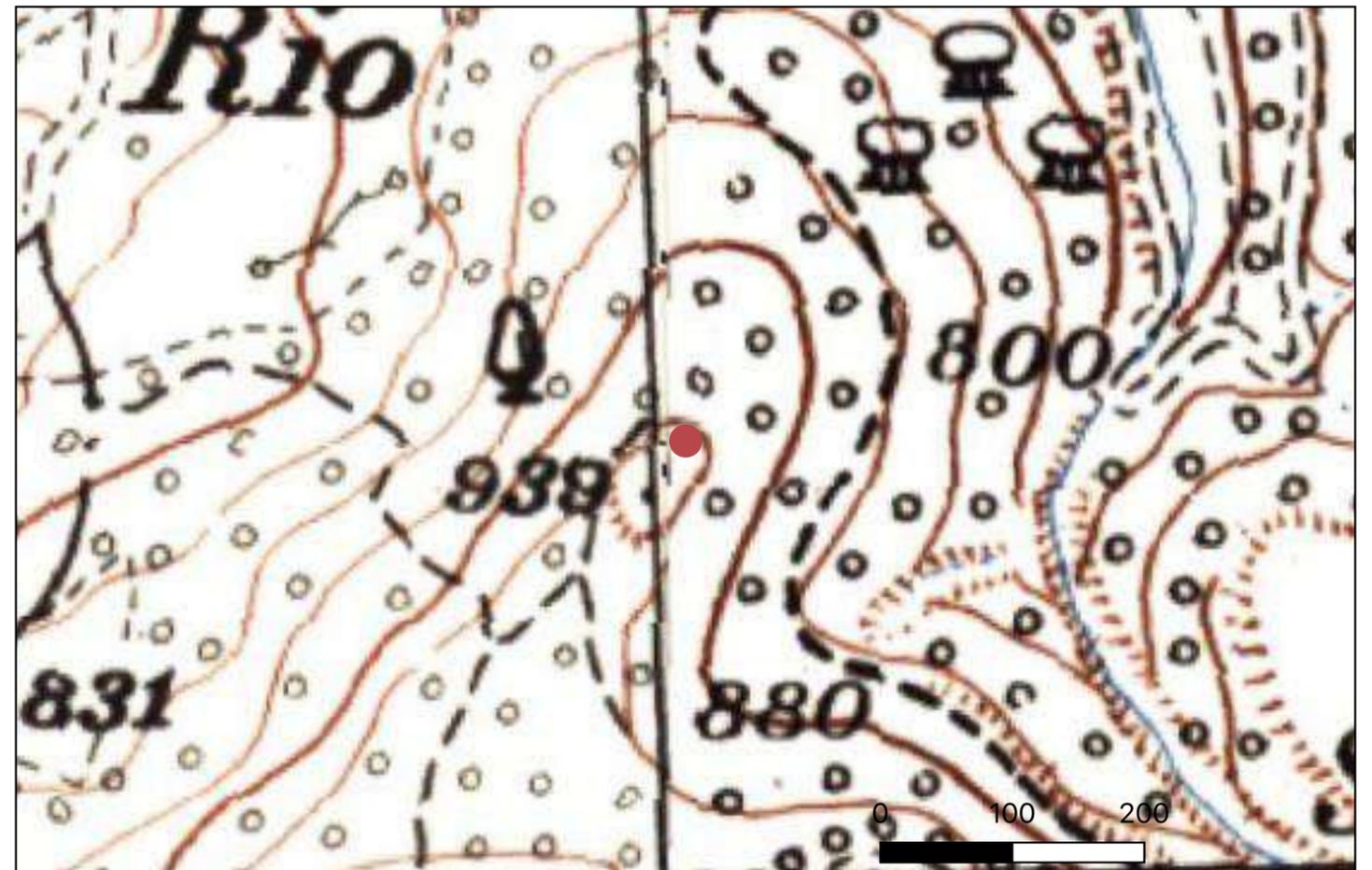
**Distanza dall'opera in progetto:** 200-500 metri

**Potenziale:** potenziale alto

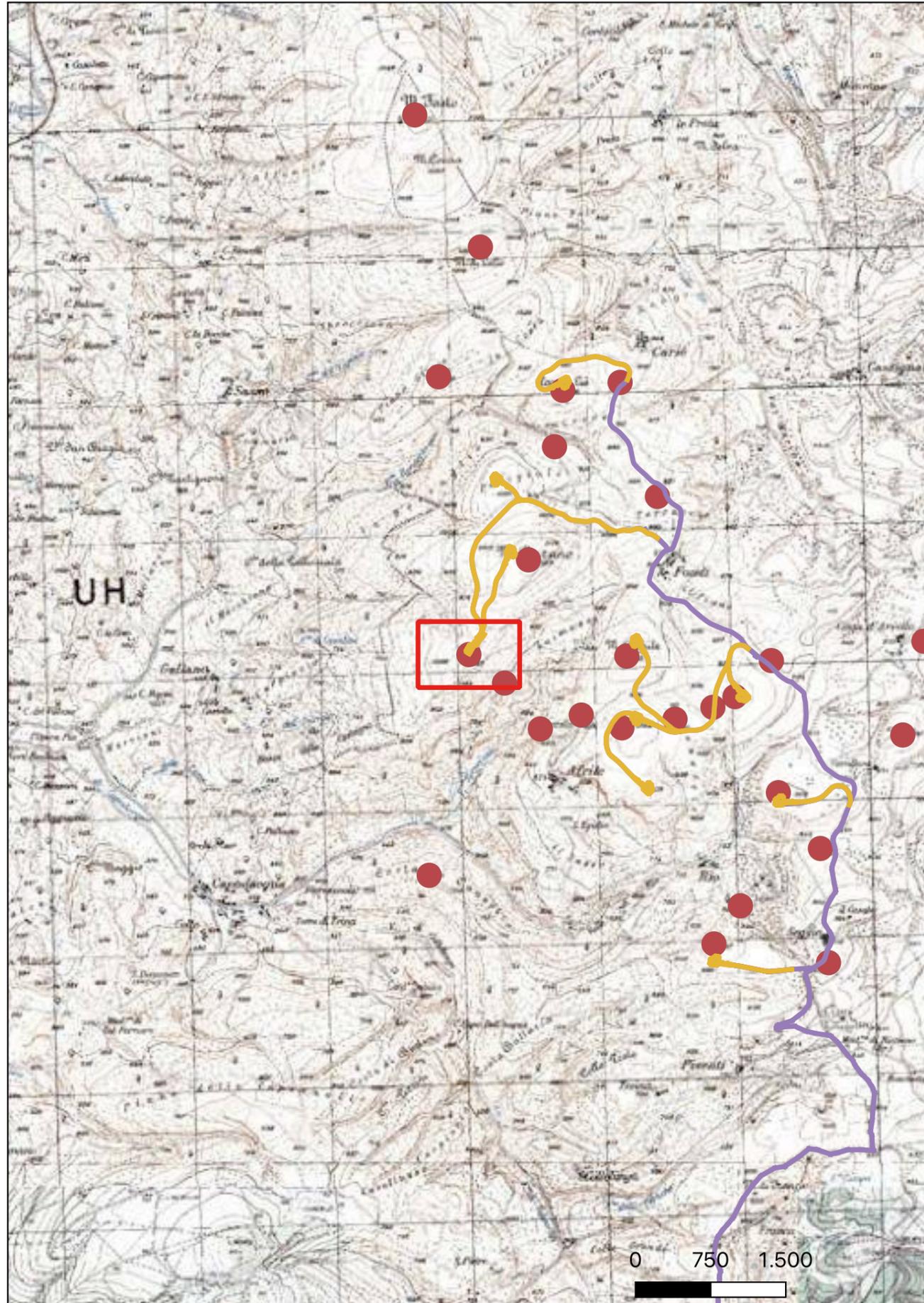
**Rischio relativo:** rischio basso

Su un'altura a sud-est dell'abitato di Rio (q. 939), è stato identificato un insediamento fortificato d'altura d'epoca preromana.

Archivio SABAP-PG; CAU, n. 100540180079; GNA, SABAP-UMB\_2020\_01\_124; Bonomi Ponzi Laura, Occupazione del territorio e modelli insediativi nel territorio plestino e camerte in età protostorica, in *La civiltà Picena nelle Marche. Studi in onore di Giovanni Annibaldi*, Ripatransone, Maroni, 1992, p. 213, fig. 3; Bettoni Fabio - Picuti Maria Romana, *La montagna di Foligno: itinerari tra Flaminia e Lauretana*, Foligno, Orfini Numeister, 2007, p. 367; Picuti Maria Romana, in *Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra*, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 280.



## Sito 07 - Monte Burano, La Chiusa, q.1058 (I\_07)



**Localizzazione:** Foligno (PG), , Monte Burano,q. 1058 m.

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere}. {Età Arcaica, Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

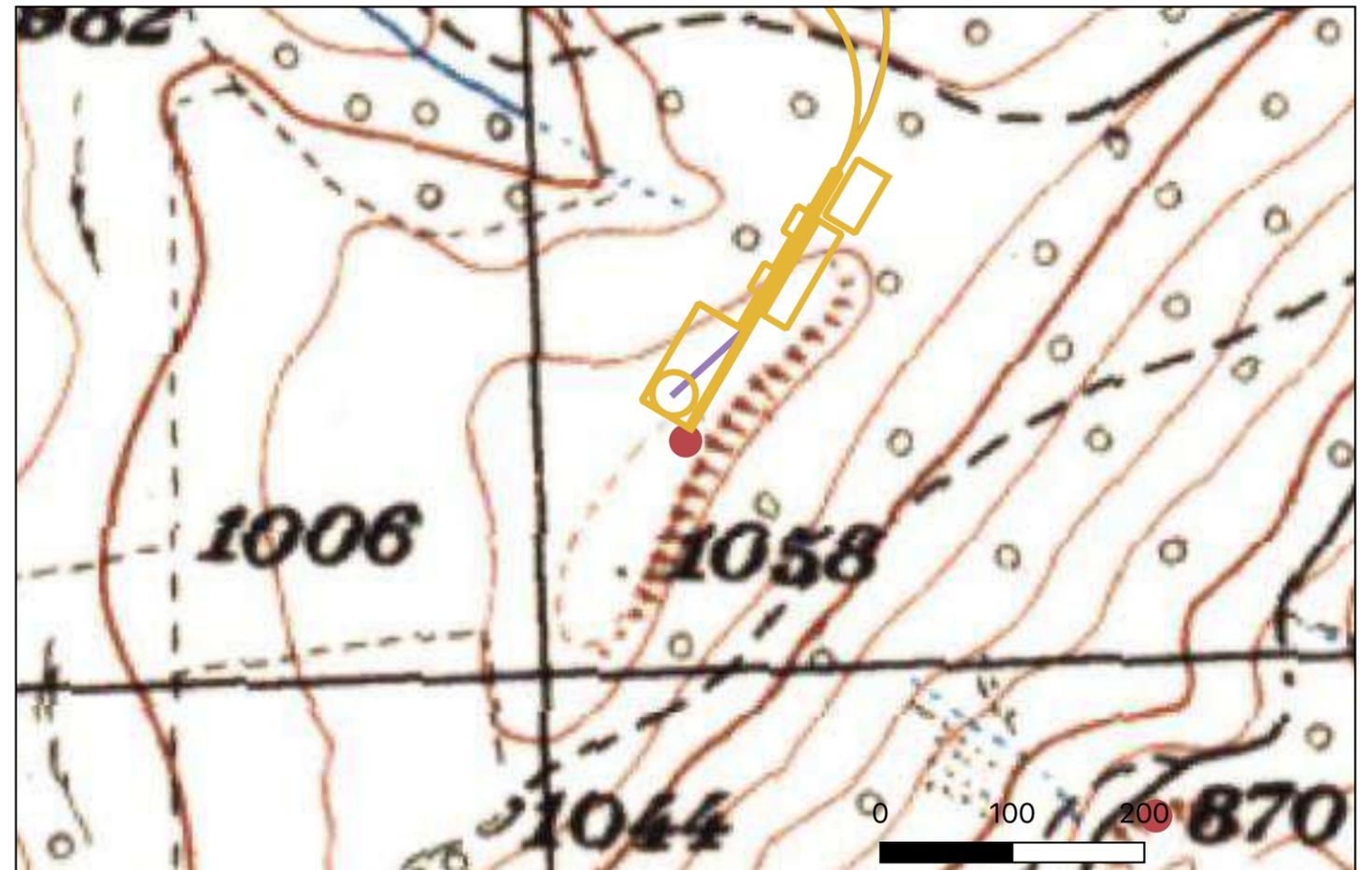
**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio alto

Sul versante sud-occidentale del monte viene identificato un insediamento fortificato d'altura al momento in parte occupato dalla pineta e di non facile identificazione. La ricognizione ha rivelato una vasta area di dispersione di frammenti fittili d'epoca romana repubblicana legata forse al periodo della romanizzazione(dicembre 2023).

Bonomi Ponzi Laura, Occupazione del territorio e modelli insediativi nel territorio plestino e camerte in età protostorica, in La civiltà Picena nelle Marche., Studi in onore di Giovanni Annibaldi, Ripatransone; Maroni, 1992, p. 213, fig. 3; Bettoni Fabio - Picuti Maria Romana, La montagna di Foligno: itinerari tra Flaminia e Lauretana, Foligno 2007, p. 370; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 229.



## Sito 08 - Poggio Liè (/\_08)

**Localizzazione:** Foligno (PG), , Poggio Liè

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

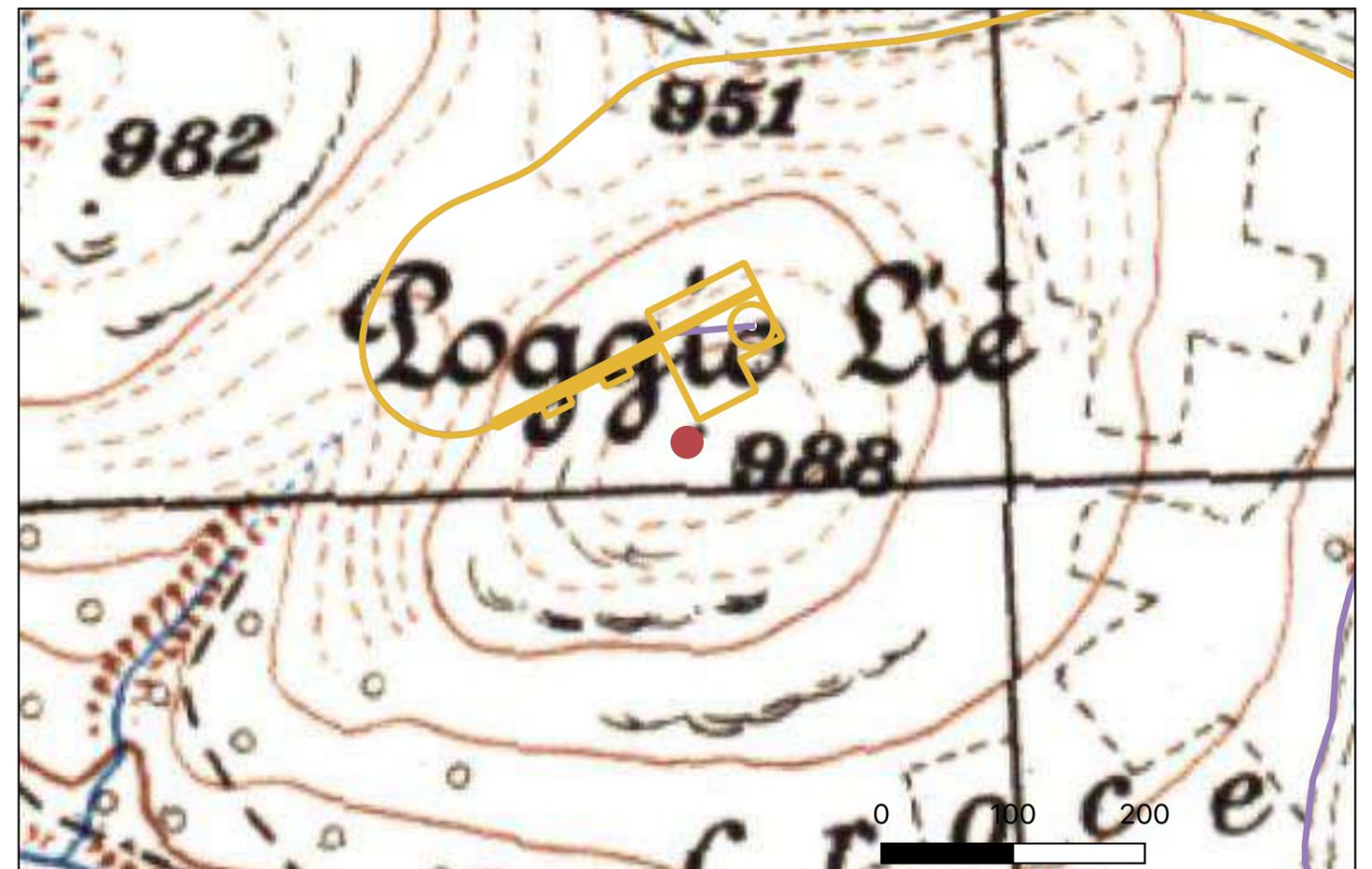
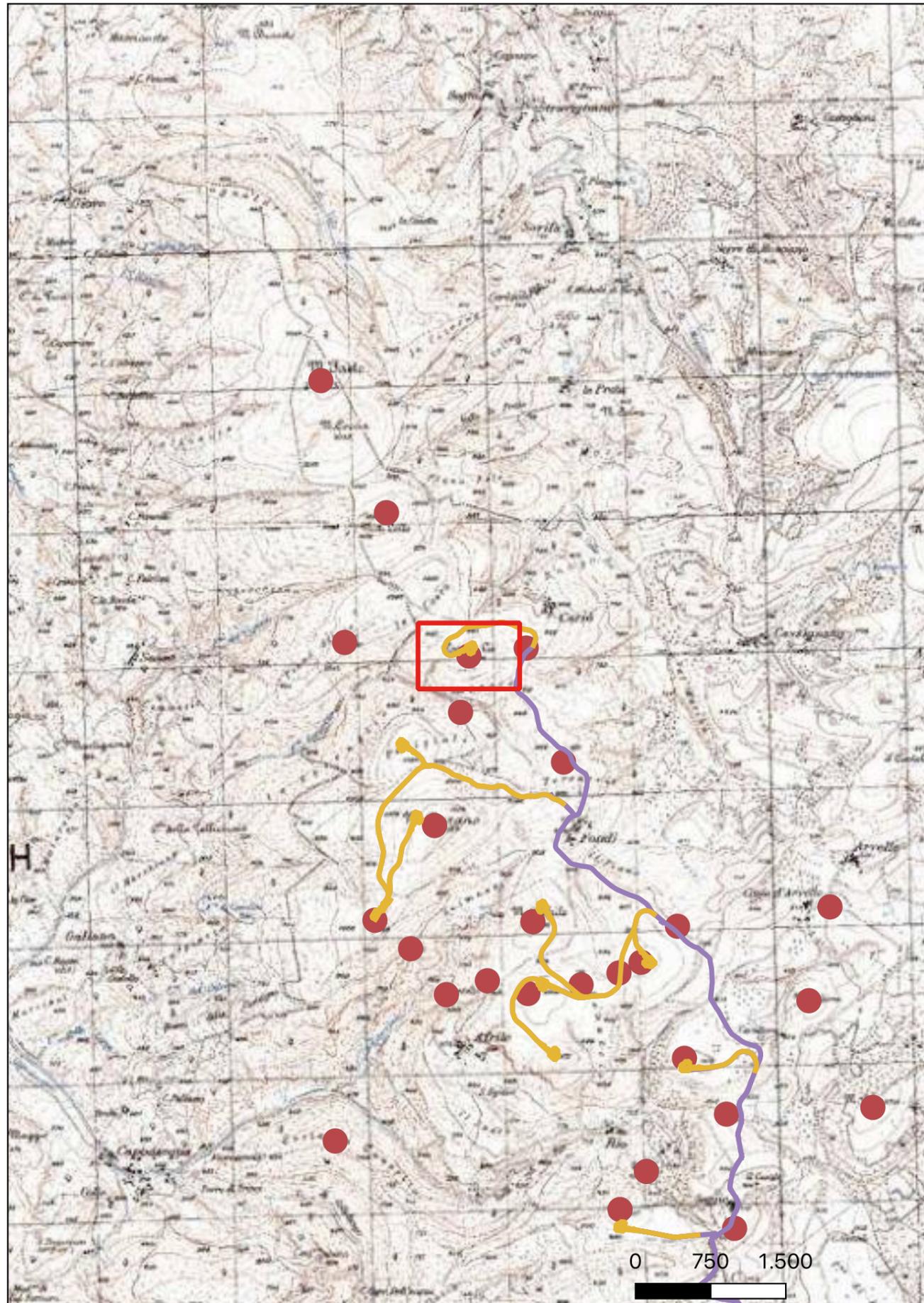
**Distanza dall'opera in progetto:**10-20 metri

**Potenziale:** potenziale alto

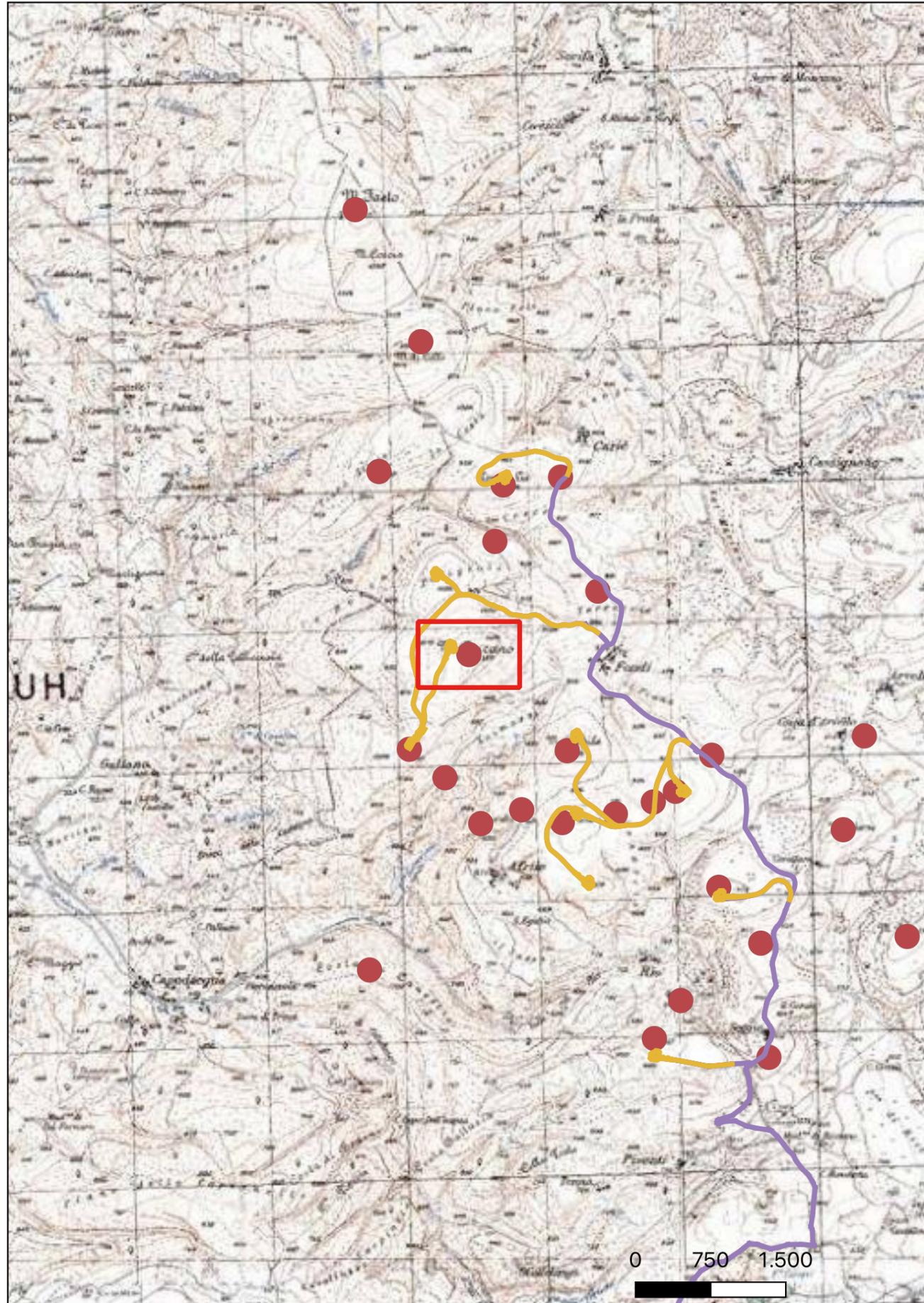
**Rischio relativo:** rischio alto

Sul versante sud-occidentale del monte è stato individuato un castelliere posto a controllo della rete di sentieri che attraversavano l'altopiano plestino, mettendo in collegamento la valle Umbra con il territorio dei Nucerini.

. Bonomi Ponzi, Il territorio di Nocera in età protostorica, in Il territorio nocerino tra protostoria e altomedioevo, Firenze, Centro Di, 1985, p. 31, fig. 8; Bonomi Ponzi Ponzi, La necropoli plestina di Colfiorito di Foligno, Perugia, Quattroemme, 1997, p. 19, tav. I; Bettoni Fabio - Picuti Maria Romana, La montagna di Foligno: itinerari tra Flaminia e Laetana, Foligno, Orfini Numeister, 2007, p. 359; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 273.



## Sito 09 - Monte Burano, q. 1129 (/\_09)



**Localizzazione:** Foligno (PG), Monte Burano, q. 1129,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica}, Epoca preromana (umbri)

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

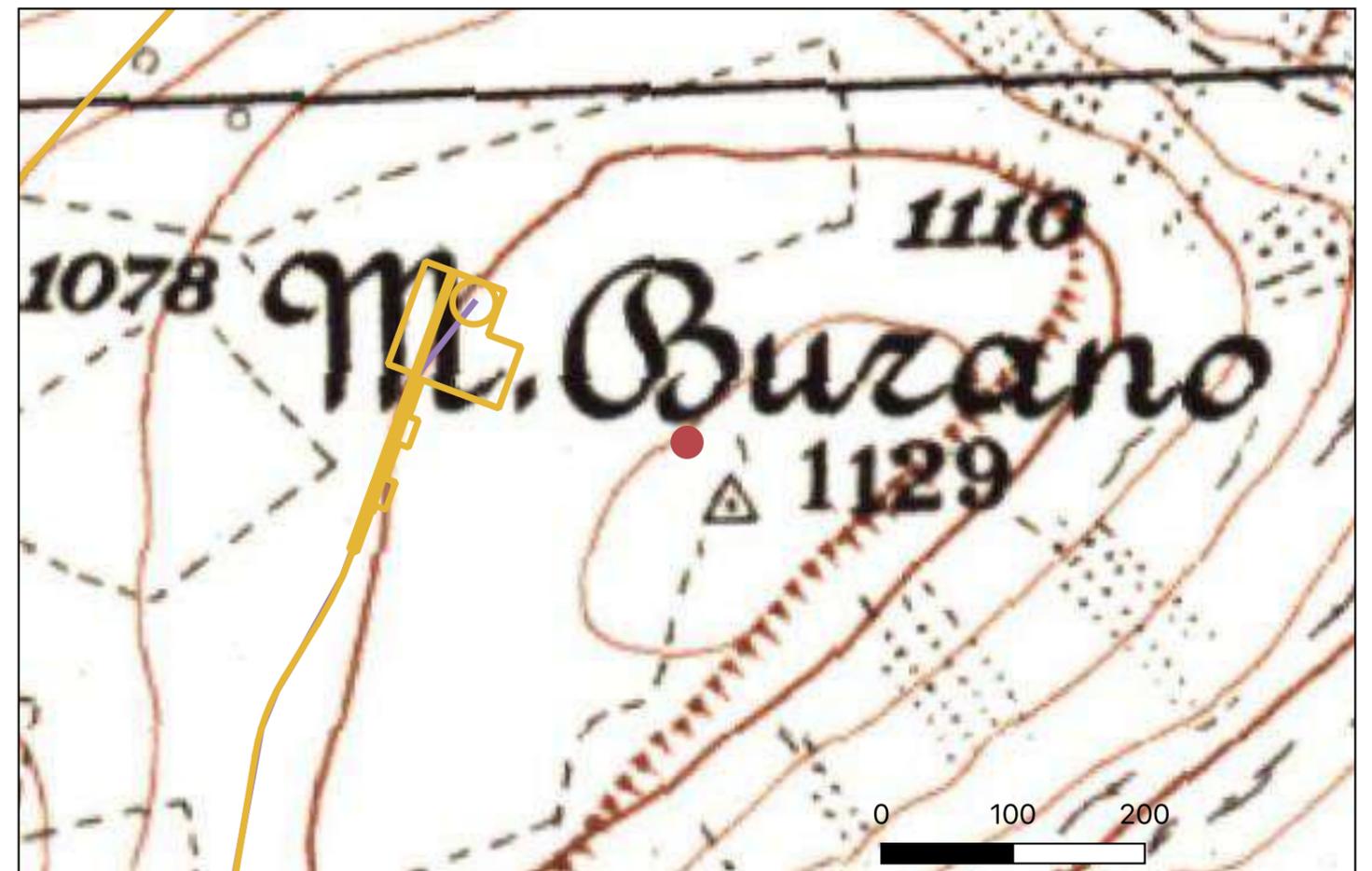
**Distanza dall'opera in progetto:**50-100 metri

**Potenziale:** potenziale alto

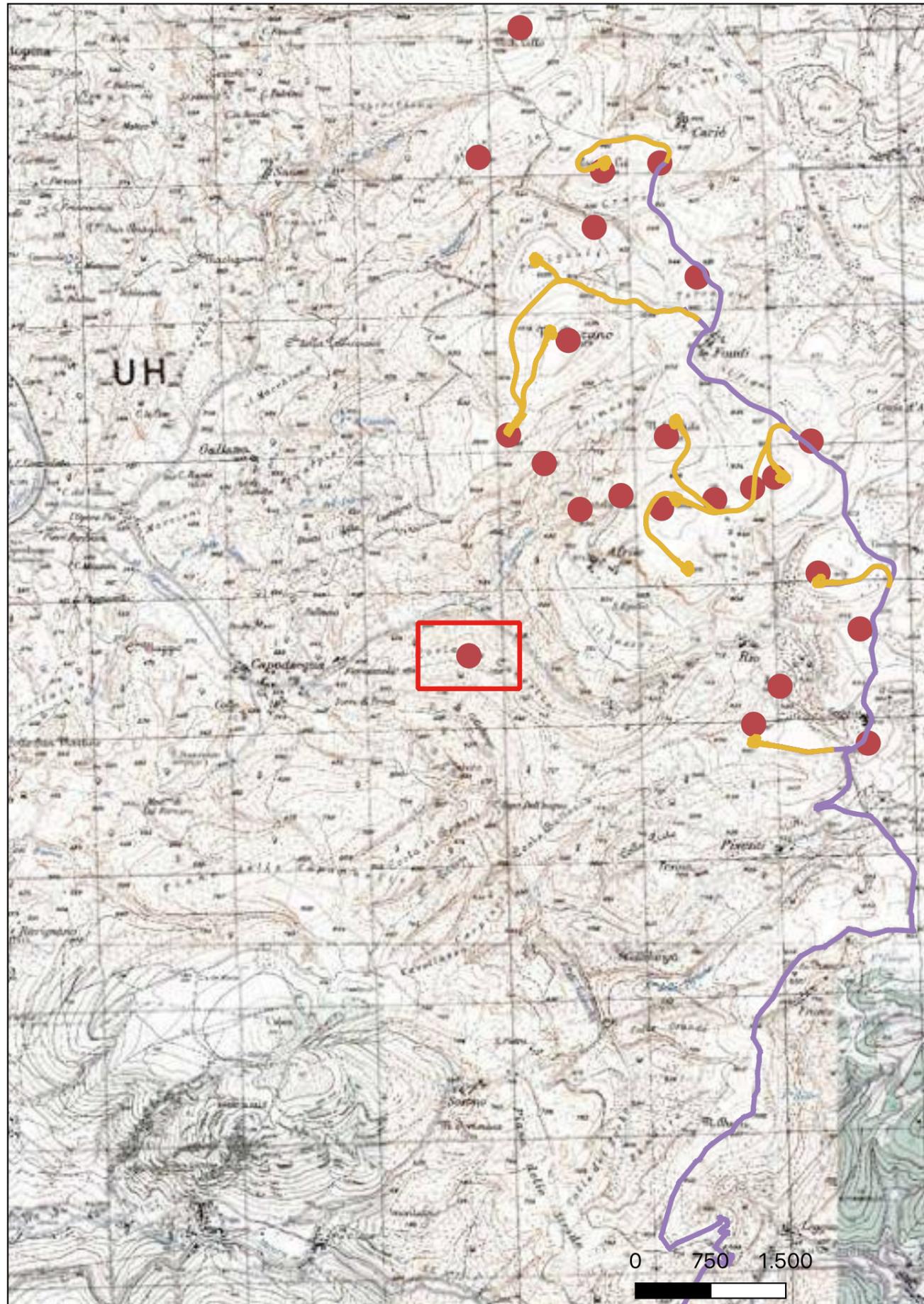
**Rischio relativo:** rischio alto

Sulla sommità del Monte di Burano la fotografia aerea rivela la presenza di un insediamento fortificato d'altura che nel corso delle ricognizioni (2024) ha restituito frammenti d'impasto.

Archivio SABAP-PG; PTCP, n. 997; CAU, n. 100540180059; GNA, SABAP-UMB\_2020\_01\_249; Bonomi Ponzi Laura, Il territorio di Nocera in età protostorica, in Il territorio nocerino tra protostoria e altomedioevo, Firenze, Centro Di, 1985, p. 31, fig. 8; Bonomi Ponzi Laura, Occupazione del territorio e modelli insediativi nel territorio plestino e camerte in età protostorica, in La civiltà Picena nelle Marche. Studi in onore di Giovanni Annibaldi, Ripatransone, Maroni, 1992, p. 213, fig. 3; Bonomi Ponzi Laura, in Dorsale Appenninica Centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici, Perugia, IRRES, 1995, pp. 68, 155, n. 221; Bonomi Ponzi Laura, La necropoli plestina di Colfiorito di Foligno, Perugia, Quattroemme, 1997, p. 19, tav. I; Bettoni Fabio - Picuti Maria Romana, La montagna di Foligno: itinerari tra Flaminia e Lauretana, Foligno, Orfini Numeister, 2007, pp. 364-365; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle



## Sito 10 - Afrile, Costa di Canestro/Calestro (I\_10)



**Localizzazione:** Foligno (PG), Afrile, Costa di Canestro/Calestro,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere}. {Età Arcaica, Età Medievale}, Epoca preromana (umbri).

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

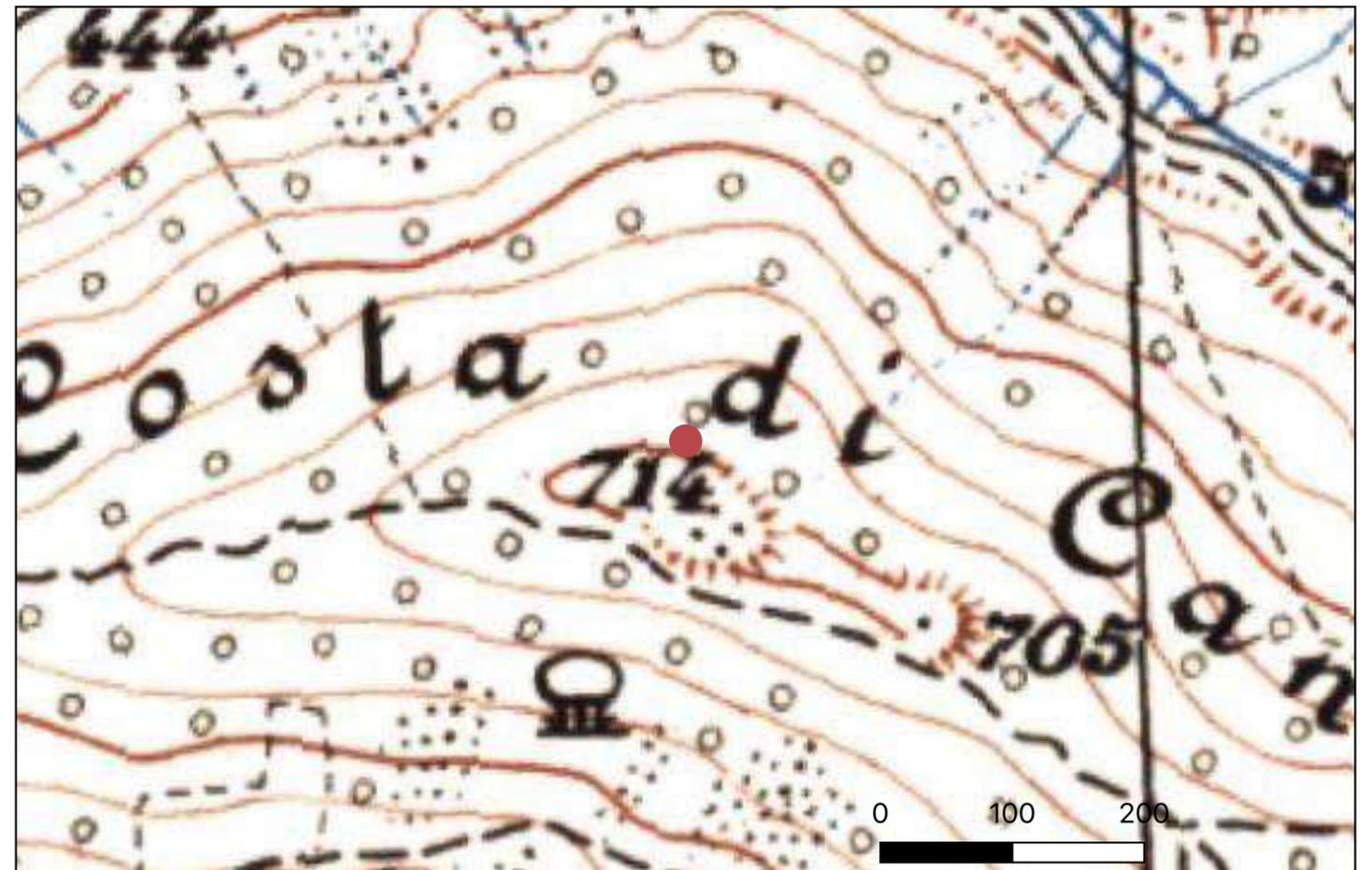
**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

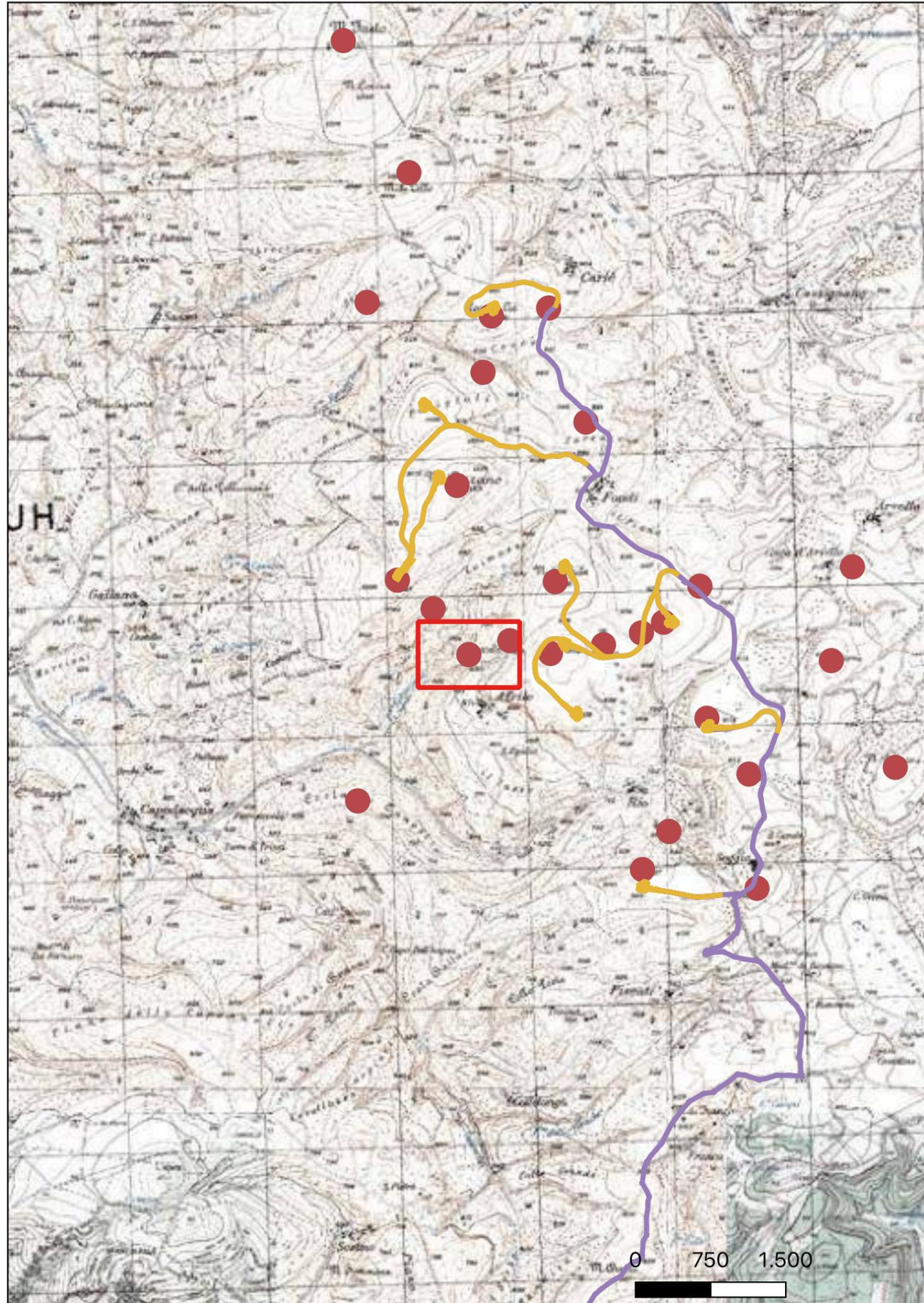
**Rischio relativo:** rischio basso

Sul luogo, identificato con un insediamento fortificato d'altura d'epoca preromana, si colloca il fortitium Calestri; in gran parte diruto e invaso dalla vegetazione, conserva parte delle mura perimetrali; si riconosce un vasto ambiente sotterraneo con copertura a volta.

CAU 100540180081; GNA, SABAP-UMB\_2020\_01\_254; Faloci Pulignani Michele, Il vicariato dei Trinci, in Bollettino per l'Umbria, 18 (1912), p. 25; Bettoni Fabio - Picuti Maria Romana, La montagna di Foligno: itinerari tra Flaminia e Lauretana, Foligno, Orfini Numeister, 2007, pp. 383-384; Raggetti Francesco - Sorcini Silvio, Perduti nel tempo. Castelli in rovina e abbandonati nei territori di Bevagna, Foligno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Spello e Trevi, Foligno, Il Formichiere, 2022, pp. 79-83.



## Sito 11 - Monte di Afrile, castello (I\_11)



**Localizzazione:** Foligno (PG), Monte di Afrile, castello,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica, Età Medievale}, Epoca preromana (umbri).

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

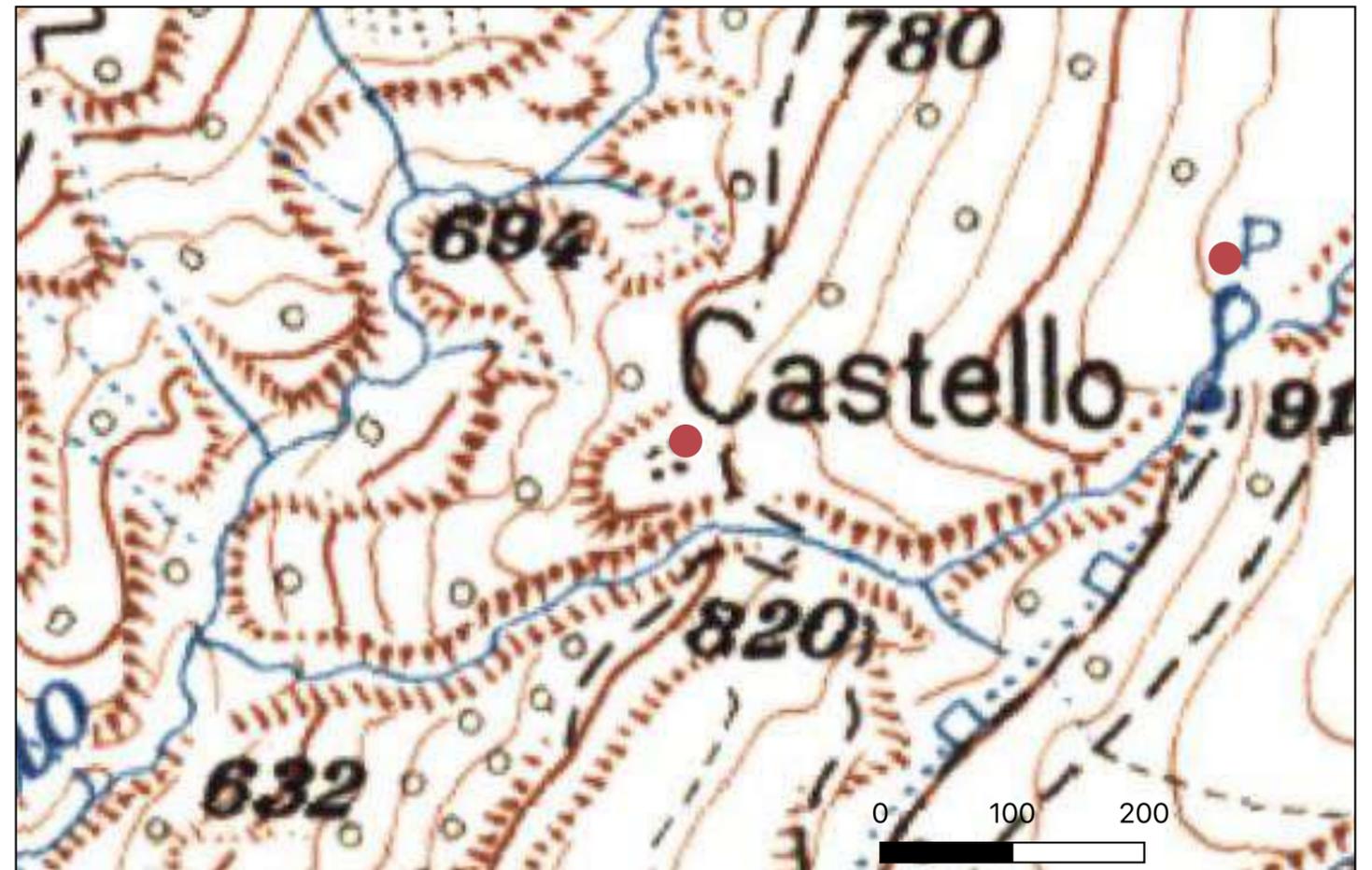
**Distanza dall'opera in progetto:** 200-500 metri

**Potenziale:** potenziale alto

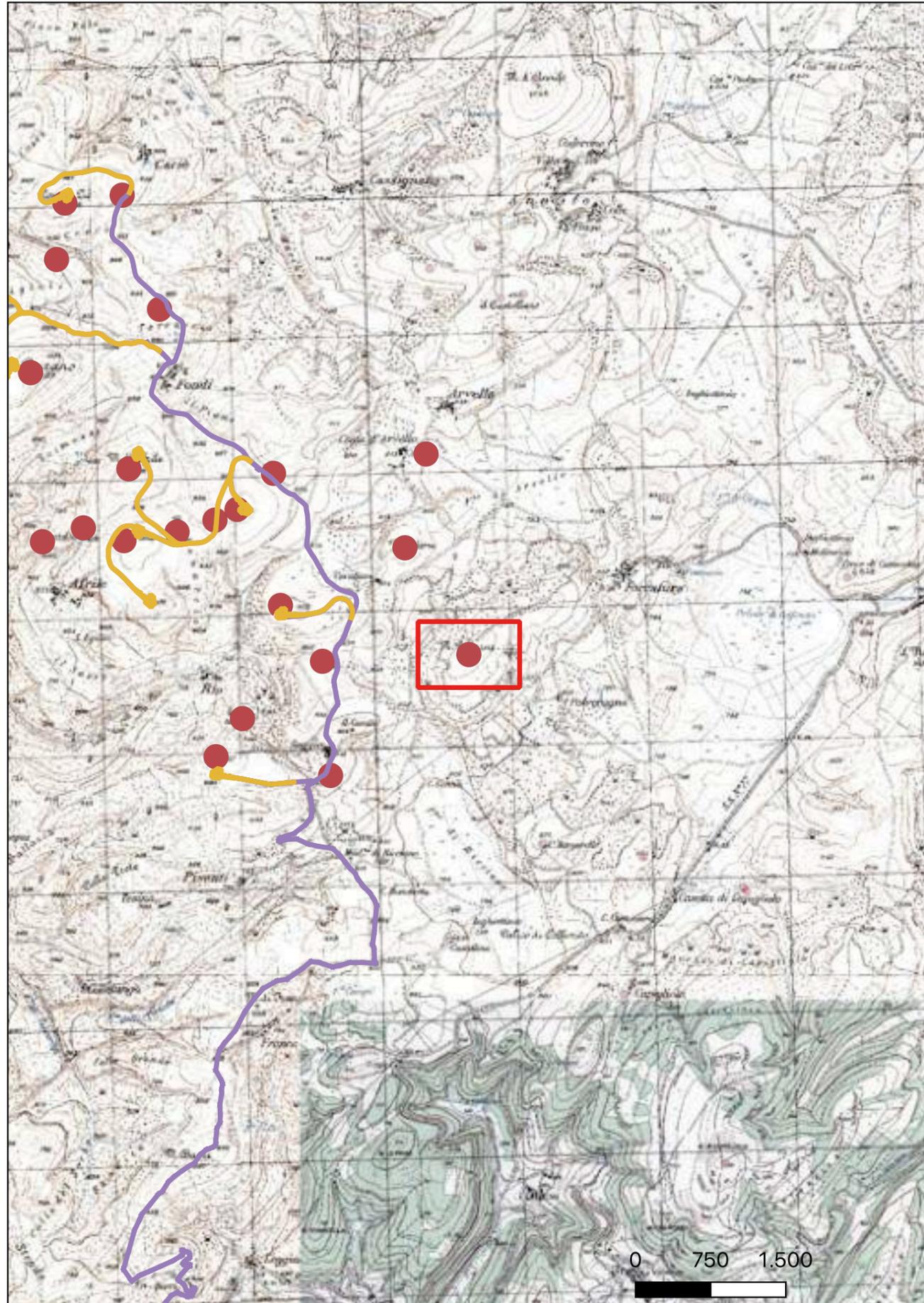
**Rischio relativo:** rischio basso

In località Castello si ipotizza la presenza di un castelliere d'epoca preromana.

CAU 100540180088; GNA, SABAP-UMB2020 01 251; Bettoni Fabio - Picuti Maria Romana, La montagna di Foligno: itinerari tra Flaminia e Lauretana, Foligno, Orfini Numeister, 2007, pp. 370-371; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 243.



## Sito 12 - Monte Palarne (/\_12)



**Localizzazione:** Foligno (PG), Monte Palarne,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica}, Epoca preromana (umbri).

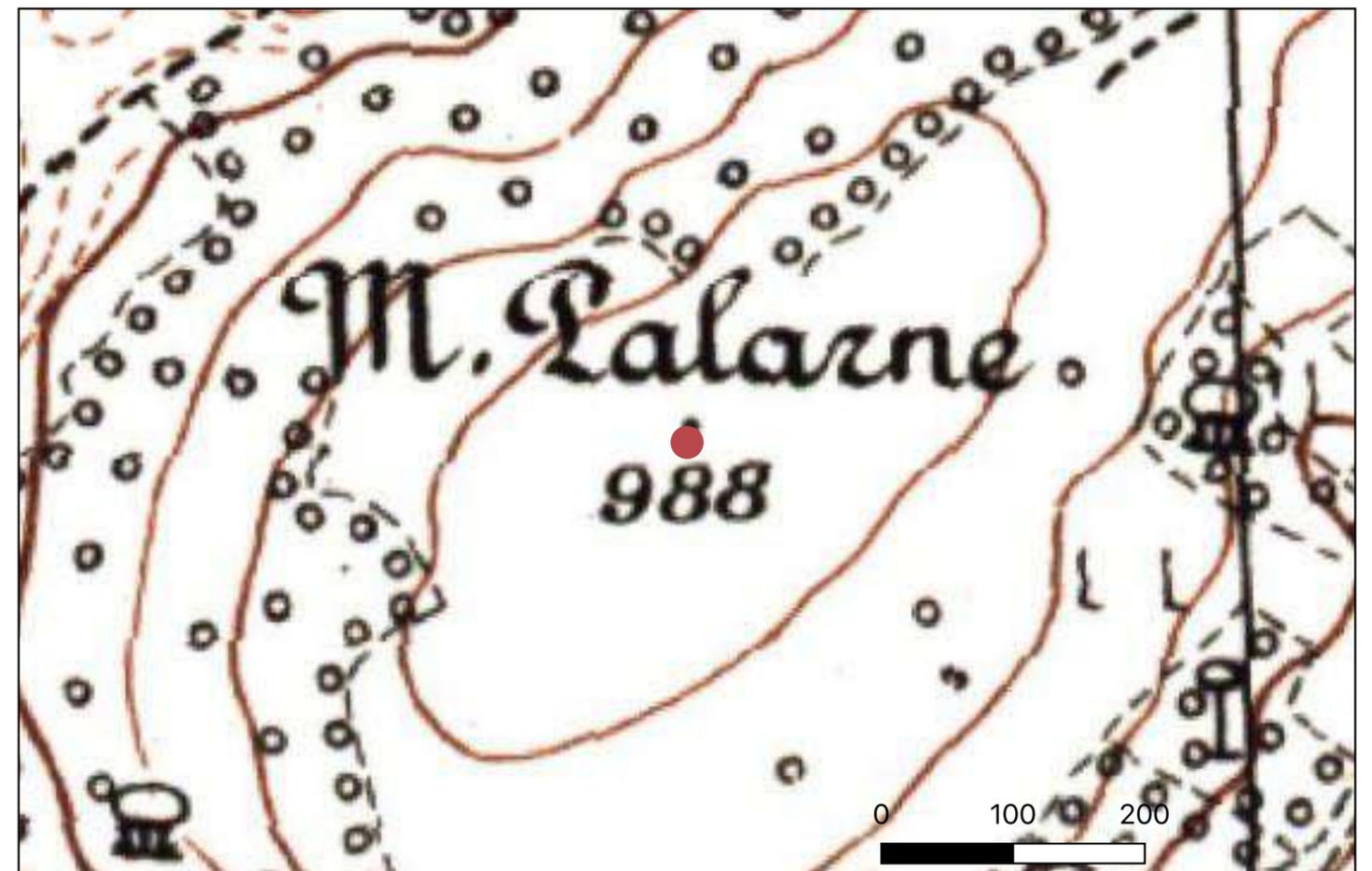
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Sulla cima del Monte Palarne viene identificata la sede di un insediamento d'altura fortificato; è in rapporto con quello in località Palarne.

Archivio SABAP-PG; PTCP, n. 1001; CAU, n. 100540180057; GNA, SABAP-UMB\_2020\_01\_255.



## Sito 13 - Monte Rio (I\_13)

**Localizzazione:** Foligno (PG), , Monte Rio

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

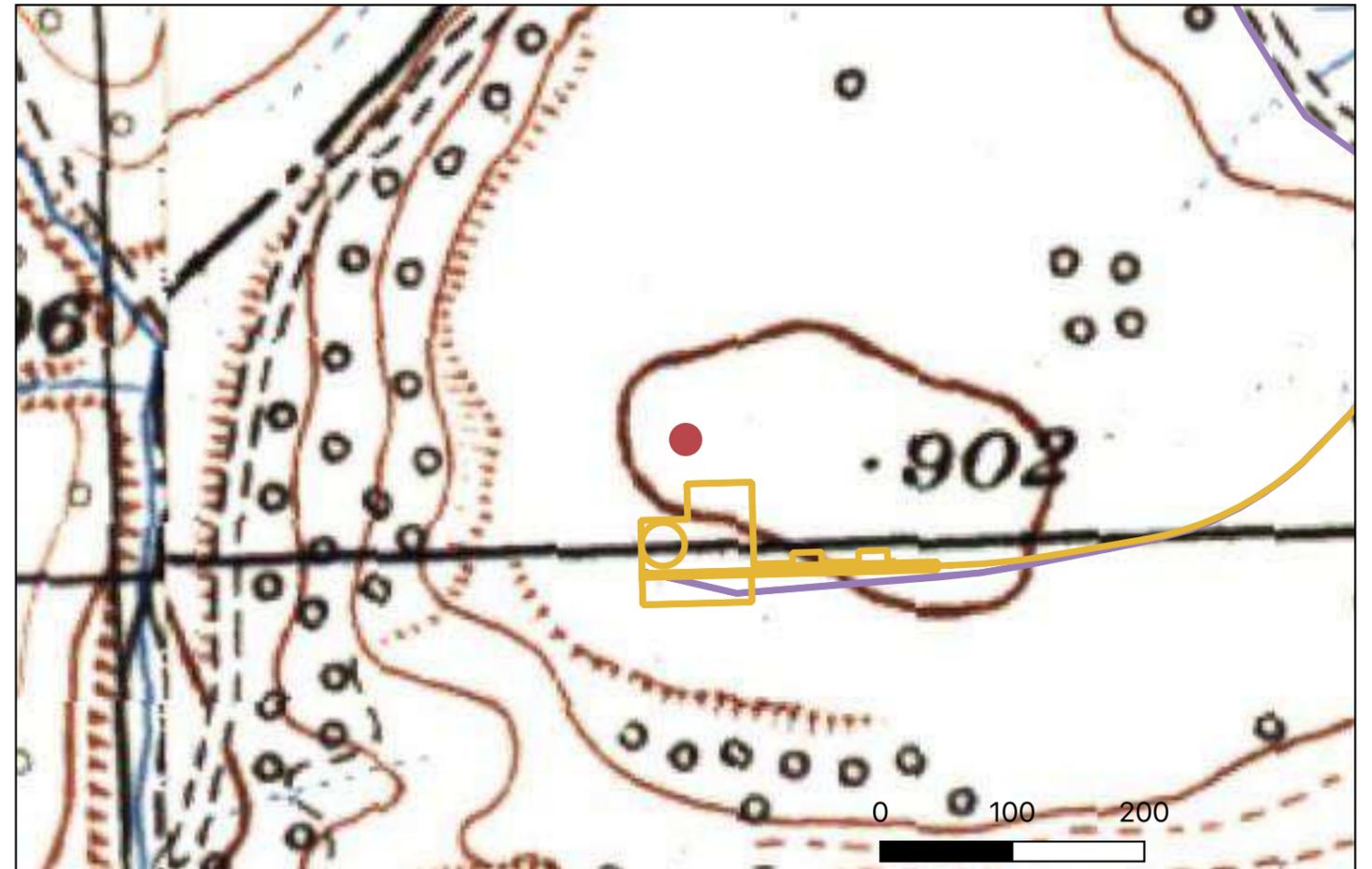
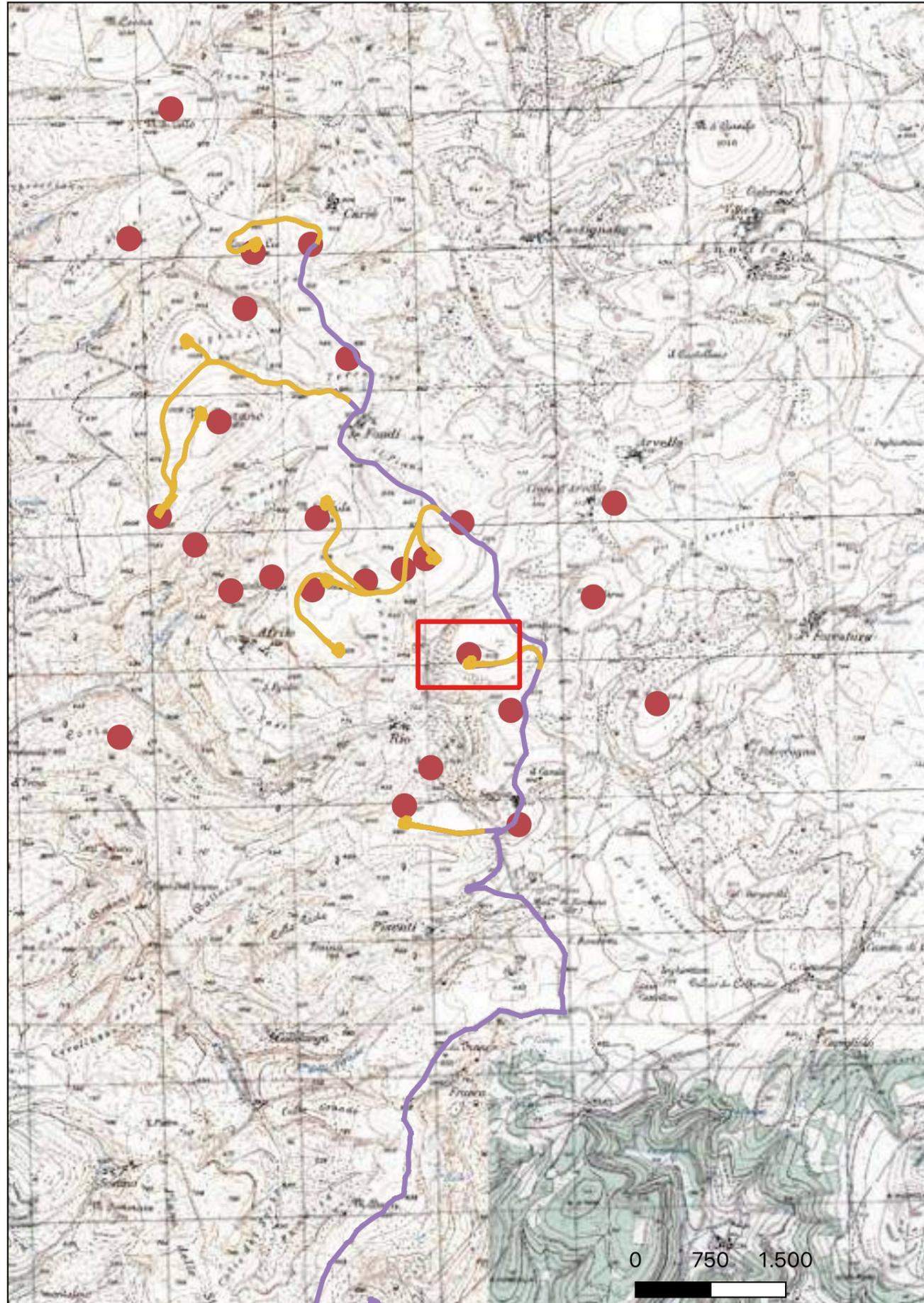
**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale alto

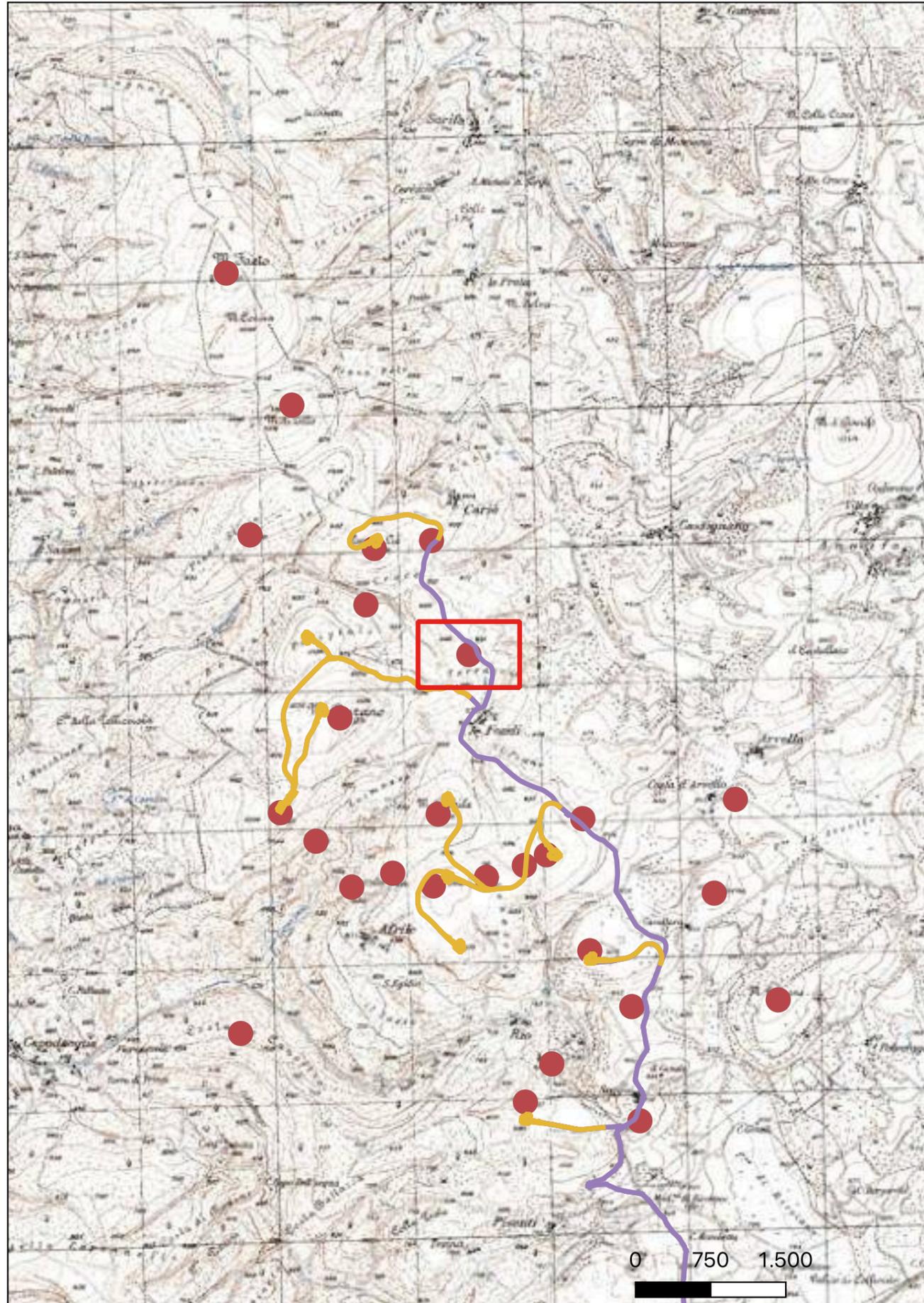
**Rischio relativo:** rischio alto

Rari frammenti di fittili individuati sulla cima e lungo le pendici settentrionali del rilievo.

Inedito.



## Sito 14 - S.C. per Fondi, località Terraccio (I\_14)



**Localizzazione:** Foligno (PG), , S.C. per Fondi, località Terraccio

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

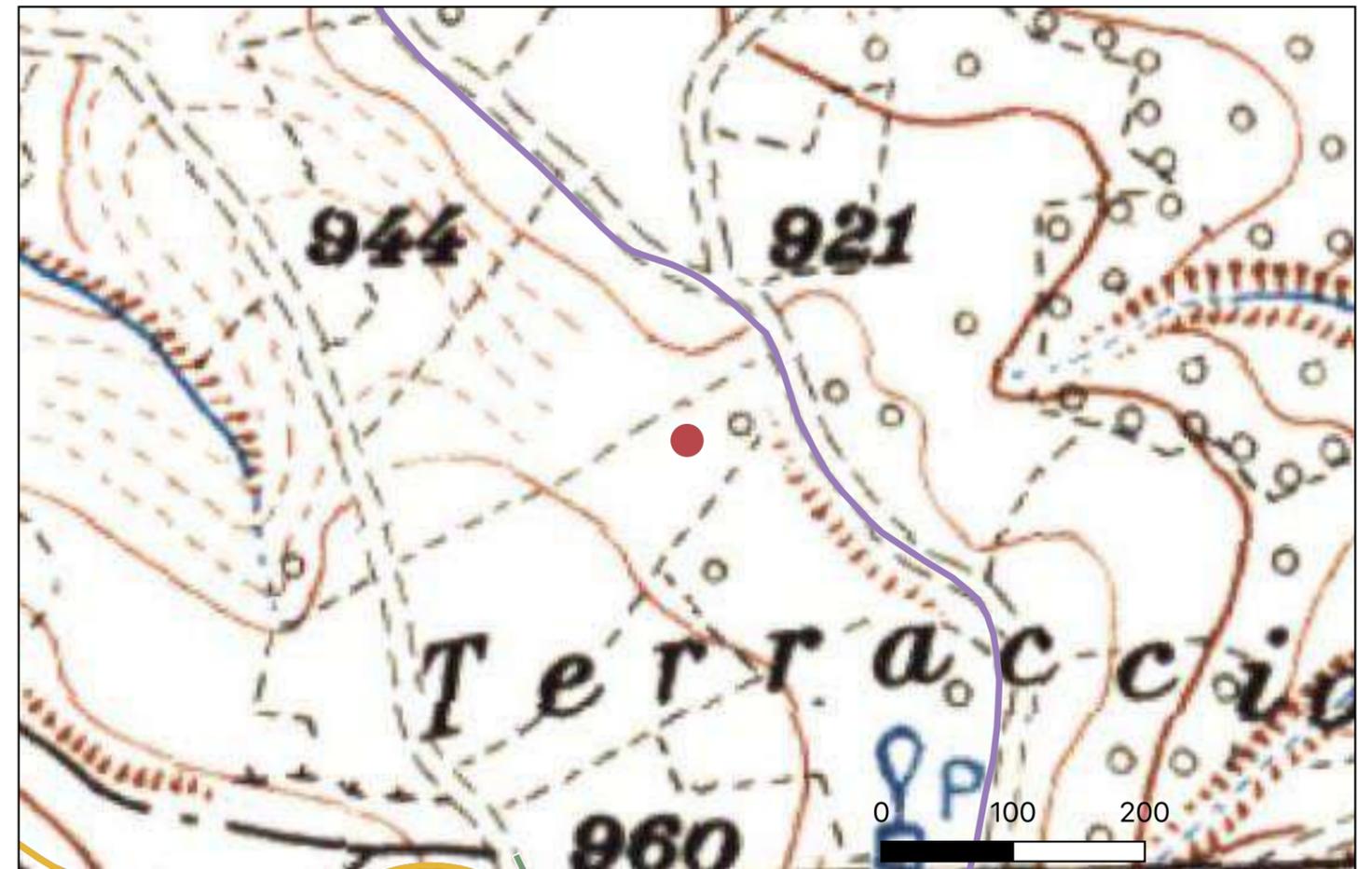
**Distanza dall'opera in progetto:**50-100 metri

**Potenziale:** potenziale medio

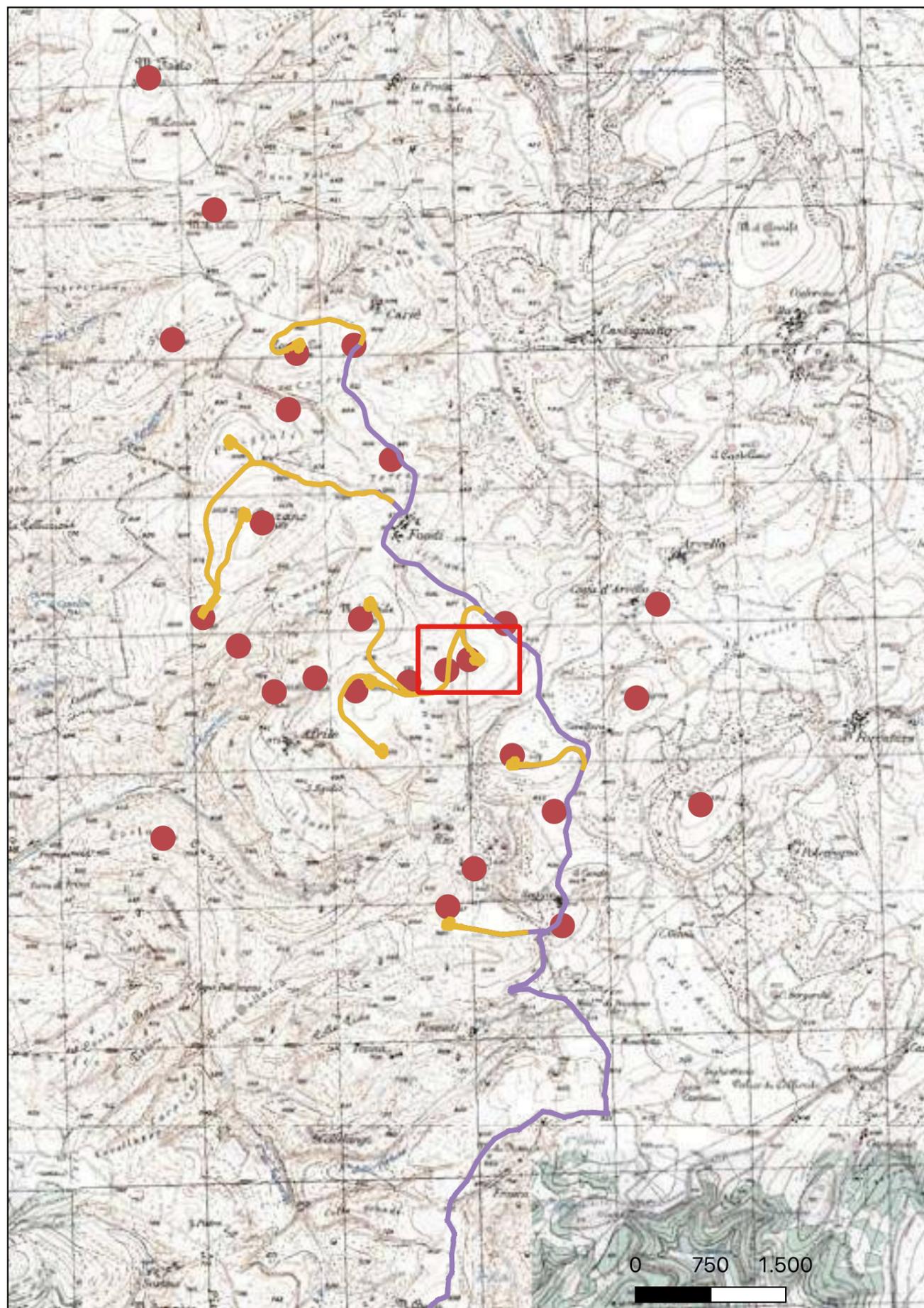
**Rischio relativo:** rischio basso

La ricognizione eseguita lungo i terreni che bordano la strada comunale per Fondi ha rivelato la presenza di un'ampia dispersione di frammenti fittili d'epoca romana (2024).

Inedito.



## Sito 15 - Maestà della Staffa, q. 955 m (I\_15)



**Localizzazione:** Foligno (PG), Maestà della Staffa, q. 955 m.,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

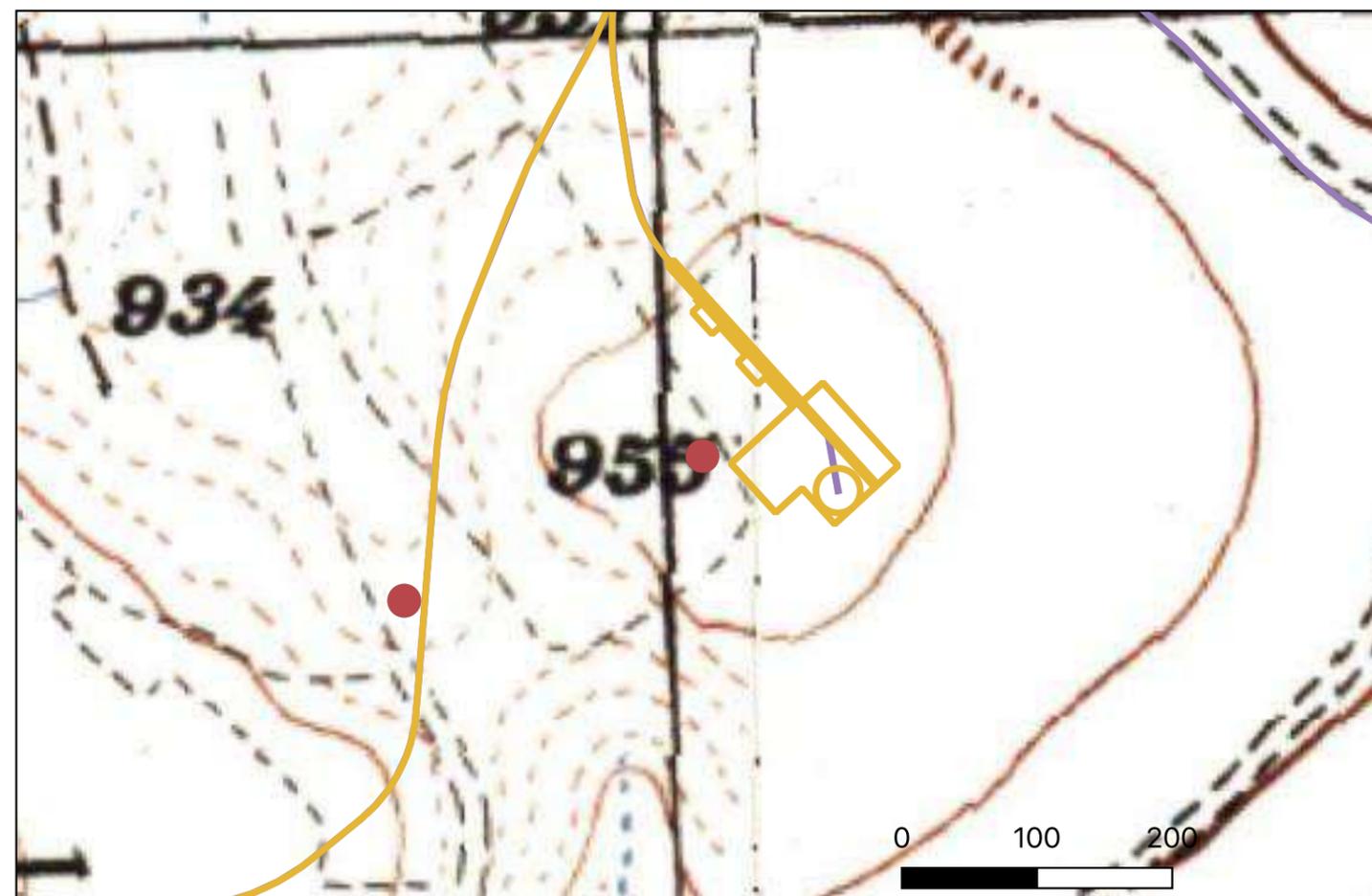
**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale alto

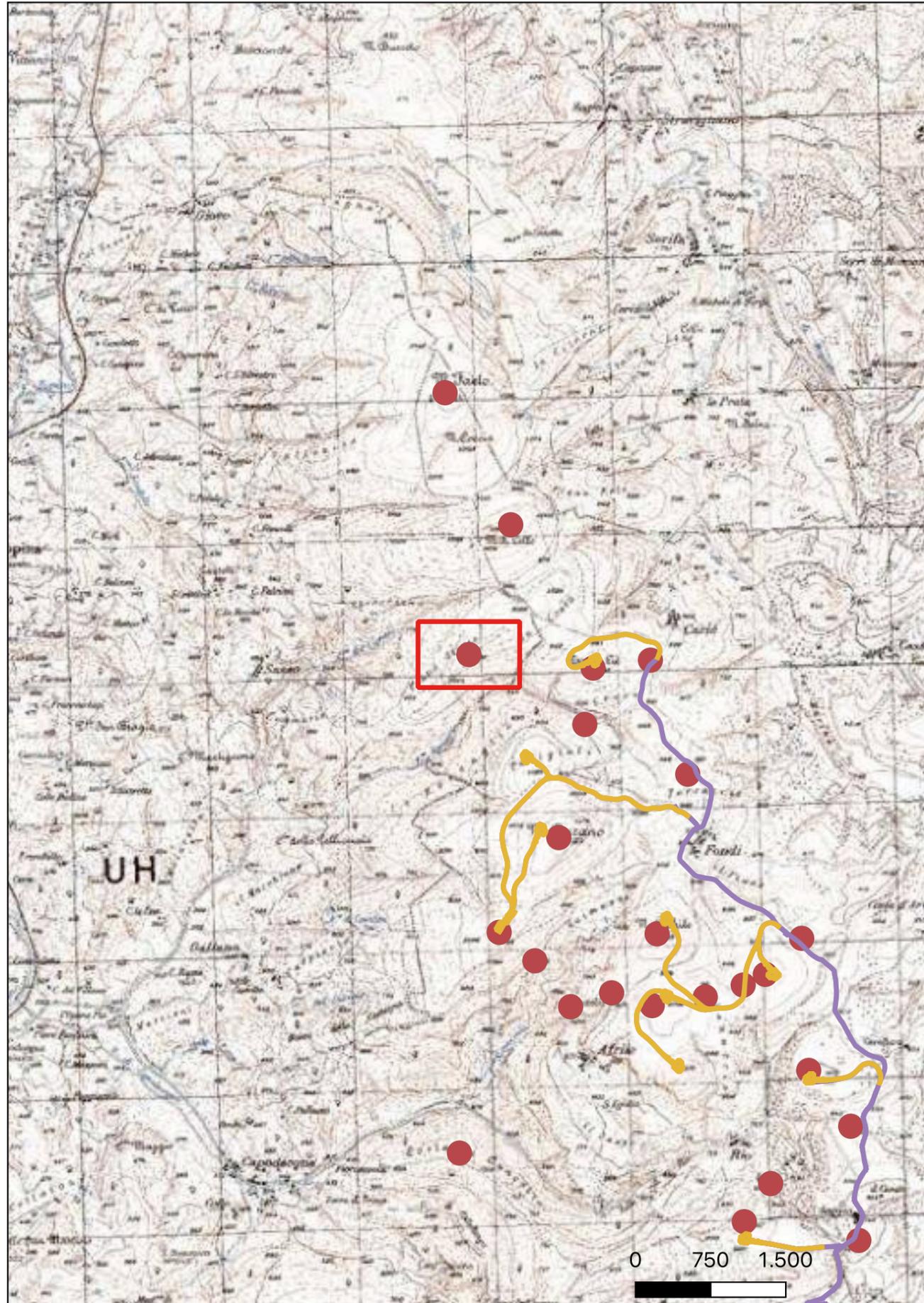
**Rischio relativo:**

Rari frammenti di fittili d'epoca romana sono stati individuati nel corso delle ricognizioni (2024) lungo i fianchi settentrionale (terreno arato) e occidentale.

Inedito.



## Sito 16 - Piano di Stioie (I\_16)



**Localizzazione:** Valtopina (PG), Piano di Stioie,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica},

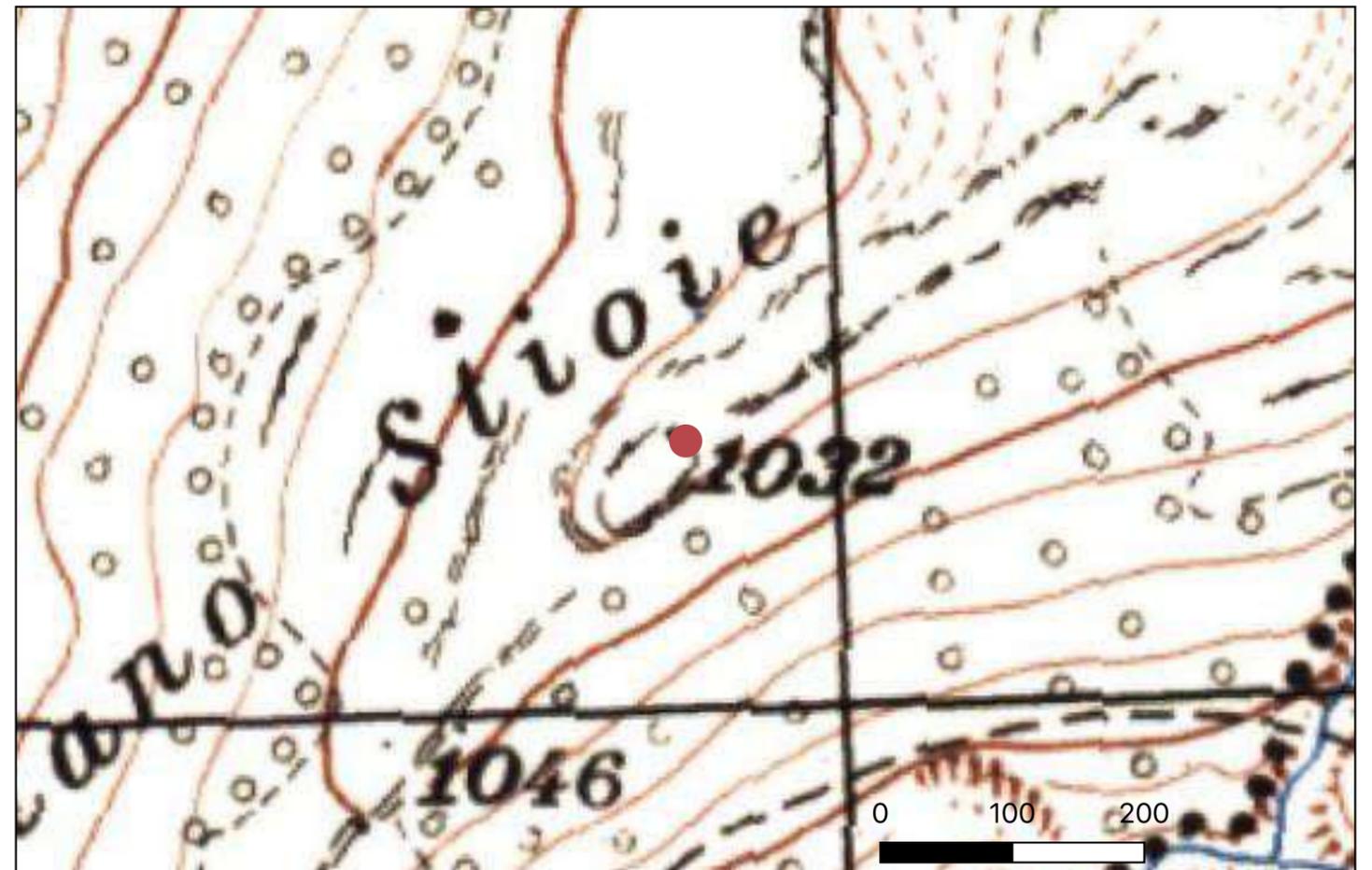
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto

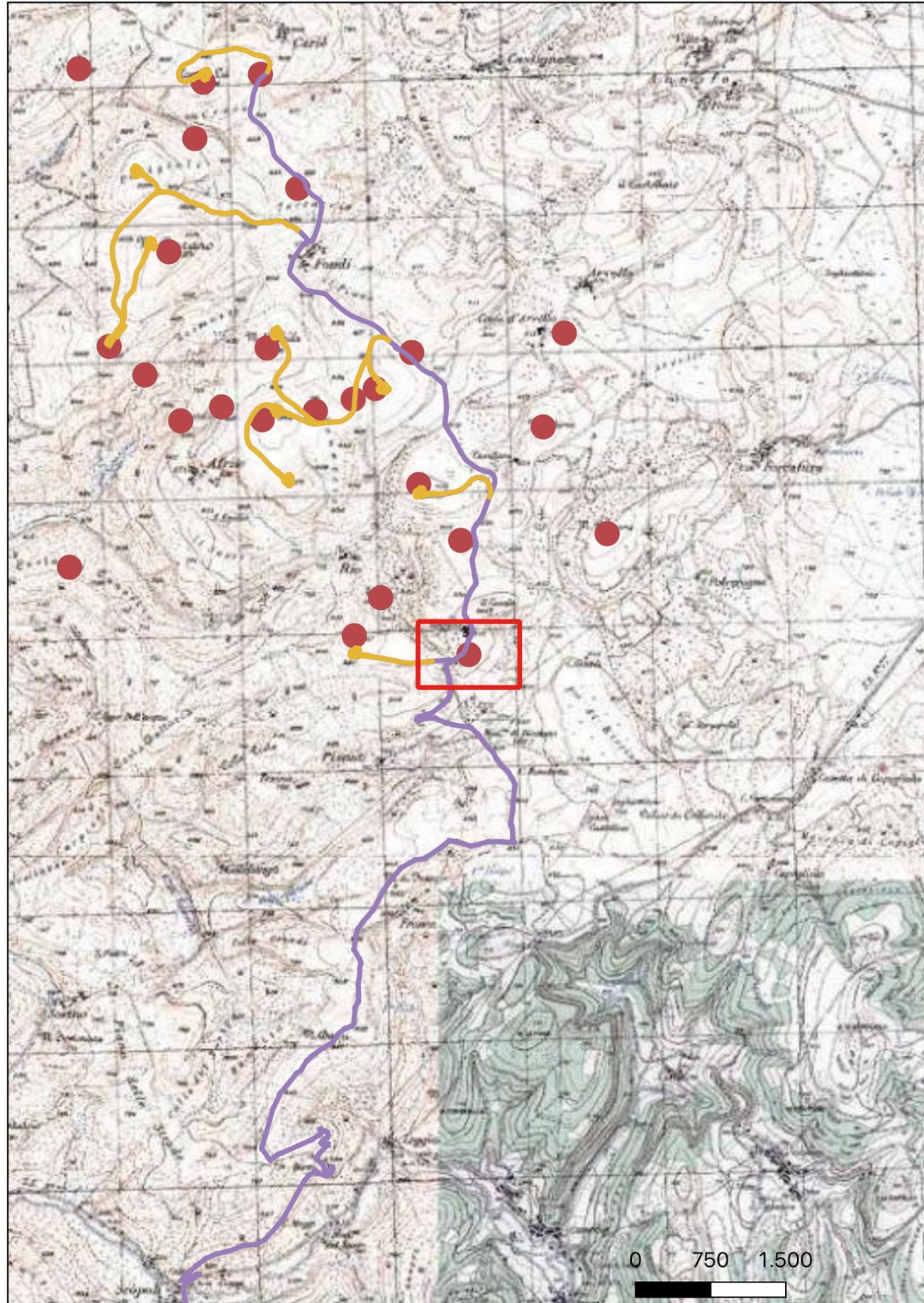
**Rischio relativo:** rischio basso

Un insediamento fortificato d'altura è ancora oggi ben riconoscibile sul terreno.

Bettoni Fabio - Picuti Maria Romana, La montagna di Foligno: itinerari tra Flaminia e Lauretana, Foligno, Orfini Numeister, 2007.



## Sito 17 - Seggio, Sant'Angelo. (I\_17)



**Localizzazione:** Foligno (PG), , Seggio, Sant'Angelo

**Definizione e cronologia:** insediamento, {villa}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

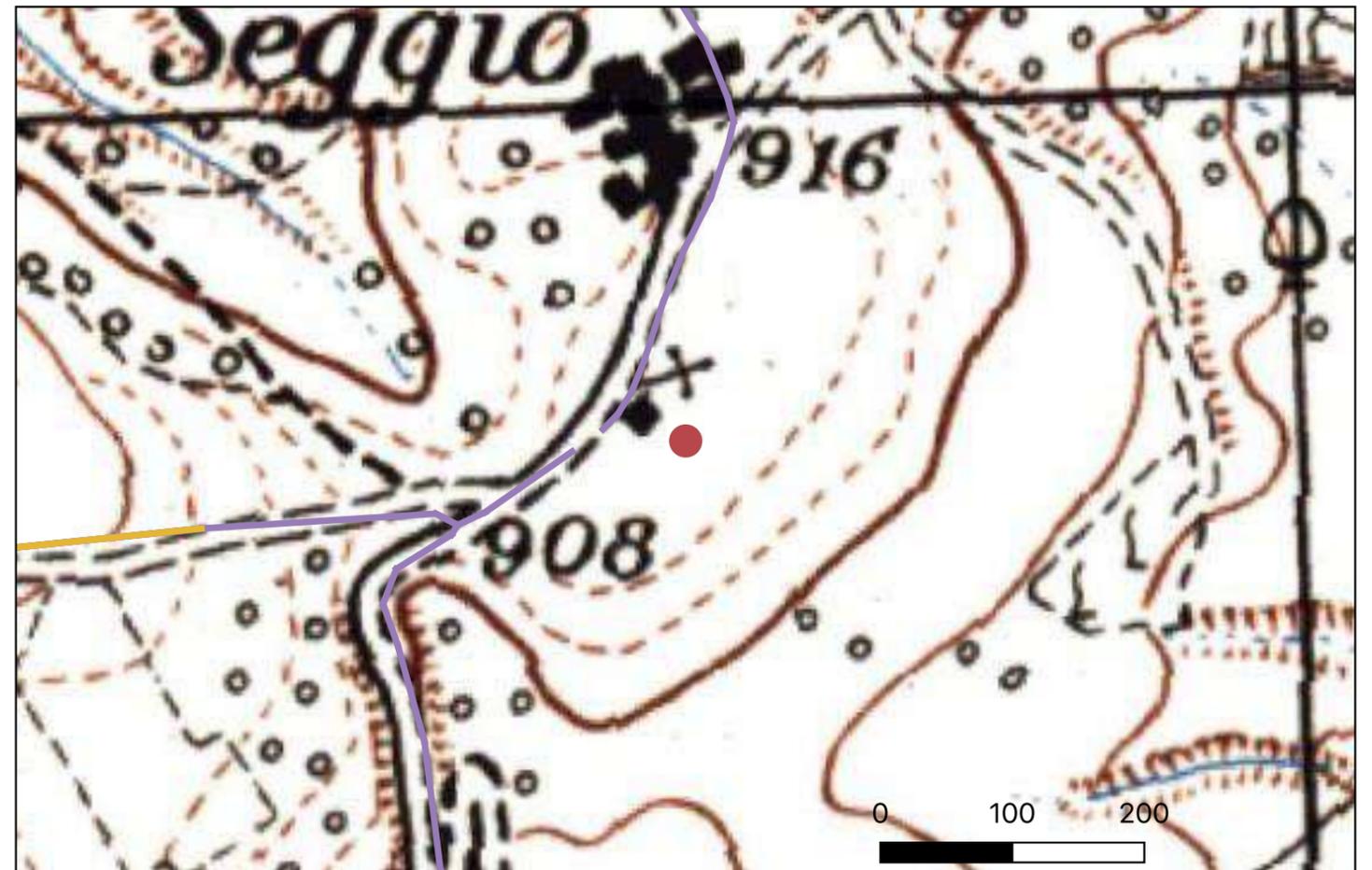
**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale alto

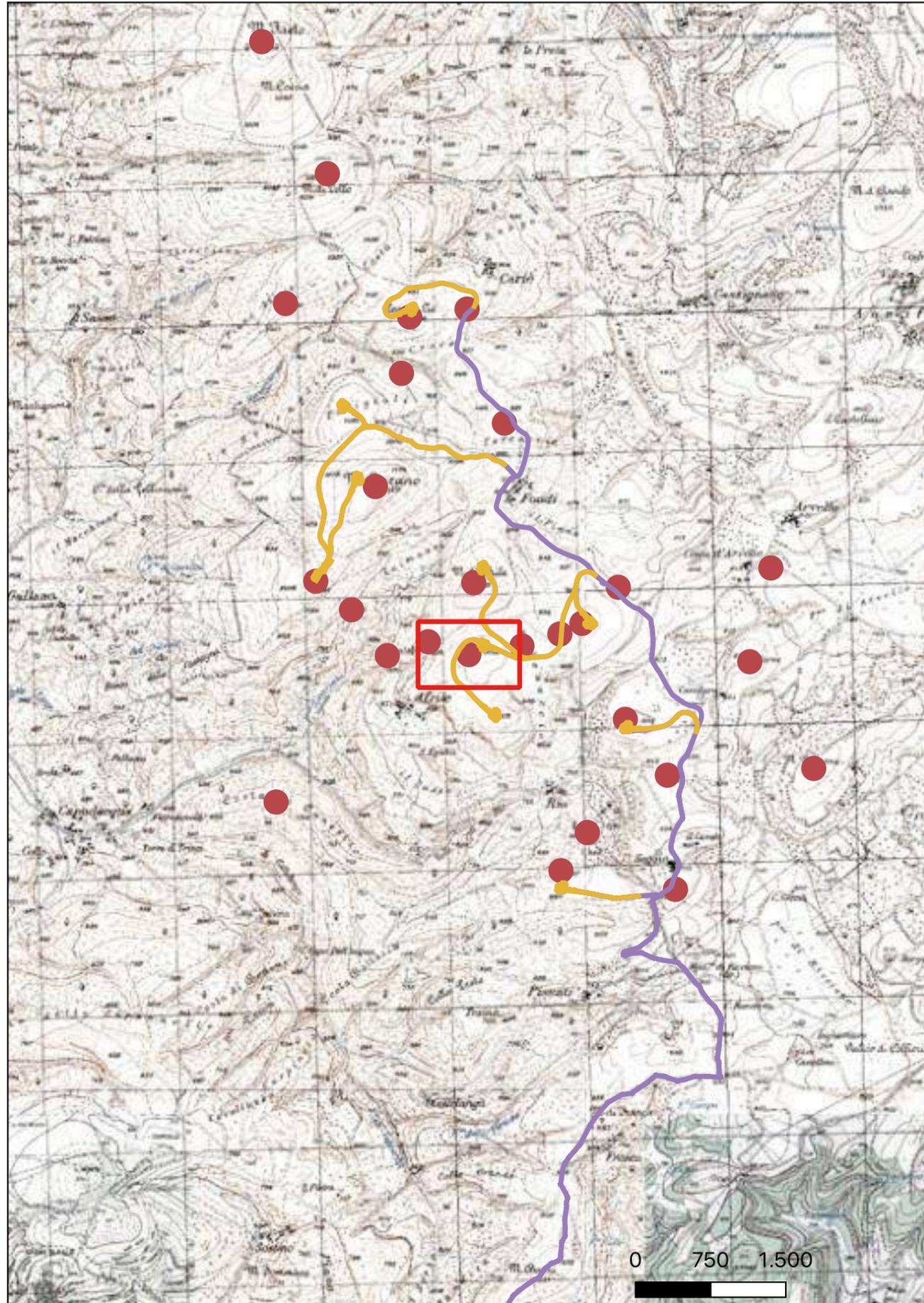
**Rischio relativo:** rischio medio

Sulla sommità pianeggiante dell'altura, nei pressi della chiesa di Sant'Angelo, è stata messa in luce (1971) una villa rustica, di cui sono stati indagati 3 ambienti; in uno di essi, una modesta area lastricata è stata interpretata come focolare.

CAU, n. 100540180021; Bonomi Ponzi Laura, Seggio, in Ville e insediamenti rustici di età romana in Umbria, Perugia, Editrice umbra cooperativa, 1983, pp. 162-164; Bonomi Ponzi Laura, in Dorsale Appenninica Centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici, Perugia, IRRES, 1995, p. 157; Bettoni Fabio - Picuti Maria Romana, La montagna di Foligno: itinerari tra Flaminia e Lauretana, Foligno, Orfini Numeister, 2007; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 300.



## Sito 18 - Monte di Afrile, q. 1009 (I\_18)



**Localizzazione:** Foligno (PG), Monte di Afrile, q. 1009,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

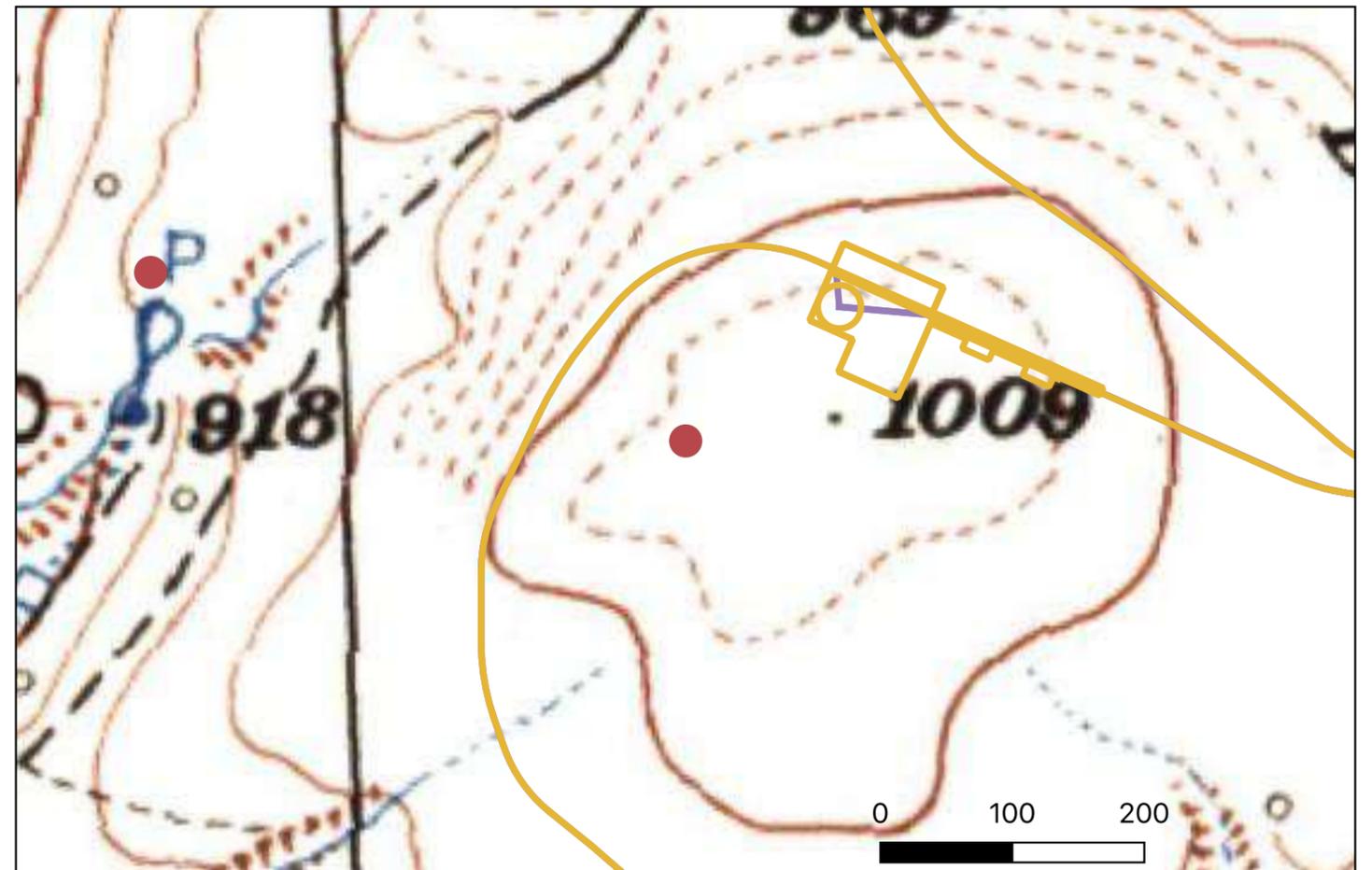
**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale alto

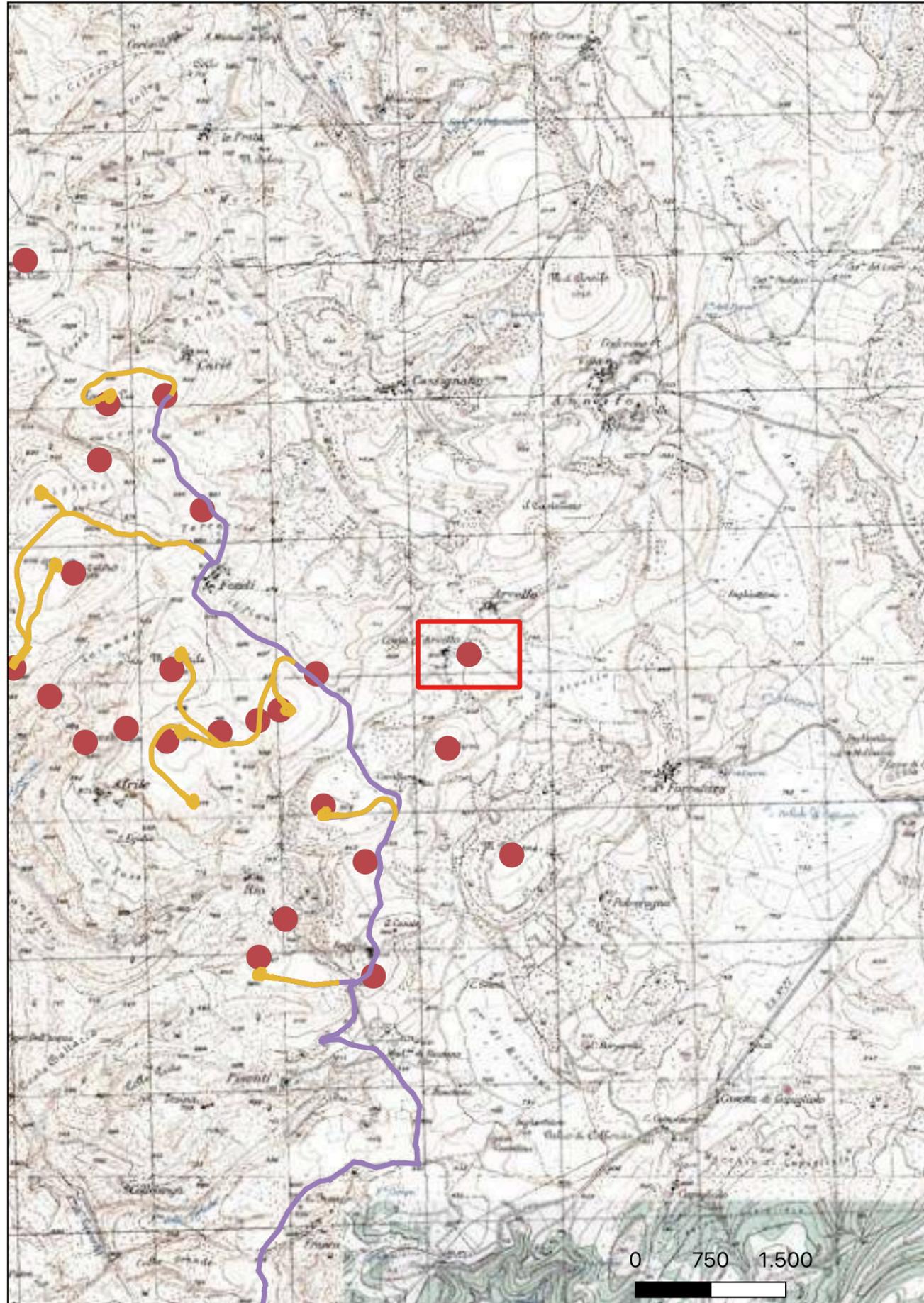
**Rischio relativo:** rischio alto

Il Massiccio del monte di Afrile culmina in due sommità tondeggianti sulla più alta delle quali si localizza un castelliere (q. 1023). Sull'altura q. 1009 (Bonomi) dove è stata realizzata una conserva d'acqua e nella sella (q. 989) che le unisce (2023) si segnala il ritrovamento di fr. fittili databili in età romana repubblicana (romanizzazione). Frammenti fittili si rinvennero lungo i fianchi di entrambi i rilievi.

Bonomi Ponzi Laura, Il territorio di Nocera in età protostorica, in Il territorio nocerino tra protostoria e altomedioevo, Firenze, Centro Di, 1985, p. 31, fig. 8; Bonomi Ponzi Laura, in Dorsale Appenninica Centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici, Perugia, IRRES, 1995, p. 155; Bettoni Fabio - Picuti Maria Romana, La montagna di Foligno: itinerari tra Flaminia e Lauretana, Foligno, Orfini Numeister, 2007, p. 370; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 245.



## Sito 19 - Costa d'Arvello, i Prati (/\_19)



**Localizzazione:** Foligno (PG), , Costa d'Arvello, i Prati

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

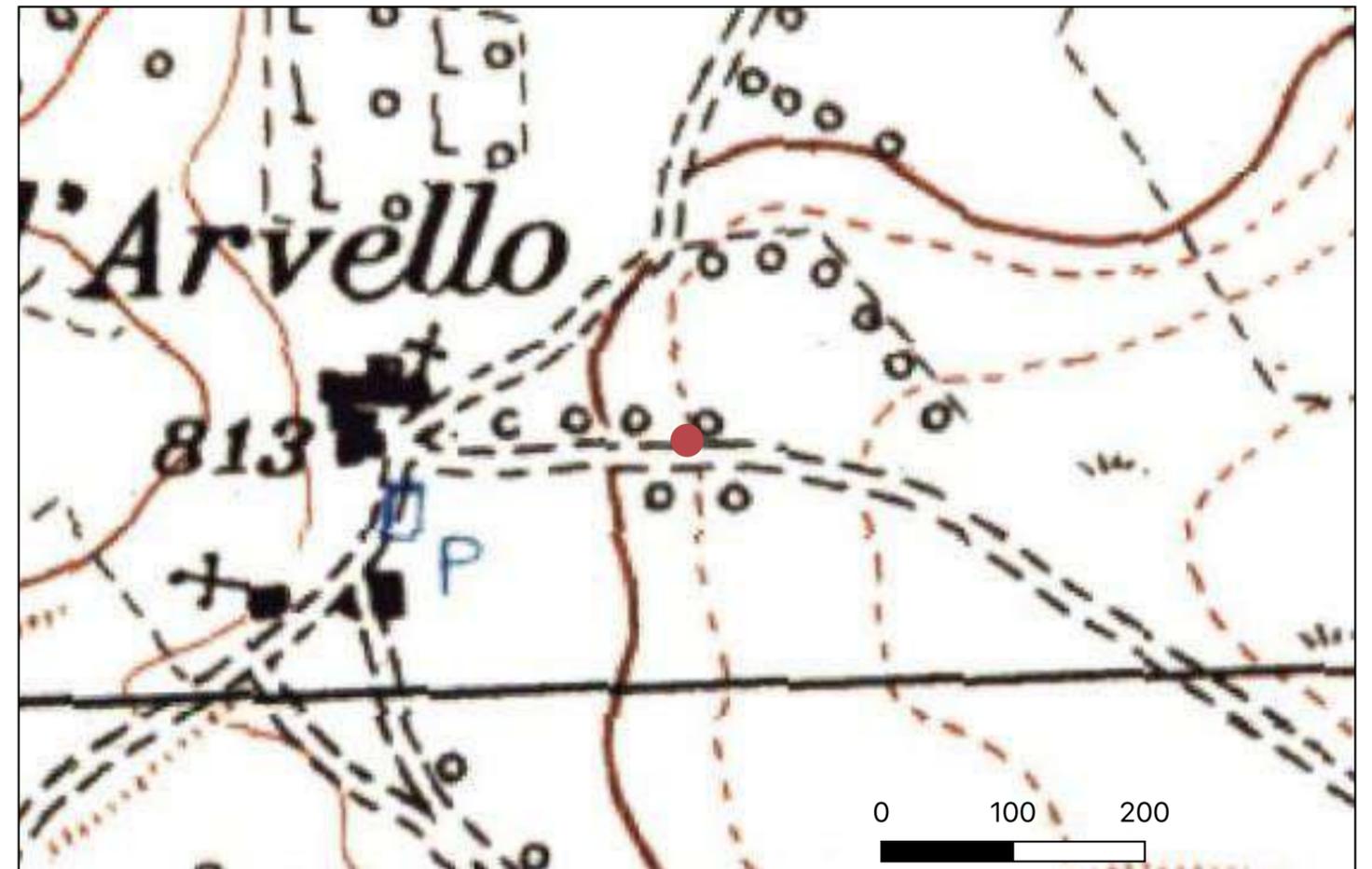
**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale medio

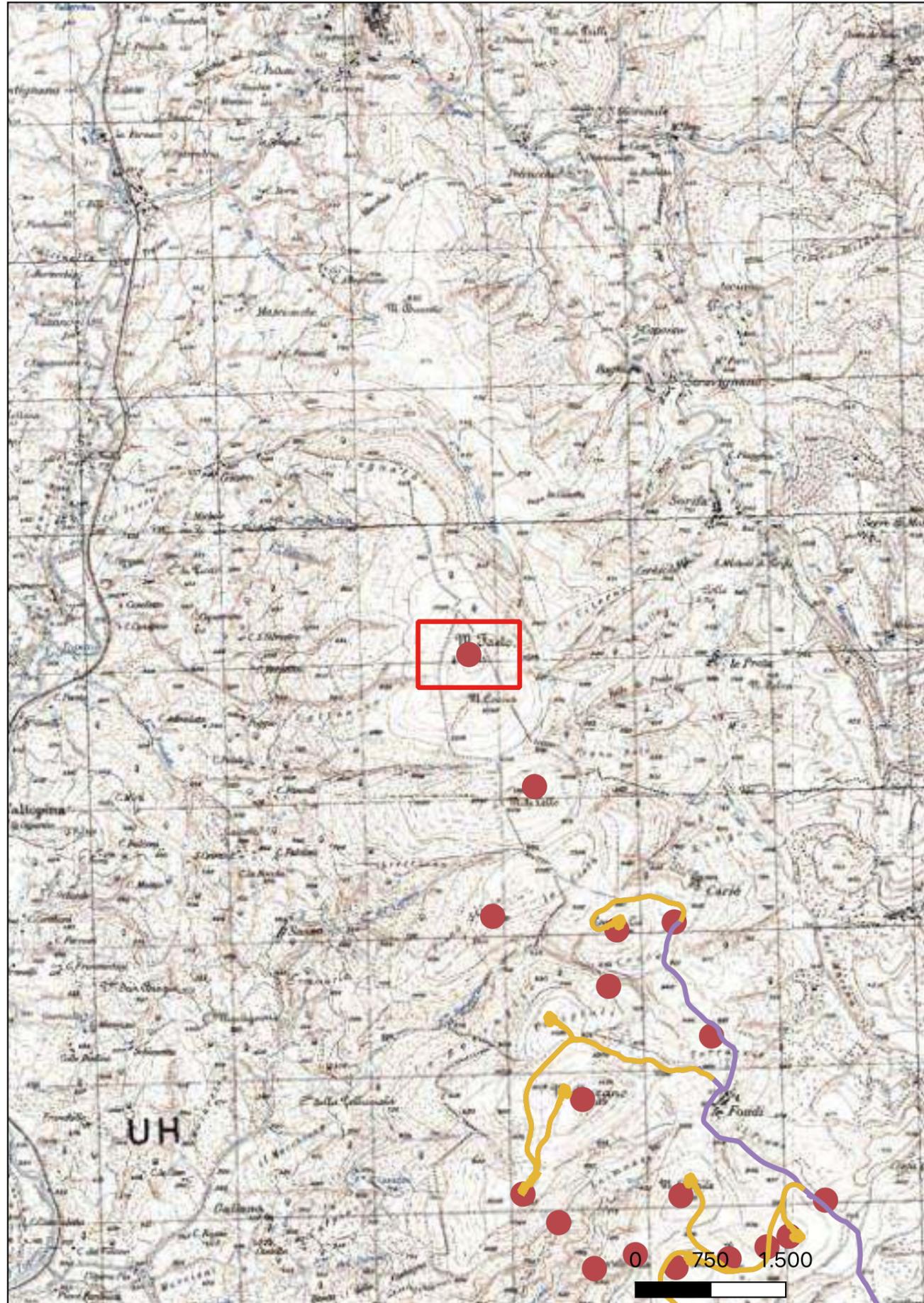
**Rischio relativo:** rischio basso

In località i Prati, a valle di Costa di Arvello e lungo l'itinerario antico che conduce a Forcatura, si individua un'area di frammenti fittili d'epoca romana (2023).

Inedito (segnalazione A. Velatta).



## Sito 20 - Monte Faeto (I\_20)



**Localizzazione:** Foligno (PG), , Monte Faeto

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

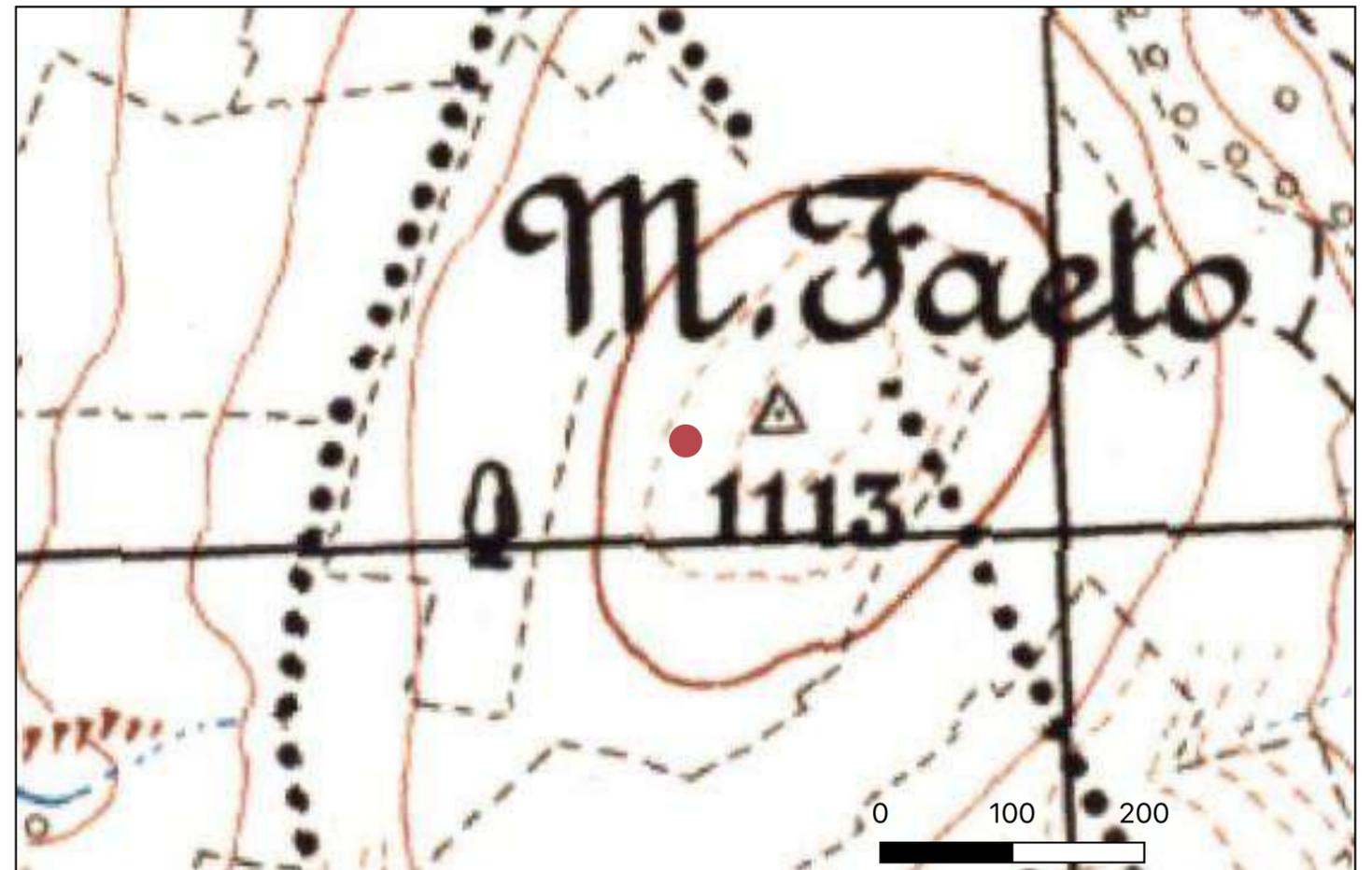
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

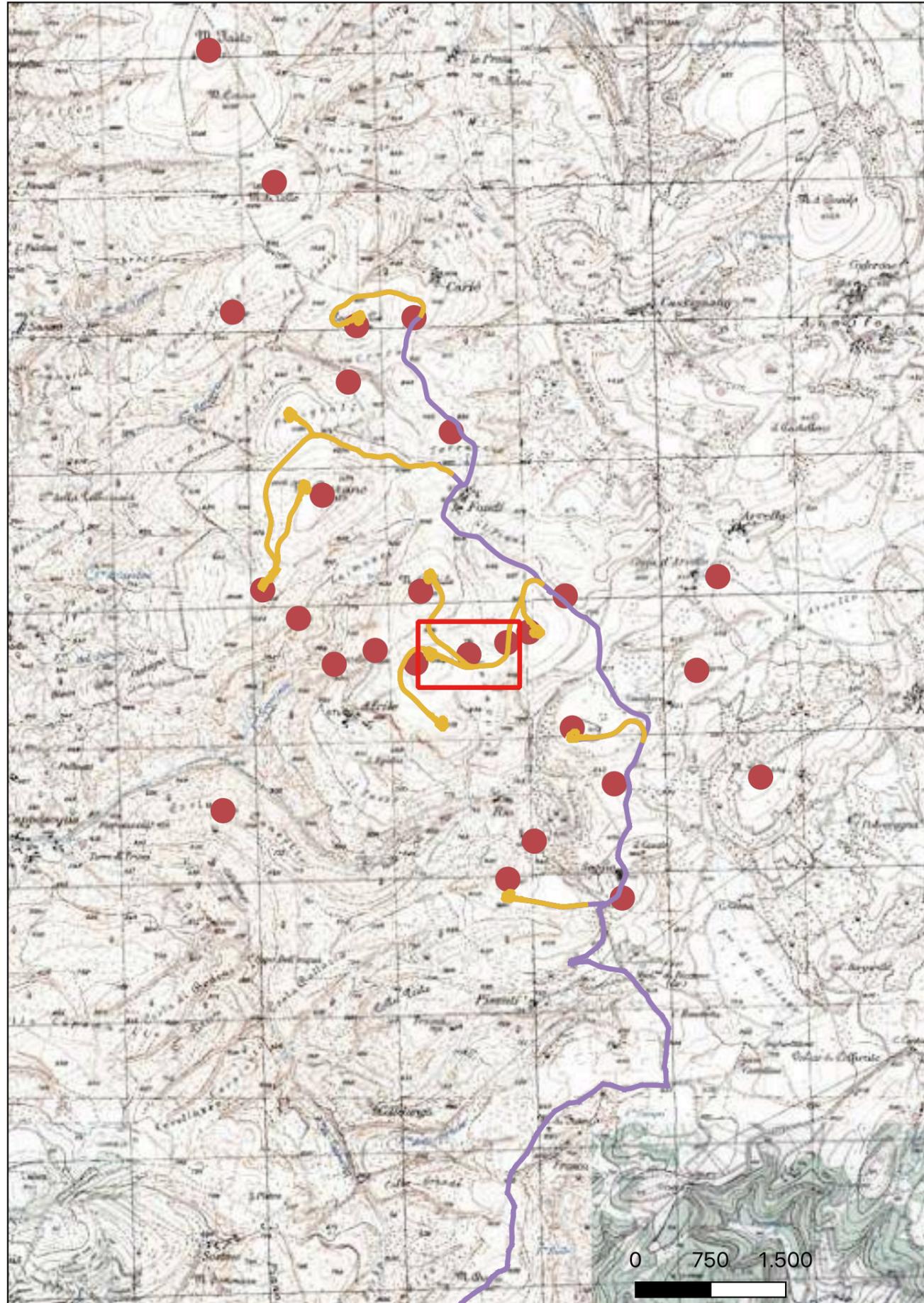
**Rischio relativo:** rischio basso

Sull'altura viene ipoteticamente localizzato un insediamento fortificato d'altura.

Bonomi Ponzi Laura, La necropoli plestina di Colfiorito di Foligno, Perugia, Quattroemme, 1997, p. 19, tav. I.



## Sito 21 - Monte di Afrile, Balenaccio (I\_21)



**Localizzazione:** Foligno (PG), , Monte di Afrile, Balenaccio

**Definizione e cronologia:** area a uso funerario, {necropoli}. {Età Arcaica},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

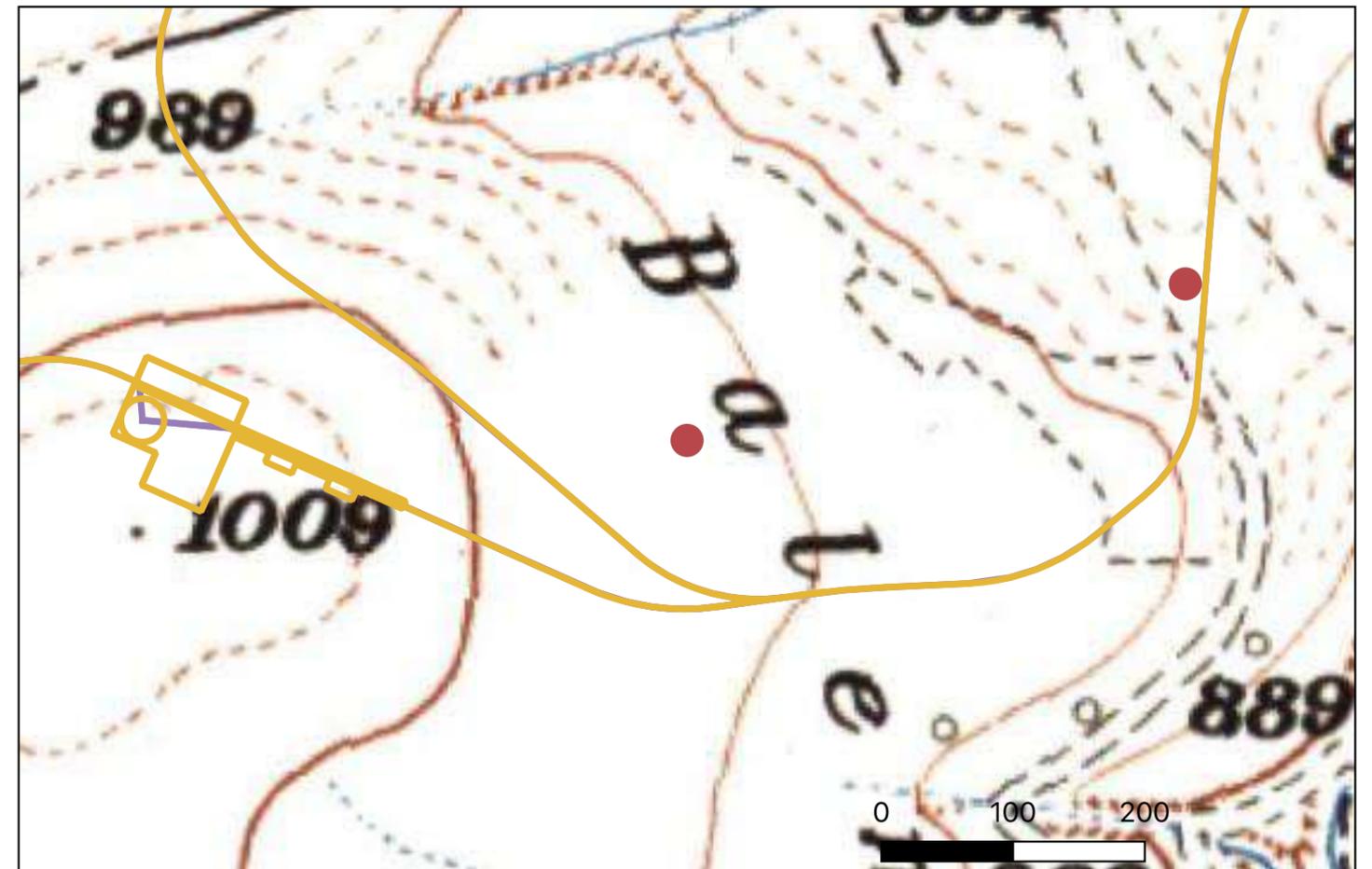
**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale alto

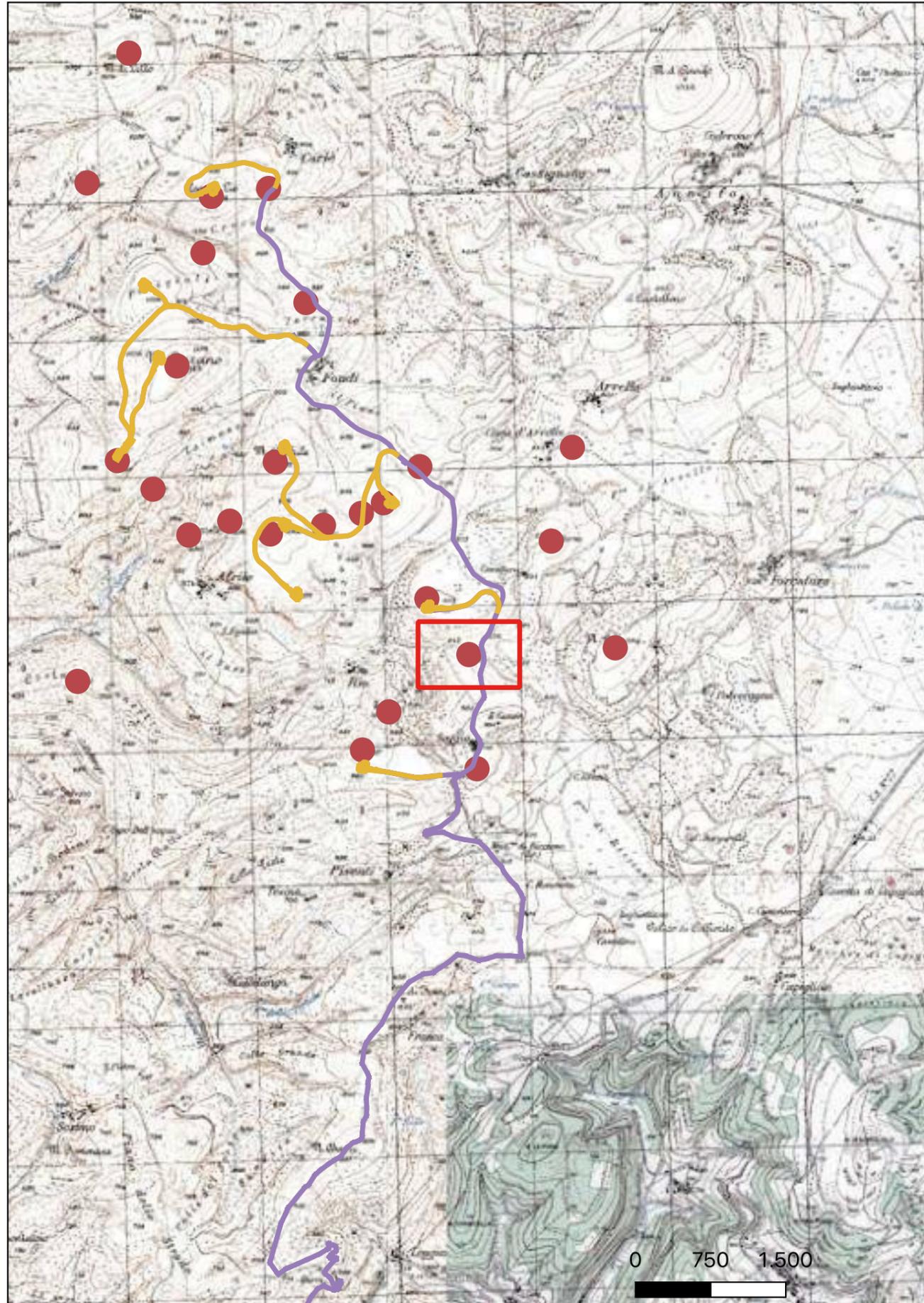
**Rischio relativo:** rischio alto

La zona è nota per la presenza di tombe poste a vari livelli del terreno in una zona dalla forte inclinazione; testimonianze orali ricordano il ritrovamento di una brocca, di fibule e di kardiophylakes. Dispersione di frammenti fittili (2023).

Bonomi Ponzi Laura, Il territorio plestino in età antica, in MAC. Museo archeologico di Colfiorito, Guida, a cura di Maria Laura Manca - Annamaria Menichelli, Foligno, Comune di Foligno, 2014, pp. 22-23.



## Sito 22 - Seggio, incrocio S.C. Fiorenzuola-Rio con S.C. Seggio-Arvello (I\_22)



**Localizzazione:** Foligno (PG), , Seggio, incrocio S.C. Fiorenzuola e S.C. Seggio-Arvello.

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

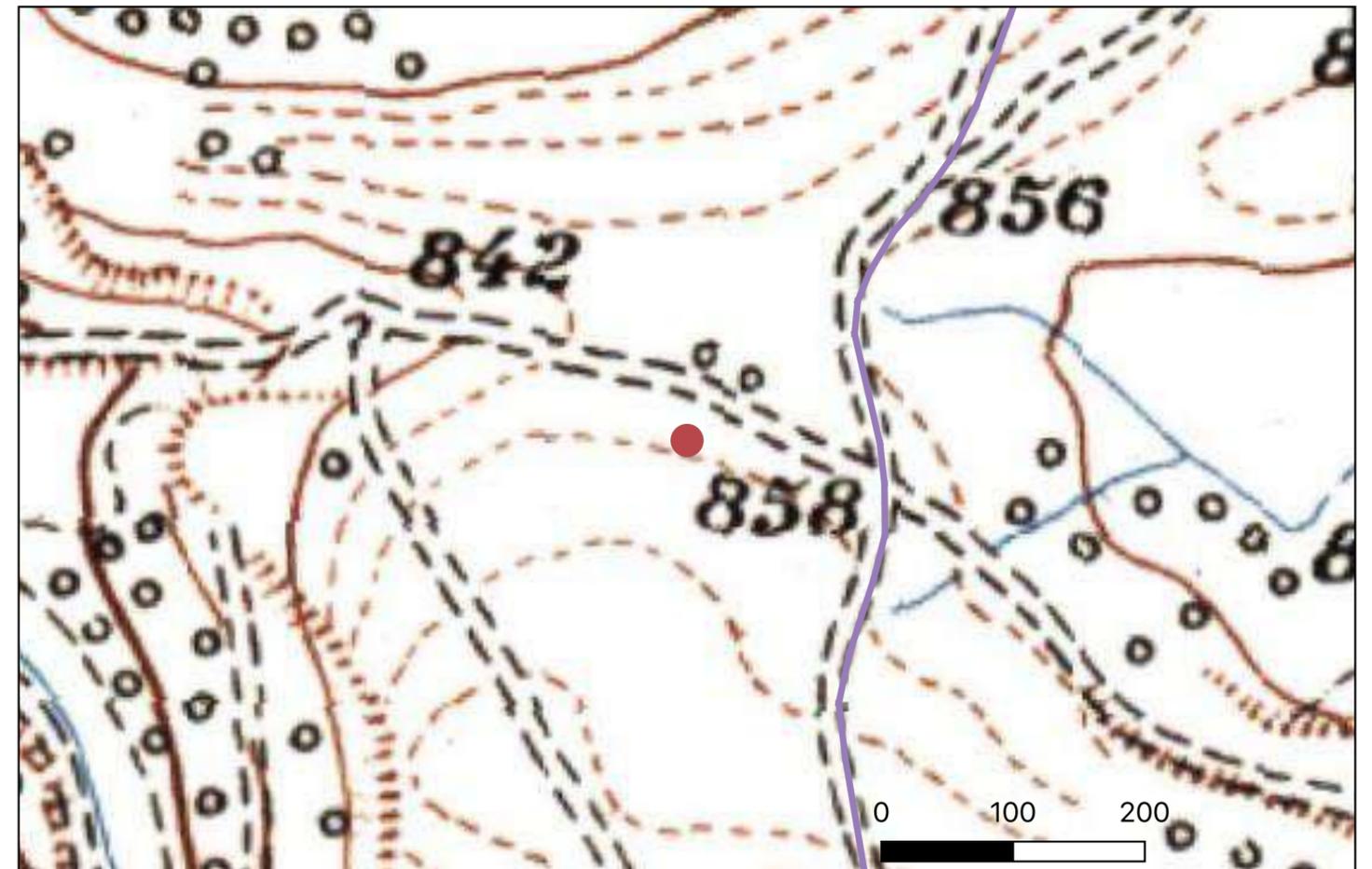
**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale medio

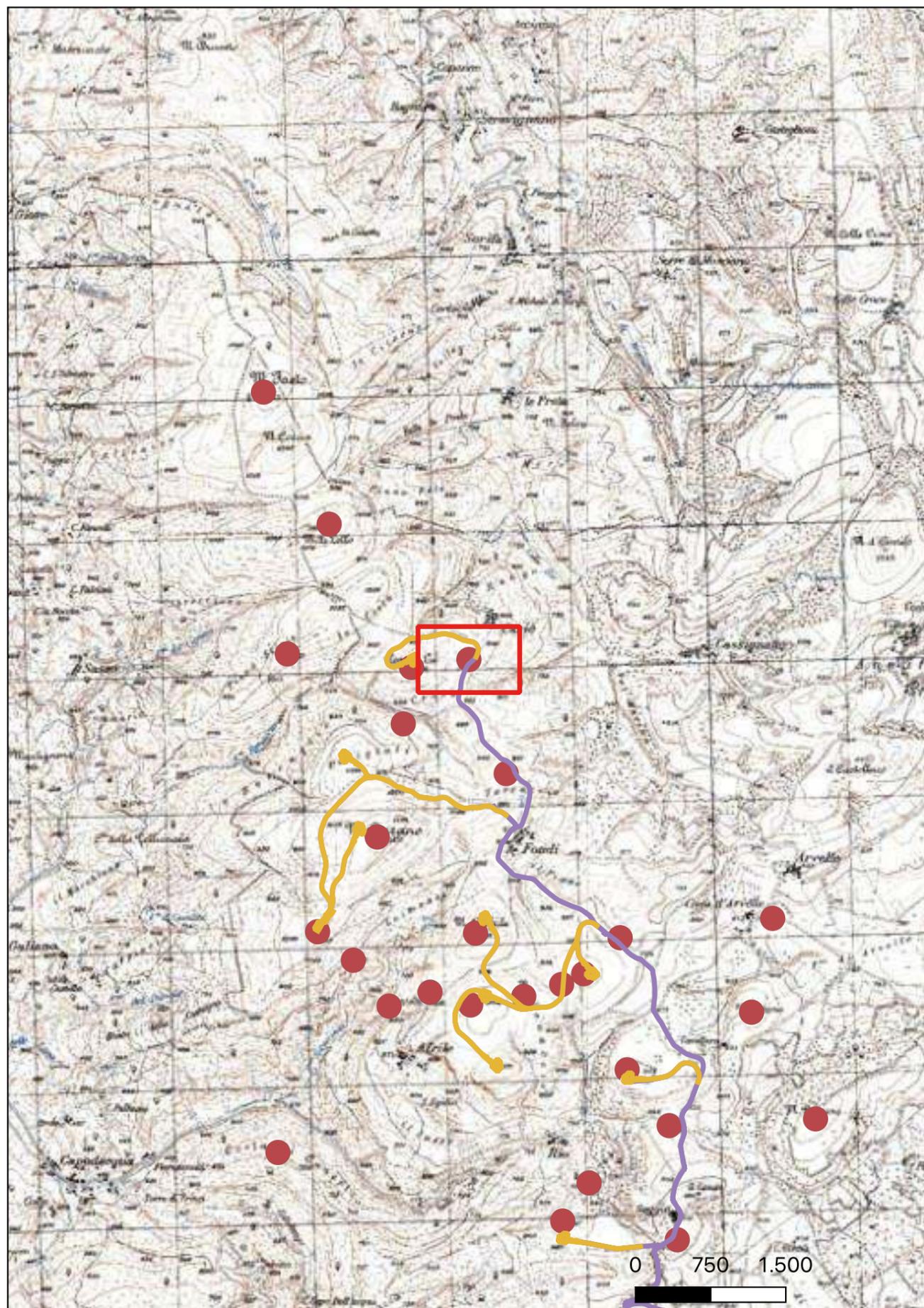
**Rischio relativo:** rischio basso

Nei terreni collocati ai lati della via che sale da Fiorenzuola e Rio e che, oltrepassato l'incrocio con la Strada Seggio-Arvello, prosegue in direzione della località Balcagni e delle pendici del monte Palame, si riscontra la presenza di dispersioni di frammenti fittili d'epoca romana. (2023)

Inedito.



## Sito 23 - Poggio Liè, strada per Cariè (I\_23)



**Localizzazione:** Foligno (PG), , Strada Cariè, Poggio Liè

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica, Età Romana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

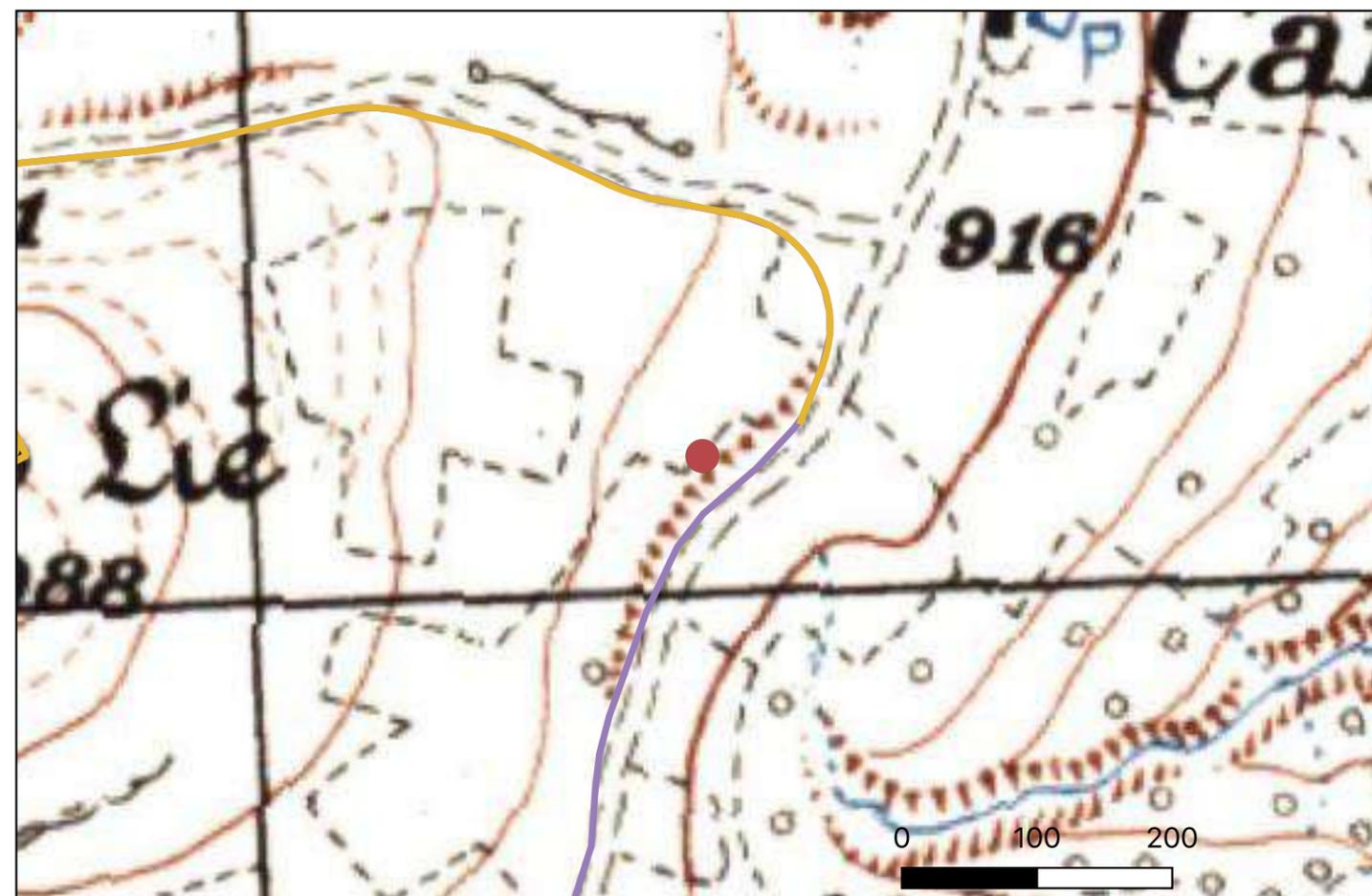
**Distanza dall'opera in progetto:**20-50 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

Lungo le pendici orientali di Poggio Liè fino ai bordi della la strada che conduce a Cariè, a monte e a valle di essa, è stata individuata un'ampia dispersione di frammenti fittili d'epoca preromana e romana, attestante l'esistenza di un insediamento e/o di sepolture.

Inedito.



## Sito 24 - Parigioli, Vallebassa (I\_24)

**Localizzazione:** Foligno (PG), Parigioli, Vallebassa

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

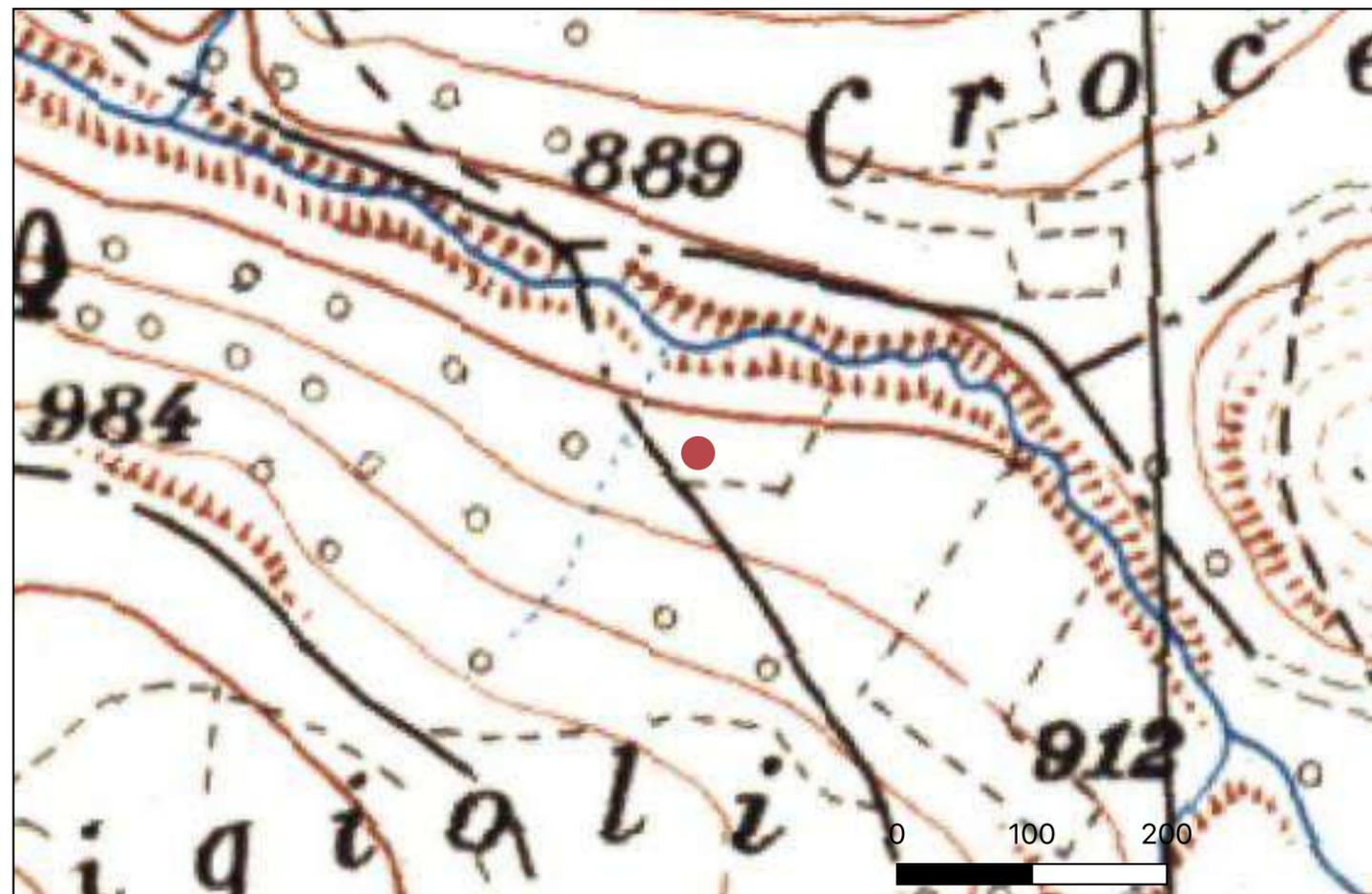
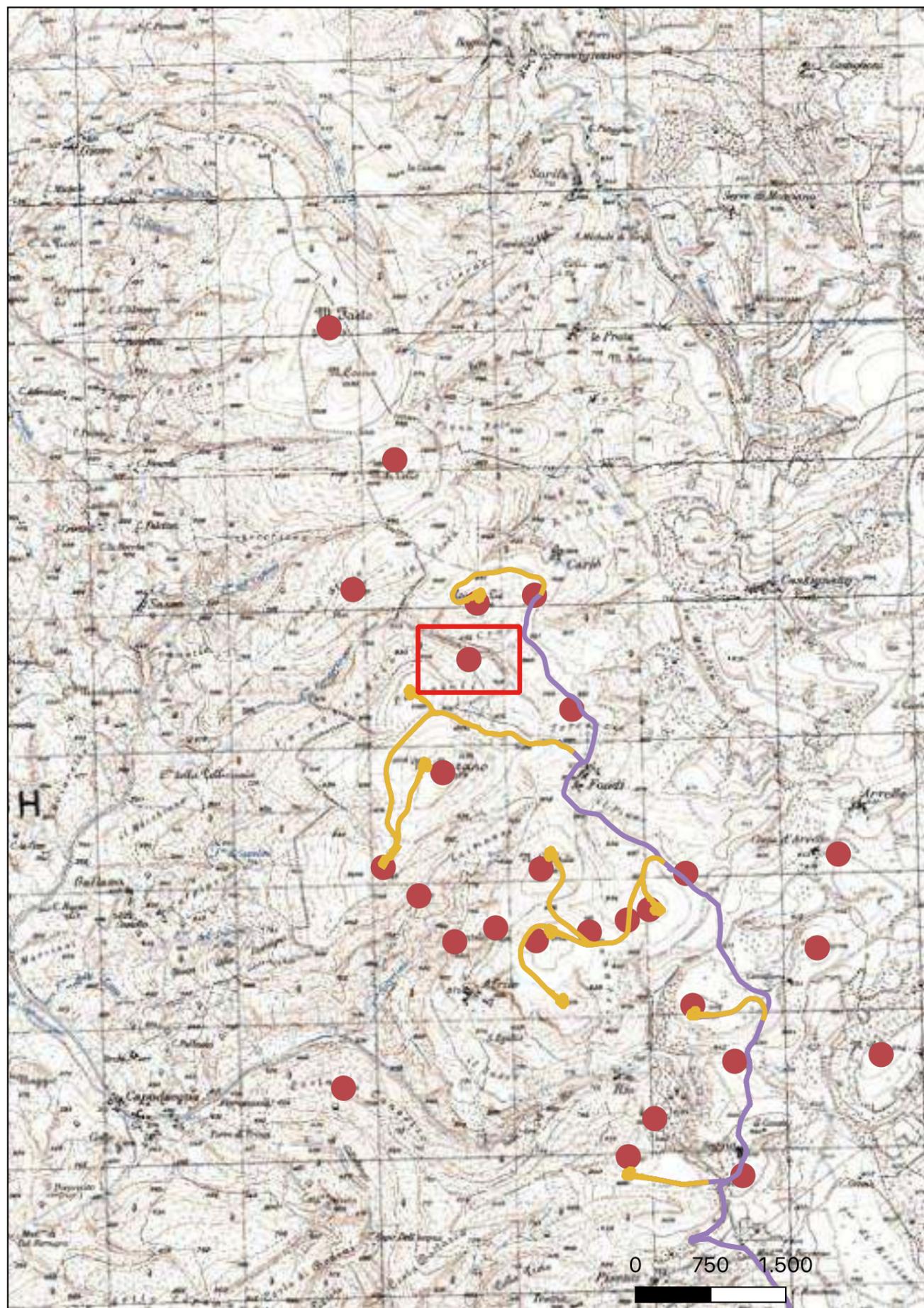
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri

**Potenziale:** potenziale basso

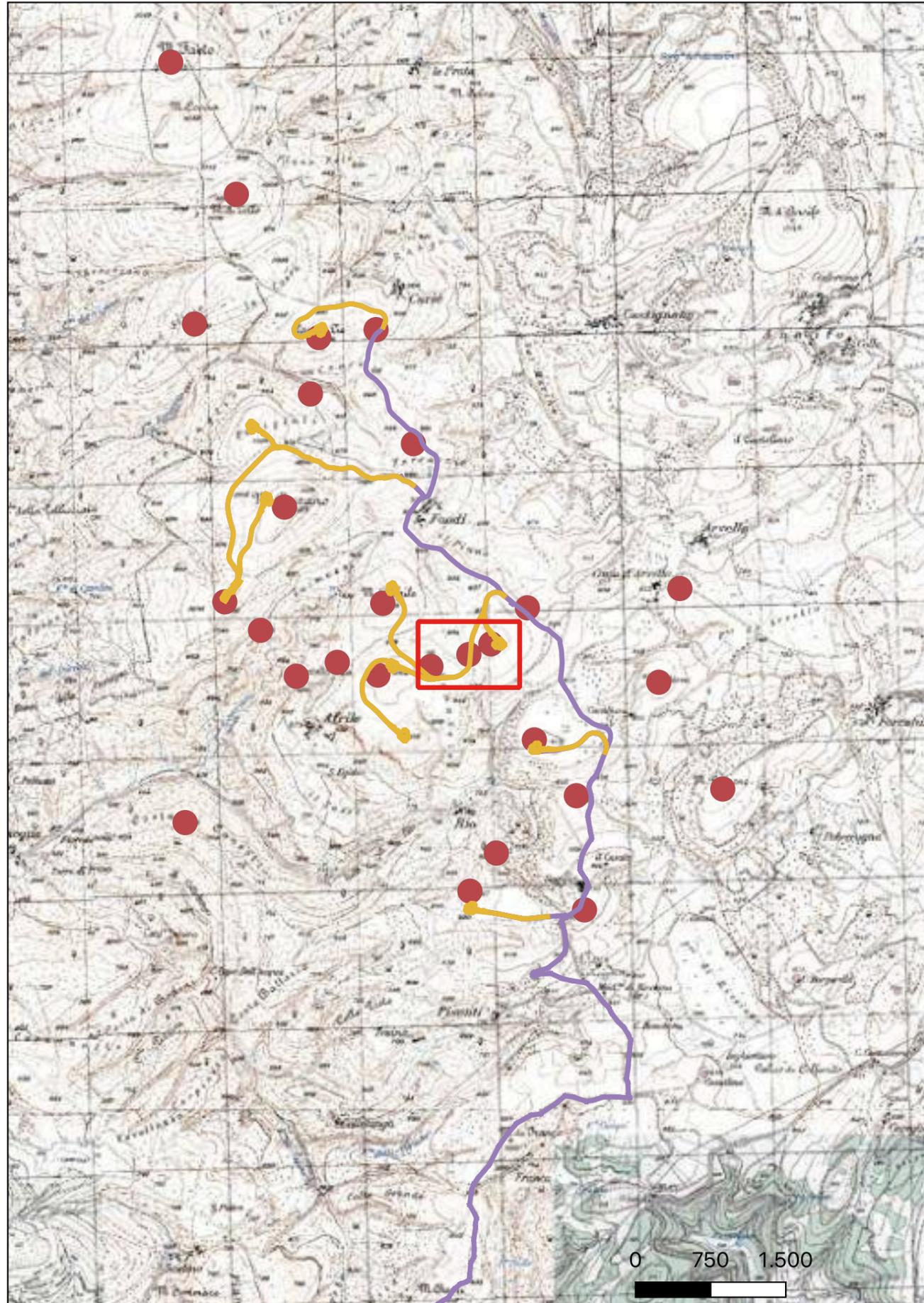
**Rischio relativo:** rischio basso

Lungo le pendici orientali del rilievo di Parigioli, in direzione della località Croce di Cariè, è stata individuata una modesta dispersione di frammenti fittili d'epoca romana repubblicana.

Inedito



## Sito 25 - Tra il monte di Afrile e Maestà della Staffa (q. 955) (I\_25)



**Localizzazione:** Foligno (PG), , Tra il monte di Afrile e il rilievo a q. 955 m

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

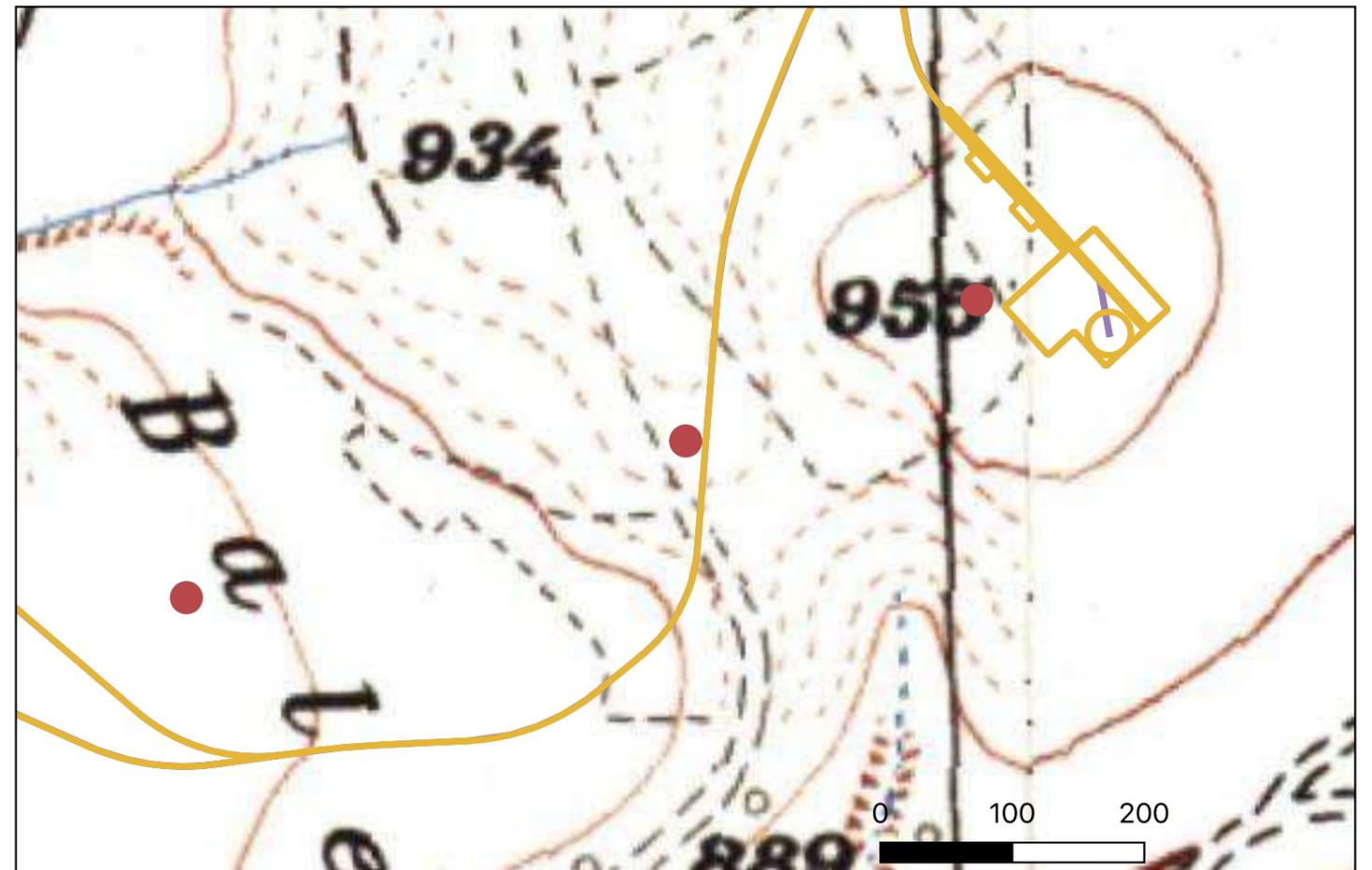
**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale alto

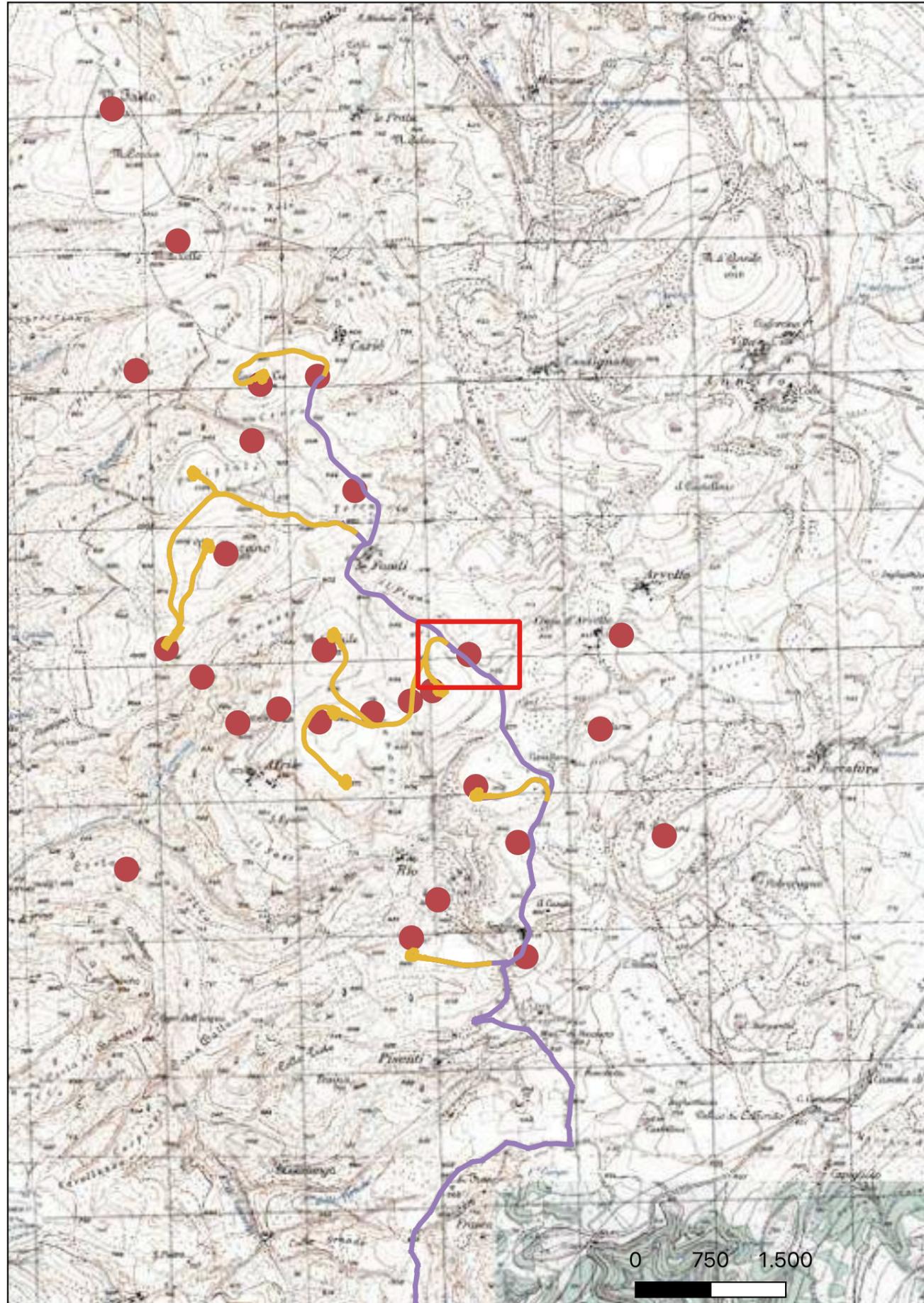
**Rischio relativo:** rischio alto

Il terreno, posto tra le pendici orientali del monte di Afrile e il basso rilievo (q. 955) lambito dalla strada per Fondi, ha rivelato nel corso della ricognizione (2024), la presenza di una consistente dispersione di frammenti fittili d'epoca romana (laterizi, olle e anforette).

Inedito.



## Sito 26 - S.C. per Fondi, località il Piano (/\_26)



**Localizzazione:** Foligno (PG), Strada comunale per Fondi, località il Piano-le Fontanelle,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

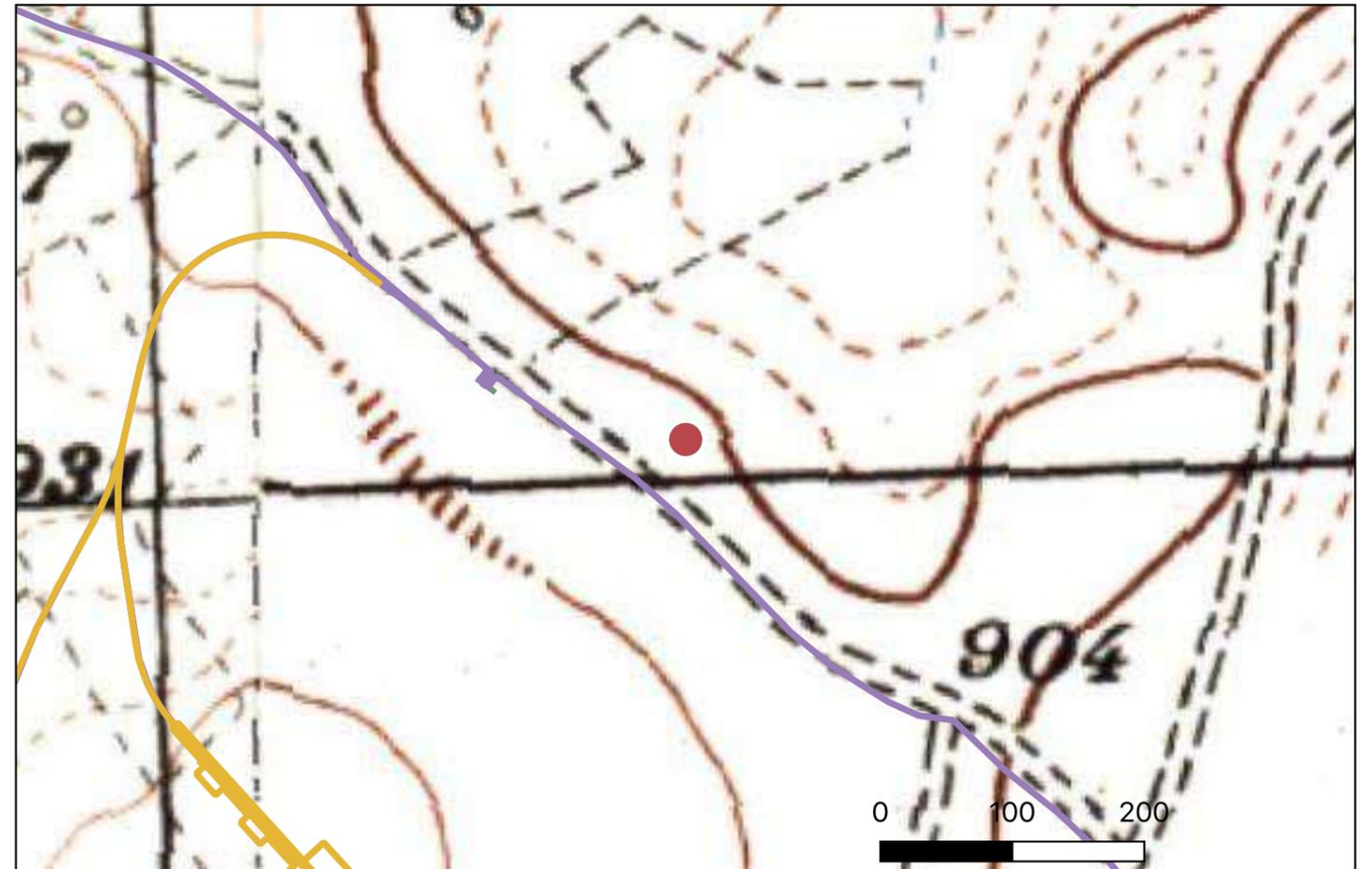
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 metri

**Potenziale:** potenziale medio

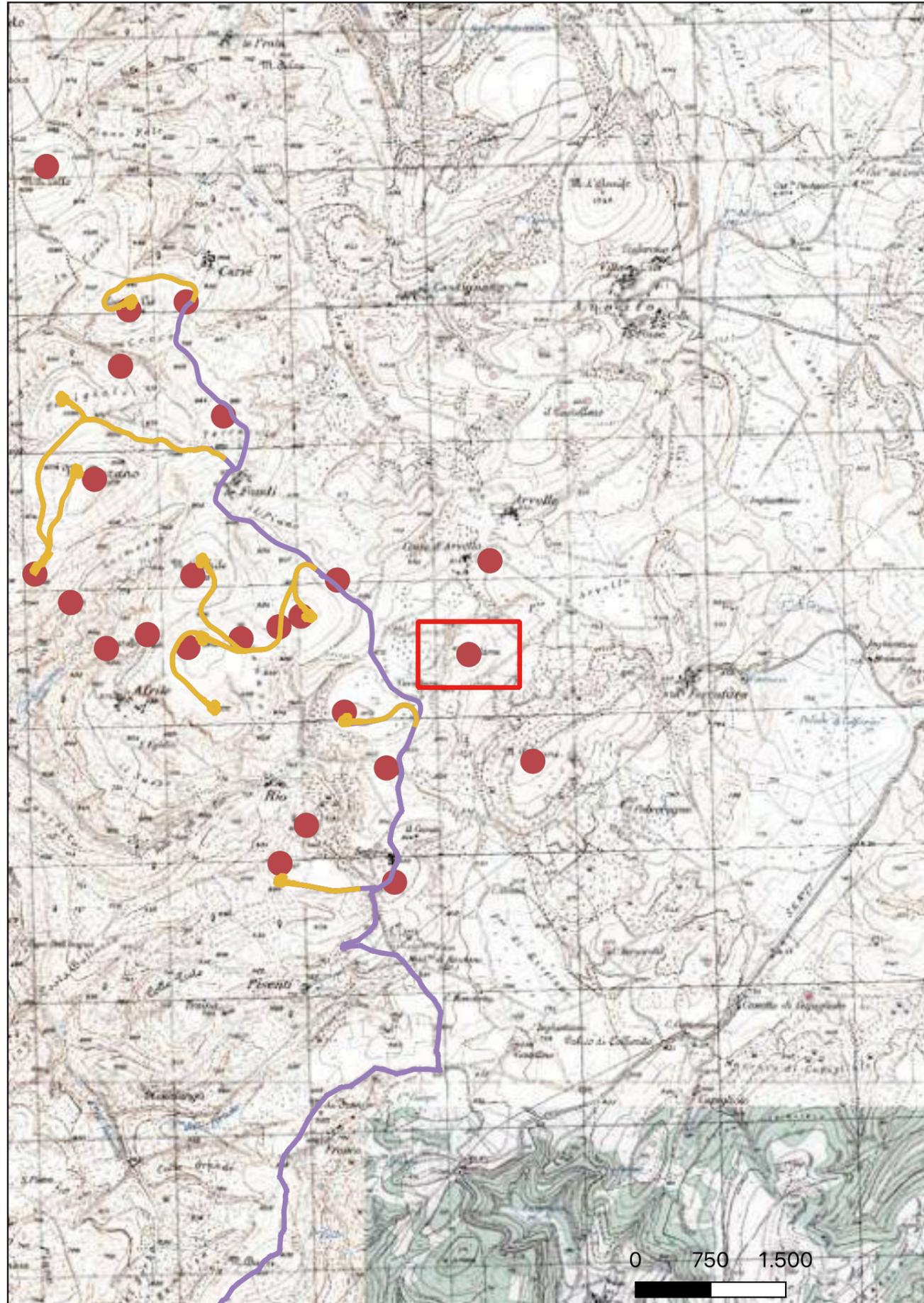
**Rischio relativo:** rischio basso

Il sentiero che, al centro della valle semipianeggiante, significativamente denominata il Piano, collega Fondi ad Arvello, ha un'origine antica, come testimoniano i frammenti di fittili d'epoca romana individuati nel corso delle ricognizioni; una dispersione di frammenti fittili d'epoca romana si riscontra anche a valle della strada comunale per Fondi.

Inedito.



## Sito 27 - Palarne (/\_27)



**Localizzazione:** Foligno (PG), Palarne,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castelliere}. {Età del Bronzo, Età Arcaica, Età Medievale}, Epoca preromana (umbri).

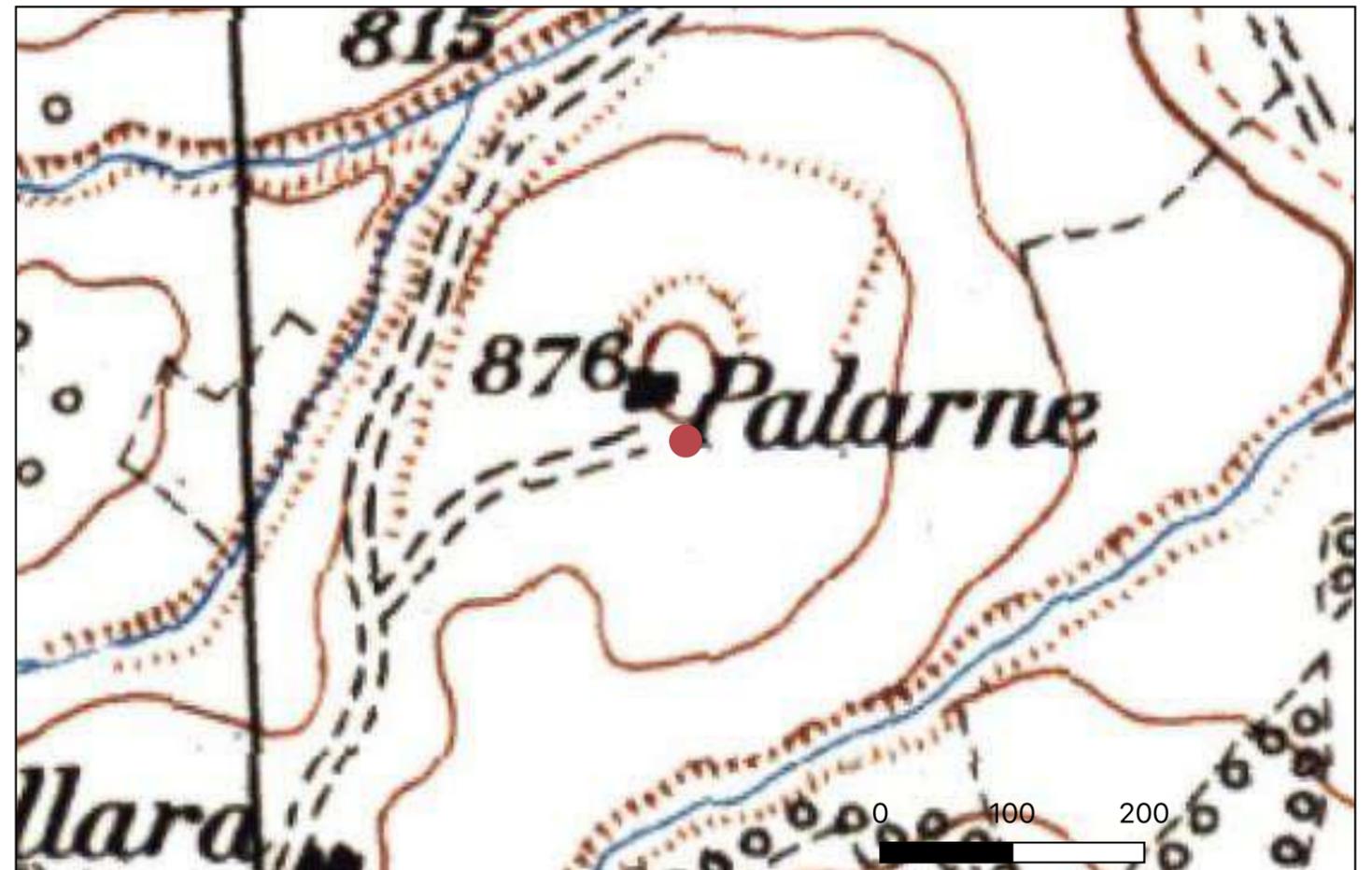
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri   **Potenziale:** potenziale alto

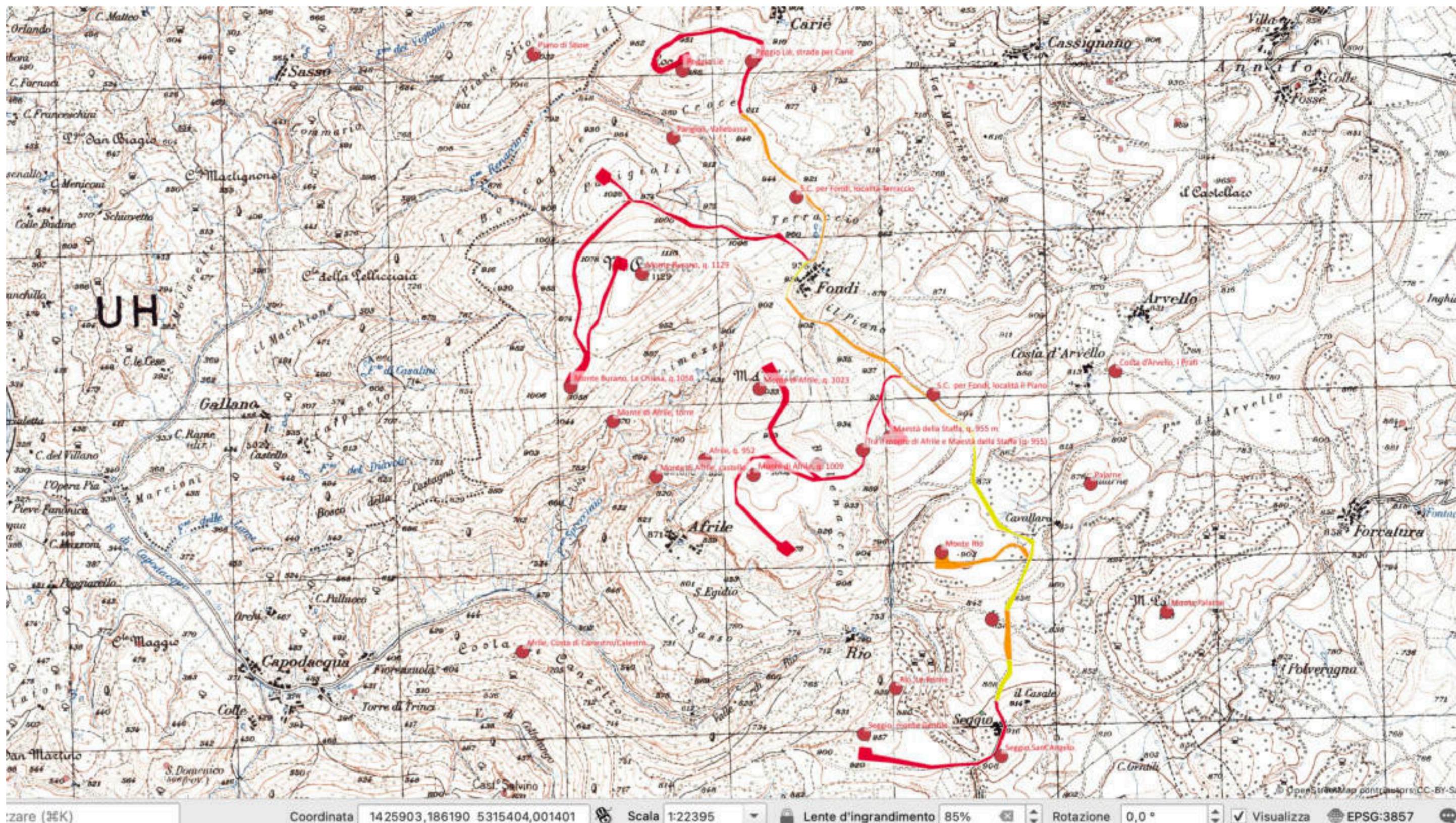
**Rischio relativo:** rischio basso

A Palarne è riconoscibile un muro di sostruzione, presumibilmente pertinente a un insediamento fortificato d'altura; circondato da un fossato, esso si sviluppa su terrazze artificiali poi riuoccupate nel medioevo (attestazioni a partire dal 1197).

Archivio SABAP-PG; CAU, n. 100540180019; GNA, SABAP-UMB\_2020\_01\_253; Bonomi Ponzi Laura, in Dorsale Appenninica Centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici, Perugia, IRRES, 1995, p. 155; Bettoni Fabio - Picuti Maria Romana, La montagna di Foligno: itinerari tra Flaminia e Lauretana, Foligno, Orfini Numeister, 2007; Picuti Maria Romana, in Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra, a cura della Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> carta in stampa [Spoleto-Valtopina, 2015], scheda n. 265.



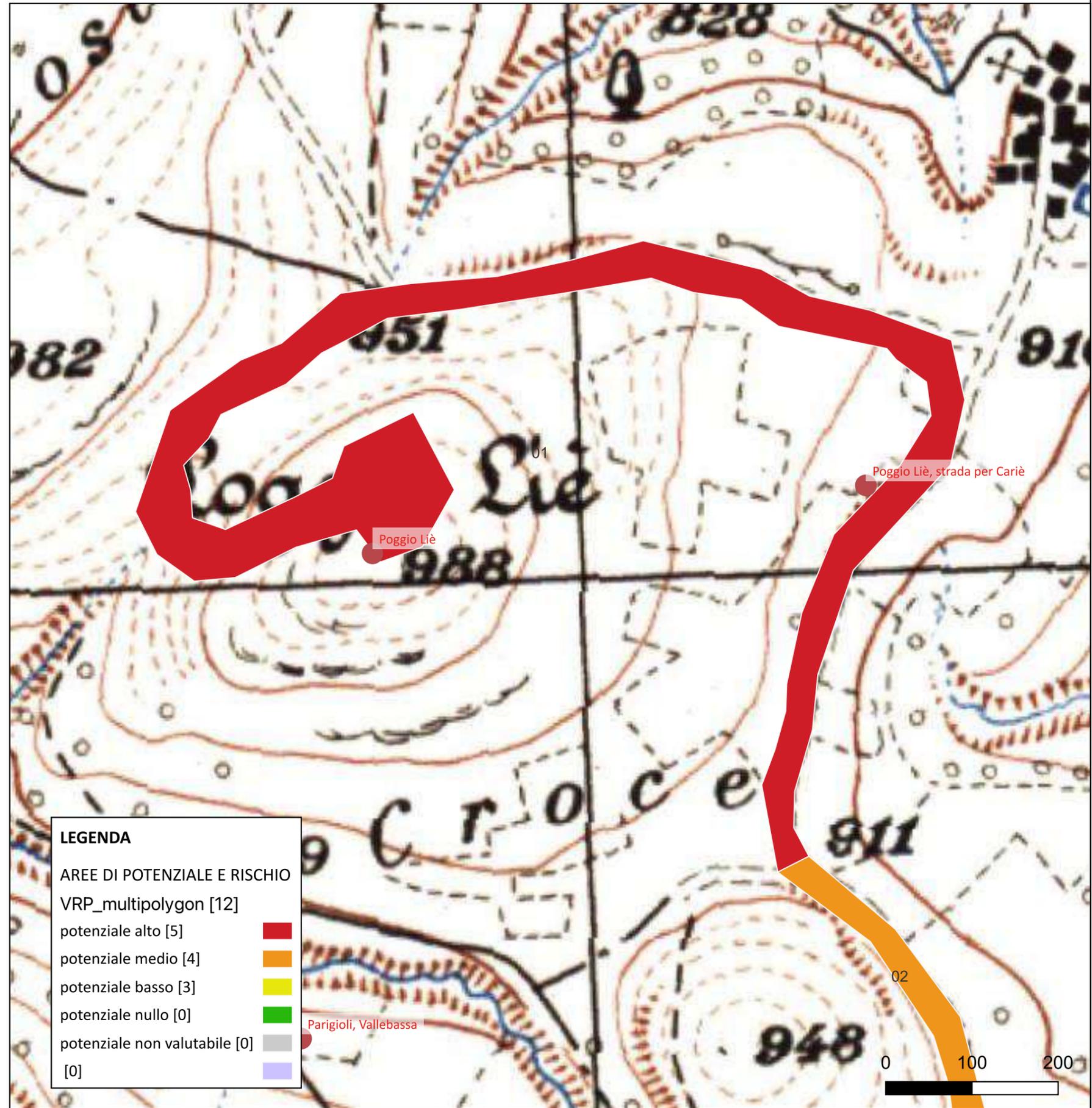
# CARTA DEL POTENZIALE



# CARTA DEL POTENZIALE - / - area 01

## potenziale alto - affidabilità discreta

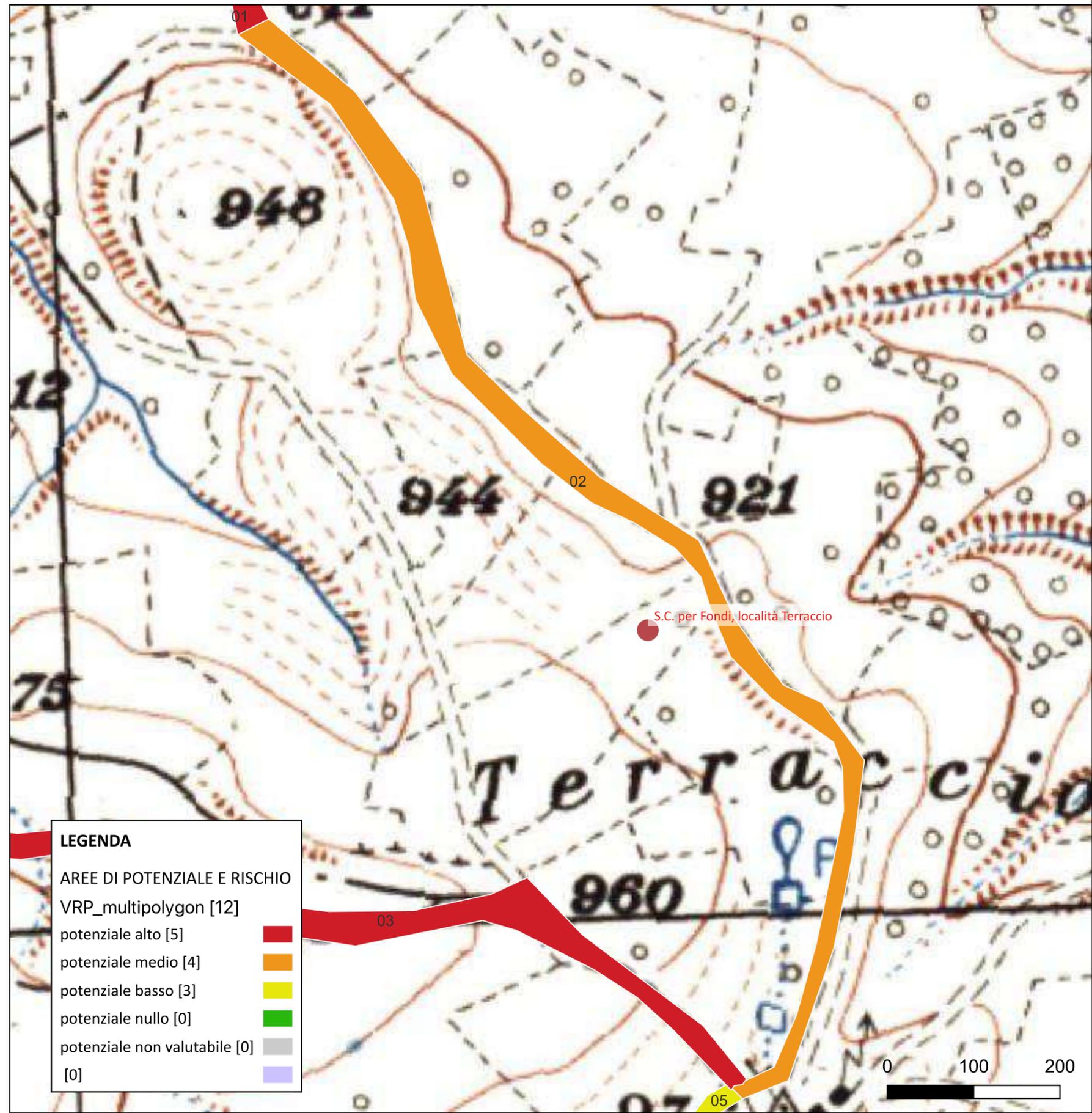
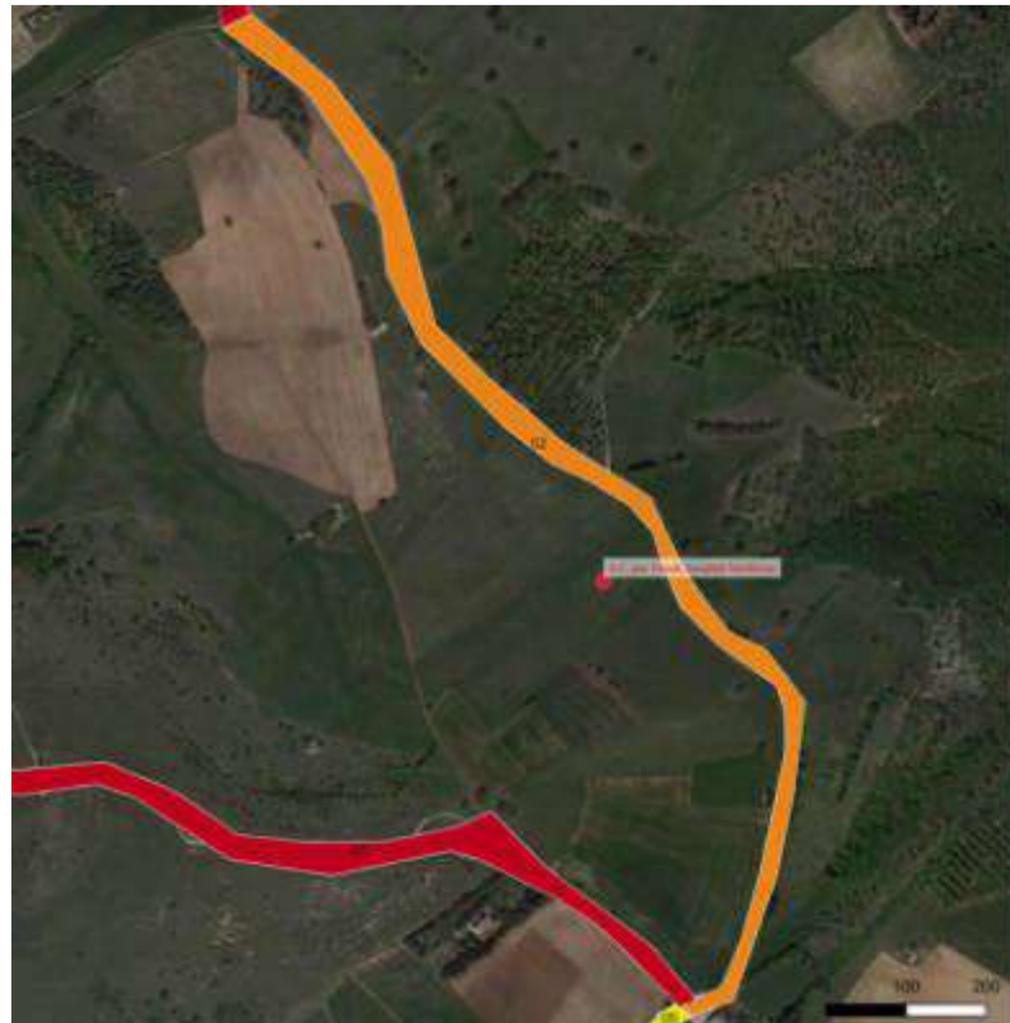
Potenziale alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette"; e "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti"; e "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati in situ". Sull'altura di Poggio Liè si localizzano i resti di un insediamento fortificato d'altura e lungo le pendici orientali di Poggio Liè fino ai bordi della la strada che conduce a Cariè, a monte e a valle di essa, è stata individuata un'ampia dispersione di frammenti fittili d'epoca preromana e romana, attestante l'esistenza di un insediamento e/o di sepolture.



# CARTA DEL POTENZIALE - / - area 02

## potenziale medio - affidabilità discreta

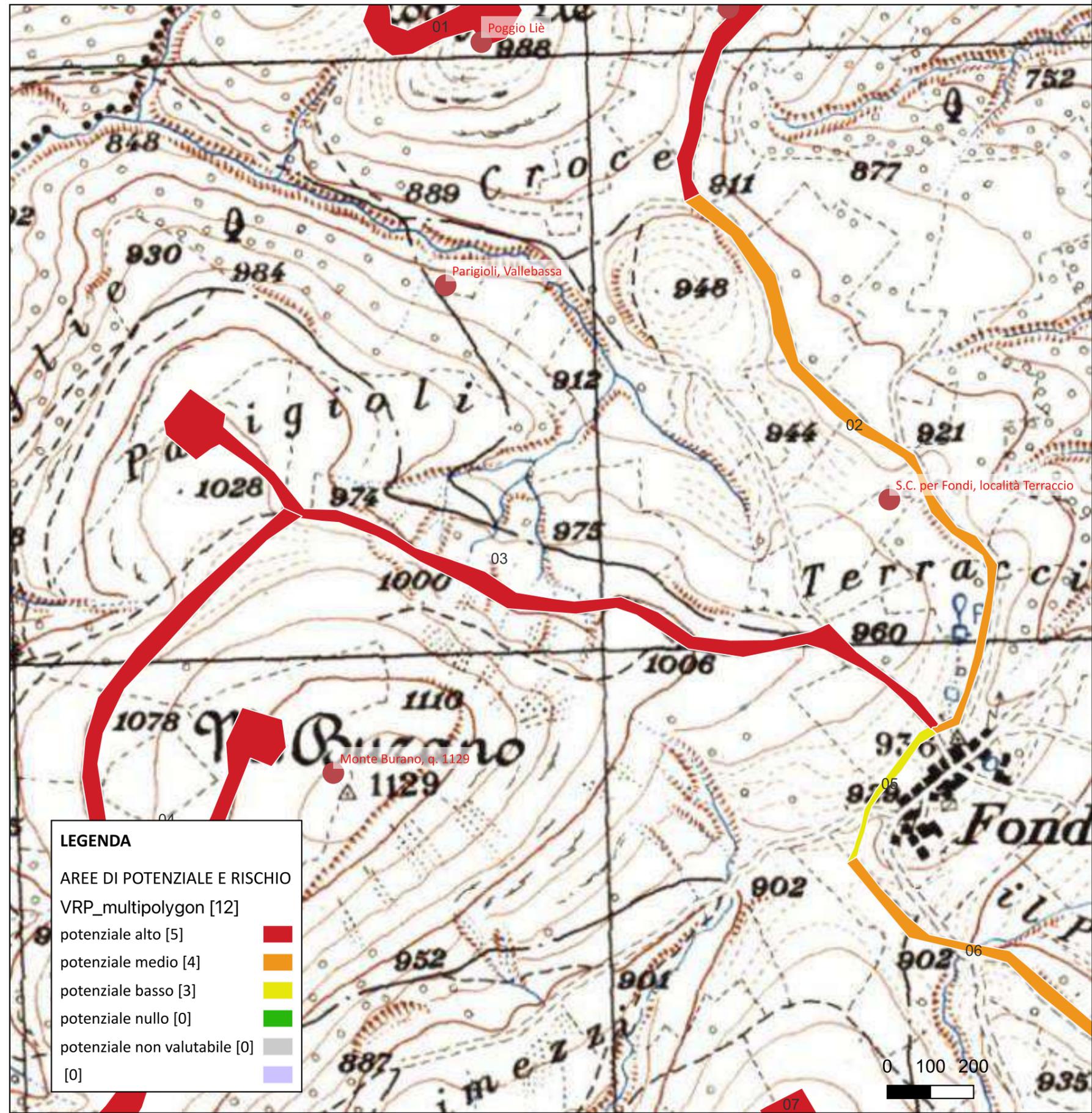
Potenziale medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano"; e/o "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente in situ". Strada Fondi Cariè: la ricognizione condotta lungo i due bordi del tratto della Strada comunale per Cariè, poco prima di arrivare all'abitato, ha rivelato sporadiche ed esigue aree di frammenti fittili. Più consistente la concentrazione di frammenti fittili d'epoca romana in località Terraccio (2024).



# CARTA DEL POTENZIALE - / - area 03

## potenziale alto - affidabilità discreta

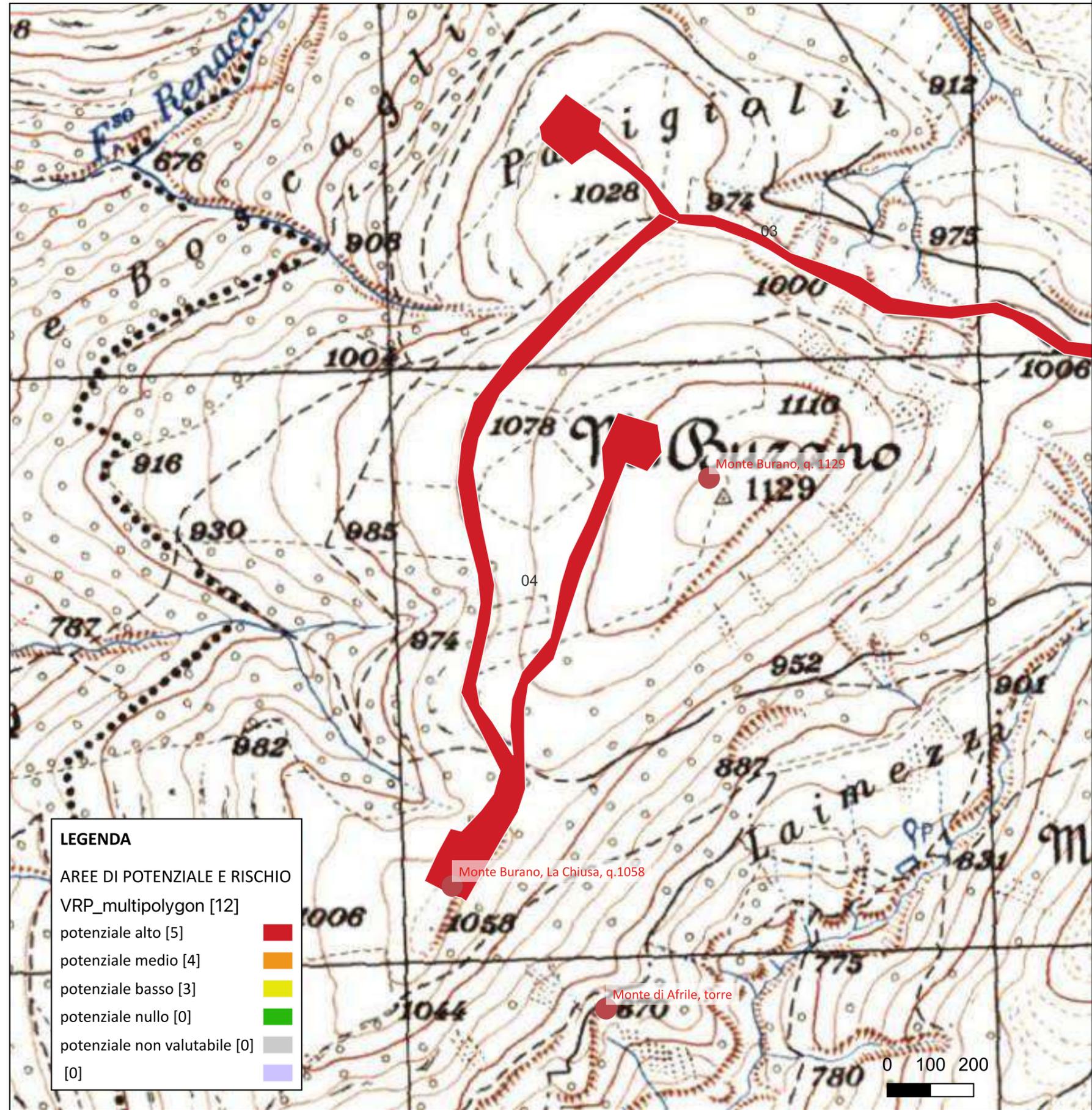
Potenziale alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti". Località Parigioli: il fitto manto erboso, coprente, nel corso delle ricognizioni (2023), non ha permesso di rilevare l'eventuale presenza di tracce materiali di un'occupazione antica; si rileva tuttavia una dispersione di frammenti fittili d'epoca preromana e romana lungo le pendici orientali del rilievo, in direzione della località Vallebassa, dove i terreni arati presentavano un'ottima visibilità. La strada di accesso a Parigioli e al Burano ricalca probabilmente un sentiero d'accesso antico.



# CARTA DEL POTENZIALE - / - area 04

## potenziale alto - affidabilità discreta

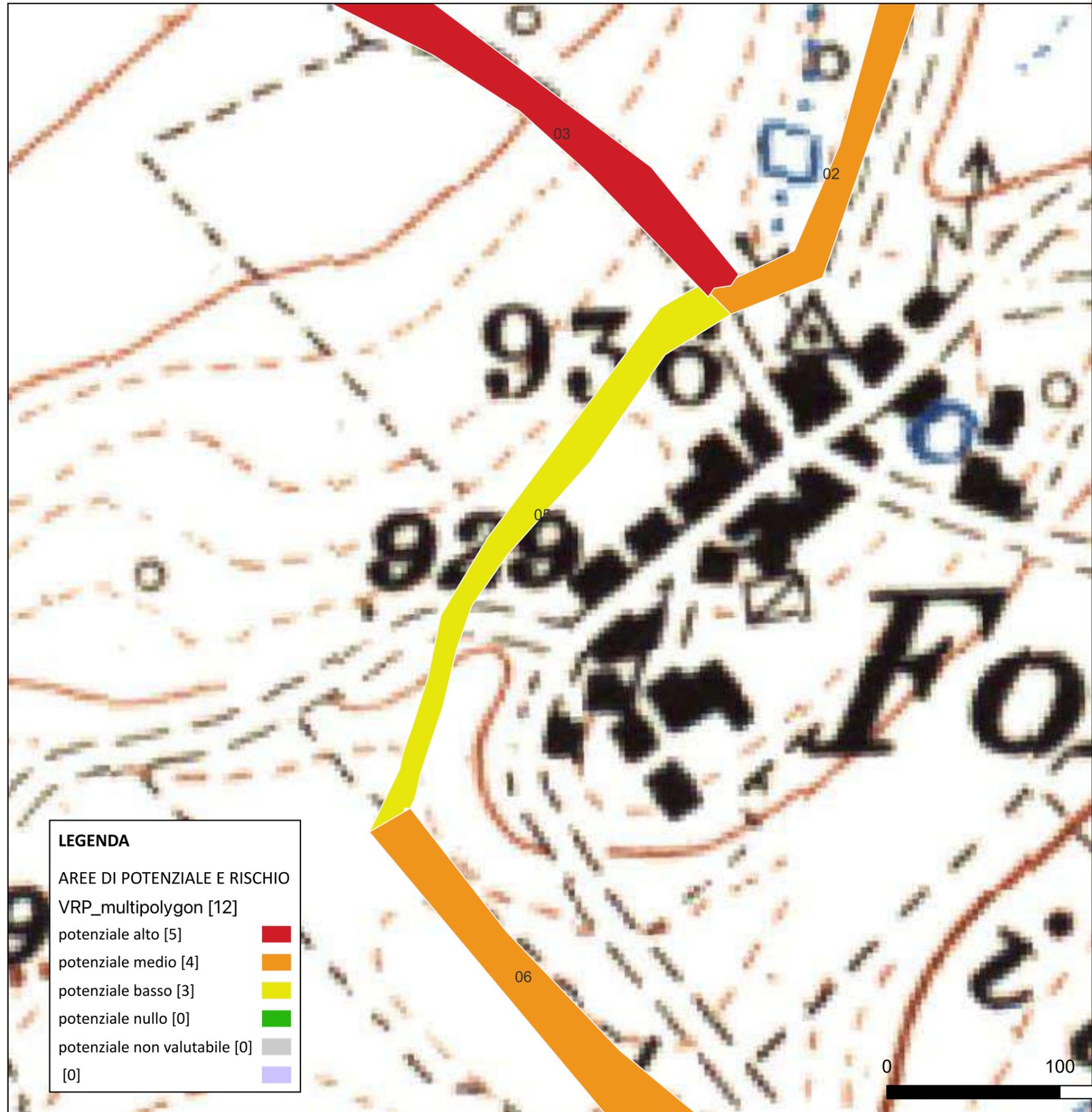
Potenziale alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette"; e/o "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti"; e/o "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati in situ"; e "Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica". Il complesso di monte Burano conserva i resti di un insediamento fortificato d'altura d'epoca protostorica (q. 1129), ben riconoscibile dalla fotografia aerea; nonostante la scarsa visibilità del fondo è ancora oggi possibile individuare frammenti d'impasto d'epoca protostorica; lungo i fianchi dell'altura si riconoscono opere di terrazzamento che potrebbero risalire all'impianto originario. L'altura de La Chiusa, alla q. 1058, restituisce una vasta area di frammenti fittili d'epoca romana repubblicana (insediamento? sepolture?).



# CARTA DEL POTENZIALE - / - area 05

## potenziale basso - affidabilità discreta

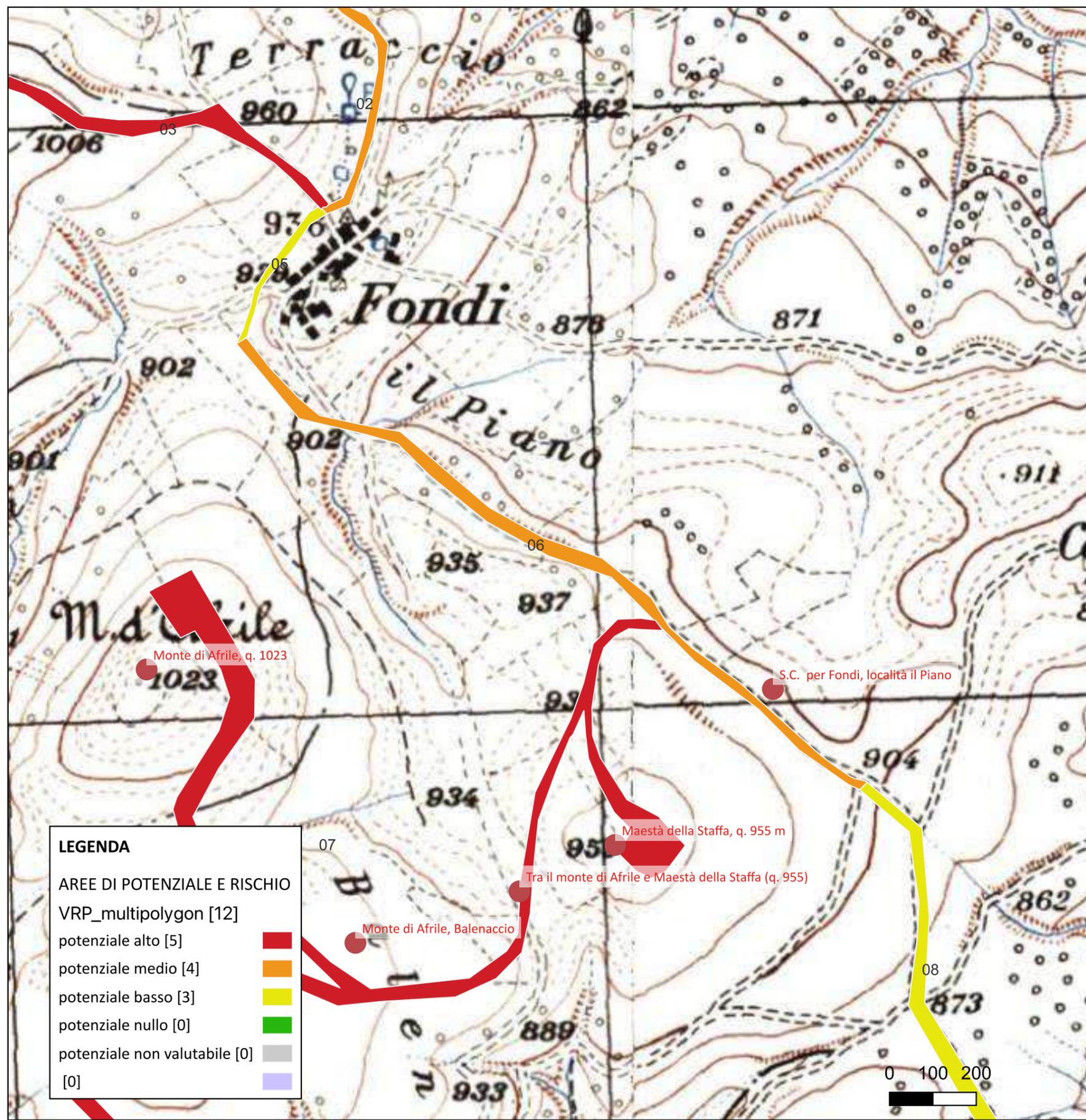
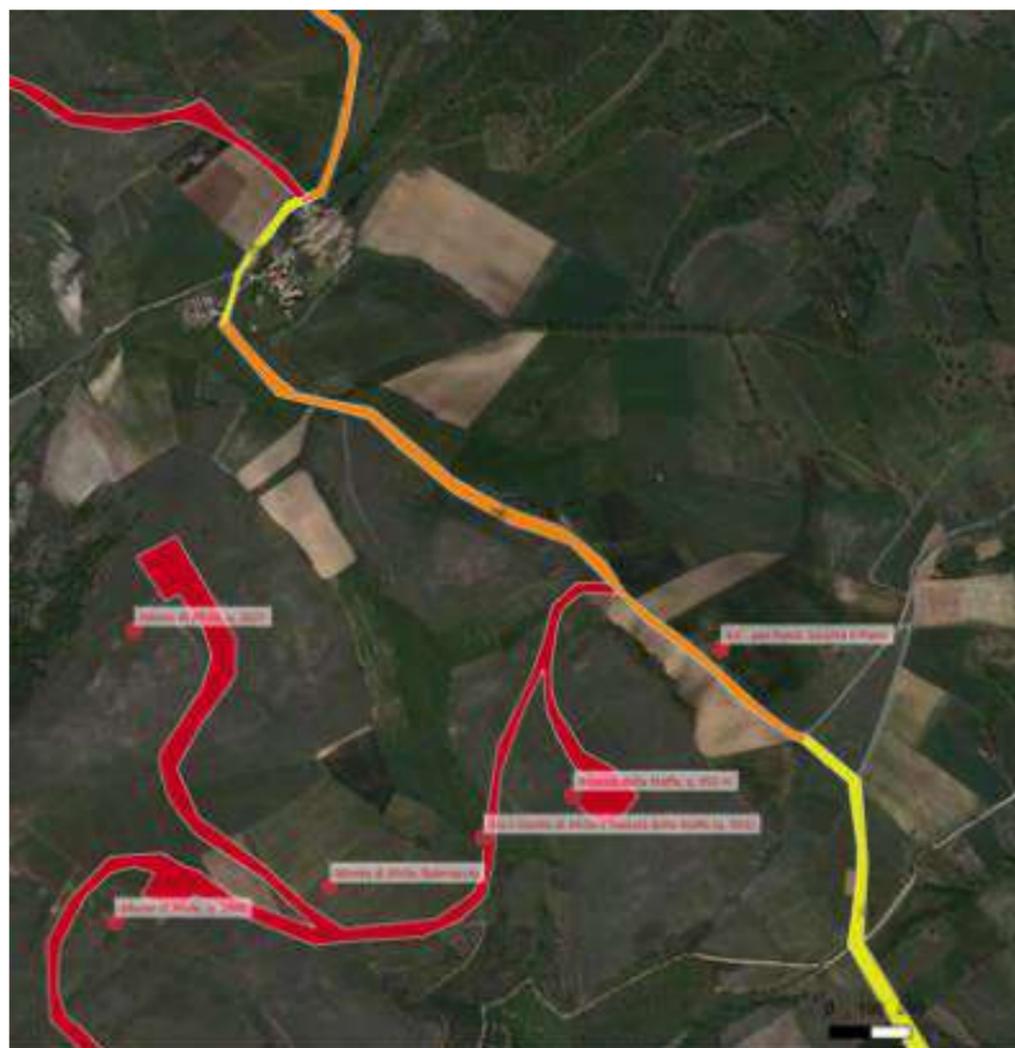
Potenziale basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano"; e/o "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ". La ricognizione eseguita nei terreni posti a monte dell'abitato di Fondi, sul bordo del tracciato del cavidotto, nonostante l'ottima visibilità, non ha evidenziato la presenza di frammenti fittili.



# CARTA DEL POTENZIALE - / - area 06

## potenziale medio - affidabilità discreta

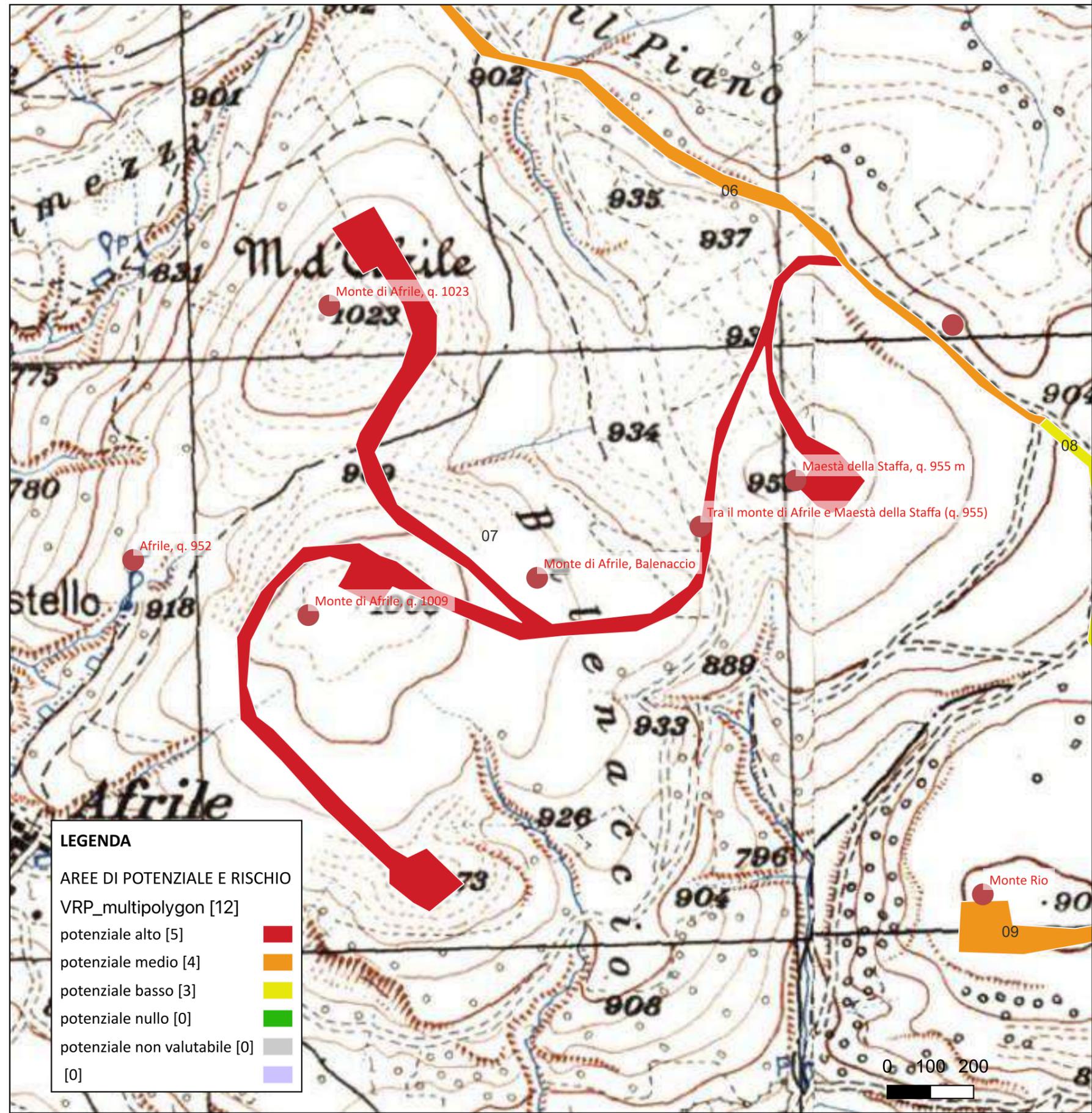
Potenziale medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano"; e/o "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente in situ"; e "Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica". La Strada Comunale per Fondi è moderna, l'antico itinerario transitava più a valle in località il Piano, dove si segnalano dispersioni di frammenti fittili d'epoca romana. Nei pressi del tratto di cavidotto in progetto, previsto lungo la strada attuale, è stata individuata una modesta dispersione di fittili, d'epoca romana a monte e a valle della via, all'altezza dell'altura di Maestà della Staffa, q. 955.



# CARTA DEL POTENZIALE - / - area 07

## potenziale alto - affidabilità discreta

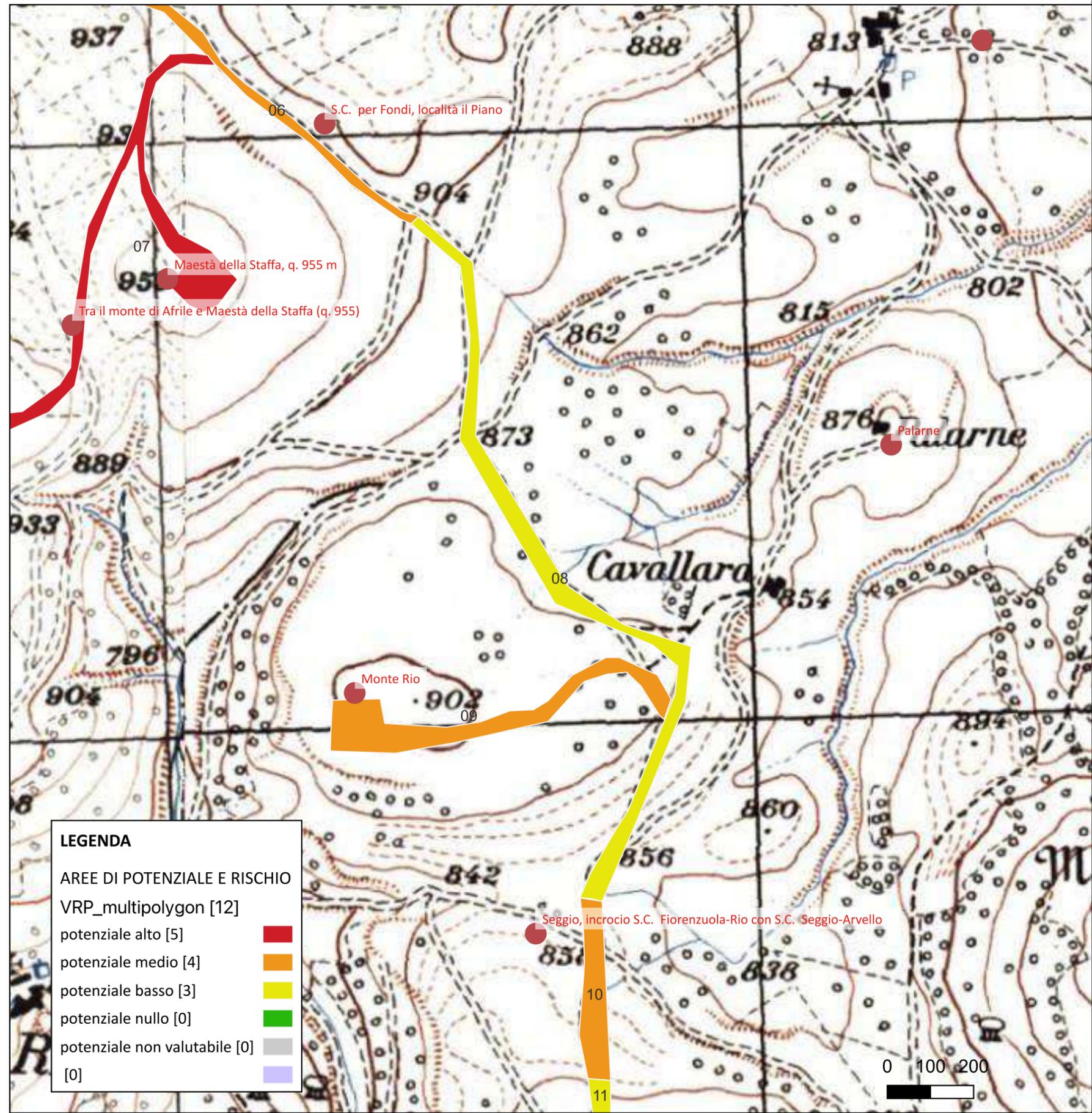
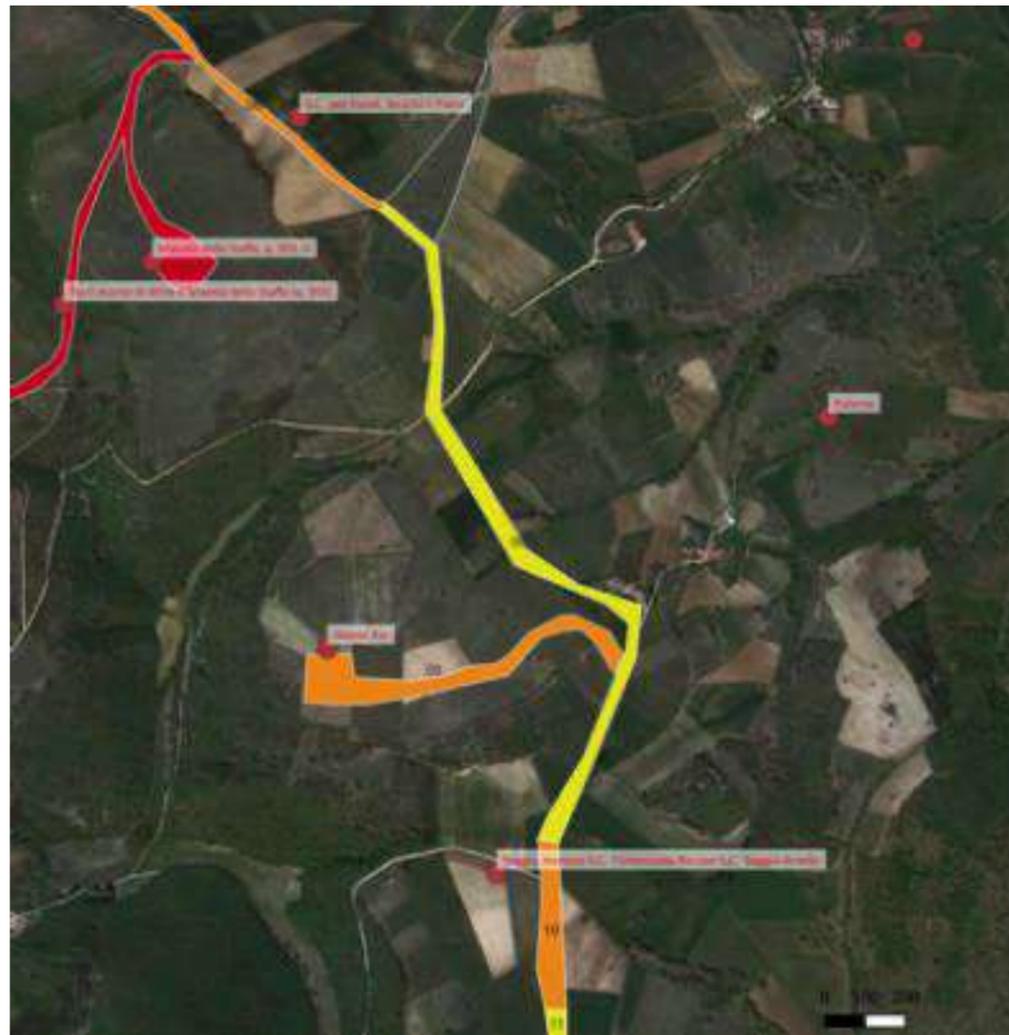
Potenziale alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette"; e/o "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati in situ". Nella zona di Afrile, oltre ai resti del castelliere posto a q. 1023, e quello identificato da R. Francovich alla quota 952 m (CAU), si riscontra una vasta dispersione di frammenti fittili attestanti forme di frequentazione antiche (villaggi, sepolture) sia nella sella, sia sulle alture (q. 1009) che costituiscono il massiccio. L'altura q. 973, al momento priva di attestazioni tangibili (la ricognizione è stata eseguita in presenza di un fondo erboso coprente), manifesta tuttavia caratteristiche morfologiche e continuità topografica con le alture precedenti, che autorizzano di ipotizzare una sua frequentazione antica.



# CARTA DEL POTENZIALE - / - area 08

## potenziale basso - affidabilità discreta

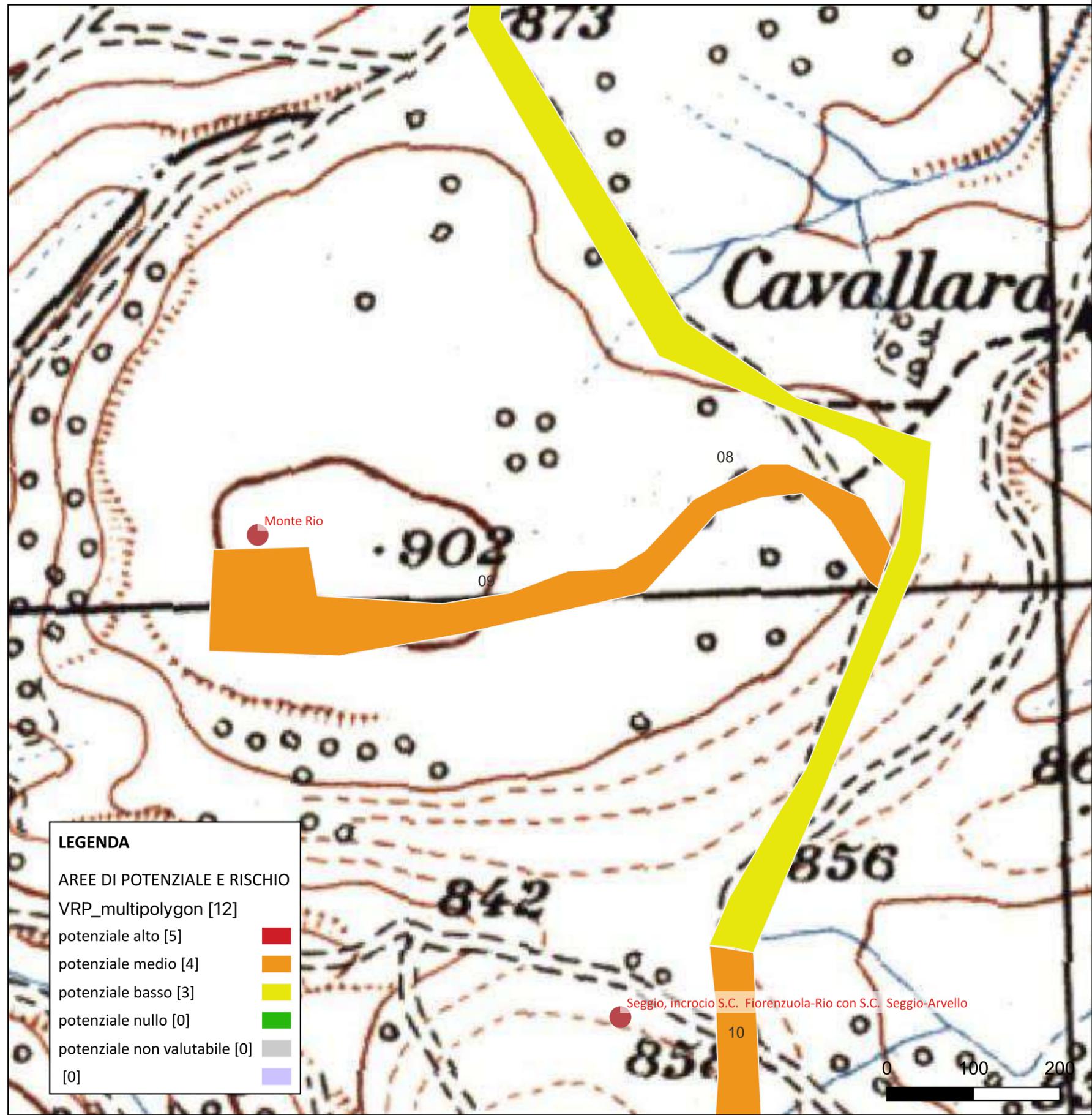
Potenziale basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano". La ricognizione archeologica eseguita lungo il tratto della strada comunale Seggio - Arvello non ha evidenziato la presenza di frammenti fittili romani.



# CARTA DEL POTENZIALE - / - area 09

## potenziale medio - affidabilità discreta

Potenziale medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano"; e/o "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente in situ". Monte Rio: rari frammenti di fittili d'epoca romana sono stati individuati nel corso delle ricognizioni sulla cima e lungo le pendici settentrionali del rilievo.



**LEGENDA**

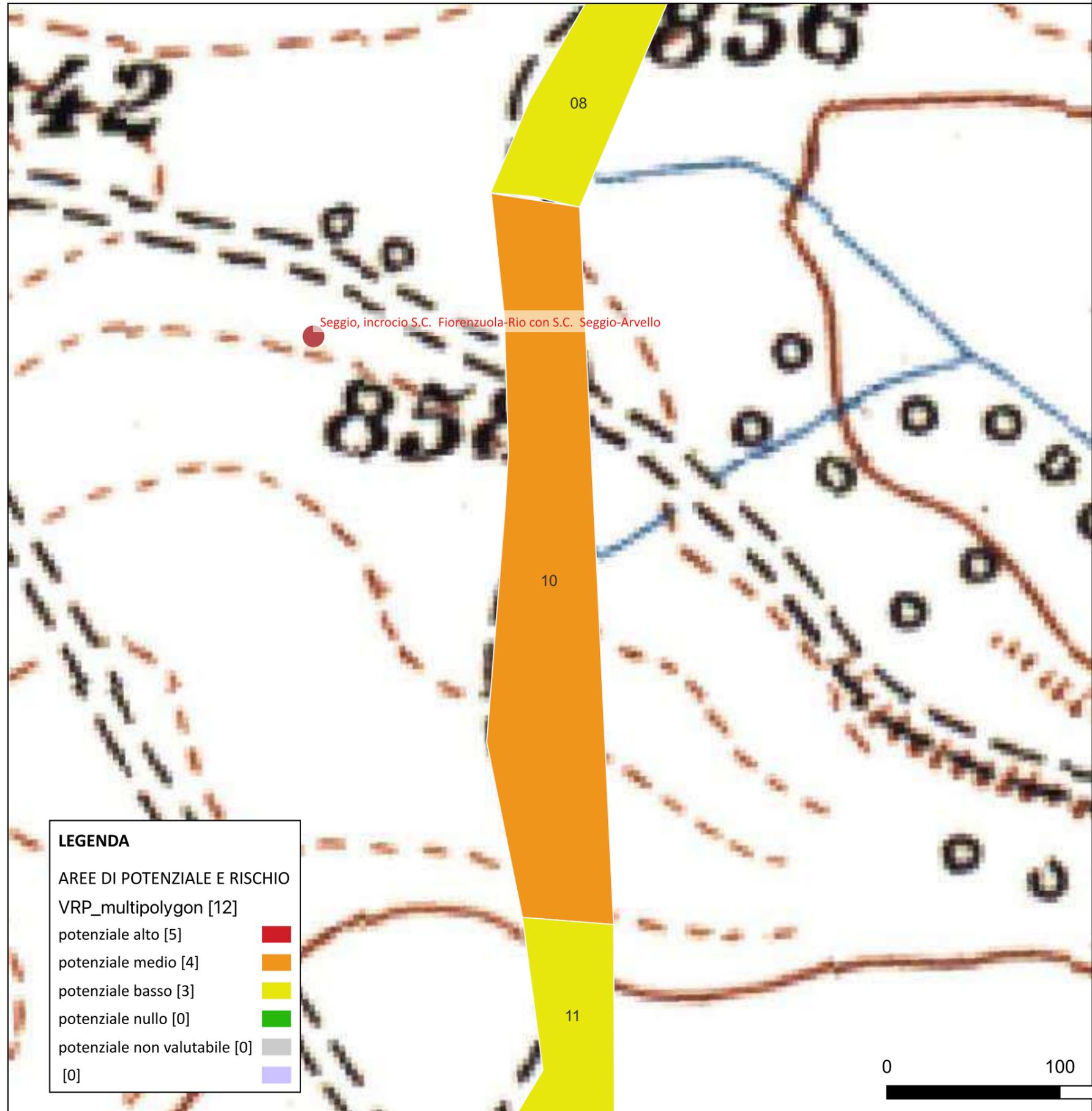
AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [12]	
potenziale alto [5]	■
potenziale medio [4]	■
potenziale basso [3]	■
potenziale nullo [0]	■
potenziale non valutabile [0]	■
[0]	■

# CARTA DEL POTENZIALE - / - area 10

## potenziale medio - affidabilità discreta

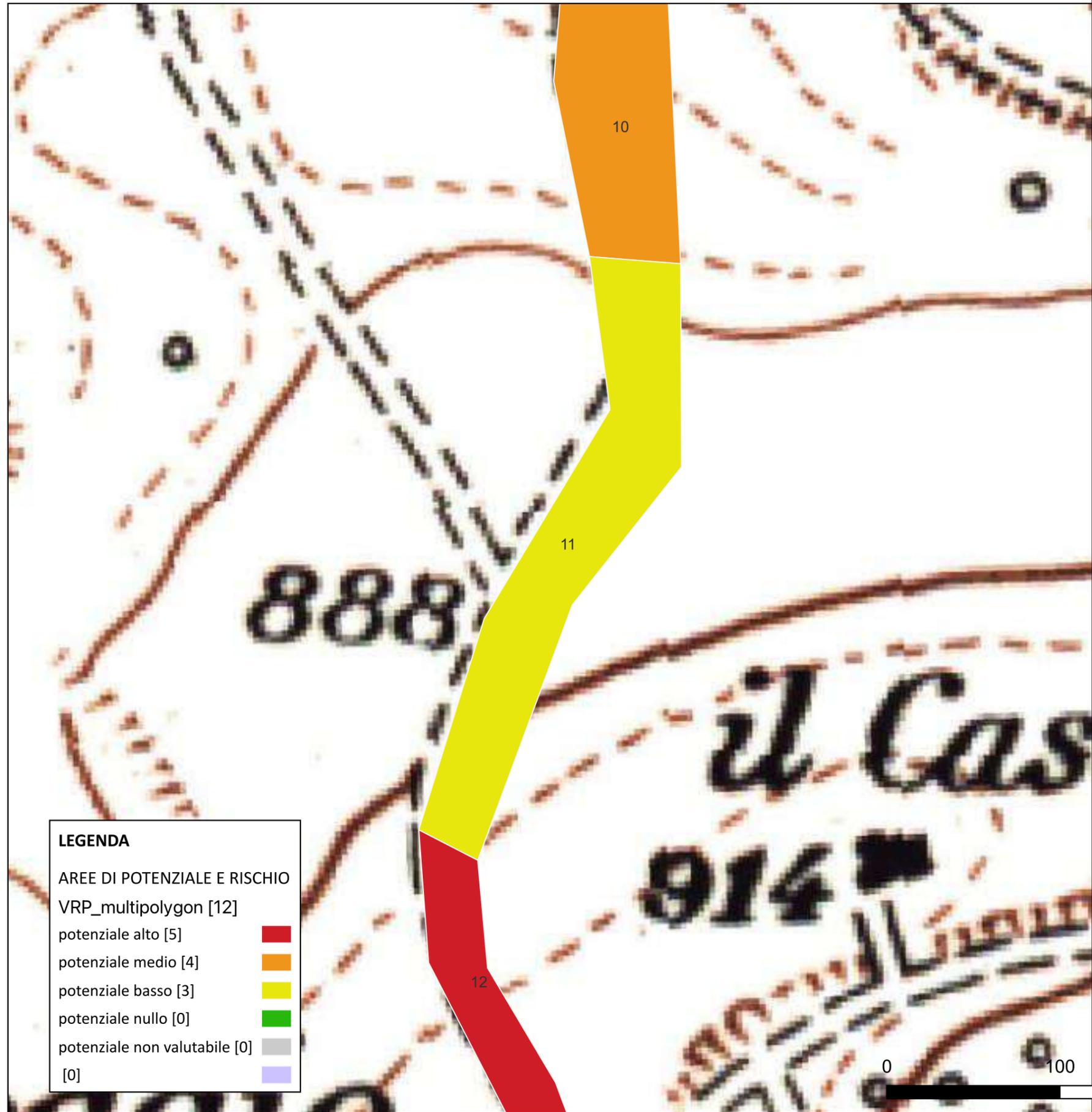
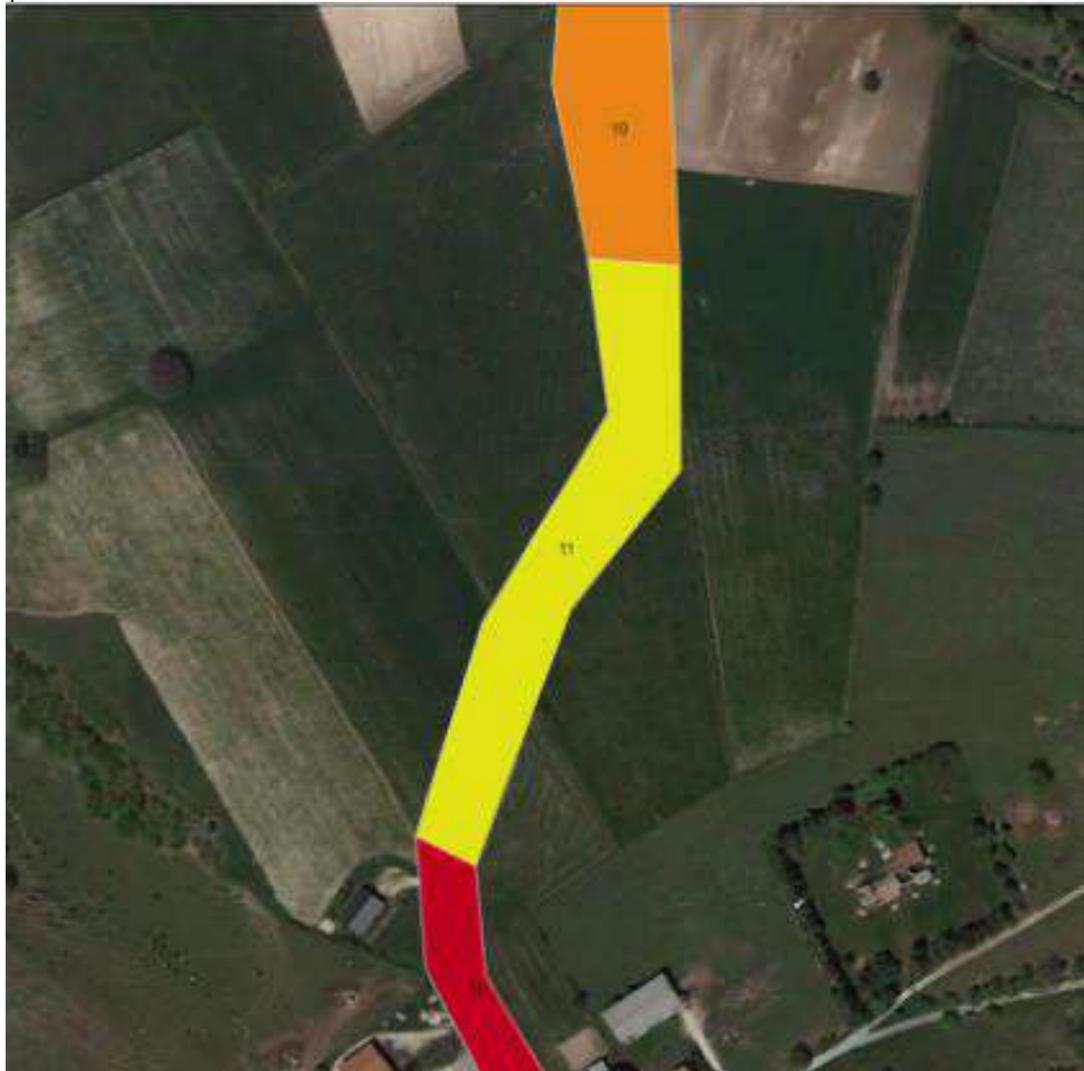
Potenziale medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano"; e/o "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente in situ"; e "Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica". Nei terreni collocati ai lati della via che sale da Fiorenzuola e Rio e che, oltrepassato l'incrocio con la Strada Seggio-Arvello, prosegue in direzione della località Balcagni e delle pendici del monte Palame, si riscontra la presenza di dispersioni di frammenti fittili d'epoca romana (2023).



# CARTA DEL POTENZIALE - / - area 11

## potenziale basso - affidabilità discreta

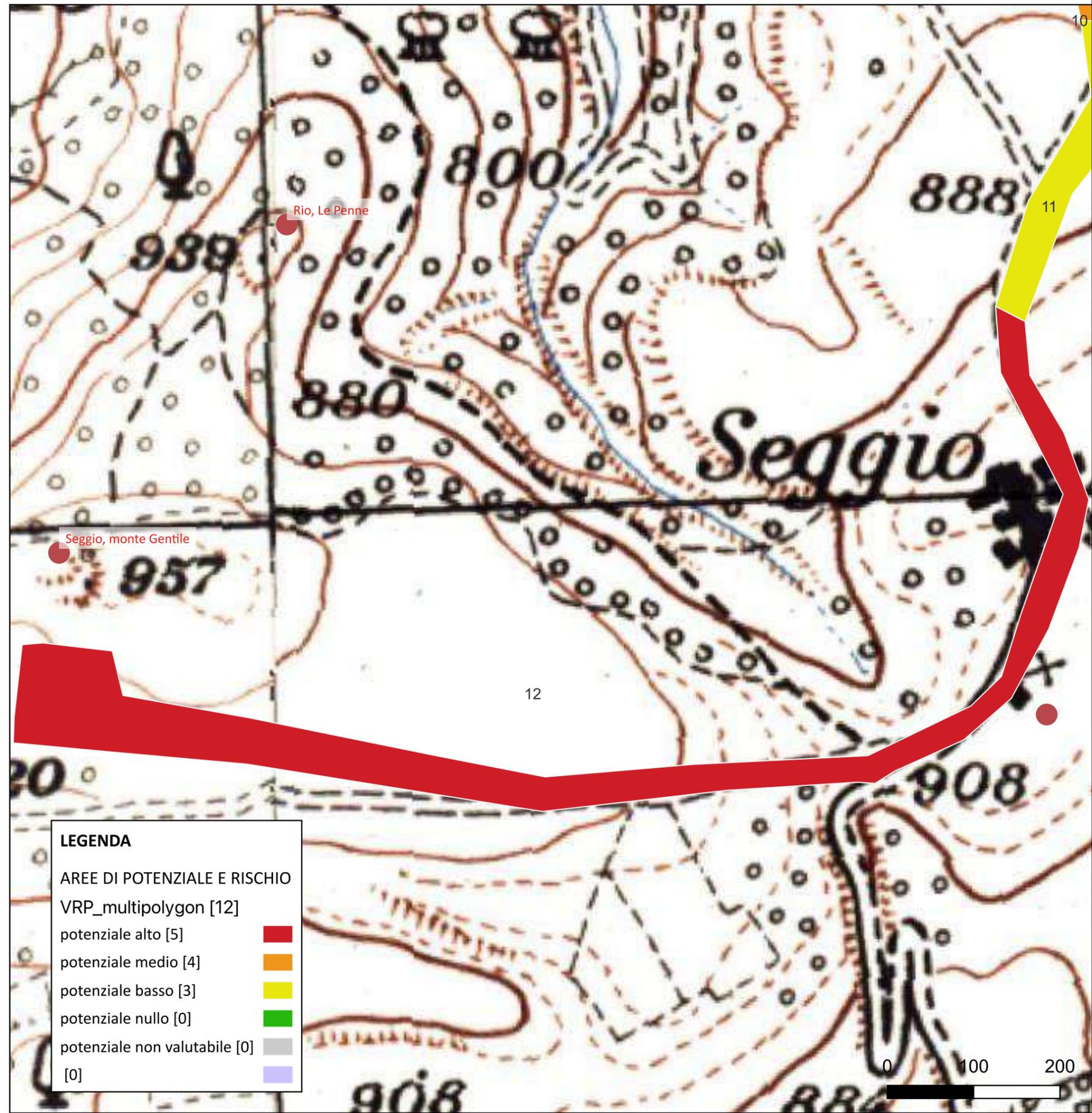
Potenziale basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica"; e/o "Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano". Pendici settentrionali rilievo di Seggio: la ricognizione ha evidenziato la presenza di rarissimi frammenti fittili d'epoca romana.



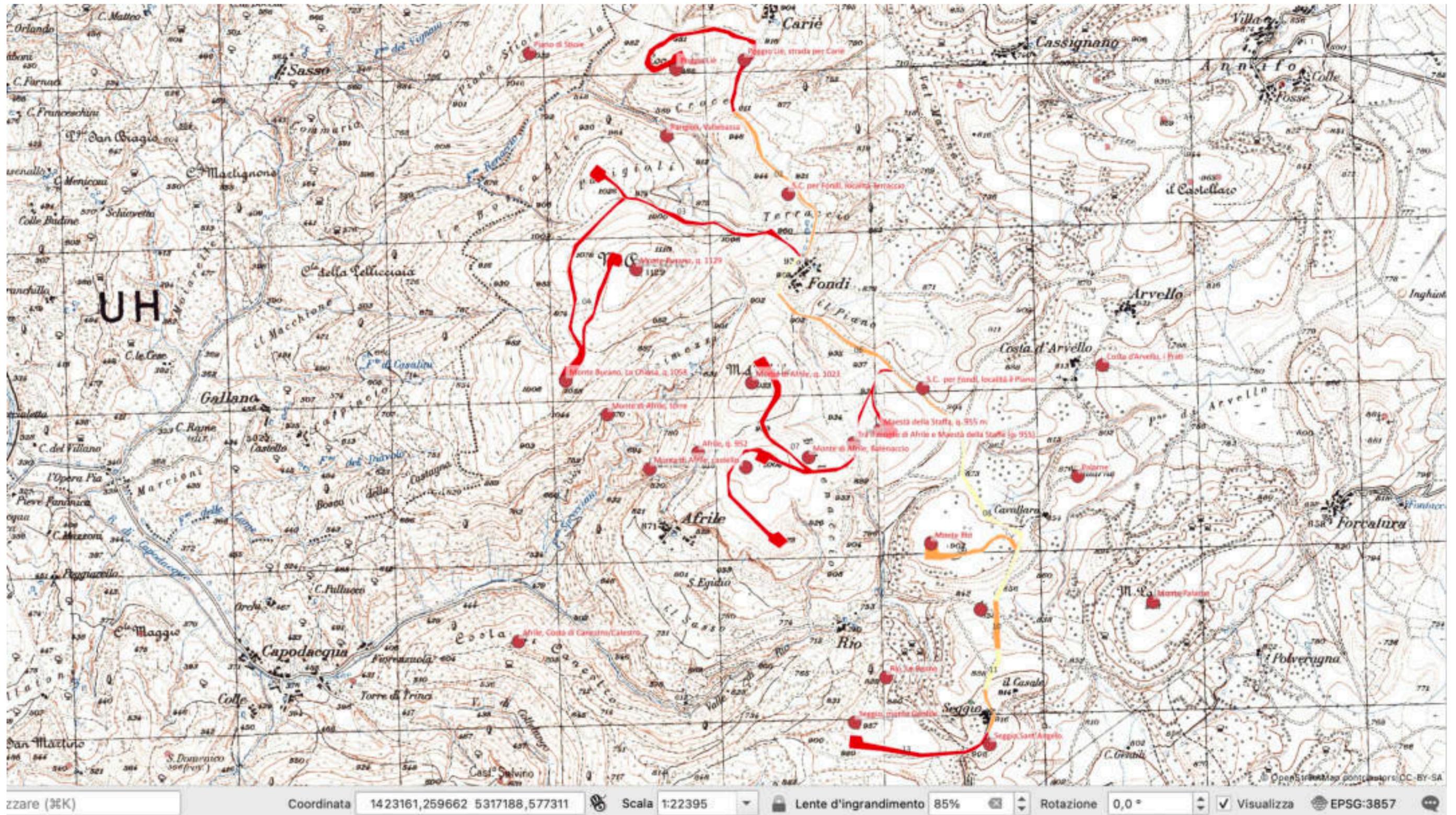
# CARTA DEL POTENZIALE - / - area 12

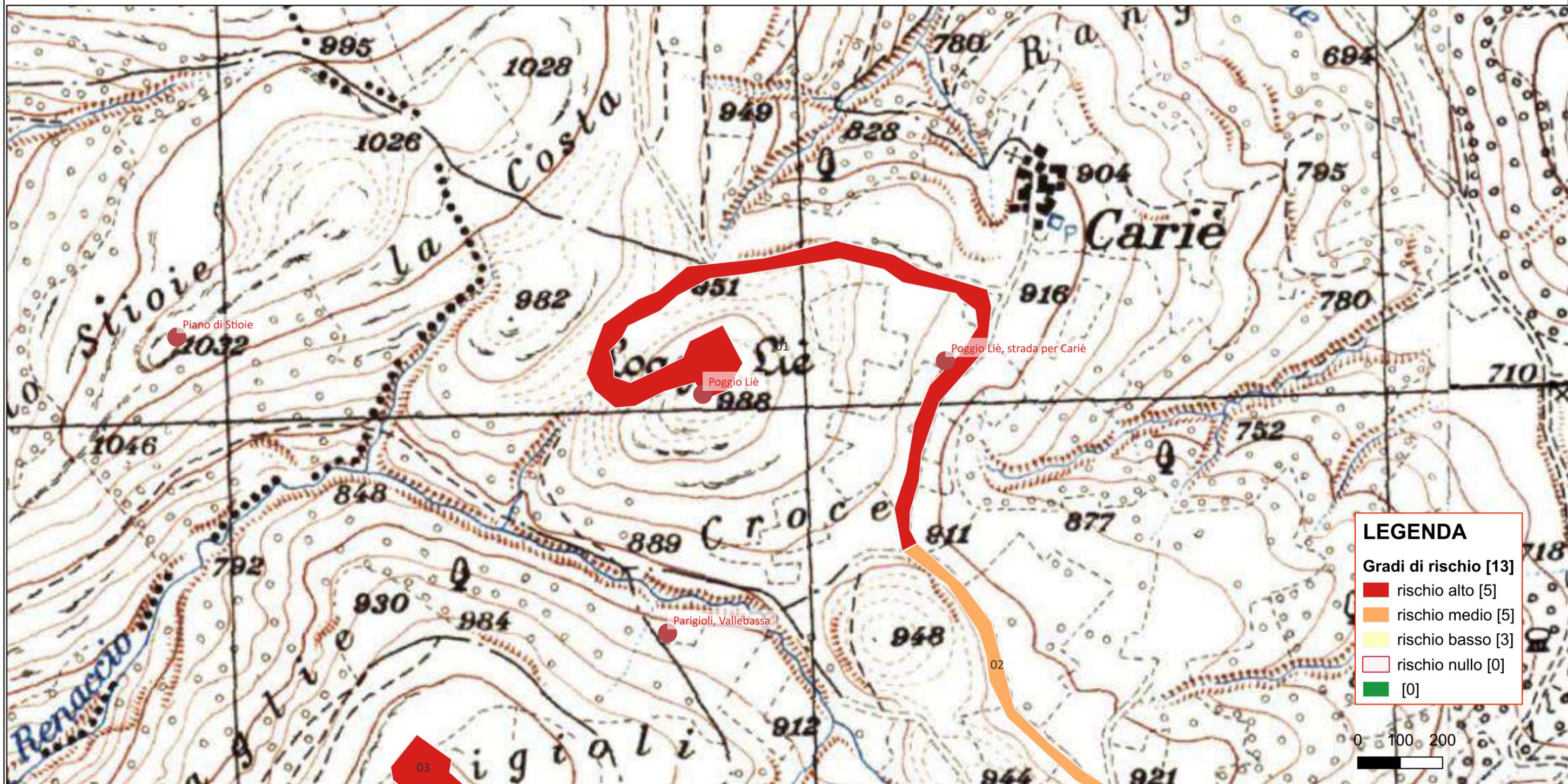
## potenziale alto - affidabilità discreta

Potenziale alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette"; "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati in situ". L'abitato di Seggio conserva, nei pressi della chiesa di Sant'Angelo, una villa rustica, di cui sono stati indagati (1971) 3 ambienti; in uno di essi, è stata riportata alla luce una modesta area lastricata interpretata come focolare. Sull'altura di Monte Gentile si conservano invece i resti (fossato e terrapieno) di un insediamento fortificato d'altura.



# CARTA DEL RISCHIO





Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
--------------------	--------------------------	-------------

Poggio Liè.  
 Rischio alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica"; "Aree a potenziale archeologico alto o medio".  
 Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.  
 Sull'altura si localizzano i resti di un insediamento fortificato d'altura e lungo le pendici orientali di Poggio Liè fino ai bordi della strada che conduce a Cariè, a monte e a valle di essa, è stata individuata un'ampia dispersione di frammenti fittili d'epoca preromana e romana, attestante l'esistenza di un insediamento e/o di sepolture.

# POGGIO LIÈ

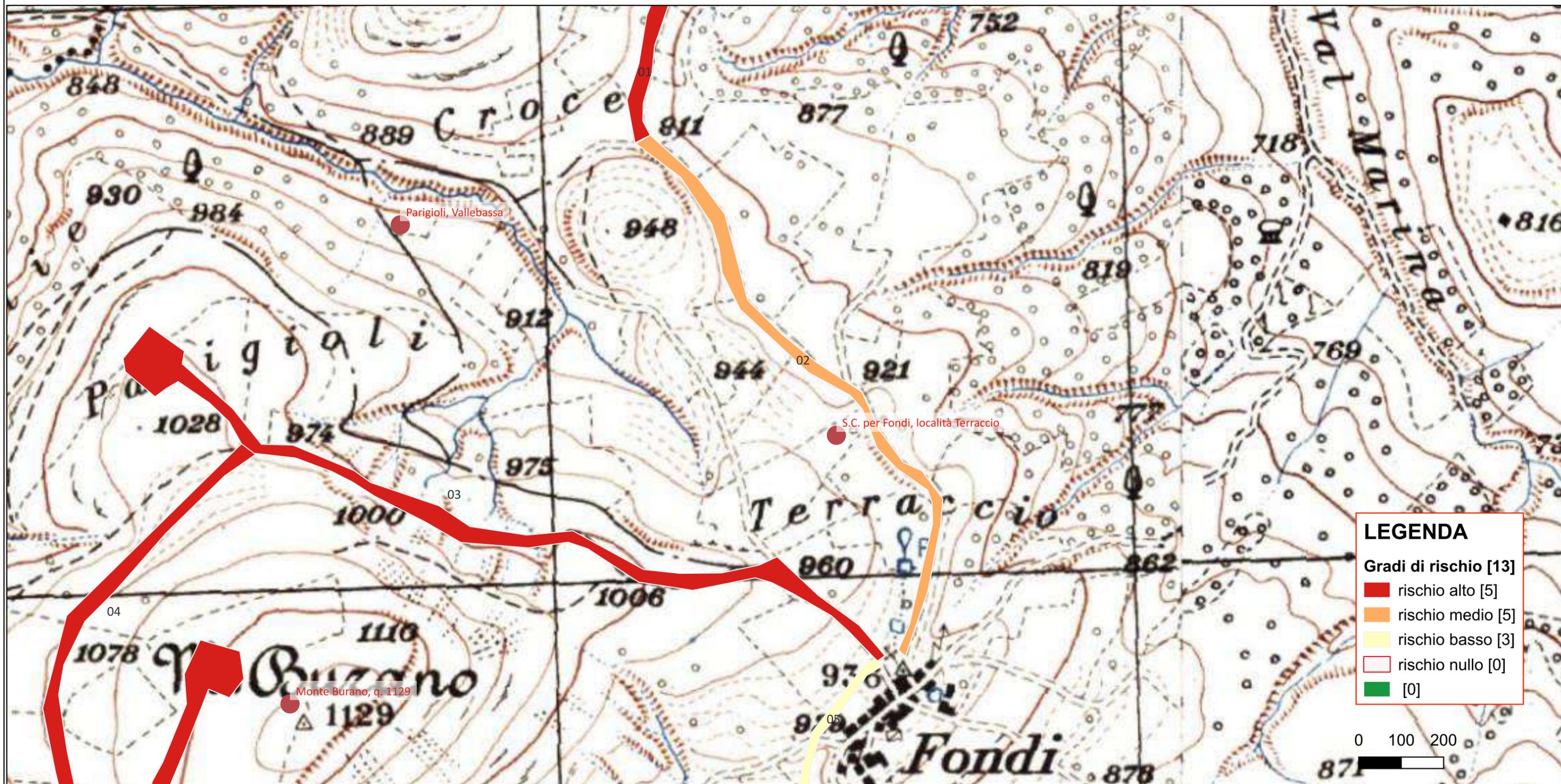


POGGIO LIÈ, STRADA PER CARIÈ (TERRENI A MONTE)



POGGIO LIÈ, STRADA PER CARIÈ (TERRENI A VALLE)





Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
--------------------	--------------------------	-------------

Strada Fondi-Cariè.  
 Rischio medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): “Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità”; “Aree a potenziale archeologico alto o medio  
 NB: è inoltre prevista l’attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile”.  
 Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell’Umbria.  
 La ricognizione condotta lungo entrambi i bordi del tratto della Strada comunale per Cariè, poco prima di arrivare all’abitato, ha rivelato sporadiche ed esigue aree di frammenti fittili. Più consistente la concentrazione di frammenti fittili d’epoca romana in località Terraccio (2024).

S.C. PER FONDI, LOCALITÀ TERRACCIO



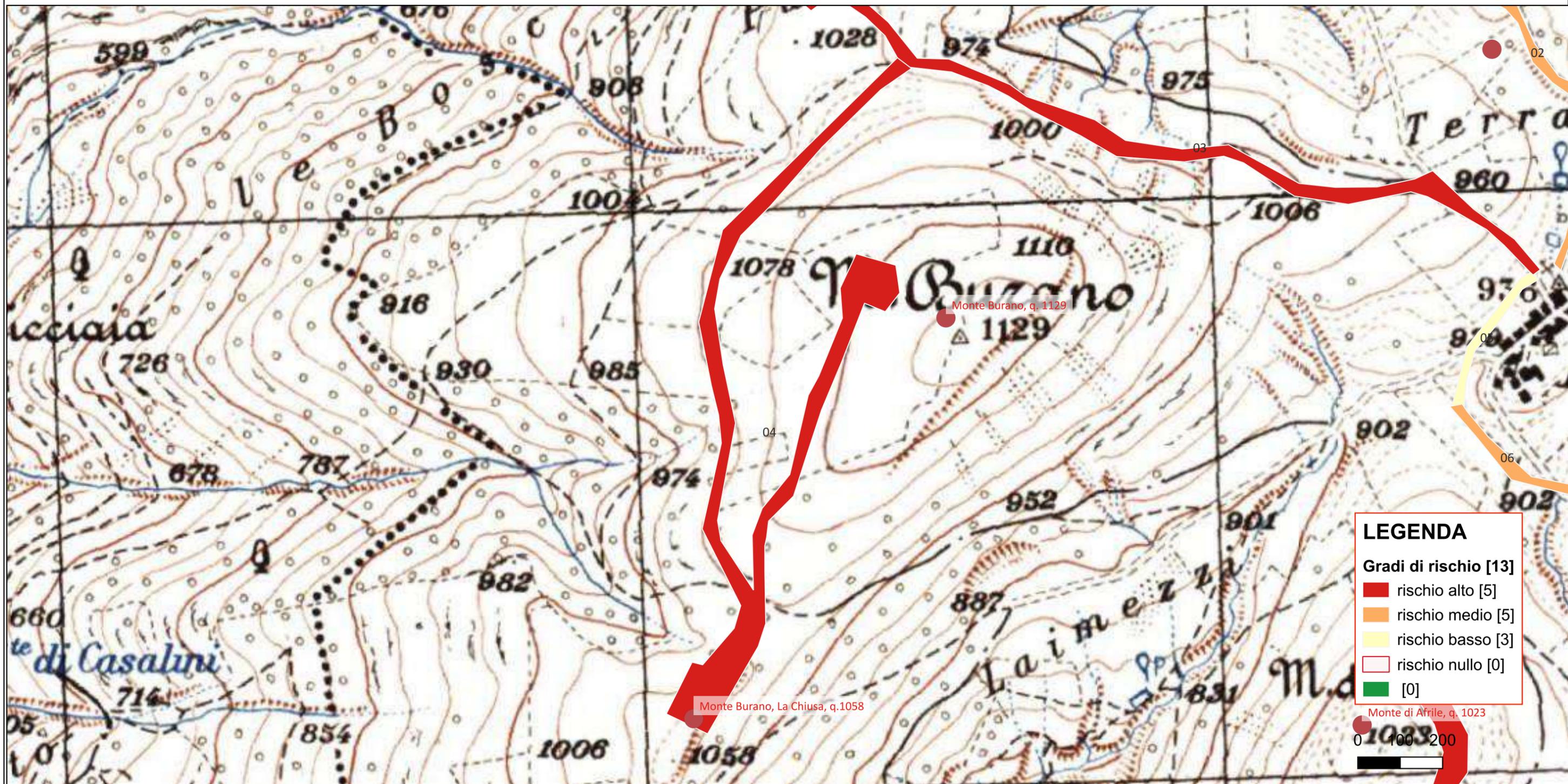


Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
--------------------	--------------------------	-------------

Località Parigioli.  
 Rischio alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica"; "Aree a potenziale archeologico alto o medio".  
 Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.  
 Il fitto manto erboso, coprente, nel corso delle ricognizioni (2023), non ha permesso di rilevare l'eventuale presenza di tracce materiali di un'occupazione antica; si rileva tuttavia la presenza di frammenti fittili d'epoca preromana e romana lungo le pendici orientali del rilievo, in direzione della località Vallebassa, dove i terreni arati presentavano un'ottima visibilità. La strada di accesso a Parigioli e al Burano ricalca probabilmente un sentiero d'accesso antico.

PARIGIOLI, LOCALITÀ VALLEBASSA

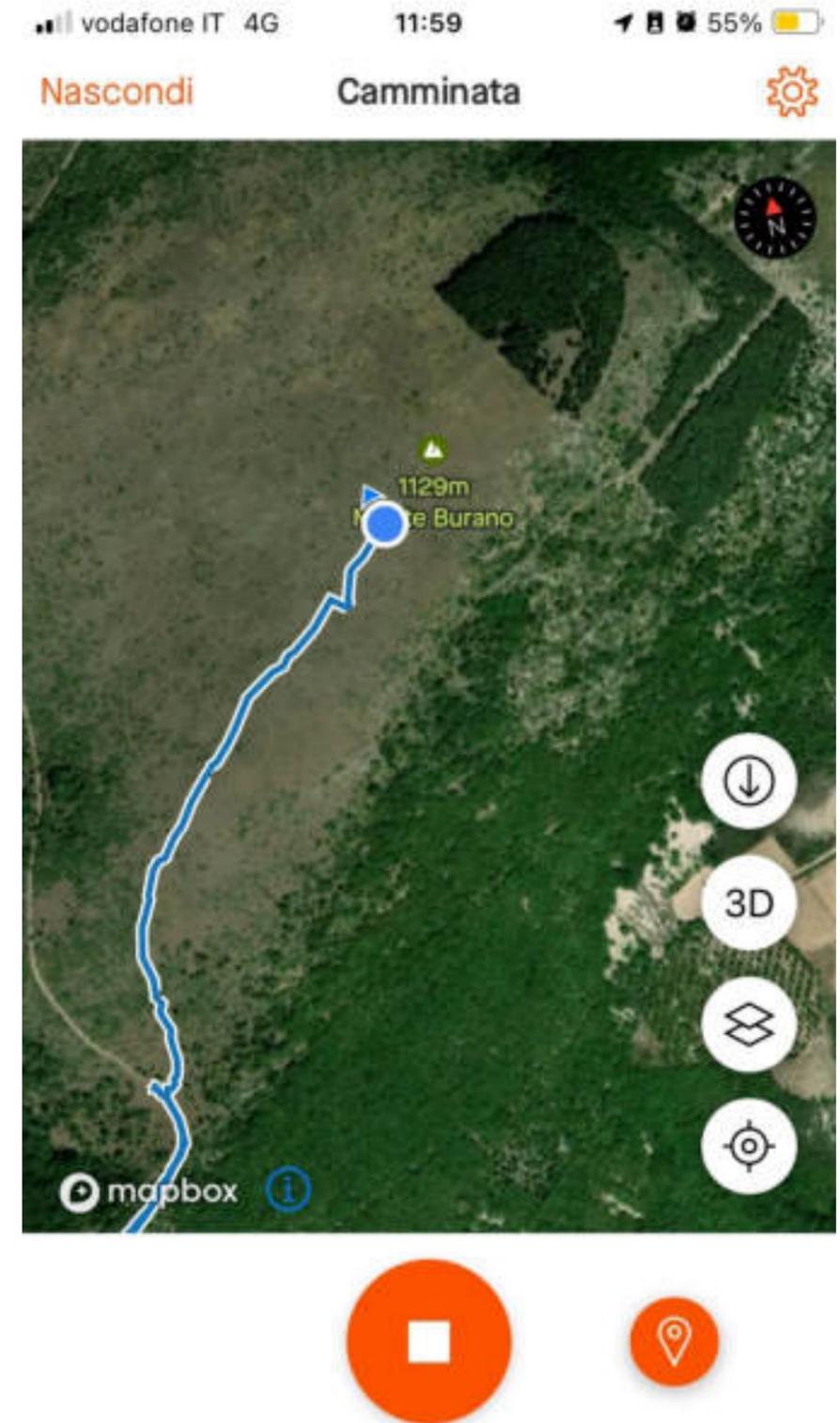




Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
--------------------	--------------------------	-------------

Monte Burano  
 Rischio alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica"; "Aree a potenziale archeologico alto o medio".  
 Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.  
 Il massiccio di monte Burano conserva i resti di un insediamento fortificato d'altura d'epoca protostorica (q. 1129), ben riconoscibile dalla fotografia aerea; nonostante la scarsa visibilità del fondo è ancora oggi possibile individuare frammenti d'impasto d'epoca protostorica; lungo i fianchi dell'altura si riconoscono opere di terrazzamento che potrebbero risalire all'impianto originario. L'altura de La Chiusa, alla q. 1058, restituisce una vasta area di frammenti fittili d'epoca romana repubblicana (insediamento? sepolture?).

MONTE BURANO Q. 1129



Localizzazione ritrovamento fr. impasto.



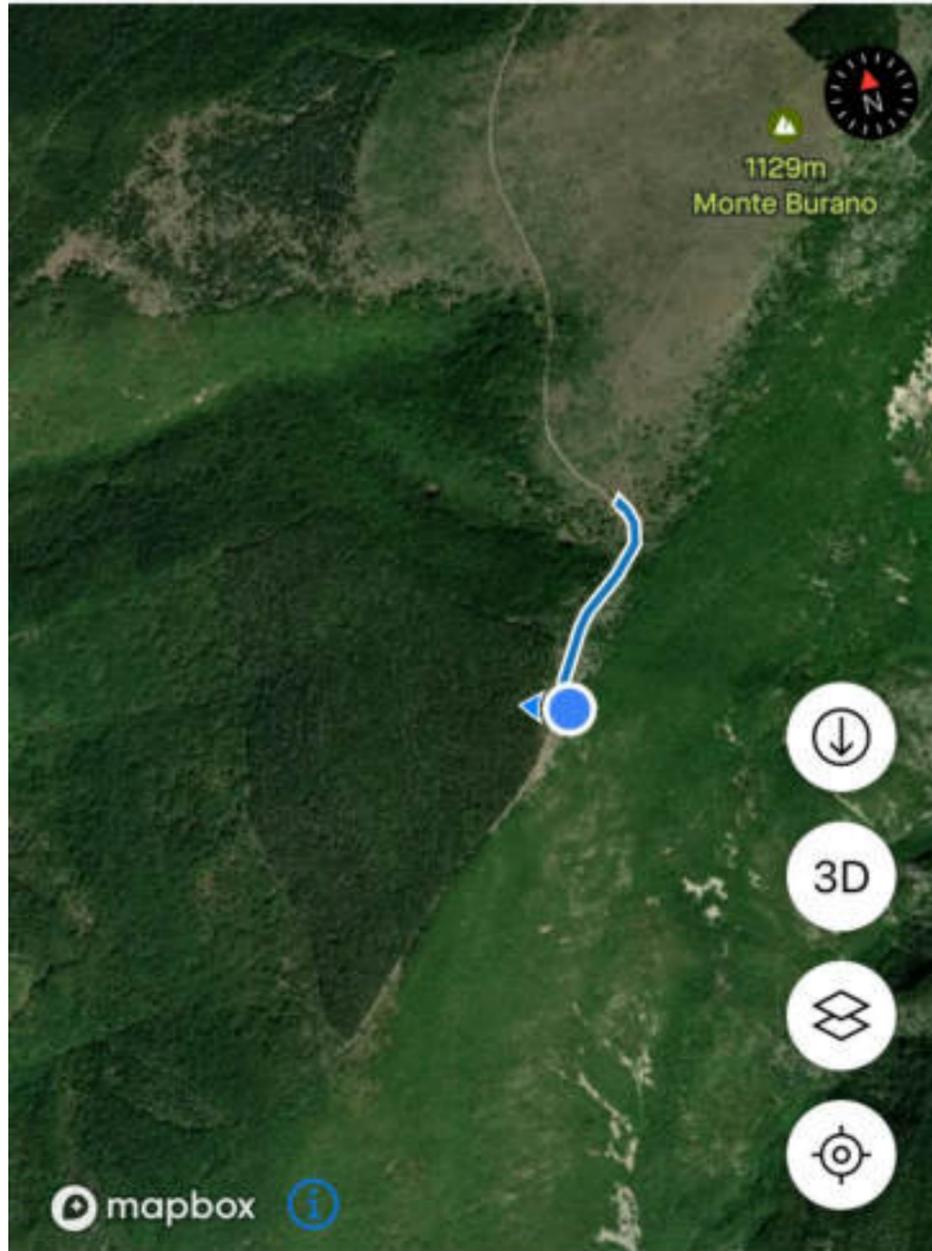
I frammenti d'impasto.

# MONTE BURANO Q. 1058

vodafone IT 4G 11:10 77%

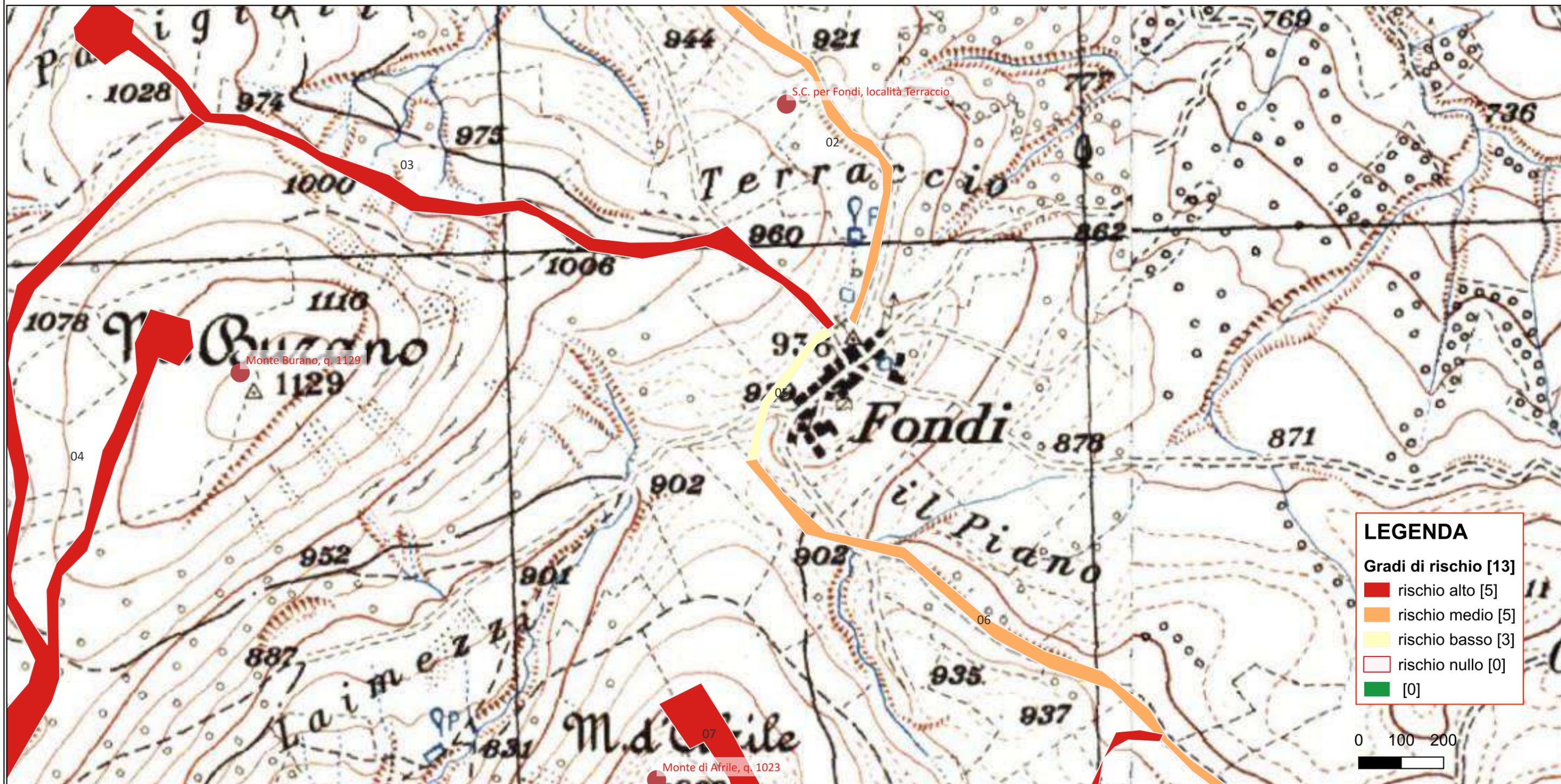
Nascondi

Camminata



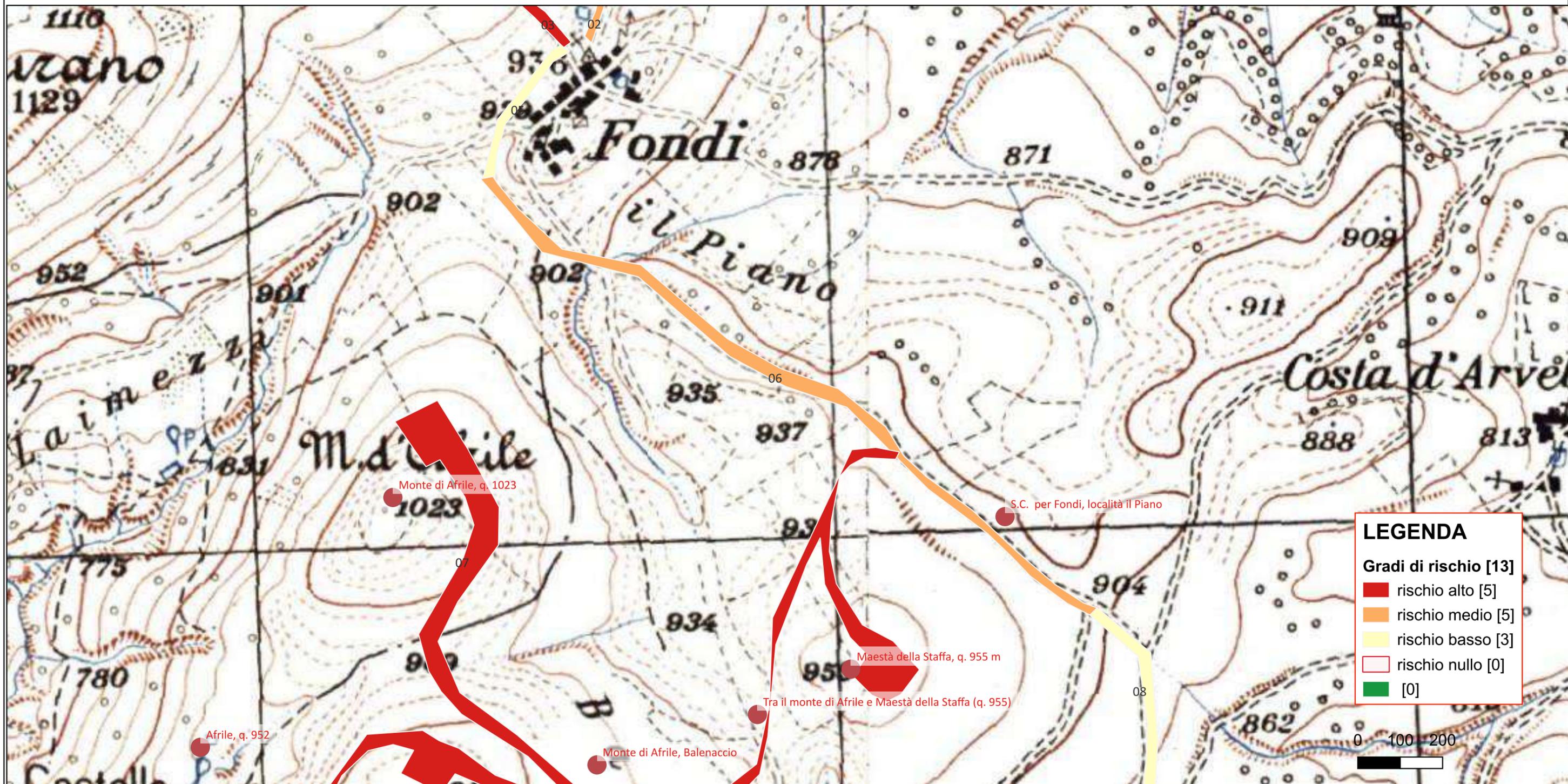
Localizzazione dell'area del rinvenimento.





Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
--------------------	--------------------------	-------------

Strada comunale per Fondi.  
 Rischio basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico".  
 Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.  
 La ricognizione eseguita nei terreni posti a monte dell'abitato di Fondi, sul bordo del tracciato del cavidotto, nonostante l'ottima visibilità, non ha evidenziato la presenza di frammenti fittili.



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
--------------------	--------------------------	-------------

Strada comunale per Fondi.

Rischio medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità"; "Aree a potenziale archeologico alto o medio

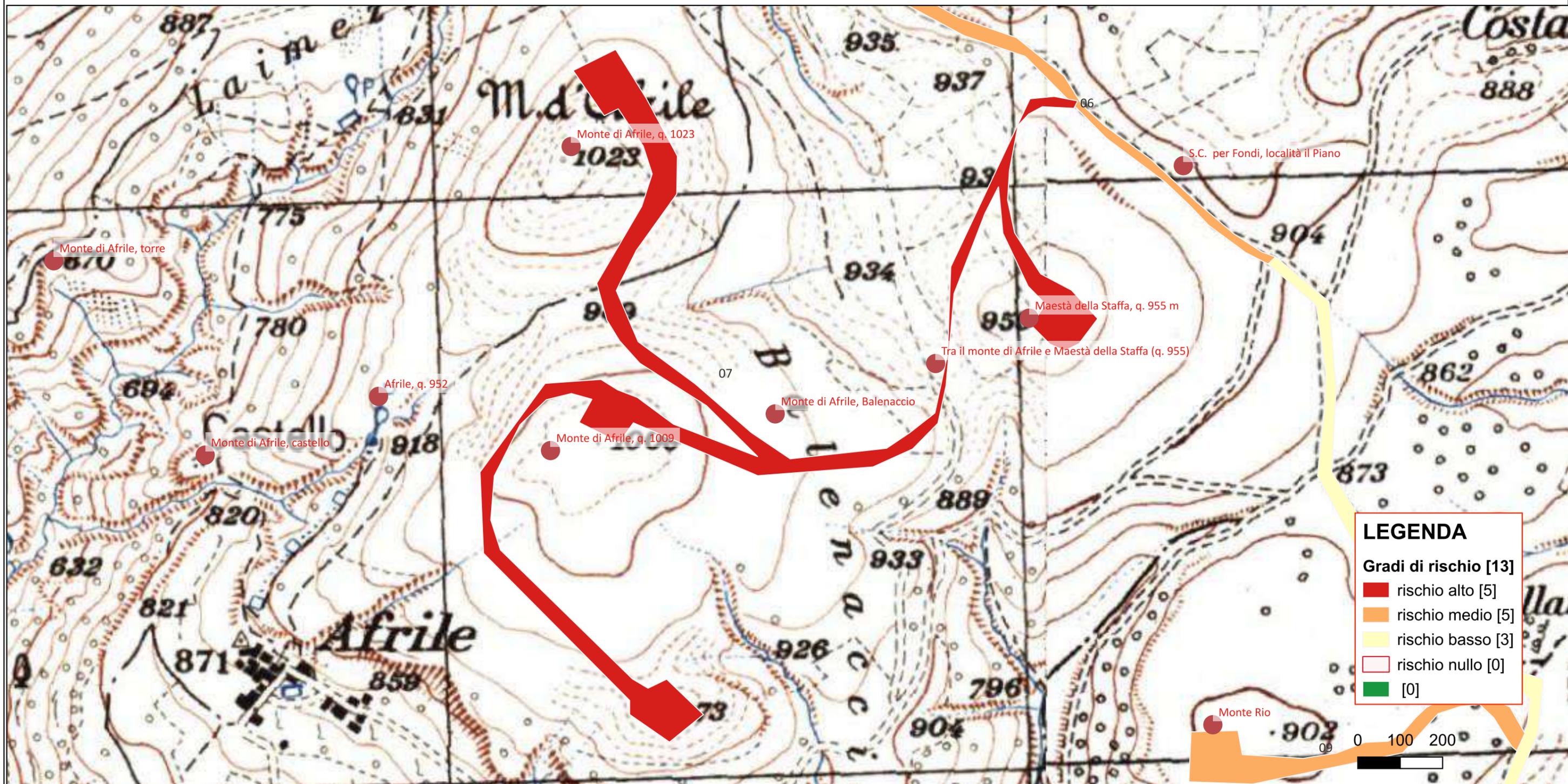
NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile".

Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.

La Strada Comunale per Fondi è moderna, l'antico itinerario transitava più a valle in località il Piano, dove si segnalano dispersioni di frammenti fittili d'epoca romana. Nei pressi del tratto di cavidotto in progetto, previsto lungo la strada attuale, è stata individuata una modesta dispersione di fittili, d'epoca romana a monte e a valle della via, all'altezza dell'altura di Maestà della Staffa, q. 955.

S.C. PER FONDI, LOCALITÀ IL PIANO

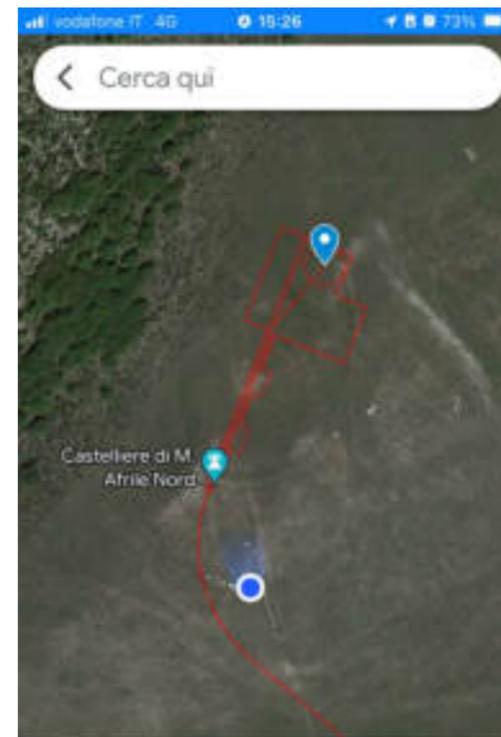




Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
--------------------	--------------------------	-------------

Monte di Afrile.  
 Rischio alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica"; "Aree a potenziale archeologico alto o medio".  
 Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.  
 Nella zona di Afrile, oltre ai resti del castelliere posto a q. 1023, e quello identificato da R. Francovich alla quota 952 m (CAU), si riscontra una vasta dispersione di frammenti fittili attestanti forme di frequentazione antiche (villaggi, sepolture) sia nella sella, sia sulle alture (q. 1009) che costituiscono il massiccio. L'altura q. 973, al momento priva di attestazioni tangibili (la ricognizione è stata eseguita in presenza di un fondo erboso coprente), manifesta tuttavia caratteristiche morfologiche e continuità topografica con le alture precedenti, che autorizzano di ipotizzare una sua frequentazione antica.

# MONTE DI AFRILE Q. 1023



Localizzazione dell'area del rinvenimento.



## MONTE DI AFRILE



i numeri corrispondono alle diverse aree di rinvenimenti di frammenti fittili.



MONTE DI AFRILE Q. 973



Regione Umbria

# Paesaggi nel tempo

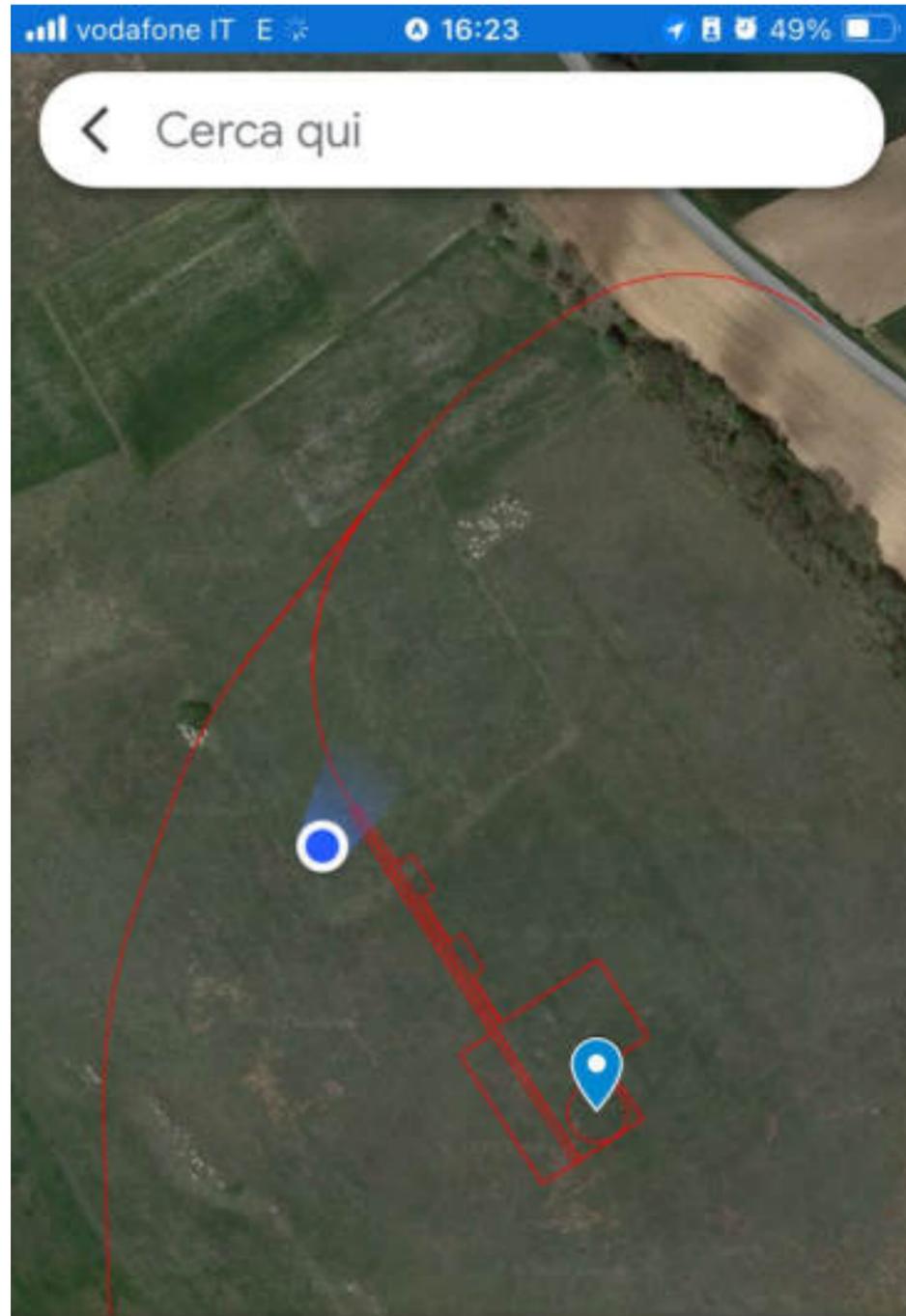
Consulta le trasformazioni del paesaggio umbro



ANNO 1954/1955



MONTE DI AFRILE (MAESTÀ DELLA STAFFA) Q. 955



24 dicembre 2023

[VISUALIZZA LEGENDA MAPPA](#)



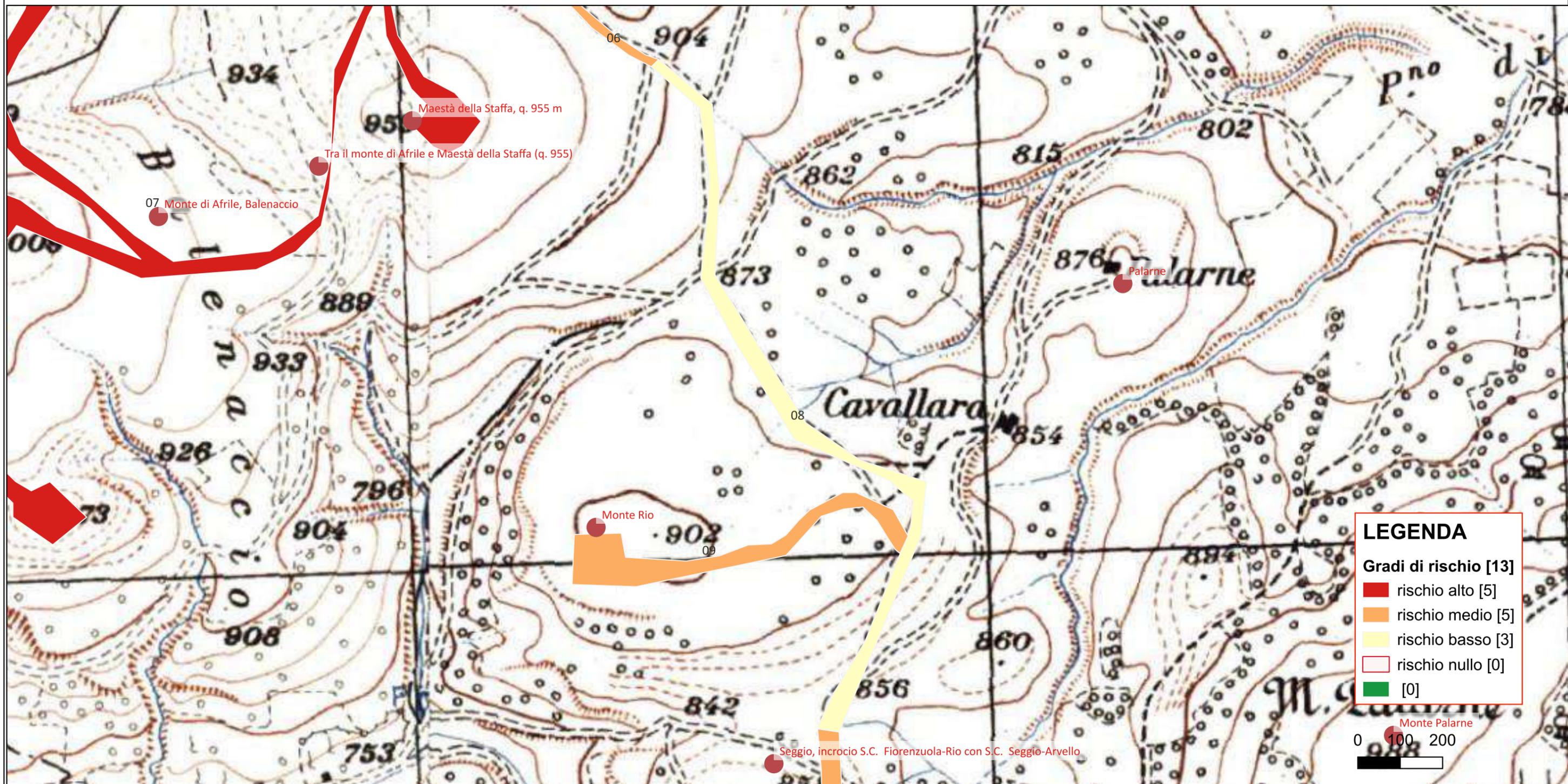
Frammento fittile dalla cima



Frammento fittile; per la localizzazione cfr. schermata a sin.

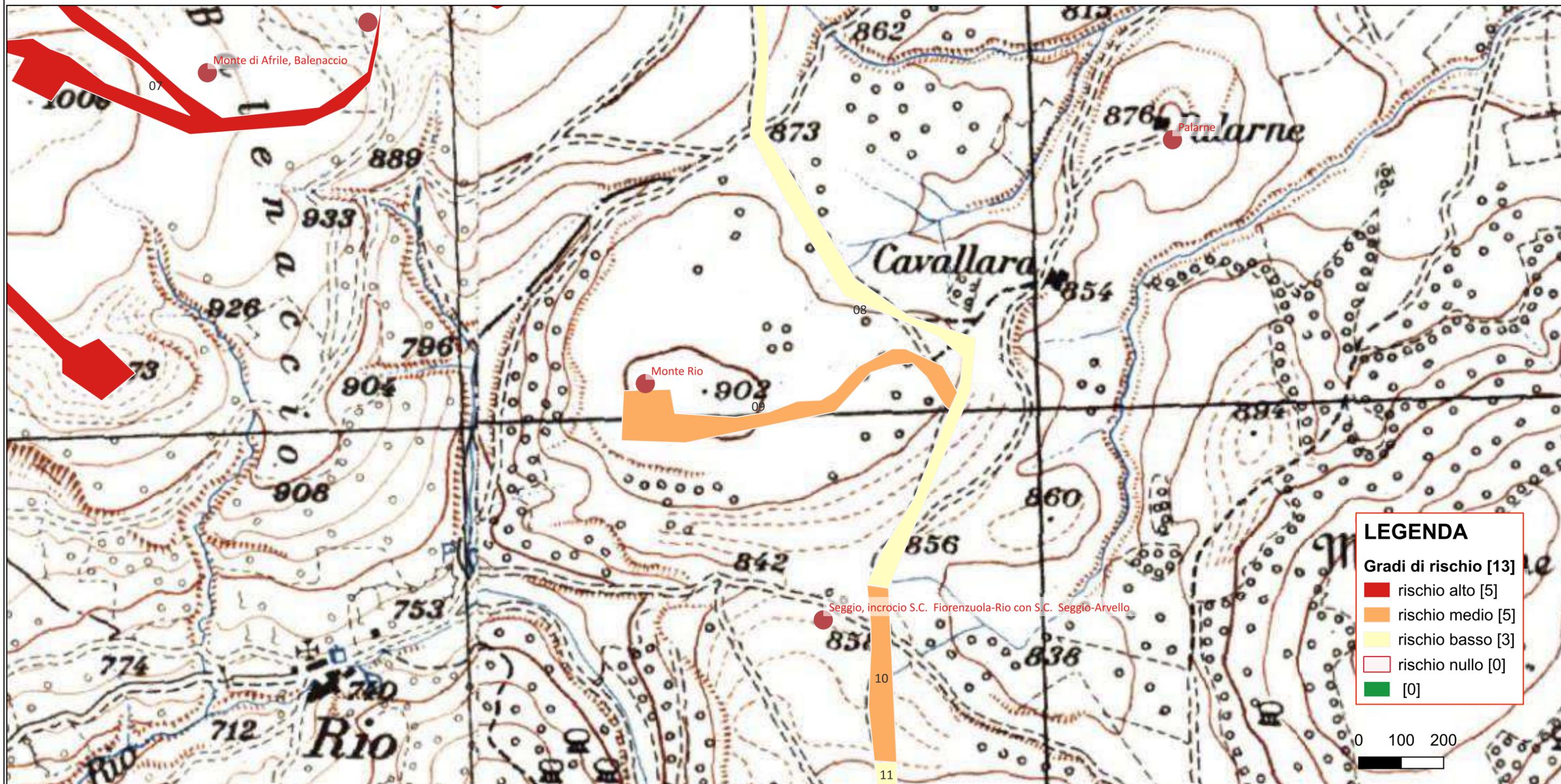
MONTE DI AFRILE: MAESTÀ DELLA STAFFA (Q. 955), TERRENO A VALLE DI BALENACCIO





Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
--------------------	--------------------------	-------------

Strada Seggio-Arvello.  
 Rischio basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico".  
 Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.  
 La ricognizione archeologica eseguita lungo il tratto della strada comunale Seggio - Arvello non ha evidenziato la presenza di frammenti fittili romani.



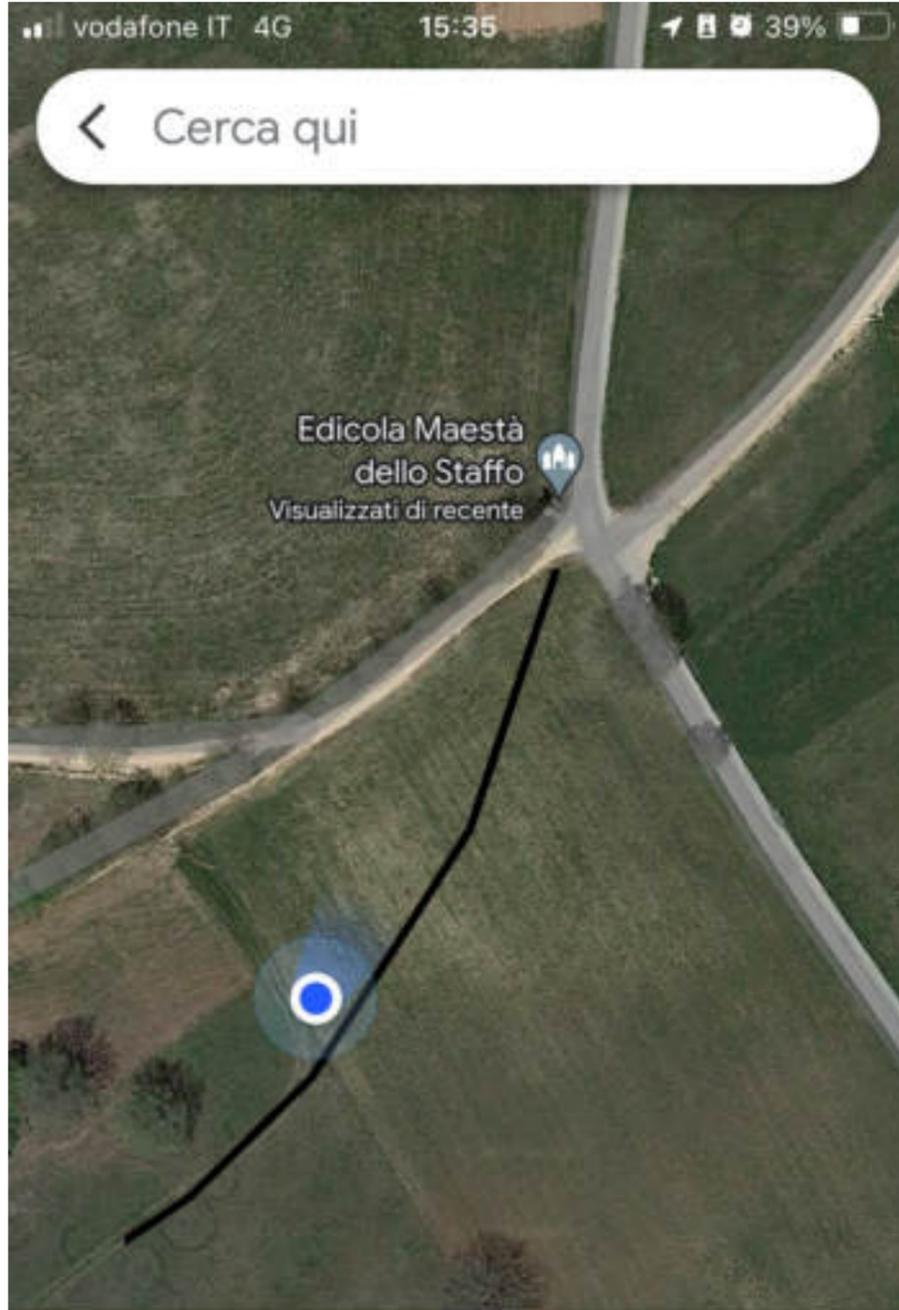
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
--------------------	--------------------------	-------------

Monte Rio.  
 Rischio medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): “Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità”; “Aree a potenziale archeologico alto o medio  
 NB: è inoltre prevista l’attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile”.  
 Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell’Umbria.  
 Rari frammenti di fittili d’epoca romana sono stati individuati nel corso delle ricognizioni sulla cima del rilievo e lungo le sue pendici settentrionali.

MONTE RIO, Q. 902 (CIMA)

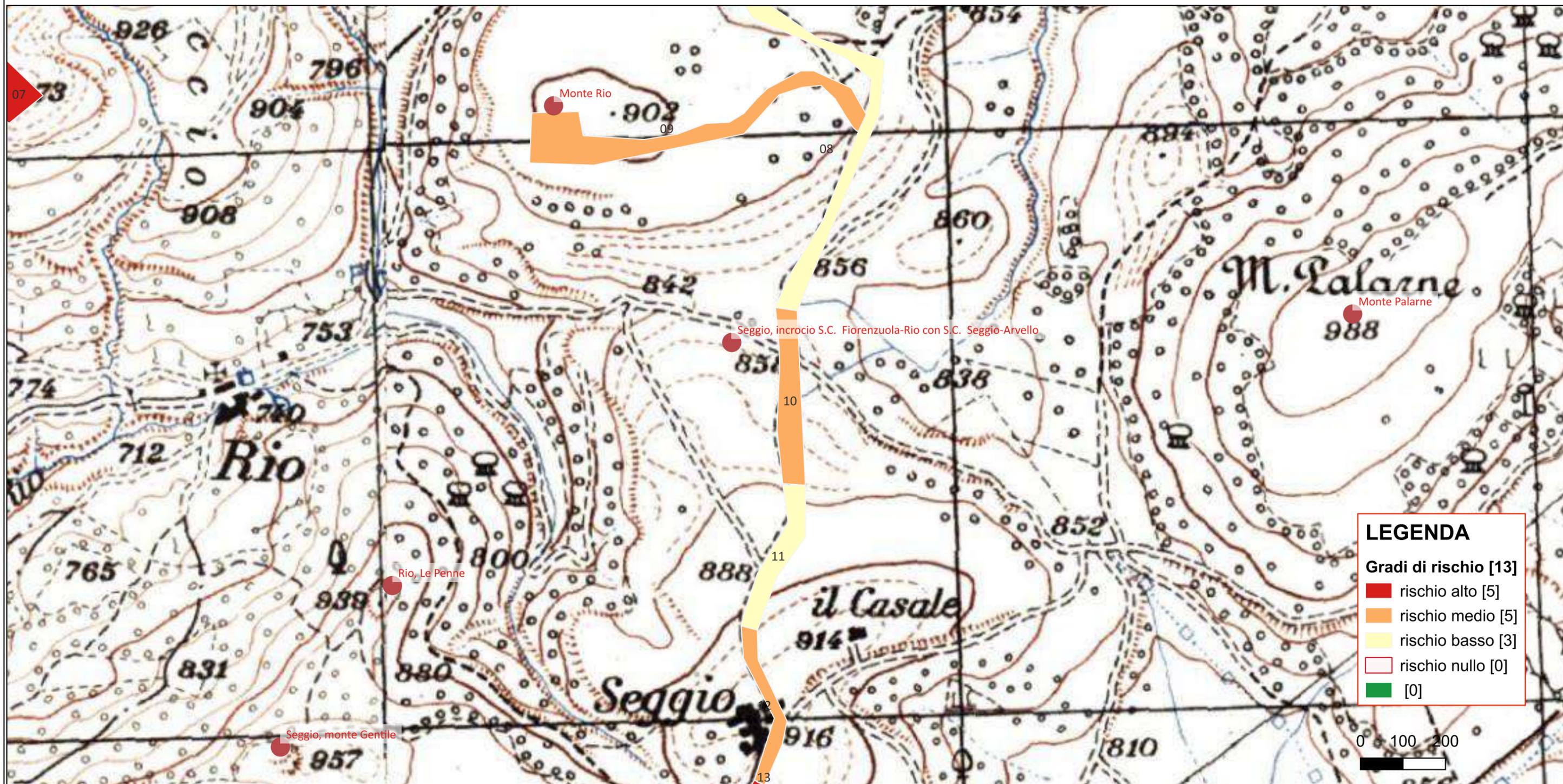


MONTE RIO, Q. 902 (PENDICI SETTENTRIONALI)



Pale eoliche Seggio

[VISUALIZZA LEGENDA MAPPA](#)



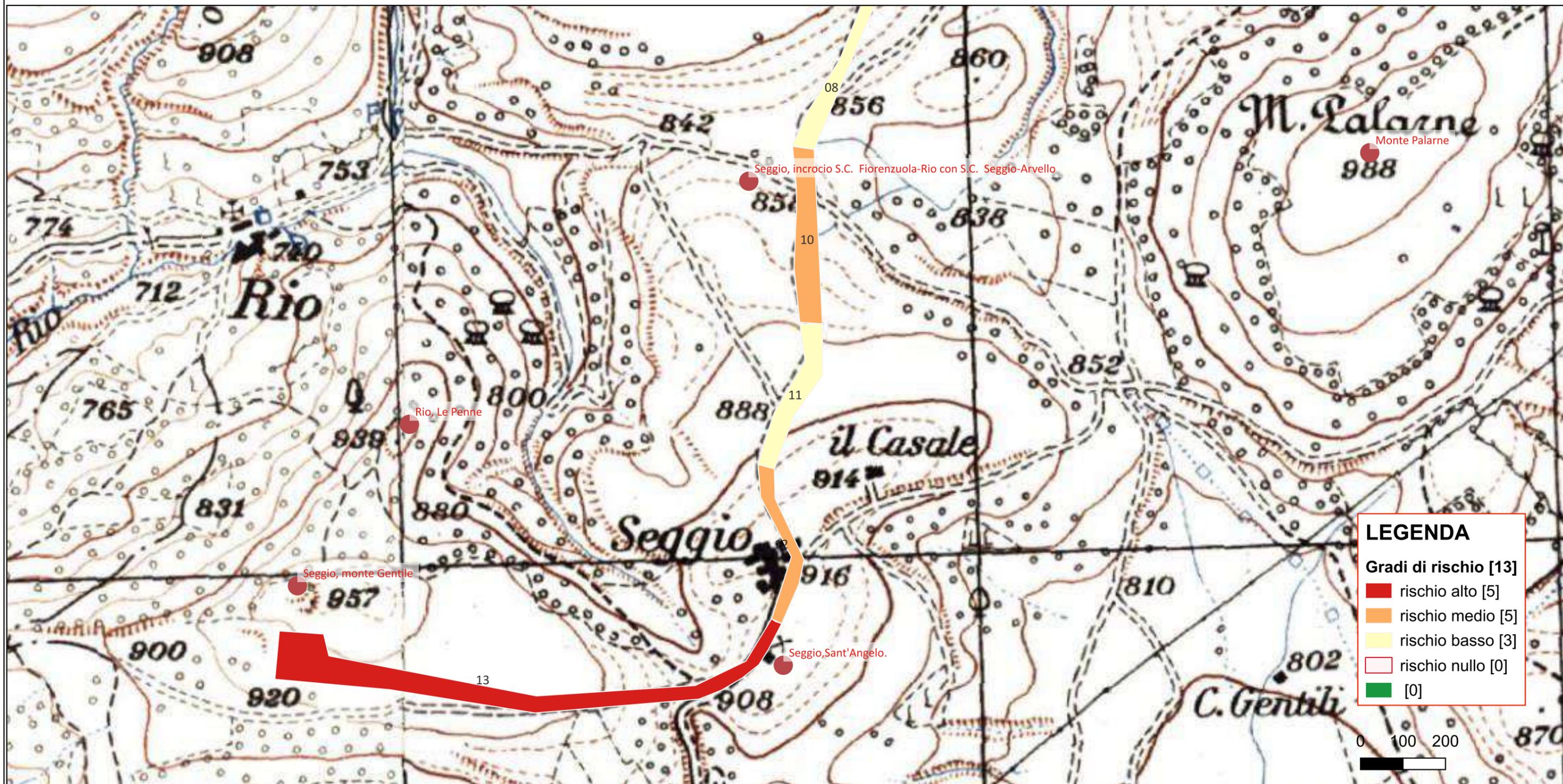
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
--------------------	--------------------------	-------------

Incrocio Strada Seggio.  
 Rischio medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità"; "Aree a potenziale archeologico alto o medio  
 NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile".  
 Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.  
 Nei terreni collocati ai lati della via che sale da Fiorenzuola e Rio e che, oltrepassato l'incrocio con la Strada Seggio-Arvello, prosegue in direzione della località Balcagni e delle pendici del monte Palarne, si riscontra la presenza di dispersioni di frammenti fittili d'epoca romana (2023).

INCROCIO S.C. FIOREZZUOLA-RIO CON S.C. SEGGIO-ARVELLO, Q. 842

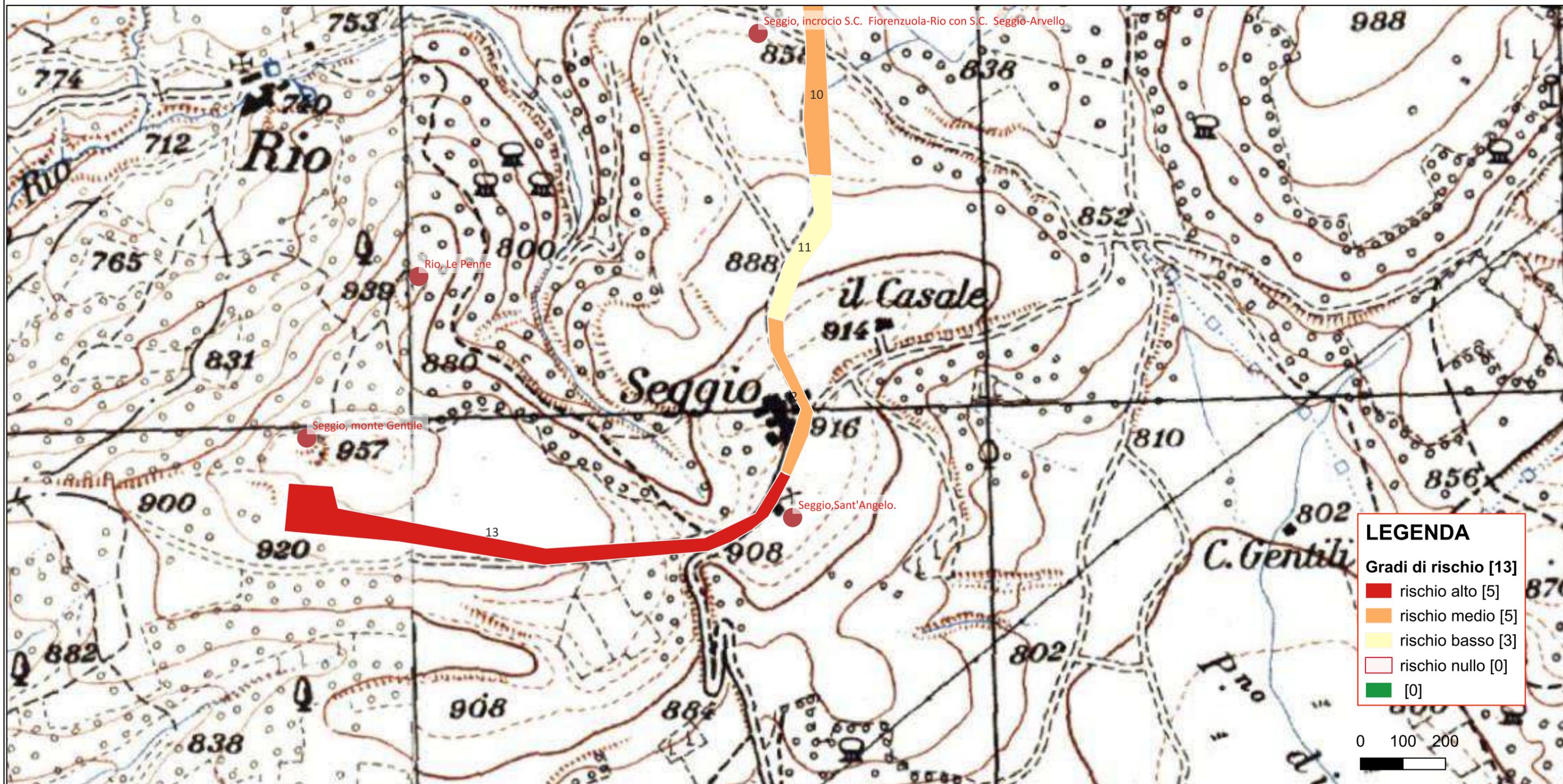


# CARTA DEL RISCHIO - / - area 11 Pendici settentrionali rilievo di Seggio - Rischio basso



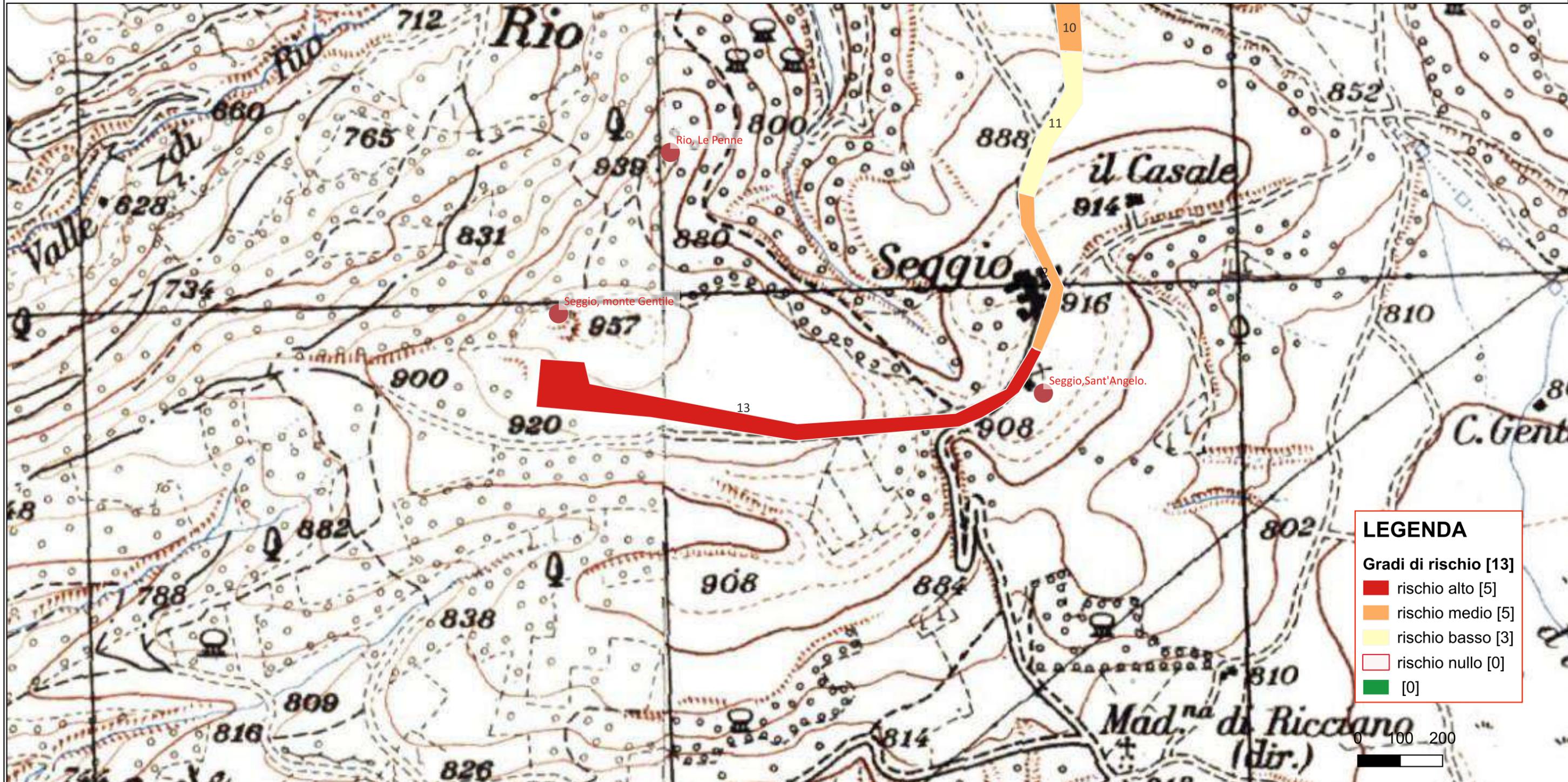
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
--------------------	--------------------------	-------------

Pendici settentrionali rilievo di Seggio.  
 Rischio basso (Circolare 53/2022, Allegato 1): Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico".  
 Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.  
 La ricognizione ha evidenziato la presenza di rarissimi frammenti fittili d'epoca romana.



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
--------------------	--------------------------	-------------

Seggio.  
 Rischio medio (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità"; "Aree a potenziale archeologico alto o medio  
 NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile".  
 Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.  
 L'abitato di Seggio conserva, nei pressi della chiesa di Sant'Angelo, una villa rustica, di cui sono stati indagati (1971) 3 ambienti; in uno di essi, è stata riportata alla luce una modesta area lastricata interpretata come focolare.



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
--------------------	--------------------------	-------------

Seggio, località Sant'Angelo-monte Gentile.  
 Rischio alto (Circolare 53/2022, Allegato 1): "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica"; "Aree a potenziale archeologico alto o medio".  
 Salvo diversa indicazione della Soprintendenza ABAP dell'Umbria.  
 L'abitato di Seggio conserva, nei pressi della chiesa di Sant'Angelo, una villa rustica, di cui sono stati indagati (1971) 3 ambienti; in uno di essi, è stata riportata alla luce una modesta area lastricata interpretata come focolare. Sull'altura di Monte Gentile si conservano invece i resti (fossato e terrapieno) di un insediamento fortificato d'altura.

## SEGGIO, MONTE GENTILE



Il terrapieno, lato orientale



Frammenti fittili nel terreno a sud-est del castelliere.